

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCXI**

n. **1**

RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

(Anno 2013)

*(Articolo 86 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come modificato
dall'articolo 2, comma 29, della legge 25 luglio 2005, n. 150)*

Presentata dal Ministro della giustizia

(CANCELLIERI)

Trasmessa alla Presidenza il 21 gennaio 2014

Nota: La presente relazione è stata trasmessa in occasione delle comunicazioni del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia, svoltesi nella seduta dell'Assemblea del 21 gennaio 2014.

PAGINA BIANCA

INDICE

GABINETTO DEL MINISTRO	pag.	1
Servizio interrogazioni parlamentari	pag.	2
Servizio rapporti con il Parlamento	pag.	4
Servizio rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura	pag.	5
Ufficio Bilancio	pag.	39
Trasparenza e Performance	pag.	50
UFFICIO LEGISLATIVO	pag.	51
Materia civile	pag.	52
Materia penale	pag.	69
ISPETTORATO GENERALE	pag.	76
Introduzione	pag.	77
Attività di vigilanza esercitata dal Ministro mediante delega all'Ispettorato per l'acquisizione di notizie, valutazioni e proposte		78
Attività ispettiva	pag.	84
Attività di studio e ricerca	pag.	100
UFFICIO PER IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE (U.C.A.I.)	pag.	102
ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (O.I.V.)	pag.	112
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA	pag.	116
UFFICI DEL CAPO DIPARTIMENTO	pag.	117
UFFICIO I	pag.	117
UFFICIO II	pag.	118
UFFICIO III	pag.	119
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE	pag.	120
Ufficio I	pag.	120
Ufficio II	pag.	126
Ufficio III	pag.	129
Settore Notariato	pag.	129
Settore Libere Professioni	pag.	132
Settore Consigli Nazionali	pag.	138
Settore competente per registro degli organismi di conciliazione ed enti di formazione - elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. c.p.c.	pag.	138
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE	pag.	144
Ufficio I	pag.	144
Attività legislativa	pag.	144
Statistiche e monitoraggio	pag.	145
Rapporti con l'autorità giudiziaria	pag.	147

	<i>Affari internazionali</i>	pag.	150
	<i>Altre attività</i>	pag.	154
	Ufficio II	pag.	157
	<i>Generalità: cooperazione giudiziaria e relazioni internazionali</i>	pag.	157
	Ufficio III	pag.	163
	DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI	pag.	168
	Ufficio I	pag.	168
	<i>Legge Pinto</i>	pag.	168
	<i>Decreti ingiuntivi</i>	pag.	170
	<i>Opposizione a cartelle esattoriali</i>	pag.	171
	<i>Opposizione alla liquidazione compensi ai sensi dell'art. 1 TU Spese di Giustizia</i>	pag.	171
	<i>Contenzioso civile per risarcimento danni e altro contenzioso</i>	pag.	172
	<i>Responsabilità civile dei magistrati</i>	pag.	172
	<i>Contenzioso libere professioni</i>	pag.	172
	Ufficio II	pag.	177
DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI		pag.	202
	UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO	pag.	203
	Ufficio I	pag.	203
	Ufficio II - Contenzioso	pag.	213
	Ufficio III - Piante Organiche	pag.	215
	DIREZIONE GENERALE MAGISTRATI	pag.	225
	Ufficio I - Disciplina e contenzioso	pag.	225
	Ufficio II - Stato giuridico ed economico	pag.	225
	Ufficio III - Concorsi	pag.	226
	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE	pag.	228
	Assunzioni	pag.	231
	Gestione del personale	pag.	234
	Trattamenti pensionistici	pag.	241
	Formazione	pag.	242
	DIREZIONE GENERALE RISORSE MATERIALI, BENI E SERVIZI	pag.	250
	Ufficio I	pag.	250
	<i>Servizio bilancio</i>	pag.	250
	<i>Gestione esecuzione contratti</i>	pag.	255
	<i>Spese di Ufficio: trasferimento fondi ai Funzionari Delegati</i>	pag.	258
	<i>Autorizzazioni alla cessione dei beni mobili posti fuori uso presso gli Uffici giudiziari</i>	pag.	258
	Ufficio II	pag.	259
	<i>Attività di approvvigionamento</i>	pag.	259
	<i>Gestione dei pagamenti</i>	pag.	260
	<i>Approvvigionamento di beni e servizi</i>	pag.	263
	<i>Approvvigionamento di fotocopiatrici</i>	pag.	268
	<i>Contratti sicurezza sul lavoro</i>	pag.	270

	<i>Trasferimento fondi ai funzionari delegati</i>	pag.	271
	<i>Approvvigionamento servizi funzionali per la sede ministeriale e per gli Uffici giudiziari di Roma: fornitura di luce, acqua, gas, telefonia fissa e mobile, servizi di facility management</i>	pag.	272
	Ufficio III	pag.	275
	<i>Parco autovetture</i>	pag.	275
	<i>Sicurezza degli Uffici giudiziari</i>	pag.	278
	Ufficio IV	pag.	279
	<i>Edilizia giudiziaria comunale</i>	pag.	279
	<i>Edilizia giudiziaria demaniale</i>	pag.	279
	DIREZIONE GENERALE DEI SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	pag.	281
	Diffusione del processo civile telematico	pag.	282
	Diffusione dei registri penali SICP (sistema informativo della cognizione penale) ed altri progetti in ambito penale	pag.	286
	Potenziamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche destinate alla giustizia ed incremento della sicurezza	pag.	289
	Attuazione della riforma della geografia giudiziaria	pag.	293
	Disponibilità di un sistema di DataWareHouse	pag.	294
	Supporto ad altri Uffici giudiziari e ministeriali	pag.	295
	DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA	pag.	298
	Area civile	pag.	304
	Area penale	pag.	307
	Area amministrativo contabile	pag.	312
	Mediazione civile	pag.	318
	Esecuzione penale tra procure e sorveglianza	pag.	322
	DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITA'	pag.	329
	DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI UFFICI E DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI DI NAPOLI	pag.	334
	Riforma della geografia giudiziaria. Attuazione in relazione agli uffici di Napoli.	pag.	334
	Messa in opera del nuovo ufficio giudiziario di Napoli Nord	pag.	335
	Principali progetti in corso riguardanti l'edificio di CastelCapuano	pag.	336
	Principali interventi impiantistici ed edilizi in corso	pag.	336
	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	pag.	338
	Popolazione carceraria	pag.	339
	Nuovo modello detentivo	pag.	344
	Lavoro	pag.	350
	Salute	pag.	352
	Ospedali psichiatrici giudiziari	pag.	353
	Detenuti affetti da disagio psichico	pag.	355
	Istruzione	pag.	358
	Attività culturali e ricreative	pag.	360
	Tossicodipendenti	pag.	361
	Esecuzione penale esterna	pag.	364

Il D.A.P. e la dimensione internazionale	pag.	366
Piano Carceri	pag.	368
<i>Le finalità del Piano carceri</i>	pag.	368
<i>Piano originario</i>	pag.	369
<i>Rimodulazione del piano originario per definanziamento</i>	pag.	370
<i>Modifica degli interventi e relativa destinazione delle risorse</i>	pag.	371
<i>Le modalità dell'affidamento</i>	pag.	373
<i>Posti detentivi e risorse finanziarie</i>	pag.	374
<i>L'attività del Piano carceri</i>	pag.	375
<i>Struttura commissariale</i>	pag.	385
<i>Attuazione delle finalità dell'art. terzo comma della Costituzione</i>	pag.	386
<i>Adempimenti attivati ai sensi e per gli effetti dell'art. comma lett. b del decreto legge 1 luglio 2013 n.78 convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2013 n. 94</i>	pag.	387
<i>Legalità negli appalti</i>	pag.	388
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE		
L'utenza	pag.	389
Gli interventi	pag.	392
Le Autorità Centrali Convenzionali	pag.	396
Le strutture e le risorse finanziarie	pag.	397
I sistemi informativi	pag.	398

GABINETTO DEL MINISTRO

Il Gabinetto del Ministro, oltre ad assicurare le funzioni di coordinamento, raccordo e supporto previste dall'ordinamento, cura specificamente i rapporti con il Parlamento in materia di sindacato ispettivo e con il Consiglio Superiore della Magistratura in materia di attribuzioni del Ministro in ordine ai magistrati. Assicura, altresì, il coordinamento tra i diversi centri di responsabilità per la formazione dei documenti di bilancio e per i rapporti con gli organi di controllo. Per lo svolgimento di tali attività, presso il Gabinetto, sono costituiti il Servizio Interrogazioni Parlamentari, il Servizio Rapporti con il Parlamento, il Servizio Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura e l'Ufficio Bilancio.

Il Servizio Interrogazioni Parlamentari cura la raccolta delle informazioni necessarie per la risposta agli atti di sindacato ispettivo e provvede a redigere il testo di risposta da sottoporre all'esame ed alla firma del Ministro. Predisponde, altresì, le note per le risposte orali in Assemblea e Commissione di Camera e Senato e gli appunti per gli interventi nelle discussioni di mozioni e risoluzioni e per le informative urgenti. Redige, inoltre, le note contenenti gli elementi di risposta per gli atti di sindacato ispettivo rivolti alla Presidenza del Consiglio o ad altri Ministeri per i quali al Ministro della Giustizia viene richiesto di fornire informazioni di competenza.

Le interrogazioni con richiesta di risposta orale urgente, le interrogazioni a risposta immediata (cd. *question time*) e le interpellanze urgenti pervengono al Servizio in gran numero e, nei periodi di apertura del Parlamento, con frequenza pressoché giornaliera. Esse impegnano particolarmente il Servizio, che deve raccogliere in brevissimo tempo informazioni complete ed esaurienti dalle articolazioni ministeriali centrali, dagli uffici periferici dell'amministrazione e dagli uffici giudiziari,

coordinando poi i dati ricevuti in un testo funzionale ai quesiti posti dai parlamentari interroganti.

La fase di acquisizione degli elementi necessari per le risposte presenta spesso difficoltà aggiuntive dovute ai ristrettissimi tempi imposti dalle scadenze di alcune procedure parlamentari. Di fatto, le interrogazioni a risposta immediata lasciano a disposizione meno di 24 ore di tempo tra il quesito e la lettura della risposta in Parlamento. Molto frequentemente gli elementi informativi devono essere forniti dagli uffici giudiziari e riguardano situazioni coperte dal segreto investigativo o, comunque, relative ad indagini ancora in corso.

Va peraltro dato atto che in linea generale gli uffici giudiziari, pur nella doverosa osservanza dei limiti imposti dallo stato dei procedimenti in relazione ai quali vengono richieste informazioni, hanno dimostrato massima disponibilità e collaborazione.

Le interrogazioni parlamentari sono sempre trattate dal Servizio col doveroso rispetto verso la sovranità del Parlamento, nella consapevolezza che le interrogazioni rappresentano una rilevante modalità di comunicazione di fatti e situazioni riguardanti la Giustizia sotto i più vari aspetti. Ciò consente, oltretutto, di dispiegare impulsi di verifica dell'azione amministrativa e provvedere a introdurre misure correttive delle disfunzioni segnalate dagli interroganti medesimi. E' infatti prassi che, parallelamente alle procedure di raccolta degli elementi utili alla risposta, vengano segnalati ai competenti Dipartimenti ed uffici fatti e proposte per i quali appaia utile un intervento di natura amministrativa, disciplinare e, talvolta, anche normativa.

Il **Servizio Rapporti con il Parlamento** cura l'istruzione documentale delle pratiche relative ai disegni e alle proposte di legge pendenti presso il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati concernenti le materie di interesse del Ministero della Giustizia.

Il personale provvede alla raccolta e alla distribuzione alle articolazioni ministeriali degli atti parlamentari e dei resoconti dei lavori di assemblee e commissioni e distribuisce i testi ufficiali per lo svolgimento delle attività di competenza del Ministero.

Cura la redazione settimanale, con aggiornamenti quotidiani, dei calendari dei lavori e degli ordini del giorno parlamentari e, in particolare, degli impegni alle Camere del Ministro e dei Sottosegretari, trasmettendoli immediatamente per mezzo della posta elettronica, oltre che agli stessi, ai Dipartimenti, alle Direzioni Generali e agli Uffici interessati.

Al contempo, evidenzia termini, scadenze e procedure stabilite di volta in volta dalle Camere per la presentazione di emendamenti e per la partecipazione alle sedute.

Acquisisce presso i Dipartimenti le relazioni da trasmettere, per obbligo di legge, al Governo e al Parlamento con scadenze periodiche.

Dal punto di vista statistico, si rileva che dall'inizio della legislatura fino al 3 dicembre 2013 sono stati assegnati dalle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati alle rispettive Commissioni Giustizia un numero di disegni e proposte di legge pari a 224 e 223, con conseguente apertura presso il "Servizio Rapporti con il Parlamento" di altrettanti fascicoli per l'istruzione delle relative pratiche.

Il Servizio per i Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura svolge le seguenti funzioni:

- attività istruttoria, valutativa e propositiva finalizzata all'esercizio delle attribuzioni del Ministro della Giustizia ai sensi del D.lgs. 109/2006 in materia ispettiva (indagini conoscitive, ispezioni mirate e inchieste amministrative) e in materia disciplinare (azioni disciplinari, sospensioni dalle funzioni e dallo stipendio, trasferimenti d'ufficio nei confronti del personale di magistratura contestuali all'esercizio dell'azione disciplinare ai sensi dell'art. 13, comma 2, D.lgs. 109/2006 ovvero ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.lgs. citato, così come modificato dalla legge 269/2006, e per incompatibilità ex art. 26 stesso D.lgs., che ha modificato l'art. 2 R.D.L. 511/46, oltre all'esame ed eventuale impugnazione delle sentenze della Sezione Disciplinare);
- attività di analisi delle ordinarie verifiche ispettive triennali presso tutti gli uffici giudiziari, in funzione delle conseguenti iniziative da assumersi da parte delle diverse articolazioni ministeriali;
- esame ed eventuali osservazioni sull'ordine del giorno del C.S.M. e sulle relative delibere, nonché esame e conseguenti determinazioni sulle richieste al e dal suddetto Consesso;
- attività valutativa e propositiva in materia di decadenza e dimissioni dei magistrati, di riammissione in servizio, di collocamento fuori ruolo e di ricollocamento in ruolo;
- attività valutativa e propositiva concernente gli adempimenti relativi alle attribuzioni del Ministro della Giustizia nei confronti del C.S.M., con riguardo alla concertazione per il conferimento degli uffici direttivi e nelle conferme nelle funzioni direttive ai sensi del D.lgs. 160/2006;

- esame delle istanze di accesso, formulate ai sensi della legge 241/90, a documenti del Ministero della Giustizia riguardanti l'esercizio del potere ispettivo e disciplinare;
- rapporti con uffici ed articolazioni ministeriali nonché con Organi Istituzionali ai fini dell'espletamento delle attività di competenza del Servizio;
- formazione, istruzione e tenuta dei fascicoli concernenti le materie suindicate, cura del relativo corriere, interno ed esterno, ricerca dei precedenti e contestuale assegnazione, smistamento della corrispondenza indirizzata genericamente al Servizio CSM, registrazione e classificazione di tutta la corrispondenza ai sensi del D.P.R. 445/2000.

**Prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza
dell'On. le Ministro della Giustizia nell'anno 2013.**

A	CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI (Di cui n. 96 conferme nelle funzioni direttive ex art. 45 D.lgs. 160/2006, n.4 per riesame a seguito di contenzioso amministrativo e n. 1 rivalutazione e n. 1 nuova proposta)	179
B	ISPEZIONI ORDINARIE	56
C	INCHIESTE	1
D	SENTENZE IMPUGNATE	2
E	AZIONI DISCIPLINARI: n. 80 per n. 80 magistrati: Violazioni doveri di diligenza ed imparzialità Violazioni di diligenza e laboriosità, violazione di legge da negligenza inescusabile Violazioni di diligenza e laboriosità Violazioni doveri correttezza, indipendenza e imparzialità Violazioni di legge determinata da negligenza inescusabile Violazione di diligenza Violazione doveri di correttezza Violazione doveri di diligenza per grave violazione di legge Violazione dovere di equilibrio Violazione doveri di diligenza determinata da ignoranza e negligenza inescusabile Violazione doveri di diligenza, laboriosità, correttezza inescusabile	 1 17 40 2 12 1 1 2 1 1 2
F	INDAGINI CONOSCITIVE	3
G	ISPEZIONI MIRATE	3
H	RICHIESTA DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI E DALLO STIPENDIO	2

Nota esplicativa al prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza degli Onorevoli Ministri della Giustizia che nell'anno 2013 si sono avvicendati (Severino-Cancellieri)

- A) Nell'anno 2013 gli On.li Ministri della Giustizia hanno espresso il concerto in ordine al conferimento di **179 Uffici Direttivi** – come da **prospetto allegato “A”**;
- B) nel corso dell'anno 2013 l'Ispettorato Generale, nel quadro delle programmazioni predisposte dall'On.le Ministro, ha eseguito n. **56 ispezioni ordinarie** presso vari uffici giudiziari – come da **prospetto allegato “B”**;
- C) le inchieste disposte dagli On.li Ministri nel corso dell'anno 2013 sono state n. **1** - come da **prospetto allegato “C”**;
- D) nel corso dell'anno 2013 gli On.li Ministri della Giustizia hanno impugnato n. **2 sentenze** di assoluzione emesse dalla Sezione Disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura – come da **prospetto allegato “D”**;
- E) nel corso dell'anno 2013 gli On.li Ministri hanno esercitato l'**azione disciplinare** nei confronti di **80** magistrati per violazioni dei doveri di diligenza, correttezza, diligenza e laboriosità, relativi a diverse ipotesi incolpative, ricomprendenti di gravi ritardi nel deposito di sentenze, di scarcerazioni di detenuti per decorrenza dei termini di fase della custodia cautelare e di altri comportamenti deontologicamente scorretti – come da **prospetto allegato “E”**;
- F) nell'anno 2013 gli On.li Ministri hanno disposto, per il tramite dell'Ispettorato Generale, n. **3 Indagini Conoscitive**, volte ad accertare, in relazione a diversi fatti di cronaca, l'eventuale sussistenza di condotte di magistrati apprezzabili disciplinarmente – come da **prospetto allegato “F”**;

- G) nell'anno 2013 gli On.li Ministri hanno disposto, per il tramite dell'Ispettorato Generale, n. **3 ispezioni mirate**: presso il **Tribunale di Pisa**, volta ad accertare irregolarità in ordine alla modalità di liquidazione dei compensi nei confronti dei CTU presso il settore delle esecuzioni immobiliari e presso quello fallimentare; presso il **Tribunale Fallimentare di Messina**, per anomalie nella definizione delle procedure concorsuali relative a fallimenti, concordati, amministrazioni controllate e straordinarie gestioni e presso il **Tribunale di Marsala-Sezione fallimentare**, per accertare grave sofferenza dell'ufficio a seguito dell'irragionevole durata delle procedure concorsuali – come da **prospetto allegato "G"**;
- H) nell'anno 2013 gli On.li Ministri hanno richiesto la **sospensione dalle funzioni e dallo stipendio** (ex art. 21 D. Lg.vo 109/2006) nei confronti di due magistrati – come da **prospetto allegato "H"**.

PROSPETTO "A"**GABINETTO DEL MINISTRO****SERVIZIO RAPPORTI C.S.M.****ELENCO CONFERIMENTI UFFICI DIRETTIVI ANNO 2013****MINISTRO SEVERINO**

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			7/01/2013
TORRE ANNUNZIATA	Presidente del Tribunale	11/12/2011		17/01/2013 rivalutazione proposta
MILANO	Presidente Tribunale Sorveglianza - conferma			7/01/2013
ANCONA	Presidente del Tribunale - conferma			7/01/2013
MANTOVA	Presidente del Tribunale			7/01/2013
LECCE	Presidente Corte Appello - conferma			17/01/2013
CASTROVILLARI	Presidente del Tribunale	12/3/2012		17/01/2013
MACERATA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	26/3/2012		23/01/2013
RAGUSA	Presidente del Tribunale	20/12/2011		23/01/2013
CIVITAVECCHIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			23/01/2013
AGRIGENTO	Presidente del Tribunale - conferma			23/01/2013
FERRARA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	7/09/2011		1/02/2013
FIRENZE	Presidente del Tribunale - conferma			28/01/2013

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
BOLOGNA	Presidente del Tribunale per i Minorenni	18/01/2012		28/01/2013
TRIESTE	Presidente del Tribunale	1/12/2011		28/01/2013
NOCERA INFERIORE	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - riesame			28/01/2013 - negato
BRESCIA	Presidente Tribunale Sorveglianza			28/01/2013
PALERMO	Procuratore Generale c/o Corte Appello	22/10/2011		28/01/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione			28/01/2013
TIVOLI	Presidente del Tribunale	31/12/2011		28/01/2013
SALERNO	Procuratore Rep. c/o Tribunale Minorenni - conferma			25/02/2013
VICENZA	Presidente del Tribunale	14/11/2011		14/02/2013
BRESCIA	Procuratore Generale c/o Corte Appello - conferma			25/02/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione - conferma			25/02/2013
ROMA	Presidente Tribunale Sorveglianza			7/03/2013
AGRIGENTO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			7/03/2013
GORIZIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			7/03/2013
REGGIO CALABRIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale			7/03/2013
BUSTO ARSIZIO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale			7/03/2013
CAMPOBASSO	Procuratore Generale c/o Corte Appello			7/03/2013
ROMA	Procuratore Generale Aggiunto Corte di Cassazione			7/03/2013
TORRE ANNUNZIATA	Presidente del Tribunale - rivalutazione			7/03/2013
CATANZARO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			21/03/2013
CREMONA	Presidente del Tribunale			22/03/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione			22/03/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione			22/03/2013

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione			22/03/2013
LODI	Presidente del Tribunale			6/04/2013
PADOVA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			6/04/2013
ROVIGO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			6/04/2013
MESSINA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			12/04/2013
SASSARI	Presidente del Tribunale - conferma			12/04/2013
MESSINA	Procuratore Rep. c/o Tribunale Minorenni - conferma			12/04/2013
TEMPIO PAUSANIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	8/02/2012		12/04/2013
VERONA	Presidente del Tribunale - conferma			16/04/2013
PATTI	Presidente del Tribunale - conferma			25/04/2013
BRESCIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	31/12/2011		12/04/2013
FOGGIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	22/02/2012		12/04/2013
L'AQUILA	Procuratore Generale c/o Corte Appello - conferma			12/04/2013
PESARO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			16/04/2013
FIRENZE	Procuratore Generale c/o Corte Appello	1/11/2012		25/4/2013
TREVISO	Presidente del Tribunale	25/06/2012		26/04/2013

PROSPETTO "A"**GABINETTO DEL MINISTRO****SERVIZIO RAPPORTI C.S.M.****ELENCO CONFERIMENTI UFFICI DIRETTIVI ANNO 2013****MINISTRO CANCELLIERI (dal 28 aprile 2013)**

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
ROMA	Primo Presidente Corte di Cassazione	13/05/2013		2/05/2013
PERUGIA	Procuratore Rep. c/o Tribunale Minorenni	30/12/2011		2/05/2013
CAGLIARI	Presidente Tribunale Sorveglianza	8/02/2012		6/05/2013
VERONA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			8/05/2013
SALERNA	Presidente Tribunale Sorveglianza	31/03/2012		13/05/2013
BUSTO ARSIZIO	Presidente del Tribunale	19/02/2013		13/05/2013
CALTAGIRONE	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			13/05/2013
VERBANIA	Presidente del Tribunale - conferma			16/05/2013
VALLO DELLA LUCANIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			16/05/2013
CAMPOBASSO	Procuratore Rep. c/o Tribunale Minorenni			13/05/2013
COSENZA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			13/05/2013
PALERMO	Presidente del Tribunale per i Minorenni			13/05/2013
CALTANISSETTA	Presidente del Tribunale - conferma			13/05/2013
ROMA	Presidente Aggiunto Corte di Cassazione	11/04/2013		21/05/2013
PERUGIA	Presidente del Tribunale per i Minorenni	31/12/2011		28/05/2013

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
LECCHE	Presidente del Tribunale per i Minorenni - conferma			7/06/2013
MESSINA	Presidente del Tribunale	12/07/2013		11/06/2013
SAVONA	Presidente del Tribunale	1/08/2012		7/06/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione - conferma			7/06/2013
BOLOGNA	Presidente del Tribunale - conferma			11/06/2013
PAOLA	Presidente del Tribunale - conferma			11/06/2013
SIRACUSA	Presidente del Tribunale	19/06/2012		21/06/2013
IVREA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	2/05/2012		25/06/2013
ASCOLI PICENO	Presidente del Tribunale	31/12/2011		9/07/2013
VASTO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			9/07/2013
BOLOGNA	Presidente Tribunale Sorveglianza - conferma			16/07/2013
POTENZA	Presidente Tribunale Sorveglianza - conferma			9/07/2013
LECCO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			9/07/2013
PADOVA	Presidente del Tribunale	1/09/2012		9/07/2013
FIRENZE	Presidente Tribunale Sorveglianza - conferma			9/07/2013
CAMPOBASSO	Presidente del Tribunale per i Minorenni - conferma			16/07/2013
BRESCIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	31/12/2011		16/07/2013
CIVITAVECCHIA	Presidente del Tribunale	2/07/2011		10/07/2013
ROMA	Presidente Tribunale Superiore Acque Pubbliche	2/03/2013		16/07/2013
PALERMO	Presidente Corte Appello			16/07/2013
CASTROVILLARI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			16/07/2013
RIETI	Presidente del Tribunale	26/07/2012		16/07/2013
FERMO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	2/05/2012		16/07/2013
VENEZIA	Presidente Corte Appello			19/07/2013
SAVONA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			19/07/2013

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
BOLZANO	Presidente del Tribunale	15/06/2013		24/07/2013
SIRACUSA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	19/09/12		24/07/2013
LAMEZIA TERME	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	4/04/2012		24/07/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione	30/12/2012		24/07/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione	13/06/2012		24/07/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione	12/01/2013		24/07/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione	30/01/2013		24/07/2013
ROMA	Procuratore Nazionale Antimafia	8/01/2013		24/07/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione	12/01/2012		26/07/2013
BRESCIA	Presidente del Tribunale per i Minorenni - conferma			12/08/2013
VELLETRI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	8/04/2012		10/09/2013
RAVENNA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	1/04/2013		11/09/2013
VARESE	Presidente del Tribunale	1/07/2012		11/09/2013
L'AQUILA	Presidente del Tribunale	4/06/2011		11/09/2013
ORISTANO	Presidente del Tribunale	1/08/2012		11/09/2013
TRIESTE	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	12/12/2012		10/09/2013
ANCONA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - riesame	11/01/2009		11/09/2013
FOGGIA	Presidente del Tribunale - riesame	6/07/2011		11/09/2013
TORINO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			1/10/2013
LECCE	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			3/10/2013
VELLETRI	Presidente del Tribunale - riesame	17/12/2008		1/10/2013
NOVARA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			1/10/2013
BENEVENTO	Presidente del Tribunale	7/05/2013		16/10/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione - conferma			17/10/2013
S.M. CAPUA VETERE	Presidente del Tribunale	26/11/2012		16/10/2013
TERNI	Presidente del Tribunale - conferma			17/10/2013

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
MARSALA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			16/10/2013
RIETI	Presidente del Tribunale – nuova proposta	26/07/2013		16/10/2013
NAPOLI	Presidente Corte Appello - conferma			11/10/2013
CROTONE	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			16/10/2013
RIMINI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			17/10/2013
ANCONA	Presidente del Tribunale per i Minorenni - conferma			22/10/2013
BERGAMO	Presidente del Tribunale - conferma			22/10/2013
COSENZA	Presidente del Tribunale - conferma			22/10/2013
GELA	Presidente del Tribunale - conferma			22/10/2013
MILANO	Presidente del Tribunale per i Minorenni - conferma			22/10/2013
MODENA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			22/10/2013
PALMI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			22/10/2013
PAOLA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			25/10/2013
TARANTO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			22/10/2013
VERBANIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			29/10/2013
CROTONE	Presidente del Tribunale - conferma			14/11/2013
SONDRIO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			14/11/2013
NOLA	Presidente del Tribunale - conferma			14/11/2013
VENEZIA	Presidente del Tribunale per i Minorenni	7/11/2012		14/11/2013
TRAPANI	Presidente del Tribunale - conferma			14/11/2013
SIENA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			14/11/2013
BARI	Procuratore Repubblica per i Minorenni - conferma			18/11/2013
UDINE	Presidente del Tribunale - conferma			18/11/2013
TEMPIO PAUSANIA	Presidente del Tribunale - conferma			18/11/2013

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
BIELLA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			26/11/2013
CUNEO	Presidente del Tribunale - conferma			26/11/2013
BARI	Procuratore Generale c/o Corte Appello			18/11/2013
PESCARA	Presidente del Tribunale - conferma			26/11/2013
FIRENZE	Procuratore Repubblica per i Minorenni - conferma			18/11/2013
RAGUSA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			18/11/2013
CAMPOBASSO	Presidente Tribunale Sorveglianza - conferma			21/11/2013
CATANZARO	Procuratore Repubblica per i Minorenni - conferma			21/11/2013
RIMINI	Presidente del Tribunale - conferma			21/11/2013
GROSSETO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			21/11/2013
BENEVENTO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			21/11/2013
CREMONA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			26/11/2013
ROVERETO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	12/07/2012		21/11/2013
SONDRIO	Presidente del Tribunale - conferma			21/11/2013
PISA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			21/11/2013
TARANTO	Presidente del Tribunale - conferma			21/11/2013
CASSINO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			29/11/2013
BOLZANO	Presidente del Tribunale per i Minorenni - conferma			28/11/2013
AOSTA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			3/12/2013
LUCCA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			28/11/2013
TERMINI IMERESE	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			28/11/2013
VITERBO	Presidente del Tribunale - conferma			3/12/2013
BARI	Presidente del Tribunale per i Minorenni - conferma			29/11/2013

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
COMO	Presidente del Tribunale - conferma			12/12/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione - conferma			3/12/2013
TRENTO	Procuratore Repubblica per i Minorenni - conferma			13/12/2013
TARANTO	Procuratore Repubblica per i Minorenni - conferma			13/12/2013
NUORO	Presidente del Tribunale - conferma			12/12/2013
ASCOLI PICENO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			16/12/2013
SASSARI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			12/12/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione - conferma			17/12/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione - conferma			17/12/2013
CALTANISSETTA	Procuratore Repubblica per i Minorenni			19/12/2013
CAMPOBASSO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			20/12/2013
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione - conferma			17/12/2013
MONZA	Presidente del Tribunale - conferma			19/12/2013
TIVOLI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			17/12/2013

PROSPETTO “B”**GABINETTO DEL MINISTRO****SERVIZIO RAPPORTI C.S.M.****ELENCO ISPEZIONI ORDINARIE ANNO 2013**

N.	LOCALITÀ	PERIODO	UFFICI GIUDIZIARI
1.	ASTI	dal 25/6/13 al 13/07/13	Tribunale
2.	AVELLINO	dal 12/11/13 al 29/11/13	Tribunale
3.	AVEZZANO	dal 25/6/13 al 4/7/2013	Tribunale e Procura Rep.
4.	BENEVENTO	dal 12/11/2013 al 29/11/2013	Tribunale ed ex Trib. di Ariano Irpino
5.	BIELLA	dal 6/5/2013 al 23/5/2013	Tribunale
6.	BOLZANO	dal 5/11/2013 al 29/11/2013	Corte Appello
7.	BRESCIA	dall'8/1/2013 al 1/2/2013	Tribunale, Procura Rep.
8.	CAGLIARI	dall'8/1/2013 al 30/1/2013	Corte Appello
9.	CAGLIARI	dall'8/1/2013 al 30/1/2013	Tribunale, Uff Sorveglianza
10.	CAGLIARI	dall'8/1/2013 al 30/01/2013	Commissariato per la liq. degli usi civici
11.	CAGLIARI	dall'8/1/13 al 30/1/2013	Tribunale e Procura Rep. Minori
12.	CHIAVARI	dal 12/3/2013 al 29/3/2013	Tribunale, Procura e UNEP
13.	FERRARA	dal 12/3/2013 al 29/3/2013	Tribunale, Proc. Rep. e UNEP
14.	FIRENZE	dal 6/11/2012 al 6/12/2012	Tribunale, Procura Rep.
15.	FROSINONE + SEZ DIST	dal 6/11/2012 al 30/11/2012	Tribunale, Procura Rep.
16.	IMPERIA	dal 6/11/2012 al 23/11/2012	Tribunale, Procura Rep.

N.	LOCALITÀ	PERIODO	UFFICI GIUDIZIARI
17.	ISERNIA	dal 17/9/13 al 4/10/2013	Giudice di pace
18.	LATINA e sez dist. di Terracina e Gaeta	dal 14/05/2013 al 5/6/2013	Tribunale
19.	LIVORNO + CIRC	dal 12/3/2013 al 28/3/2013	Giudice di pace
20.	LIVORNO + sez. dist. Cecina, Piombino e Portoferraio	dal 12/3/2013 al 10/4/2013	Tribunale, Procura Rep. e UNEP
21.	LODI	dal 5/3/2013 al 19/3/2013	Tribunale, Procura Rep.
22.	LOMBARDIA (MILANO)	dall'11/9/2012 al 19/10/2012	Commissariato usi civici
23.	LUCCA	dal 5/3/2013 al 23/3/2013	Tribunale, Procura Rep.
24.	LUCCA + CIRC.	dal 5/3/2013 al 26/3/2013	Giudice di pace
25.	MESSINA	dal 8/1/2013 al 31/1/2013	Tribunale, Procura Rep. e UNEP
26.	MILANO	dal 1/9/2012 al 19/10/2012	Corte Appello, Procura Gen.
27.	MILANO, VARESE, PAVIA	dall'11/9/2012 al 19/10/2012	Tribunale, Uff Sorveglianza
28.	NAPOLI	dal 10/09/2013	Corte Appello, Procura Gen. e UNEP.
29.	NAPOLI	dal 10/9/2013 all'11/10/2013	Tribunale, Procura Rep. Minori
30.	NAPOLI	dal 10/09/2013 al 11/10/2013	Tribunale Sorveglianza e Uff. Sorv. di Napoli, Avellino e S. M. Capua Vetere.
31.	NICOSIA	dal 25/6/2013 al 9/7/2013	Tribunale, Procura e UNEP
32.	NUORO	dall'8/1/2013 al 24/1/2013	Tribunale, Procura Rep.
33.	NUORO + CIRC	dall'8/1/2013 al 29/1/2013	Giudice di pace
34.	ORVIETO	dal 6/5/2013	Tribunale, Procura Rep.
35.	PADOVA	dal 6/11/2012 al 27/11/2012	Tribunale, Procura Rep, UNEP
36.	PALERMO (esposto funzionario Mucè)	dal 24/5/2013	Corte Appello Procura Gen.,UNEP

N.	LOCALITÀ	PERIODO	UFFICI GIUDIZIARI
37.	PALERMO	dal 14/5/2013 al 14/6/2013	Tribunale per i Minorenni
38.	PALERMO	dal 14/5/2013 al 14/6/2013	Commissariato per la liq. usi civici Regione Sicilia
39.	PALERMO	dal 14/5/2013 al 14/6/2013	Tribunale Sorveglianza e Uff. Sorr. di Agrigento e Trapani
40.	PALMI	dal 17/9/2013 al 5/10/2013	Tribunale
41.	PIACENZA	dall'8/1/2013 al 24/1/2013	Tribunale, Procura Rep., UNEP
42.	PISA	dal 17/9/2013 al 5/10/2013	Tribunale, Procura Rep.
43.	RIMINI	dal 17/9/2013 al 4/10/2013	Tribunale, Procura Rep., UNEP
44.	ROSSANO	dal 5/3/2013 al 22/3/2013	Tribunale, Procura Rep.
45.	ROVIGO	dal 6/5/2013 al 23/5/2013	Tribunale, Procura Rep.
46.	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	dall'8/1/2013 al 22/1/2013	Tribunale, Procura Rep, UNEP
47.	TARANTO	dal 6/11/12 al 28/11/12	Tribunale e Uff. Sorr.
48.	TARANTO	dal 6/11/2012 al 28/11/2012	Tribunale, Procura Rep. Minorenni
49.	TORRE ANNUNZIATA	dal 12/03/2013 al 28/03/2013	Tribunale, Procura Rep. e UNEP.
50.	TRIESTE	dal 14/05/2013 al 31/05/2013	Corte Appello, Procura Gen. e UNEP.
51.	TRIESTE	dal 14/05/2013 al 31/05/2013	Commissariato per la liq. usi civici
52.	TRIESTE	dal 14/5/2013 al 31/5/2013	Tribunale e Proc. Rep. Minori
53.	TRIESTE	dal 14/5/2013 al 31/5/2013	Tribunale Sorveglianza e Uff. Sorr. di Trieste e Udine
54.	VERBANIA	dal 17/9/2013 al 4/10/2013	Tribunale e Procura Rep.
55.	VIBO VALENZIA	dal 30/4/2013	Tribunale
56.	VICENZA	dal 25/6/2013 al 12/7/2013	Tribunale

PROSPETTO “C”**GABINETTO DEL MINISTRO****Servizio Rapporti con il CSM****INCHIESTE AMMINISTRATIVE****ANNO 2013 – MINISTRO SEVERINO**

N.	DATA	ESITO	OGGETTO
1.	19/4/2013		Inchiesta amm.va c/o Ufficio UNEP c/o la Corte Appello di Napoli in relazione alla irregolarità nel gestione contabile da parte del funzionario <i>OMISSIS</i> dal 2009 al 2012 (serio ammanco e sottrazione di somme)

PROSPETTO “D”**GABINETTO DEL MINISTRO****Servizio Rapporti con il CSM****SENTENZE DISCIPLINARI DEL C.S.M. IMPUGNATE ANNO 2013**

N.	MAGISTRATO	N. PROC.	DATA IMPUGNAZIONE
1	OMISSIS	96/2011	4/4/2013
2	OMISSIS	138/2011	18/9/2013

PROSPETTO “E”**GABINETTO DEL MINISTRO****Servizio Rapporti con il CSM****ELENCO AZIONI DISCIPLINARI PROMOSSE DALL'ON. MINISTRO**

ai sensi del D.Lgs 109/2006

ANNO 2013 - MINISTRO SEVERINO**MAGISTRATI ORDINARI**

1.	OMISSIS	Reggio Emilia	23/1/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. Q) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi) - estensione A.D. P.G. del 13/12/2012
2.	OMISSIS Estensione del P.G. Cass. del 20/2/2013	Patti	23/1/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. Q) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi reiterati gravi e ingiustificati)
3.	OMISSIS	Petugia	8/2/2013	Artt. 1, 2 co. 1 lett A) e L) d.lgs 109/06 violazione doveri diligenza + emissione provvedimenti privi di motivazione ovvero senza indicazioni elementi di fatto)
4.	OMISSIS	Napoli	28/2/2013	Artt. 1, 2 co. 1 lett FF) d.lgs 109/06 grave violazione doveri diligenza + emissione ordinanza non prevista dalla legge in grave violazione di norme processuali determinata da ignoranza e negligenza inescusabile.

1.	OMISSIS	Reggio Emilia	23/1/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. Q) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi) - estensione A.D. P.G. del 13/12/2012
5.	OMISSIS	Cagliari	28/2/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. g) d.lgs 109/06 violazione di legge per negligenza inescusabile (omissione di controllo sulla scadenza dei termini max custodia cautelare, provocando ritardo nell'adozione del provv di liberazione)
6.	OMISSIS	Cagliari	28/2/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. g) d.lgs 109/06 violazione di legge per negligenza inescusabile (omissione di controllo sulla scadenza dei termini max custodia cautelare, provocando ritardo nell'adozione del provv di liberazione)
7.	OMISSIS	Cagliari	28/2/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. g) d.lgs 109/06 violazione di legge per negligenza inescusabile (omissione di controllo sulla scadenza dei termini max custodia cautelare, provocando ritardo nell'adozione del provv di liberazione)
8.	OMISSIS Estensione A.D.P.G Cass. del 25/2/2013	Palermo (att. in aspet tativ a)	7/3/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. d) e Art. 4 lett. d) d.lgs 109/06 violazione dovere di equilibrio (interviste su sentenza Dell'Utri esprimendo giudizio lesivo e scorretto c/ magistrati Cassaz.)- estensione AD PG CASS del 25/2/2013
9.	OMISSIS	Cagliari	7/3/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. Q) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito sentenze)
10.	OMISSIS	Cagliari	7/3/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. Q) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito sentenze)
11.	OMISSIS	Cagliari	7/3/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. Q) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito sentenze)

1.	OMISSIS	Reggio Emilia	23/1/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. Q) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi) - estensione A.D. P.G. del 13/12/2012
12.	OMISSIS	Pinerolo	14/3/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. Q) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito sentenze)
13.	OMISSIS	Genova	22/3/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. G) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza (ritardo scarcerazioni x decorrenza termini di custodia cautelare)
14.	OMISSIS Estensione A.D.P.G. Cass. del 1/3/2013	Chieti	8/4/2013	Artt 1 e 2, co 1 lett Q) d.lgs 109/06 reiterata condotta negligente - gravi ritardi e non giustificati deposito sentenze

PROSPETTO “E”**GABINETTO DEL MINISTRO****Servizio Rapporti con il CSM****ELENCO AZIONI DISCIPLINARI PROMOSSE DALL'ON. MINISTRO**

ai sensi del D.Lgs 109/2006

dal 28 aprile 2013 - **MINISTRO CANCELLIERI****MAGISTRATI ORDINARI**

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
1.	OMISSIS	Prato	30/4/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. Q) d.lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito sentenze)
2.	OMISSIS	Prato	30/4/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito sentenze)
3.	OMISSIS	Prato	30/4/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. A) e G) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e grave violazione di legge (ritardo scarcerazioni x decorrenza termini di custodia cautelare)
4.	OMISSIS Estensione A.D. P.G. CASS. 23/10/2011	Siracusa	30/4/2013	Art. 4 lett. D) d.lgs.109/06 violazione doveri di correttezza, indipendenza ed imparzialità (rinvio a giudizio nel p.p. omissis PM Messina)
5.	OMISSIS	Vasto	2/5/2013	Artt 1 e 2 co 1 Lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito numerosi provvedimenti)

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
6.	OMISSIS	Vasto	2/5/2013	Artt 1 e 2 co 1, lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito numerosi provvedimenti)
7.	OMISSIS	Vasto	2/5/2013	Artt 1 e 2 co 1, lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito numerosi provvedimenti)
8.	OMISSIS	Vasto	2/5/2013	Artt 1 e 2 co 1, lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito numerosi provvedimenti)
9.	OMISSIS	Catanzaro attualm. Teramo	13/5/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. A) e G) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità nonché gravi violazioni di legge da negligenza inescusabile (ometteva definizione del processo o chiedere proroga delle indagini, facendo prescrivere il reato)
10.	OMISSIS	Agrigento attualm. Caltanissetta	23/5/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. A) e G) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità nonché plurime gravi violazioni di legge da negligenza inescusabile (ometteva di iscrivere nel Registro Noti i nominativi degli indagati e di chiedere proroga indagini)
11.	OMISSIS	Belluno	28/6/2013	Artt 1 e 2 co 1, lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (gravi ritardi deposito numerosi provvedimenti giurisdizionali)
12.	OMISSIS Estensione A.D. P.G. CASS. 20/2/2013	Parma	28/6/2013	Artt 1 e 2 co 1, lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (gravi ritardi deposito)
13.	OMISSIS	Bari	28/6/2013	Artt 1 e 2 co 1, lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi reiterati e gravi deposito ulteriori provvedimenti)

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
14.	OMISSIS	Roma	28/6/2013	Artt 18 r.d. n. 511/46 ed 1 e 2 comma 1 lett A) e G) d.lgs.109/06 (negligenza inescusabile, disattendendo disp art 25 e 31 L.F. relativi a obblighi di controllo e vigilanza su operato del curatore fallimentare)
15.	OMISSIS	L'Aquila all'epoca dei fatti Roma	16/7/2013	Art. 4 lett. d) d.lgs.109/06
16.	OMISSIS Estensione A.D. P.G. CASS. del 10/9/2012	Lodi	19/7/2013	Artt 1 e 2 co 1, lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (gravi ritardi deposito provvedimenti)
17.	OMISSIS	Potenza	17/9/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. A) e G d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza nonché gravi violazioni di legge da negligenza inescusabile (scarcerazioni disposte successivamente alla scadenza dei termini)
18.	OMISSIS	Potenza	17/9/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett. A) e G) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza nonché gravi violazioni di legge da negligenza inescusabile (scarcerazioni disposte successivamente alla scadenza dei termini)
19.	OMISSIS	Potenza	17/9/2013	Artt 1 e 2 co 1 lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi reiterati e gravi deposito provvedimenti)
20.	OMISSIS	Roma all'epoca dei fatti a Gela	17/9/2013	Artt 1 e 2 co 1 lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi reiterati e gravi deposito provvedimenti)
21.	OMISSIS	Frosinone	17/9/2013	Artt 1 e 2 co 1 lett Q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi reiterati e gravi deposito provvedimenti giurisdizionali)

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
22.	OMISSIS	Tivoli	1°/10/2013	Artt. 4 lett. d) e 3 co. 1 lett. c) d.lgs.109/06 violazione doveri di correttezza (pendenza proc. pen. e omessa comunicazione all'Organo di autogoverno)
23.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt 1 e 2 co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi reiterati e gravi numerosi deposito provvedimenti)
24.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt 1 e 2 co 1, lett q) D.lvo 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi reiterati gravi numerosi deposito provvedimenti)
25.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
26.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
27.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt 1 e 2, co 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
28.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt. 1 e 2, co 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
29.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt. 1 e 2 co 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
30.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt. 1 e 2 co 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
31.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
32.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
33.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
34.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
35.	OMISSIS	Milano	11/10/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 lett a) g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
36.	OMISSIS	Bologna	22/10/2013	Artt. 1 e 2 lett q) d.lgs.109/06 gravemente violato i doveri di diligenza e di laboriosità (ritardi reiterati gravi ed ingiustificati - ritardo deposito provvedimenti)
37.	OMISSIS Integrazione del capo di incolpazione ai sensi art. 17 co. 3 del PG Cassazione del 3/10/2013	Brescia	24/10/2013	Integrazione del capo di incolpazione del provvedimento del PG Cassazione di fissazione udienza del 3/10/2013 a seguito dell'A.D. del P.G. del 3/4/2013 - gravemente violato i doveri di diligenza e di laboriosità (ritardo deposito di ulteriori 10 sentenze)
38.	OMISSIS	Imperia	29/10/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
39.	OMISSIS	Imperia	29/10/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
40.	OMISSIS	Viterbo	30/10/2013	la scadenza dei termini di custodia cautelare) Artt. 1 e 2 co 1 lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (gravi reiterati ritardi deposito provvedimenti)
41.	OMISSIS	Viterbo	30/10/2013	Artt. 1 e 2 co 1 lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (gravi reiterati ritardi deposito provvedimenti)
42.	OMISSIS	Viterbo	30/10/2013	Artt 1 e 2 co 1 lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (gravi reiterati ritardi deposito provvedimenti)
43.	OMISSIS	Padova	30/10/2013	Artt 1 e 2 co 1 lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (reiterati gravi ritardi deposito provvedimenti)
44.	OMISSIS	Padova	30/10/2013	Artt. 1 e 2 co 1 lett g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
45.	OMISSIS	Padova	30/10/2013	Artt 1 e 2 co 1 lett g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
46.	OMISSIS	Padova	30/10/2013	Artt. 1 e 2 co 1 lett g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
47.	OMISSIS	Taranto	31/10/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)/
48.	OMISSIS	Caltanissetta	31/10/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
				la scadenza dei termini di custodia cautelare)
49.	OMISSIS	Varese	19/11/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett g) ff) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità, correttezza negligenza inescusabile (coassegnatari pp 5509 - caso decesso OMISSIS)
50.	OMISSIS	Varese	19/11/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett g) q) ff) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità, correttezza negligenza inescusabile (coassegnatari pp 5509 - caso decesso OMISSIS)
51.	OMISSIS	Firenze	26/11/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)
52.	OMISSIS	Firenze	26/11/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)
53.	OMISSIS	Firenze	26/11/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)
54.	OMISSIS	Firenze	26/11/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)
55.	OMISSIS estensione A.D. P.G. CASS. del 10/7/2012	Firenze	26/11/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)
56.	OMISSIS	Firenze	26/11/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
57.	OMISSIS	Firenze	26/11/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)
58.	OMISSIS	Firenze	27/11/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
59.	OMISSIS	Firenze	27/11/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
60.	OMISSIS	Firenze	27/11/2013	Artt. 1 e 2 co, 1 g) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, grave violazione di legge (scarcerazioni oltre la scadenza dei termini di custodia cautelare)
61.	OMISSIS estensione A.D. P.G Cass del 30/10/2013	Roma	3/12/2013	Artt. 1 e 2 co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)
62.	OMISSIS	Roma	5/12/2013	Art.1 co 1 e Art. 3 lett c) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza ed imparzialità (x aver svolto n. 6 incarichi extragiudiziari senza la prescritta autorizzazione del CSM)
63.	OMISSIS	Nuoro	12/12/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)
64.	OMISSIS	Brescia	12/12/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)
65.	OMISSIS	Brescia	12/12/2013	Artt. 1 e 2, co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
66.	OMISSIS	Brescia	12/12/2013	Artt. 1 e 2 , co 1, lett q) d.lgs.109/06 violazione doveri di diligenza, laboriosità (reiterati ritardi nel deposito provvedimenti giurisdizionali)

PROSPETTO “F”**GABINETTO DEL MINISTRO****Servizio Rapporti con il CSM****ELENCO DELLE INDAGINI CONOSCITIVE****dal 28 aprile 2013 - MINISTRO CANCELLIERI**

N.	DATA	OGGETTO
1.	17/7/2013	Accertamenti preliminari relativi disposti presso l'ufficio del giudice di pace di Roma in relazione al provvedimento di espulsione emesso nei cfr sig.ra OMISSIS .
2.	24/7/2013	Accertamenti preliminari per il tramite della Proc Gen C. A. Milano per profili di anomalia processuale ed investigativa circa l'operato dott. OMISSIS e dssa OMISSIS mag. a Varese titolare indagini decesso OMISSIS (inerzia investigativa) (proc pen n 14691/13 mod 21 iscritto c/ OMISSIS a seguito di esposti di OMISSIS e nipote .
3.	12/8/2013	Accertamenti preliminari in merito alle dichiarazioni rese dal dr. OMISSIS nell'ambito del processo a carico di OMISSIS .

PROSPETTO “G”**GABINETTO DEL MINISTRO****Servizio Rapporti con il CSM****ELENCO DELLE ISPEZIONI MIRATE****dal 28 aprile 2013 - MINISTRO CANCELLIERI**

N.	DATA	LOCALITA'
1.	14/11/13	Tribunale Pisa - per accertare alcune irregolarità in ordine alla modalità di liquidazione dei compensi nei confronti dei CTU presso il settore delle esecuzioni immobiliari e presso quello fallimentare.
2.	19/11/13	Tribunale Fallimentare Messina – per anomalie nella definizione delle procedure concorsuali relative a fallimenti, concordati, amministrazioni controllate e straordinarie.
3.	26/11/2013	Tribunale Marsala - sezione Fallimentare - per accertare grave sofferenza dell'ufficio a seguito dell'irragionevole durata delle procedure concorsuali.

PROSPETTO “H”**GABINETTO DEL MINISTRO****Servizio Rapporti con il CSM****RICHIESTA SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI E DALLO STIPENDIO****anno 2013 - MINISTRO SEVERINO**

1	24/1/2013	OMISSIS	Art. 21 co 1, D.lgs 109/2006	Mag Trib Roma
---	-----------	---------	------------------------------	---------------

dal 28 aprile 2013 - MINISTRO CANCELLIERI

1	13/6/2013	OMISSIS		att. giudice Trib L'AQUILA all'epoca di fatti Trib ROMA
---	-----------	---------	--	--

L'**Ufficio Bilancio**, istituito ai sensi del D.M. 15 luglio 1980 e previsto nell'ambito del D.M. 18 gennaio 2005 che individua e disciplina le articolazioni interne di livello dirigenziale non generale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, provvede all'espletamento delle seguenti attività:

- predispone il bilancio di previsione e di assestamento della spesa per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione e trasmette le informazioni alla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il sistema SICOGE;
- predispone la Nota integrativa al bilancio di previsione per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione;
- predispone le previsioni di bilancio e dell'assestamento delle entrate riguardanti il Ministero della giustizia;
- predispone il budget di previsione, definito e di consuntivo per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione e trasmette le informazioni alla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il portale CONTECO;
- predispone la previsione annuale dei fabbisogni di beni e servizi per gli Uffici di diretta collaborazione e trasmette le informazioni alla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il portale SCAI;
- coordina le attività connesse alla redazione del "Cronoprogramma dei pagamenti" per i capitoli di bilancio gestiti dagli Uffici di diretta collaborazione;
- provvede alla stesura delle relazioni tecnico-finanziarie dei provvedimenti legislativi di iniziativa governativa o parlamentare interessanti il settore della giustizia e delle norme di copertura finanziaria, in stretta collaborazione con l'Ufficio legislativo e con le altre articolazioni ministeriali, centrali e periferiche;
- predispone le note di risposta alle osservazioni delle Commissioni bilancio di Camera e Senato, dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze e degli Uffici del Dipartimento della

- Ragioneria Generale dello Stato, formulate in riferimento ai provvedimenti normativi del Dicastero;
- avvia le iniziative collegate all'iter della legge di stabilità, della legge di bilancio – settore giustizia ed esamina e predispone i relativi emendamenti attraverso appositi contatti con le commissioni parlamentari competenti e con il Ministero dell'economia e delle finanze per la definizione degli aspetti di carattere finanziario;
 - esamina le richieste di variazioni di bilancio, predispone i decreti per le variazioni compensative tra capitoli da sottoporre alla firma del Ministro e le richieste di assegnazione fondi mediante prelevamento dai fondi di riserva o in applicazione di provvedimenti legislativi approvati, da inoltrare al Dipartimento della Ragioneria generale anche attraverso il sistema SICOGE;
 - predispone le richieste di riassegnazione in bilancio delle somme affluite in conto entrate dello Stato in materia di contributo unificato, diritti di copia e Fondo unico giustizia e in applicazione di altre disposizioni riguardanti il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il Dipartimento per la giustizia minorile;
 - redige la relazione concernente la situazione delle leggi pluriennali di spesa gestite dai singoli Dipartimenti nonché la relazione annuale previsionale e programmatica concernente i pagamenti della categoria 21;
 - provvede alla stesura delle relazioni tecnico – finanziarie relative alle leggi di ratifica degli accordi internazionali in materia di assistenza giudiziaria civile e penale ed in materia di estradizione di detenuti ed internati;
 - svolge attività di studio, ricerca ed analisi dei dati di bilancio di previsione del Ministero della giustizia e delle risultanze di consuntivo anche in rapporto alle principali poste contabili nazionali ed europee, ai documenti di finanza pubblica e al PIL;

- interviene a convegni, riunioni, gruppi di lavoro interdipartimentali o con altre amministrazioni pubbliche, nell'ambito del processo di riforma del bilancio dello Stato, di monitoraggio dei costi e di razionalizzazione della spesa pubblica (spending review);
- fornisce assistenza e collaborazione, per le funzionalità SICOGE e SICOGE Co.Int., alle diverse articolazioni nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione;
- formula pareri e consulenze nella materia giuridico - contabile ed economica e predispone relazioni, appunti, prospetti ed elaborati, per il Ministro, il Capo di Gabinetto e l'Ufficio legislativo.

Dal punto di vista gestionale, nell'anno 2013, si segnalano:

- esame di n. 55 variazioni di bilancio;
- esame di n. 8 richieste di autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa a carico di esercizi futuri;
- richiesta di n. 32 variazioni di bilancio relative a riassegnazioni di somme dal conto entrate dello Stato;
- richiesta di n. 5 variazioni di bilancio relative all'applicazione di leggi di spesa;
- esame e predisposizione di circa 30 emendamenti al d.d.l. di Bilancio e al d.d.l. Legge di stabilità attraverso appositi contatti con le commissioni parlamentari competenti e il Ministero dell'economia e delle finanze per la definizione degli aspetti di carattere finanziario;
- predisposizione di n. 60 relazioni tecniche e di norme finanziarie alle iniziative legislative promosse dal Ministero della Giustizia;
- predisposizione di relazioni tecniche per n. 20 provvedimenti riguardanti trattati di cooperazione in materia di estradizione e assistenza giudiziaria in materia penale;

- stesura delle note di risposta alle osservazioni formulate dalle commissioni bilancio di Camera e Senato su circa 20 provvedimenti legislativi, attività svolta in diretta correlazione con l'Ufficio Legislativo di questo dicastero e con quello del Ministero dell'economia e delle finanze;
- predisposizione di n. 150 appunti di natura economico finanziaria;
- protocollazione di n. 660 atti;
- predisposizione del piano di rientro del debito ai sensi del D.L. 8 aprile 2013, n. 35.

In particolare sono stati esaminati, per gli aspetti di natura finanziaria, i seguenti provvedimenti:

1. Decreto Legge 25 marzo 2013, n. 24

“Disposizioni urgenti in materia sanitaria”.

2. Legge 23 maggio 2013, n. 57

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria”.

3. Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35

“Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”.

4. Legge 6 giugno 2013, n. 64

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali.

Disposizioni per il rinnovo del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria”.

5. Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69

“Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”.

6. Legge 9 agosto 2013, n. 98

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”.

7. Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76

“Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”.

8. Legge 9 agosto 2013, n. 99

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”.

9. Decreto Legge 1 luglio 2013, n. 78

“Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena”.

10. Legge 9 agosto 2013, n. 94

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena”.

11. Decreto Legge 8 agosto 2013, n. 91

“Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”.

12. Legge 7 ottobre 2013, n. 112

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”.

13. Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93

“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”.

14. Legge 15 ottobre 2013, n. 119

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”.

15. Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101

“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”.

16. Legge 30 ottobre 2013, n. 125

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”.

17. Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 102

“Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché' di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”.

18. Legge 29 ottobre 2013, n. 124

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”.

19. Decreto Legge 15 ottobre 2013, n. 120

“Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché' in materia di immigrazione”.

20. Legge 13 dicembre 2013, n. 137

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché' in materia di immigrazione”.

21. Legge 7 febbraio 2013, n. 14

“Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica araba di Egitto sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Il Cairo il 15 febbraio 2001”.

22. Disegno di Legge

“Pene detentive non carcerarie e messa alla prova”.

23. Disegno di Legge

“Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale e al codice di procedura penale in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante”.

24. Disegno di Legge

“Introduzione del reato di tortura nel codice penale”.

25. Schema di Decreto del Presidente della Repubblica

“Modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1998, n. 187, concernente la disciplina dei procedimenti relativi alla concessione ai comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari”(A.G. 30).

26. Schema Decreto Legge

“Disposizioni in tema di ordinamento penitenziario e misure urgenti in materia di sovraffollamento carcerario. Configurazione del delitto di condotte illecite di lieve entità in tema di sostanze stupefacenti o psicotrope”.

27. Schema Disegno di Legge

“Attuativo della direttiva 2011/93/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, in materia di lotta contro l’abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio”.

28. Schema Disegno di Legge

“Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 2006”.

29. Schema Decreto Legislativo

“Recepimento della direttiva 2011/36/UE del parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2012 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime che sostituisce la decisione quadro del consiglio 2002/629/GAI”.

30. Schema Decreto Legislativo

“Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative, correttive e di coordinamento delle disposizioni di cui ai decreti legislativi 7 settembre 2012, n. 155 e 7 settembre 2012 n. 156, tese ad assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari (A.G. 36)”.

31. Schema Decreto Legislativo

“Disposizioni per l’attuazione della direttiva 2010/64/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010, sul diritto all’interprete e alla traduzione nei procedimenti penali”(A.G. 64).

32. Schema Decreto Legislativo

“Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell’assetto strutturale e organizzativo delle Forze Armate ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012 n. 244(A.G. 32)”.

33. Schema Decreto Legislativo

“Disciplina della professione forense in forma societaria”.

34. Schema Regolamento

“Attuazione della disciplina legislativa dell’esame di idoneità professionale per l’abilitazione all’esercizio della revisione legale”.

35. Schema Regolamento

“Determinazione dei corrispettivi a base di gara per gli affidamenti di contratti di servizi attinenti all’architettura ed all’ingegneria”.

36. Schema Regolamento

“Modifica al decreto del Ministro della giustizia 18 ottobre 2010 n. 180 sulla determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell’elenco dei formatori per la mediazione, nonché sull’approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell’art. 16 del decreto legislativo n. 28 del 2010”

37. Regolamento

Integrazioni e modificazioni al decreto del Ministro della Giustizia 20 luglio 2012, n. 140 recante “Regolamento concernente la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della Giustizia, ai sensi dell’articolo 9 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27”.

38. Proposta intervento normativo

“Tribunale delle società con sede all’estero e Foro commerciale delle società con sede all’estero”.

39. Proposta normativa

“Responsabilità dello Stato per violazione manifesta del Diritto Comunitario da parte di organi giurisdizionali di ultimo grado”.

TRASPARENZA E PERFORMANCE

Nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto operano il Responsabile della Trasparenza ed il Referente del ciclo di gestione della Performance, nominati con D.M. del 27 giugno 2013 che si occupano, rispettivamente, di attuare gli adempimenti della normativa in materia di trasparenza amministrativa di cui al decreto legislativo n. 33 del 2013 e di monitorare e verificare l'attuazione da parte delle Articolazioni amministrative degli obiettivi strategici definiti annualmente dal Ministro.

Nel corso dell'anno 2013, in particolare, il Responsabile della Trasparenza, in coordinamento con il garante per la prevenzione dell'Anticorruzione istituito per il Ministero della Giustizia quale soggetto distinto, ha curato il coordinamento con gli Uffici centrali e periferici per la raccolta dei dati da pubblicare e l'aggiornamento delle informazioni disponibili sul sito web, ha interloquito con gli organi deputati alla verifica ed all'attuazione della normativa (A.N.A.C.) ed ha predisposto il Programma per la Trasparenza e l'integrità da pubblicarsi entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Con riferimento al ciclo della Performance, in data 10 ottobre 2013, è stata adottata la relazione annuale del Ministro sui risultati conseguiti dall'Amministrazione nell'anno precedente ed in data 30 dicembre 2013 è stata emanata la Direttiva del Ministro per l'anno 2014, che costituisce il primo atto del nuovo ciclo.

UFFICIO LEGISLATIVO

I principali provvedimenti predisposti dall'Ufficio Legislativo, nell'anno 2013, sono stati i seguenti:

Materia civile

DECRETO LEGGE 21 giugno 2013, n. 69 (CONVERTITO dalla legge 9 agosto 2013 , n. 98). Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia - c.d. Decreto del fare.

Misure

- Introduzione dei giudici ausiliari (onorari) nelle corti di appello per l'abbattimento dell'arretrato civile, attingendo da: magistrati a riposo, professori universitari in materie giuridiche, ricercatori in materie giuridiche, notai, avvocati.
- Introduzione del tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari per i laureati in giurisprudenza all'esito di una percorso di laurea quadriennale in possesso di specifici requisiti di onorabilità e di merito.
- Introduzione dei magistrati assistenti di studio in cassazione, attinti tra i magistrati addetti all'Ufficio del massimario il cui numero è stato ampliato.
- Modifica dei casi e delle modalità dell'intervento del Pubblico ministero nei giudizi civili innanzi alla Corte di cassazione.
- Previsione di un procedimento di volontaria giurisdizione per la divisione di cespiti in comunione da proporsi con domanda congiunta ad un professionista.
- Si interviene poi con specifiche misure volte ad abbattere i tempi per il recupero del credito impedendo che il debitore, raggiunto da un'ingiunzione di pagamento, possa adottare condotte dilatorie.
- Per diminuire il numero dei procedimenti giudiziari in entrata viene ripristinata, in via sperimentale per un quadriennio, la mediazione obbligatoria, per numerose tipologie di cause, con l'esclusione delle controversie per danni

da circolazione stradale: l'opera del mediatore, cioè di un professionista qualificato, è funzionale al raggiungimento di un accordo tra le parti impedendo che la lite arrivi in tribunale ovvero, per i procedimenti già pendenti, facilitandone la conclusione senza la decisione del giudice. Si prevede che l'accordo concluso davanti al mediatore possa essere utilizzato per il recupero del credito soltanto se sottoscritto dagli avvocati che assistono le parti. Vengono inoltre abbattuti i costi. Viene altresì previsto il riconoscimento per legge agli avvocati del titolo di mediatore.

- Vengono previste misure per impedire condotte abusive del concordato in bianco (cioè domande dirette soltanto a rinviare il momento del fallimento, quando lo stesso non è evitabile) emerse dai primi rilievi statistici, si è previsto che l'impresa non potrà più limitarsi alla semplice domanda iniziale in bianco, ma dovrà depositare, a fini di verifica, l'elenco dei suoi creditori (e quindi anche dei suoi debiti). Il Tribunale potrà inoltre nominare un commissario giudiziale, che controllerà se l'impresa in crisi si sta effettivamente attivando per predisporre una compiuta proposta di pagamento ai creditori. In presenza di atti in frode ai creditori, il Tribunale potrà chiudere la procedura.

❖ **LEGGE 27 dicembre 2013, n. 147. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014).**

Misure

- Si prevede, al fine di realizzare un incremento delle entrate, indispensabile per far fronte alle esigenze dell'amministrazione ed in via prioritaria all'assunzione di personale di magistratura ordinaria, l'aumento dell'anticipazione forfettaria prevista, a carico delle parti che introducono un processo civile per le notificazioni a richiesta dell'ufficio.

- Viene stabilito per norma primaria che i compensi liquidati dal giudice all'avvocato nei procedimenti penali in cui vi sia ammissione al patrocinio a spese dello Stato, abbiano una riduzione di un terzo.

- E' introdotto un contributo obbligatorio di euro 50,00 per la partecipazione agli esami di avvocato, nonché per il concorso per notaio e concorso per magistrato ordinario
- E' prevista la proroga per un anno di tutti i magistrati onorari

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO recante «Disposizioni integrative, correttive e di coordinamento delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, concernente la nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, e al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, concernente la revisione delle circoscrizioni giudiziarie dei giudici di pace, a norma dell'articolo 1, comma 5, della legge 14 settembre 2011, n. 148». (convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134). Disposizioni urgenti per la crescita del Paese.

STATO: in corso di redazione per la seconda lettura al consiglio dei Ministri.

Misure

- Lo schema di decreto reca misure integrative, correttive e di coordinamento dei decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012 recanti la nuova organizzazione degli uffici del giudice di pace, dei tribunali e delle procure della Repubblica.
- In particolare, il decreto prevede misure processuali volte a fissare la competenza per i procedimenti civili e penali pendenti alla data di entrata in vigore della riforma, a precisare la piena utilizzabilità per un periodo di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto correttivo delle liste da cui si attinge per la nomina dei giudici popolari per la composizione delle Corti di assise, a regolare, una tantum, una procedura di trasferimento dei giudici onorari per consentire di risolvere le situazioni di incompatibilità causate dalla nuova organizzazione degli uffici giudiziari

SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE di delega al governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile, la riduzione dell'arretrato, il riordino delle garanzie mobiliari, nonché altre disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione del processo di esecuzione forzata (collegato alla legge di stabilità 2014).

STATO: approvato dal consiglio dei Ministri dei 17 dicembre 2013.

Misure

La proposta normativa, che si articola in norme di delega ed in norme immediatamente precettive, ha ad oggetto misure di ordine processuale e sostanziale per il recupero dell'efficienza del processo di cognizione e di esecuzione, nonché misure finalizzate alla riforma della disciplina delle garanzie reali mobiliari, con l'obiettivo di agevolare le imprese nell'accesso al credito.

In particolare le norme di delega sono volte:

- a) ad attribuire al giudice il potere di disporre, quando si tratta di causa semplice, il passaggio dal rito ordinario di cognizione al più snello rito sommario di cognizione;
- b) ad attribuire al giudice il potere di decidere la lite di primo grado mediante dispositivo accompagnato dall'indicazione dei fatti e delle norme sulle quali si fonda la decisione, rimettendo alle parti la scelta se richiedere la motivazione estesa ai fini dell'impugnazione della sentenza, previo anticipato versamento di una quota del contributo unificato dovuto per il grado successivo; tale intervento consentirà di ridurre considerevolmente i tempi del processo, posto che la stesura della motivazione per esteso in tutte le controversie è uno dei fattori che impedisce la ragionevole durata dei processi civili, tenuto conto che soltanto il 20% delle sentenze rese in primo grado sono impugnate e che circa il 77% di queste ultime sono confermate;

- c) a consentire al giudice di appello che conferma il provvedimento di primo grado di rifarsi alla motivazione già esposta dal giudice del provvedimento impugnato;
- d) a smaltire l'arretrato civile in appello prevedendo che in alcune materie non particolarmente complesse e delicate (sono ad es. escluse quelle che coinvolgono i diritti della persona) la controversia venga trattata e decisa dal giudice in composizione monocratica e non collegiale;
- e) a prevedere che il giudice quando emette una sentenza di condanna all'adempimento di obblighi di fare fungibili (e non soltanto di obblighi di fare infungibile) possa imporre al debitore che non adempia il pagamento di una somma di denaro fino al momento dell'adempimento;
- f) a prevedere che in particolari materie ad elevato tasso tecnico il processo venga preceduto dall'espletamento di una consulenza tecnica volta soprattutto alla quantificazione del danno lamentato;
- g) a responsabilizzare e valorizzare l'attività dei difensori;
- h) a consentire agli ufficiali giudiziari di ricercare i beni da pignorare con modalità telematiche interrogando banche dati, ivi compresa l'anagrafe tributaria;
- i) riformare il sistema delle garanzie mobiliari, introducendo forme di garanzie senza spossessamento, al fine di agevolare l'accesso al credito delle PMI.

Con norme immediatamente precettive si incide sul processo di esecuzione forzata al fine precipuo di contenerne i tempi, eliminando inutili passaggi procedurali.

DDL “Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Aia del 1996 sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di

protezione dei minori, fatta a L'Aja il 19 ottobre 1996, e norme di adeguamento interno”.

STATO: approvato dal consiglio dei ministri il 2 agosto 2013. Trasmesso alle Camere (AC 1589).

Misure

La Convenzione dell’Aja del 1996 si propone di evitare conflitti tra i sistemi giuridici degli Stati firmatari in materia di competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle misure di protezione dei minori. Introduce, quale principio generale, quello del riconoscimento automatico delle misure di protezione adottate dalle autorità di uno Stato contraente.

Questo principio prevede alcune eccezioni, tra le quali quella relativa al riconoscimento delle decisioni di affidamento extrafamiliare del minore o “la sua assistenza legale tramite *kafala*”, istituto di matrice islamica. In queste ipotesi, l’autorità competente ad adottare la misura dovrà consultare preventivamente l’autorità centrale dello Stato “ricevente” il minore, comunicando un rapporto sul minore e sui motivi del collocamento. L’autorità centrale “ricevente” dovrà approvare il collocamento o l’assistenza tenuto conto del superiore interesse del minore, e solo dopo che sia avvenuta l’approvazione la decisione di affidamento o di *kafala* emessa dallo Stato competente potrà essere riconosciuta ed eseguita nello Stato “ricevente”.

Tali disposizioni hanno reso necessario dettare norme di adeguamento - la *kafala* costituisce, infatti, una novità per il nostro ordinamento, anche se si tratta istituto già contemplato da specifiche norme internazionali: in particolare, le norme di cui al presente progetto di legge, diversamente dall’istituto islamico, distinguono il caso in cui il minore si trovi in stato di abbandono da quello in cui abbia legami con la famiglia di origine: nel primo caso la *kafala* si “avvicina” alla adozione.

DECRETO LEGISLATIVO recante revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione ai sensi dell'art. 2 della legge 10 dicembre 2012 n. 219.

STATO: approvato in via definitiva dal consiglio dei ministri il 13 dicembre 2013, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Misure

Il provvedimento, che modifica numerose disposizioni del codice civile, realizza la completa parificazione tra i figli nati nel matrimonio e i figli nati fuori del matrimonio, eliminando qualsiasi discriminazione ma, soprattutto, quanto all'aspetto sostanziale: viene infatti eliminata ogni disparità di trattamento sotto il profilo successorio nonché dei doveri dei genitori nei confronti del figlio; anche in relazione ai rimedi che il codice pone alla dissoluzione del nucleo familiare, la disciplina diviene uniforme sia che si tratti di matrimonio, sia che si tratti di unione di fatto.

- ❖ **DM 2 AGOSTO 2013 N. 106, regolamento recante integrazioni e modificazioni al decreto del ministro della giustizia 20 luglio 2012, n. 140, concernente regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate e vigilate.**

Misure

Il DM introduce modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro della giustizia 20 luglio 2012 n. 140.

Le modifiche riguardano i notai e mirano a superare alcune criticità emerse dal confronto con il relativo l'ordine professionale. Le integrazioni, invece, riguardano specificatamente gli Ordini professionali degli Assistenti Sociali e degli Attuari per i quali il mero rinvio all'applicazione in via analogica delle disposizioni del decreto in oggetto è risultato insufficiente,

in considerazione della peculiare natura delle prestazioni professionali di cui si tratta.

SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche del Ministero della giustizia”.

CONCERTANTI: Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione e Ministro dell’economia e delle finanze.

STATO: trasmesso al Ministero della pubblica amministrazione e della semplificazione per il concerto.

Misure

- a) Il d.P.C.M. dà attuazione alla riduzione degli uffici del Ministero della giustizia e delle relative dotazioni organiche di personale dirigenziale e non dirigenziale previste dalle disposizioni legislative succedutesi dal 2006 al 2012;
- b) si provvede al tempo stesso alla riorganizzazione del Ministero della giustizia e alla razionalizzazione delle relative strutture, rese necessarie dalla riduzione degli uffici e delle relative dotazioni organiche di personale;
- c) il regolamento dà inoltre attuazione al decentramento delle funzioni amministrative del Ministero della Giustizia previsto dal decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240, introducendo le necessarie modificazioni del previgente assetto organizzativo e operando una rideterminazione delle articolazioni periferiche dirigenziali di livello generale dell’amministrazione giudiziaria.

SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA recante modifiche al decreto del presidente della repubblica 4 maggio

1998, n. 187, recante “Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla concessione ai comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari, a norma dell’articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

Il Ministro della giustizia, CONCERTANTE, ha elaborato e seguito il testo d’intesa con il Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione, proponente unitamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

STATO: acquisiti i pareri della Conferenza Stato-città ed autonomie locali e delle competenti Commissioni parlamentari, è prossimo all’inserimento nell’ordine del giorno del Consiglio dei ministri per l’approvazione definitiva.

Misure

- Il provvedimento intende introdurre alcune modificazioni al procedimento attualmente previsto per la concessione dei contributi alle spese di funzionamento degli uffici giudiziari in favore dei comuni presso i quali i predetti uffici hanno sede.
- E’ oggi previsto un meccanismo di rimborso delle spese predette contraddistinto dall’erogazione di un anticipo all’inizio di ogni esercizio finanziario in misura pari al 70% del contributo erogato nell’anno precedente ed un successivo saldo a consuntivo, previo parere della competente commissione di manutenzione, entro il 30 settembre di ciascun anno.
- Con l’intervento normativo illustrato si intende modificare il predetto meccanismo, rendendo la spesa in questione più facilmente controllabile da parte dell’amministrazione della giustizia, contemporaneamente incentivando l’instaurarsi di virtuose prassi di corretta gestione dei flussi finanziari mediante un adeguato controllo delle spese rimborsabili.
- In particolare è stabilito che, con decreto Giustizia-MEF sia determinato, per ciascun ufficio giudiziario, l’importo complessivo del contributo

rimborsabile e tale importo è stabilito, con ulteriore decreto regolamentare, sulla base dei costi standard per categorie omogenee di beni e servizi, la cui metodologia di determinazione è altresì fissata con decreto interministeriale.

SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA recante “Regolamento recante disposizioni in materia di iscrizione nell’Albo degli amministratori giudiziari di cui al decreto legislativo 4 febbraio 2010, n. 14, nonché in materia di modalità di sospensione e cancellazione dall’Albo degli amministratori giudiziari e di esercizio del potere di vigilanza da parte del Ministero della giustizia”.

CONCERTANTI: Ministro dello sviluppo economico e Ministro dell’economia e delle finanze.

STATO: in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Misure

Con lo schema di decreto ministeriale in parola si disciplinano le modalità di certificazione dei requisiti di idoneità professionali per l’iscrizione all’albo degli amministratori giudiziari dei beni sottoposti a misure di prevenzione patrimoniale istituito con il d.lgs. n. 14 del 2010; si prevede a carico degli iscritti un contributo annuo per la tenuta dell’Albo e si stabiliscono inoltre:

- a) le modalità di iscrizione nell’Albo;
- b) le modalità di sospensione e cancellazione dall’Albo;
- c) le modalità di esercizio del potere di vigilanza da parte del Ministero della giustizia.

❖ SCHEMA DI REGOLAMENTO recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense.

STATO: trasmesso alle Camere dopo i pareri del Consiglio di Stato e del Consiglio Nazionale Forense.

Misure

Il decreto ministeriale dà attuazione alla previsione di cui all'art. 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012 n. 247 (“Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense”) in forza della quale, con decreto emanato dal Ministro della giustizia, su proposta del CNF, si individuano i parametri per la determinazione del compenso ai professionisti da parte di un organo giurisdizionale.

La proposta governativa mantiene l'impianto di base della proposta del CNF ma, in particolare, riduce e semplifica il numero della griglia di tabelle di riferimento, al fine di evitare una reintroduzione surrettizia del sistema tariffario.

**SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
concernente: «Regolamento relativo ai parametri per la
determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara per gli
affidamenti di contratti di servizi attinenti all'architettura e
all'ingegneria».**

CONCERTANTI: Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti.

STATO: in corso di trasmissione alla Corte dei conti per la registrazione.

Misure

Con lo schema di decreto ministeriale in oggetto si individuano i corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura e all'ingegneria, ai sensi dell'art. 5 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 (convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 134), e a definire le classificazioni delle prestazioni professionali relative ai predetti servizi.

- ❖ **SCHEMA DI REGOLAMENTO recante modifica al decreto del ministro della giustizia 18 ottobre 2010 n. 180 sulla determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell'elenco dei formatori per la mediazione, nonché sull'approvazione delle indennità spettanti agli organismi.**

CONCERTANTI: Ministro dello sviluppo.

STATO: in corso di trasmissione al Ministero dello sviluppo economico per il previsto concerto.

Misure

Il provvedimento interviene sul DM 18 ottobre 2010 n. 180 al fine di adeguarlo al dettato dell'art. 84 del DL 21 giugno 2013 n. 69 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013 n. 98 che ha apportato modifiche al decreto legislativo 4 marzo 2010 n. 28 (in materia di “mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali); si interviene anche sui requisiti richiesti sia per gli organismi sia per i formatori, nonché sui requisiti di terzietà e indipendenza dell'organismo di mediazione.

SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA concernente “Regolamento recante disposizioni concernenti i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, nonché in materia di modalità di formazione e revisione del registro, di sospensione e cancellazione degli iscritti e di determinazione dei compensi e dei rimborsi spese spettanti agli organismi a carico dei soggetti che ricorrono alla procedura, ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3, modificata dal decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012, n. 221.

CONCERTANTI: Ministro dello sviluppo economico e Ministro dell'economia e delle finanze.

STATO: in corso di trasmissione al Consiglio di Stato dopo i concerti.

Misure

Con lo schema di regolamento si provvede a:

- a) individuare gli enti pubblici titolati a costituire organismi di composizione della crisi;
- b) individuare le condizioni e le modalità di iscrizione nel registro, i criteri per la sua formazione e revisione, nonché le modalità di sospensione e di cancellazione degli iscritti;
- c) determinare i compensi e i rimborsi spese spettanti agli organismi a carico dei soggetti che ricorrono alla procedura.

**SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
concernente: «Regolamento per l'attuazione della disciplina legislativa dell'esame di idoneità professionale per l'abilitazione all'esercizio della revisione legale».**

CONCERTANTE: Ministro dell'economia e delle finanze.

STATO: trasmesso al concerto del Ministero dell'economia.

Misure

Con lo schema di decreto ministeriale in oggetto si introduce la nuova disciplina dell'esame di idoneità professionale per l'abilitazione all'esercizio della revisione legale, in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 (che recepisce la dir. 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17/5/2006, sulla revisione legale) La Consob, la Ragioneria dello Stato ed il Consiglio di Stato si sono già espressi in senso favorevole, e si è in attesa del concerto definitivo del Ministero dell'Economia e delle finanze, prima dell'inoltro alla Presidenza del consiglio e, infine, alla Corte dei conti.

SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

concernente: «Regolamento recante la tipizzazione del modello standard per la trasmissione del contratto di rete al registro delle imprese».

CONCERTANTI: Ministro dello sviluppo economico e Ministro dell'economia e delle finanze.

STATO: in corso di invio al Consiglio di Stato dopo i concerti.

Misure

Con lo schema di decreto ministeriale in oggetto si provvede alla tipizzazione del modello standard per la trasmissione del contratto di rete al registro delle imprese, al fine di agevolare la costituzione di reti d'impresa da parte degli operatori economici, nonché per facilitare la rilevazione statistica del fenomeno.

❖ SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

concernente: «Regolamento recante norme per l'applicazione nell'ambito dell'Amministrazione della giustizia delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro».

CONCERTANTI: Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Ministro della salute, Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione.

STATO: in corso di trasmissione per i concerti.

Misure

Con lo schema di decreto ministeriale in oggetto vengono adottate disposizioni per l'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) nell'ambito delle strutture giudiziarie e penitenziarie, tenuto conto «delle effettive

particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative» che caratterizzano le stesse.

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO recante la disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1371/2007 del parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2007, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario.

COPROPONENTE: Ministro per gli affari europei

CONCERTANTI: Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

STATO: approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 26 luglio 2013, è stato acquisito il parere favorevole della Conferenza permanente Stato-Regioni ed risulta attualmente all'esame del parlamento per i previsti pareri.

Misure

Lo schema di decreto legislativo è finalizzato a dettare la disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento comunitario n. 1371/2007, entrato in vigore il 3 dicembre 2009, che impone una serie di obblighi in particolare a carico delle imprese e dei gestori delle infrastrutture ferroviarie a tutela dei diritti dei passeggeri nel trasporto ferroviario.

Il decreto è stato emanato in attuazione dell'articolo 1 della legge 15 dicembre 2011, n. 217 (Legge comunitaria 2010) contenente la delega al Governo ad emanare disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in regolamenti comunitari, per i quali non sono già previste sanzioni penali o amministrative.

Dunque lo schema di decreto legislativo, che dà attuazione alla normativa comunitaria:

1. istituisce l'organismo responsabile dell'applicazione del Regolamento (denominato "Organismo di controllo");
2. prevede un compiuto regime sanzionatorio applicato dall'Organismo di controllo, individuando le singole fattispecie sanzionabili, l'entità delle sanzioni, le procedure per l'applicazione.

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO recante la disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 181/2011 del parlamento europeo e del consiglio del 16 febbraio 2011, che modifica il Regolamento (CE) n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus.

COPROPONENTE: Ministro per gli affari europei

CONCERTANTI: Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

STATO: approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 29 ottobre 2013, è stato inoltrato alla Conferenza permanente Stato-Regioni per il previsto parere.

Misure

Lo schema di decreto legislativo è finalizzato a dettare la disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del regolamento (UE) n. 181/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011, relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus, entrato in vigore il 1° marzo 2013, che impone una serie di obblighi in particolare a carico dei vettori e dei gestori delle stazioni di autobus a tutela dei diritti dei passeggeri nel trasporto con autobus.

Il decreto è stato predisposto ai sensi dell'articolo 2 della legge 6 agosto 2013, n. 96, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013. Detta norma contiene la delega al Governo ad adottare, entro la data dalla stessa fissata, disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative

per le violazioni di obblighi contenuti in regolamenti dell'Unione europea pubblicati alla data dell'entrata in vigore della stessa legge di delegazione europea, per i quali non sono già previste sanzioni penali o amministrative.

Alla luce della normativa richiamata lo schema di decreto legislativo:

1. individua l'organismo responsabile dell'applicazione del Regolamento (denominato "Organismo responsabile");
2. prevede un compiuto regime sanzionatorio applicato dall'Organismo responsabile, individuando le singole fattispecie sanzionabili, l'entità delle sanzioni, le procedure per l'applicazione.

Materia penale

❖ **DECRETO LEGGE 1 luglio 2013, n. 78 (CONVERTITO, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 94). Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena.**

PROPONENTI: Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro della giustizia.

Misure

Con questo provvedimento d'urgenza si è inteso fornire una prima risposta urgente alle necessità indicate dalla sentenza Torreggiani c/Italia pronunciata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, articolando l'intervento sul seguente obiettivo: favorire la decarcerizzazione degli autori di reati di modesta pericolosità sociale, fermo restando il ricorso al carcere nei confronti dei condannati per reati di particolare gravità. Al contempo si è inteso intervenire con il rafforzamento delle opportunità trattamentali per i detenuti meno pericolosi, che costituiscono la maggior parte degli attuali ristretti, in specie sul versante dell'accesso al lavoro. L'intervento riformatore ha quindi operato su un duplice versante: quello dei flussi penitenziari e quello del trattamento rieducativo.

Quanto al primo ambito di interventi, si è voluto, da un lato, regolare più efficacemente i flussi dell'ingresso in carcere nei confronti dei condannati che, trovandosi già in libertà al momento del passaggio in giudicato della sentenza e non avendo commesso gravi reati, possono essere ammessi ad una misura alternativa, ad opera del tribunale di sorveglianza, senza dover prima passare per il carcere; dall'altro, si è voluto incidere sui flussi in uscita, favorendo l'accesso alle misure alternative per coloro i quali si trovavano già in carcere.

Per quanto invece concerne gli interventi in senso umanitario e rieducativo, sono state ampliate le possibilità di beneficiare del lavoro

all'esterno e del lavoro in carcere, così come del ricorso alle misure alternative per le donne incinte o madri di prole in giovane età e delle persone anziane o affette da gravi malattie.

DECRETO LEGGE 14 agosto 2013 n. 93 (CONVERTITO, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119). Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.

PROPONENTI: Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, Ministro del lavoro e delle politiche sociali con delega alle pari opportunità, Ministro della giustizia.

CONCERTANTI: Ministro dell'economia e delle finanze.

Misure

Il decreto legge ha inteso perseguire una pluralità di obiettivi, riconducibili all'esigenza di un efficace contrasto di fenomeni di particolare allarme sociale, anche nella prospettiva di dare attuazione alla Convenzione del Consiglio di Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, la cui ratifica è stata autorizzata con la legge n. 77 del 2013.

In riferimento alla violenza domestica, le disposizioni si sono mosse su un duplice piano: da un lato vi è stato l'inasprimento del trattamento punitivo per gli autori di tali fatti; dall'altro, sono state adottate misure di carattere preventivo, da realizzare mediante la predisposizione di un piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, che deve contenere azioni strutturate e condivise, in ambito sociale, educativo, formativo ed informativo.

Sono stati poi predisposti interventi volti ad assicurare che l'accesso agli strumenti informatici e telematici da parte di soggetti deboli

avvenga in condizioni di maggiore sicurezza e senza pregiudizio per la loro integrità psico-fisica. Infine, si è inciso sulla disciplina di alcuni dei reati contro il patrimonio.

DECRETO LEGGE in materia penitenziaria, approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 dicembre 2013 e non ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica.

PROPONENTI: Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro della giustizia.

CONCERTANTI: Ministro dell'interno e Ministro dell'economia e delle finanze

Misure

Con questo secondo intervento d'urgenza sulla questione carceraria si persegue l'obiettivo di diminuire, in maniera selettiva e non indiscriminata, il numero delle persone ristrette in carcere, e ciò attraverso misure dirette ad incidere sia sui flussi di ingresso negli istituti di pena (con un intervento "chirurgico" in materia di *piccolo spaccio* di stupefacenti, responsabile della presenza in carcere di un numero elevatissimo di persone), che su quelli di uscita dal circuito penitenziario (estendendo la possibilità di accesso all'affidamento in prova al servizio sociale, sia ordinario che terapeutico; ampliando a 75 giorni per ciascun semestre la riduzione per la liberazione anticipata, in un arco di tempo compreso tra il 1 gennaio 2010 e il dicembre 2015; stabilizzando l'istituto della esecuzione della pena presso il domicilio prevista dalla legge n. 199 del 2010).

Si rafforzano gli strumenti di tutela dei diritti delle persone detenute, attraverso la previsione di un nuovo procedimento giurisdizionale davanti al magistrato di sorveglianza (caratterizzato dalla previsione di meccanismi diretti ad garantire l'effettività delle decisioni giudiziarie, nella

prassi troppo spesso inevase), nonché attraverso l'istituzione della figura del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o comunque private della libertà personale (intervento, quest'ultimo, senza alcun onere per la finanza pubblica).

Si introducono poi alcune disposizioni finali, onde evitare che i ritardi nell'adozione del regolamento previsto dalla legge 22 giugno 2000, n. 193, (c.d. legge Smuraglia) e successive modificazioni, impediscano di utilizzare le risorse finanziarie già destinate per l'anno 2013 alle agevolazioni e agli sgravi fiscali in favore dei datori di lavoro che impieghino lavoratori detenuti o internati.

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO di recepimento della direttiva 2010/64/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali.

PROPONENTI: Ministro della giustizia e Ministro per gli affari europei.

CONCERTANTI: Ministro dell'economia e delle finanze e Ministro degli affari esteri.

STATO: approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 novembre 2013.

Misure

Lo schema di decreto legislativo si muove nella direzione tracciata dalla normativa costituzionale in tema di garanzie del giusto processo penale, per la parte in cui riconosce all'imputato che non conosca la lingua italiana il diritto all'assistenza di un interprete. Introduce disposizioni che estendono il diritto alla traduzione ad una serie di atti processuali essenziali al pieno esercizio dei diritti di difesa e garantiscono l'assoluta gratuità del servizio reso dall'interprete e dal traduttore.

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO di recepimento della direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2012, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI.

PROPONENTI: Ministro della giustizia, Ministro per gli affari europei e Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

CONCERTANTI: Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro degli affari esteri e Ministro dell'interno.

STATO: approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 novembre 2013.

Misure

Lo schema di decreto legislativo definisce le condotte di tratta di esseri umani e opera un miglior raccordo con la correlata disposizione incriminatrice dell'altrettanto grave condotta di riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù. In questo settore la normazione penale interna, per molti aspetti, garantisce già in modo pieno l'interesse ad una seria ed effettiva repressione di questi odiosi crimini, perché la legge n. 228 del 2003, intitolata "Misure contro la tratta di persone", aveva già provveduto ad innovare la disciplina del codice penale con l'obiettivo di inasprire la risposta sanzionatoria e quindi l'efficacia repressiva del fenomeno delle c.d. "nuove schiavitù".

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO recante attuazione della direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2004/68/GAI.

PROPONENTI: Ministro della giustizia e Ministro per gli affari europei.

CONCERTANTI: Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

STATO: approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 novembre 2013.

Misure

Lo schema di decreto legislativo introduce circostanze aggravanti speciali per i reati di sfruttamento della prostituzione minorile, pedopornografia e violenza sessuale in danno di minori. Si completa così un complessivo disegno di riforma che era già stato in gran parte attuato nel nostro ordinamento con la legge del 23 ottobre 2012 di ratifica della Convenzione di Lanzarote per la protezione dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale.

SCHEMA DI DECRETO del Ministro della giustizia concernente:

“Regolamento recante disposizioni in materia di recupero delle spese del processo penale.”

CONCERTANTI: Ministro dell'economia e delle finanze.

STATO: pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Misure

Il regolamento dà attuazione all'articolo 205 del testo unico sulle spese di giustizia, come modificato dall'articolo 67, comma 3, della legge 18 giugno 2009, n. 69, secondo cui le spese del processo penale anticipate dall'erario, fatte alcune eccezioni, sono recuperate nei confronti del condannato (sia esso l'imputato o il querelante nelle ipotesi di cui agli articoli 427 e 542 del codice di procedura penale) in misura fissa. A tale scopo determina le somme, distinte per tipologia di definizione del processo e grado di giudizio, che dovranno essere corrisposte da ciascun condannato, senza vincolo di solidarietà, tenendo conto del costo medio del processo penale avanti al tribunale ordinario (i dati statistici contengono anche gli importi dei ricorsi relativi alle sentenze dei giudici di pace). Per altre spese - tra queste, quelle per la consulenza tecnica e per la perizia, per la pubblicazione della sentenza penale di condanna e per la demolizione di opere abusive e la riduzione in

pristino dei luoghi, di cui all'articolo 205, comma 2, ultimo periodo, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 30 maggio 2002, n. 115, e successive modificazioni – il recupero non è forfettizzato, ma avviene per l'intero, e in caso di pluralità di condannati non v'è vincolo di solidarietà.

Si precisa, altresì, che è stata avviata la procedura per il varo di un regolamento sostitutivo di quello già pubblicato, che risolve alcuni nodi interpretativi sorti all'indomani della pubblicazione del precedente.

ISPETTORATO GENERALE

Introduzione

L'Ispettorato Generale è regolato, quanto a composizione e ad attività, dalla legge 12.8.1962, n. 1311, oggetto di scarse integrazioni negli anni '80. Il d.lgs. n. 165 del 2001 ha formalmente incluso l'Ispettorato Generale fra gli uffici di "diretta collaborazione" del Ministro della Giustizia. Coesiste tuttavia l'art. 8 della legge 24 marzo 1958, n. 195 (recante "Norme sulla Costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura"), in base al quale «Il Consiglio superiore, per esigenze relative all'esercizio delle funzioni ad esso attribuite, si avvale dell'Ispettorato Generale istituito presso il Ministero di grazia e giustizia».

Compongono l'organico, secondo la legge n. 1311 del 1962: un magistrato di Corte di Cassazione con ufficio direttivo, con le funzioni di Capo dell'Ispettorato Generale; un magistrato di Corte di Cassazione con le funzioni di Vice Capo dell'Ispettorato Generale; altri 19 magistrati, 7 di Corte di Cassazione con funzioni di Ispettore Generale Capo e 12 di Corte di appello con funzioni di Ispettore Generale. Sono attualmente in servizio: Capo; Vice Capo; 7 Ispettori Generali capo e 10 Ispettori Generali. I magistrati ispettori sono affiancati da un corpo ispettivo composto da dirigenti e direttori amministrativi, appartenenti all'amministrazione giudiziaria, che dovrebbero comprendere, rispettivamente, 34 e 18 unità, ma di cui sono attualmente in servizio solamente 39 unità effettive (21 dirigenti ispettori e 18 direttori amministrativi ispettori). La struttura amministrativa di supporto è diretta dal Dirigente della Segreteria, ed è composta di 56 unità.

Il Ministro si avvale dell'Ispettorato al fine di vigilare sulla buona organizzazione e sul corretto funzionamento dei servizi della giustizia e di raccogliere informazioni per l'eventuale esercizio dell'azione disciplinare.

A grandi linee l'attività a tale fine demandata all'Ispettorato Generale consiste:

- nel rivolgere, su delega del Ministro, richieste di informazioni e notizie agli

- Uffici giudiziari (artt. 13 r. d.lgs. 31 maggio 1946, n. 511; 14 l. 24 marzo 1958, n. 195; 56 d.P.R. 16 settembre 1958 n. 916), formulando all'esito valutazioni e proposte a fini disciplinari o ad altri fini;
- nello svolgere, d'iniziativa, ispezioni ordinarie (art. 7, primo e secondo comma, legge 12 agosto 1962, n. 1311), curando all'esito di monitorare la regolarizzazione dei servizi riscontrati affetti da anomalie o irregolarità e di valutare gli aspetti suscettibili di rilievo a fini di responsabilità disciplinare o amministrativa (per danno erariale);
 - nello svolgere, su specifico mandato del Ministro, ispezioni mirate e inchieste (artt. 7, terzo comma, e 12 legge n. 1311 del 1962 cit.) formulando all'esito, anche in questo caso, valutazioni ed eventuali proposte disciplinari o denunce (per danni erariale o illeciti penali in ipotesi emersi).

L'Ispettorato Generale può essere chiamato, inoltre, a svolgere inchieste su delega del Consiglio Superiore della Magistratura (art. 8 l. n. 195 del 1958). Nel corso dell'anno 2013 l'attività dell'Ispettorato ha riguardato tuttavia soltanto attività delegata dal Ministro e attività ispettiva ordinaria. Nessuna indagine è stata delegata dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Attività di vigilanza esercitata dal Ministro mediante delega all'Ispettorato per l'acquisizione di notizie, valutazioni e proposte.

L'attività di raccolta di informazioni delegata dal Ministro all'Ispettorato scaturisce di regola da esposti o denunce di privati; da informative dell'autorità giudiziaria penale; dalle comunicazioni doverose a seguito di decreti di condanna per irragionevole durata del processo (legge Pinto); da interpellanze o interrogazioni parlamentari o da notizie di stampa, concernenti giudici professionali, giudici onorari, personale amministrativo.

Per ognuna delle attività delegate l'Ispettorato apre un fascicolo che viene istruito dallo stesso Capo dell'Ispettorato o dal Vice Capo, ovvero da magistrato ispettore da loro delegato, che assume la veste di responsabile della procedura.

Acquisite le informazioni richieste, il magistrato ispettore delegato formula proposte di archiviazione o di esercizio dell'azione disciplinare, di inchiesta o d'ispezione mirata, che, convalidate dal Capo dell'Ispettorato o dal Vice Capo, vengono inoltrate al Gabinetto del Ministro ovvero agli altri organi titolari cui compete (per il personale amministrativo o per la magistratura onoraria) l'esercizio dell'azione disciplinare. In taluni casi, sussistendone gli estremi, l'Ispettorato procede altresì ad inoltrare denunce penali o di danno erariale.

Più in particolare, nell'anno 2013, **al 10.12.2013**, sono state iscritte nel "registro esposti" 843 procedure, scaturite da sollecitazioni d'intervento di vario genere.

Nell'arco dello stesso anno ne sono state definite 938 (di cui 741 iscritte nel 2013; 129 iscritte nel 2012; 9 iscritte nel 2011, 26 iscritte nel 2010; il resto relative ad anni ancora precedenti).

Di queste:

- 62 procedure sono state definite con proposta di azione disciplinare nei confronti di 131 magistrati professionali (su 517 magistrati interessati di cui 197 indicati nelle segnalazioni preliminari);
- 608 procedure sono state definite con proposta di archiviazione;
- 125 procedure, relative ad esposti trasmessi solo per conoscenza, sono state archiviate;
- 129 procedure sono state definite con trasmissione agli altri organi competenti;
- 14 sono state definite per riunione.

Sono in corso 86 procedure (di cui 75 relative all'anno 2013; 3

relative all'anno 2012; le restanti, anteriori, relative a decreti Pinto, per i quali gli accertamenti sono stati disposti a partire dall'anno 2012).

Sono state in tal modo pressoché esaurite le innumerevoli procedure che ad inizio anno risultavano ancora pendenti in relazione a condanne *ex lege* Pinto.

a) Tabelle - registro esposti (affari riservati, ispezioni straordinarie e mirate)	
Registro esposti 2013	
Totali fascicoli anno 2013	843
Totali definiti nell'anno 2013	938
Totali in corso anno 2013	75
Totali in corso anno 2012	3
Totali in corso anno 2011	1
Totali in corso anno 2010	2
Totali in corso anno 2009	5

Dettagli					
a.1. - Tabelle esposti e informative					
ANONIMI	DEFINITI	Altro	0		
		Archiviazione	4		
		Prop. arch.	11		
		Totale definiti	15		
	IN CORSO			0	
TOTALE (in corso+definiti)					15
ESPOSTI	DEFINITI	Altro	28		
		Archiviazione	81		
		Prop. a.d.	1		
		Prop. arch.	281		
		Riunito ad altro fasc.	16		
		Totale definiti	407		
	IN CORSO			30	
TOTALE (in corso+definiti)					437
INFORMATIVE P.M.	DEFINITI	Altro	4		
		Archiviazione	15		
		Prop. arch.	42		
		Prop. a.d.	2		
		Totale definiti	63		
	IN CORSO			7	
TOTALE (in corso+definiti)					70
RILEVAZIONE DI FUNZIONALITA'	DEFINITI	Altro	3		
		Totale definiti	3		
	IN CORSO			7	
TOTALE (in corso+definiti)					3
VARIE	DEFINITI	Altro	38		
		Archiviazione	21		
		Prop. a.d.	14		
		Prop. arch.	74		
		Riunito ad altro fasc.	8		
		Totale definiti	155		
	IN CORSO			17	
TOTALE (in corso+definiti)					172
TOTALI	Definiti		643		
	In corso		54		
	TOTALE (in corso+definiti)		697		

a.2. Tabelle segnalazioni riservate all'esito di ispezioni ordinarie - ispezioni mirate e straordinarie - inchieste						
SEGNALAZIONI PRELIMINARI	DEFINITI	Altro	34	111		
		Riunito ad altro fasc.	3			
		Prop. arch.	41			
		Prop. a.d.	31			
		Prop. di isp. mirata	2			
	Totale definiti		111			
IN CORSO			14			
TOTALE (in corso + definiti)					125	
SEGNALAZIONE DANNO ERARIALE	DEFINITI	Altro -organi competenti	4	0		
		Prop. arch.	2			
		Totale definiti	6			
	IN CORSO			0		
TOTALE (in corso + definiti)					6	
INCHIESTE		Prop. arch.	0	1		
		Prop. a.d.	1			
		Totale definiti				
	IN CORSO			0		
TOTALE (in corso + definiti)					1	
ISPEZIONI MIRATE	DEFINITI	Prop. arch.	0	3		
		Prop. a.d.	0			
		Altro	0			
		Totale definiti	3			
	IN CORSO			3		
TOTALE (in corso + definiti)					3	
ISPEZIONI ORGANISMI DI MEDIAZIONE	DEFINITI	Altro	6	5		
		Totale definiti	6			
	IN CORSO			5		
	TOTALE					11

a.3. Tabelle legge Pinto					
Decreti – ricorsi legge Pinto del 2013 (sub Varie)	DEFINITI	Prop. arch.	3		
		Riunito altro fasc.	2		
		Altro	2		
		Totale definiti	7		
	IN CORSO			1	
TOTALE (in corso + definiti)					8
Decreti – ricorsi legge Pinto definiti nel 2013 (sub Varie)	DEFINITI	Prop. arch.	94		
		Prop. isp. mir.	1		
		Altro	3		
		Totale definiti	98		
	TOTALE (in corso + definiti)				

PINTO IN CORSO ANNO 2013	1
PINTO IN CORSO ANNO 2012	
PINTO IN CORSO ANNO 2011	
PINTO IN CORSO ANNO 2010	1
PINTO IN CORSO ANNO 2009	4
TOTALE IN CORSO	6

a.4. Tabelle riepilogative	
TOTALE SP, MI, IN, MI	146
TOTALE AN, ESP, PM, RF, VA	697
TOTALI GENERALI	843

TOTALI FASCICOLI ANNO 2013	843
TOTALI DEFINITI NELL'ANNO 2013	938
TOTALI IN CORSO ANNO 2013	75
TOTALI IN CORSO ANNO 2012	3
TOTALI IN CORSO ANNO 2011	1
TOTALI IN CORSO ANNO 2010	2
TOTALI IN CORSO ANNO 2009	5

Attività ispettiva

Nel 2013 l'attività ispettiva, conformemente agli obiettivi fissati a partire dall'anno 2012, è stata indirizzata in genere al raggiungimento di tre ordini principali di obiettivi:

a) con riguardo all'oggetto dei controlli:

- rilevazione e verifica dei tempi di durata irragionevole dei processi, allargandosi il controllo non soltanto ai ritardi nel deposito delle sentenze, ma ai ritardi nel deposito altresì delle ordinanze e ai tempi di trattazione in genere;
- rilevazioni e verifiche di anomalie rilevanti in tema di ritardi nelle scarcerazioni e in tema in genere di ingiuste detenzioni;
- rilevazioni e verifiche di anomalie rilevanti in tema di esborsi, spese, incarichi onerosi, con particolare attenzio nei settori delle procedure concorsuali e delle esecuzioni immobiliari;

b) con riguardo al modo dei controlli:

- ricerca della massima collaborazione possibile con gli uffici ispezionati;
- contributo al miglioramento della funzionalità dei servizi giudiziari mediante la diffusione di “buone pratiche” e la comunicazione dei problemi, delle esperienze e delle soluzioni di diversi uffici giudiziari;
- promozione di strategie di “autocorrezione” e di regolarizzazione in corso d'ispezione;
- monitoraggio nella fase successiva alle ispezioni delle principali criticità denunciate e delle loro risoluzioni;
- creazione di un canale privilegiato di informazione tra Ispettorato e uffici giudiziari mediante il portale <https://ispettorato.giustizia.it>;
- messa a disposizione degli uffici dei nominativi di plurimi referenti all'interno delle varie aree dell'Ispettorato (Servizio studi, Reparto statistiche, Reparto ispezioni) e di linee telematiche e telefoniche per consentire risposte immediate a richieste di chiarimenti;

c) con riguardo ad efficacia e efficienza dei controlli:

- implementazione di metodi informatizzati di controllo;
- implementazione delle richieste standardizzate e di comunicazione telematiche;
- concentrazione delle verifiche all'ultimo quinquennio per le attività connesse agli obiettivi *sub a)*; e all'ultimo triennio per i restanti aspetti.

Ispezioni mirate, straordinarie e inchieste

Su delega dell'On. Ministro, nell'anno 2013 è stata svolta e definita una inchiesta, presso un grande Ufficio NEP.

All'esito sono state avanzate proposte di azione disciplinare, in attesa di definizione, e sono state inoltrate denunce al Procuratore della Repubblica competente e al Procuratore regionale della Corte dei conti in relazione agli ingenti ammanchi individuati.

Sono state effettuate 3 ispezioni mirate, tutte ancora in corso:

- due relative alle sezioni fallimentari di altrettanti Tribunali;
- una relativa a consulenze e relative liquidazioni in materia immobiliare.

Sono state altresì effettuate 11 ispezioni nei confronti di organismi di mediazione, di cui:

- 6 sono state definite con trasmissione delle relazioni e segnalazioni alla Direzione Generale della Giustizia Civile competente;
- 5 sono completate e si è in attesa del perfezionamento delle relazioni e delle eventuali segnalazioni.

Ispezioni ordinarie

Sono state effettuate ispezioni ordinarie organizzate in 5 turni ispettivi per gli uffici grandi e 6 turni ispettivi per gli uffici piccoli.

b) Tabelle - ispezioni ordinarie**Turni ispettivi:**

BRESCIA	Trib. Proc. + sez. Breno e Salò (data inizio ultima ispezione 13/02/07)	08/01/13
CAGLIARI	C.A. + Proc. Gen. + Unep + Trib. e Uff. Sorv. + Trib. e Proc. Minor. (data inizio ultima ispez. 26/05/04) + Commissariato Usi Civici	08/01/13
MESSINA	Trib. Proc. + sez. Taormina (data inizio ultima ispezione 18/10/05)	08/01/13
PIACENZA	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 31/05/05)	08/01/13
NUORO	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 18/10/05)	08/01/13
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 10/01/06)	08/01/13
Giudice di Pace Circ. NUORO	G.P. Bitti, Bono, Dorgali, Gavoi, Nuoro, Orani e Siniscola (data inizio ultima ispezione 18/10/05)	08/01/13
LODI	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 21/11/06)	05/03/13
LUCCA	Trib. Proc. + Unep + sez. Viareggio (data inizio ultima ispezione 10/01/06)	05/03/13
ROSSANO	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 19/06/07)	05/03/13
Giudice di Pace Circ. LUCCA	G.P. Borgo a Mozzano, Castelnuovo di Garfagnana, Lucca, Pietrasanta e Viareggio ((data inizio ultima ispezione 26/09/06)	05/03/13
CHIAVARI	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 10/01/06)	12/03/13
FERRARA	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 10/01/06)	12/03/13

LIVORNO	Trib. Proc. + Unep + sez. Cecina, Piombino e Portoferraio (data inizio ultima ispezione 26/09/06)	12/03/13
TORRE ANNUNZIATA	Trib. Proc. + Unep + sez. Castellammare di Stabia, Gragnano, Sorrento, Torre del Greco (data inizio ultima ispezione 26/09/06)	12/03/13
Giudice di Pace Circ. LIVORNO	G.P. Cecina, Livorno, Piombino e Portoferraio (data inizio ultima ispezione 26/09/06)	12/03/13
VIBO VALENTIA	Trib. Proc. + Unep + sez. Tropea (data inizio ultima ispezione 19/06/07)	30/04/13
BIELLA	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 11/01/06)	06/05/13
ORVIETO	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 31/05/05)	06/05/13
ROVIGO	Trib. Proc. + Unep + sez. Adria (data inizio ultima ispezione 10/01/06)	06/05/13
PALERMO	C.A. + Proc. Gen. + Unep + Trib. e Uff. Sorv. + Trib. e Proc. Minor.+ Commissariato Usi Civici + Uff. Sorv. Agrigento e Trapani (data inizio ultima ispez. 31/05/05)	14/05/13
TRIESTE	C.A. + Proc. Gen. + Unep + Trib. e Uff. Sorv. + Trib. e Proc. Minor. + Commissariato Usi Civici + Uff. Sorv. Udine (data inizio ultima ispez. 11/01/05)	14/05/13
LATINA	Trib. Proc. + Unep + sez. Gaeta e Terracina (data inizio ultima ispezione 26/09/06)	14/05/13
ASTI	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 03/05/07)	25/06/13
AVEZZANO	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 10/01/06)	25/06/13
NICOSIA	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 19/06/07)	25/06/13

VICENZA	Trib. Proc. + Unep + sez. Schio (data inizio ultima ispezione 15/03/05)	25/06/13
L'AQUILA	C.A. + Proc. Gen. + Unep + Trib. e Uff. Sorv. + Trib. e Proc. Minor.+ Commissariato Usi Civici + Uff. Sorv. Pescara (data inizio ultima ispezione 03/02/04)	10/09/13
NAPOLI	C.A. + Proc. Gen. + Unep + Trib. e Uff. Sorv. + Trib. e Proc. Minor. + Commissariato Usi Civici + Uff. Sorv. Avellino e Santa Maria Capua Vetere (data inizio ultima ispezione 15/03/05)	10/09/13
PISA	Trib. Proc. + Unep + sez. Pontedera (data inizio ultima ispezione 21/11/06)	17/09/13
BOLZANO	Sez. Dist. C.A. + Proc. Gen. + Unep + Trib. e Uff. Sorv. + Trib. e Proc. Minor.(data inizio ultima ispezione 11/01/05)	05/11/13
SALERNO	C.A. + Proc. Gen. + Unep + Trib. e Uff. Sorv. + Trib. e Proc. Minor. (data inizio ultima ispezione 04/10/05)	05/11/13
CALTANISSETTA	C.A. + Proc. Gen. + Unep + Trib. e Uff. Sorv. + Trib. e Proc. Minor. (data inizio ultima ispezione 15/03/05)	06/11/13
AVELLINO	Trib. Proc. + Unep + sez. Cervinara (data inizio ultima ispezione 15/01/08)	12/11/13
BENEVENTO	Trib. Proc. + Unep + sez. Airola - Guardia Sanframondi (data inizio ultima ispezione 13/02/07)	12/11/13
GORIZIA	Trib. Proc. + Unep (data inizio ultima ispezione 18/09/07)	05/11/13
Giudice di Pace Circ. CASSINO	G.P. Arce-Atina-Cassino-Pontecorvo-Sora	05/11/13

b.1. Tabelle tipologia uffici ispezionati	numero
Uffici di Tribunale	28
Sezioni distaccate di Tribunale	22
Uffici di Procura della Repubblica	28
Uffici del Giudice di pace	28
Uffici UNEP	34
Uffici NEP	22
Uffici di Corte di appello	8
Uffici di Procura Generale	8
Uffici di Tribunale di Sorveglianza	8
Uffici del Magistrato di Sorveglianza	14
Uffici del Tribunale per i Minorenni	8
Uffici di Procura c/o Tribunale per i minorenni	8
Uffici del Commissario per la liquidazione degli usi civici	5
TOTALE	221

Attività conseguente alle verifiche ispettive

Raccomandazioni e prescrizioni, monitoraggi relativi

All'esito dell'attività ispettiva ordinaria svolta nell'anno sono stati riscontrati casi di irregolarità, che hanno dato origine, oltre che a moltissime istruzioni e regolarizzazioni immediate, a formali raccomandazioni e, nei casi più gravi, a prescrizioni, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1311 del 1962, agli uffici. In relazione a dette raccomandazioni e prescrizioni sono state quindi aperte procedure di monitoraggio, così suddivise, a seconda dei settori interessati.

c) Tabelle - procedure di monitoraggio delle attività di regolarizzazione a seguito di prescrizioni o raccomandazioni ispettive

	procedure relative a prescrizioni	procedure relative a raccomandazioni
Affari amministrativi	19	6
Affari civili	11	8
Affari penali	14	8
UNEP	11	4
TOTALE	55	26

Nel corso dell'anno sono state inoltre esaurite 213 procedure di monitoraggio delle attività di regolarizzazione poste in essere dagli uffici riferite a prescrizioni e raccomandazioni impartite nell'anno o all'esito di precedenti ispezioni, come segue:

d) Tabelle - prescrizioni definite		
TIPOLOGIA PROVVEDIMENTO		N. TOT.
annullamenti o revoche		0
		14
archiviazioni	archiviazioni in caso di regolarizzazione eseguita	186
	archiviazioni in caso di regolarizzazione non eseguita senza colpa, per carenza di organico	6
	archiviazioni in caso di regolarizzazione non eseguita senza colpa, per altri motivi	7
TOTALE		213

Si assiste dunque, rispetto agli anni precedenti, ad una sensibile riduzione di disposizioni impartite, per le irregolarità meno gravi, sotto la forma di “prescrizioni”, con netta incentivazione:

- vuoi dell’attività di mera raccomandazione, oltreché di collaborazione con gli uffici alla regolarizzazione in corso d’opera; e ciò in linea con le direttive impartite, tese a privilegiare protocolli di collaborazione in luogo di quelli di mero biasimo e censura, e di “ordine”, in passato a volte più rigidamente seguiti;
- vuoi delle constatazioni della inesigibilità delle minute attività di riordino che si sarebbero potute richiedere o che erano state richieste, attesa la oggettiva e insuperabile mancanza di personale da dedicare a dette attività.

La sempre più incalzante erosione delle risorse umane, d’altra parte, è oggettivamente attestata dall’inarrestabile aumento del personale in congedo per raggiunti limiti di età e, per quanto riguarda la diretta esperienza ispettiva dai dati rilevati nel corso delle ispezioni ordinarie sotto riassunti, a cura del Servizio Studi.

e) Tabelle - rilevazione organici**ORGANICO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO NELLE SEDI GIUDIZIARIE ISPEZIONATE NELL'ANNO 2013**

La variazione di unità di personale amministrativo in servizio è operata rispetto alla precedente ispezione e rispetto alla pianta organica

Ufficio Giudiziario	pers. amm. in pianta organica a data ispettiva	pers. amm. in servizio a data ispettiva	Pers. amm. in pianta D.M. 30/9/2013	scopertura a rispetto alla pianta org. 30/9/2013	percentuale riduzione pers. amm. prec. ispezione (%)
Tribunale ordinario MESSINA	160	143	166	-13,86%	2005/-12,7%
Sezione Distaccata TAORMINA	15				2005/-33,3%
Procura Repubblica MESSINA	111	94	110	-14,55%	2005/-8,7%
Tribunale ordinario BRESCIA	146	115	161	-28,57%	2007/-17,7%
Sezione Distaccata BRENO	7				2007/inv***
Sezione Distaccata SALO'	9				2007/-25%
Procura Repubblica BRESCIA	89	66	88	-25,00%	2007/-16,5%
Tribunale Ordinario PIACENZA	55	45	54	-16,67%	2005/-6,3%
Procura Repubblica PIACENZA	28	24	27	-11,11%	2005/+4,3%
Tribunale Ordinario NUORO	50	39	49	-20,41%	2005/-23,5%
Procura Repubblica NUORO	37	30	36	-16,67%	2005/+3,4%
Tribunale S.ANGELO dei LOMBARDI	32	26	SOPPR.**	SOPPR.**	2006/-3,7%
Procura Rep. S.ANGELO dei LOMBARDI	14	14			2006/+16,7%
Tribunale Ordinario di LODI	47	41	65	-36,92%	2006/+2,5%

Procura Repubblica LODI	22	19	30	-36,67%	2006/inv***
Tribunale Ordinario LUCCA	86	86	105	-18,10%	2006/-10,5%
Sezione Distaccata VIAREGGIO	19				2006/-22,2%
Procura Repubblica LUCCA	39	29	38	-23,68%	2006/-17,9%
Tribunale Ordinario ROSSANO	48	41	SOPPR.**	SOPPR.**	2007-6,8%
Procura Repubblica ROSSANO	20	15			2007/-16,7%
Tribunale Ordinario CHIAVARI	46	36	SOPPR.**	SOPPR.**	2006/-14,9%
Procura Repubblica CHIAVARI	15	11			2006/-26,7%
Tribunale Ordinario FERRARA	70	55	69	-20,29%	2006/-14,1%
Procura Repubblica FERRARA	29	27	28	-3,57%	2006/+3,6%
Tribunale Ordinario LIVORNO	70	74	89	-16,85%	2006/-12,3%
Sezione Distaccata CECINA	8				2006/-14,3%
Sezione Distaccata PIOMBINO	5				2006/+25%
Sezione Distaccata PORTOFERRAIO	6				2006/+200%
Procura Repubblica LIVORNO	39	31	38	-18,42%	2006/-11,4%
Tribunale TORRE ANNUNZIATA	116	120	154	-22,08%	2006/-7,8%
Sezione Dist. CASTELLAMMAR E di STABIA	16				2006/-40%
Sezione Distaccata GRAGNANO	8				2006/-37,5%
Sezione Distaccata SORRENTO	9				2006/-50%
Sezione Distaccata TORRE del GRECO	9				2006/-22,2%

Procura Rep. TORRE ANNUNZIATA	44	41	43	-4,65%	2006/+24,2%
Tribunale Ordinario VIBO VALENTIA	63	47	62	-24,19%	2007/-15,4%
Sezione Distaccata TROPEA	7				2007/-50%
Procura Repubblica VIBO VALENTIA	32	30	32	-6,25%	2007/+15,6%
Tribunale Ordinario ORVIETO	23	13	SOPPR.**	SOPPR.**	2005/-31,6%
Procura Repubblica ORVIETO	14	9			2005/-18,2%
Tribunale Ordinario ROVIGO	51	49	68	-27,94%	2006/-4,4%
Sezione Distaccata ADRIA	8				2006/-25%
Procura Repubblica ROVIGO	28	23	28	-17,86%	2006/-11,5%
Tribunale Ordinario LATINA	123	116	151	-23,18%	2006/-11,1%
Sezione Distaccata GAETA	15				2006/-7,1%
Sezione Distaccata TERRACINA	14				2006/-33,3%
Procura Repubblica LATINA	51	44	52	-15,38%	2006/-10,2%
Corte Appello PALERMO	165	112	164	-31,71%	2005/-22,2%
Procura Generale PALERMO	59	51	58	-12,07%	2005/-13,6%
Tribunale Ordinario BIELLA	38	27	38	-28,95%	2006/-15,6%
Procura Repubblica BIELLA	16	12	16	-25,00%	2006/-7,7%
Tribunale Ordinario ASTI	37	27	70	-61,43%	2007/-6,9%
Procura Repubblica ASTI	27	18	52	-65,38%	2007/-30,8%
Tribunale Ordinario AVEZZANO	48	33	SOPPR.**	SOPPR.*	2006/-17,5%
Procura Repubblica AVEZZANO	23	17			2006/-19%

Tribunale Ordinario VICENZA	78	72	128	-43,75%	2006/-14,5%
Sezione Distaccata SCHIO	15				2006/-13,3%
Procura Repubblica VICENZA	35	28	47	-40,43%	2006/inv***
Tribunale Ordinario NICOSIA	27	21	SOPPR.**	SOPPR.**	2007/-8,7%
Procura Repubblica NICOSIA	18	15			2007/+25%
Tribunale Ordinario RIMINI	69	49	68	27,94%	2007/-15,5%
Procura Repubblica RIMINI	29	22	28	-21,43%	2007/-8,3%
Corta Appello CAGLIARI	77	56	76	-26,32%	2004/+7,8%
Procura Generale CAGLIARI	25	19	24	-20,83%	2004/-13,6%
Corte Appello TRIESTE	64	44	63	-30,16%	2005/inv***
Procura Generale TRIESTE	24	20	23	-13,04%	2005/+33,3%
Tribunale Ordinario PALMI	82	77	91	-15,38%	2007/+7,8%
Sezione Distaccata CINQUEFRONDI	9				2007/-11,1%
Procura Repubblica PALMI	70	54	69	-21,74%	2007/-12,9%
Corte Appello NAPOLI	254	198	253	-21,74%	2005/-14,3%
Procura Generale NAPOLI	84	61	83	-26,51%	2005/-21,8%
Corte Appello L'AQUILA	67	43	66	-34,85%	2004/-23,2%
Procura Generale L'AQUILA	27	19	26	-26,92%	2004/-24%
Tribunale Ordinario PISA	73	71	90	-21,11%	2006/-21,1%
Sezione Distaccata PONTEDERA	18				2006/-11,1%
Procura Repubblica PISA	36	33	36	-8,33%	2006/-8,3%

Tribunale Ordinario VERBANIA	45	29	45	-35,56%	2007/-7,1%
Sezione Distaccata DOMODOSSOLA	6				2007/inv ***
Procura Repubblica VERBANIA	18	15	19	-21,05%	2007/-16,7%
C. A. TRENTO sez. dist. BOLZANO	30	20	DND*	DND*	2005/+42,9%
P.G. TRENTO sez. dist. BOLZANO	13	7			2005/+16,7%
Corte Appello CALTANISSETTA	59	40	58	-31,03%	2005/-13%
Procura Generale CALTANISSETTA	27	20	26	-23,08%	2005/-13%
Tribunale Ordinario GORIZIA	27	21	36	-41,67%	2007/-19,4%
Procura Repubblica GORIZIA	37	25	27	-7,41%	2007/+16,7%
Corte Appello SALERNO	87	56	84	-33,33%	2005/-21,1%
Procura Generale SALERNO	32	20	31	-35,48%	2005/+16,7%
Tribunale Ordinario AVELLINO	dati non rilevati per accorpamento sedi				
Procura Repubblica AVELLINO					
Tribunale Ordinario BENEVENTO					
Procura Repubblica BENEVENTO					

legenda:

DND: dato non disponibile; **SOPPR: ufficio soppresso; *inv: invariato*

Dati da cui pare emergere: che non v'è ufficio giudiziario che non registri una scopertura d'organico; che il tasso di scopertura è mediamente superiore al 20% e tocca sovente punte molto più alte, che prescindono dalla collocazione territoriale degli uffici e - per ora - dagli accorpamenti conseguenti alla riforma della geografia giudiziaria; che anche dove si è

registrato un incremento percentuale di personale rispetto alla precedente ispezione, resta ad oggi una sensibile scopertura dell'organico.

Segnalazioni preliminari e di danno

Nel corso o all'esito delle ispezioni condotte nell'anno 2013 gli Ispettori hanno inoltre trasmesso al Capo dell'Ispettorato 131 segnalazioni di eventuali responsabilità disciplinare o amministrativa (per danno erariale).

Si tratta, nello specifico di:

a) n. 125 segnalazioni preliminari, finalizzate a prospettare eventuali responsabilità disciplinari, di cui:

- 14 ancora in corso;
- 41 concluse con proposte di archiviazione;
- 3 concluse con riunione ad altro fascicolo;
- 31 concluse con proposte di azione disciplinare
- 34 concluse con trasmissione degli atti agli organi di vigilanza;

b) n. 6 segnalazioni di danno erariale, con connesse denunce alle Procure regionali della Corte dei Conti competenti, che a fini disciplinari sono state:

- 2 concluse con proposte di archiviazione;
- 4 concluse con trasmissione agli organi competenti per l'eventuale azione disciplinare.

Razionalizzazione delle attività ispettive.

Si è proseguito quindi, nell'anno 2013, nell'indispensabile tentativo di razionalizzare i modelli dell'attività ispettiva, in vista della necessità di ridurre tempi e costi, di invertire la linea di tendenza che vedeva andare viepiù diradandosi nel tempo le ispezioni ordinarie, di non sottrarre inutilmente preziose risorse al funzionamento e al miglioramento del servizio

giustizia e di ridurre al minimo gli inevitabili disservizi collegati all'accesso delle *equipe* ispettive.

E' stato perciò portato avanti e migliorato il progetto di riorganizzazione delle operazioni di verifica ispettiva (iniziato nel 2012 con le circolari 15.5.2012 e 8.6.2012) volto:

- ad accrescere le comunicazioni e la collaborazione con gli uffici interessati, contenendo nel contempo i disagi ad essi arrecati;
- ad implementare il ricorso a metodi di rilevazione mediante interrogazioni informatizzate;
- a implementare le comunicazioni telematiche;
- a realizzare le successive verifiche su dati reali mediante campionatura crescente in base alle irregolarità rilevate;
- a ridurre i tempi di trasferta (individuando i tempi massimi di 1 mese per le Corti di appello, di 3 settimane per i Tribunali e le Procure di dimensioni medio-grandi, di 2 settimane per i Tribunali minori);
- a ridurre il periodo oggetto dell'ispezione all'ultimo quinquennio;
- a ridurre per lo più il periodo oggetto di rilevazione mediante *query* all'ultimo triennio;
- a contenere i tempi di trasferta.

In quest'ottica, ferme le innovazioni di cui si è dato atto nella relazione per l'Inaugurazione dell'anno 2013 (sistema normalmente "bifasico", a comunicazione anticipata; realizzato mediante una prima fase ispettiva di raccolta ed elaborazione dei dati statistici "da remoto" e una seconda fase costituita dall'accesso sul posto per il riscontro dei dati "reali"; in caso di necessità seguito da una ulteriore fase di approfondimento e completamento dei dati raccolti, tendenzialmente ancora da remoto, salve eventuali verifiche mirate) si è ulteriormente proceduto:

- a rivedere le formazioni delle *équipes* ispettive valutando la "grandezza" e l'impegno presumibilmente richiesto per ogni singolo ufficio sulla base di

- una più attenta considerazione della composizione dello stesso, delle piante organiche, delle difficoltà già segnalate;
- a pubblicare a giugno 2013 il programma ispettivo completo per l'anno 2014, così da consentire agli uffici ispezionandi di procedere per tempo alla necessaria organizzazione per la raccolta dati;
 - a rivedere e aggiornare i prospetti statistici cosiddetti “obbligatori”, al fine di una più specifica e articolata raccolta dei dati, specie con riguardo ai ritardi;
 - a rielaborare tutte le *query* (richieste standardizzate da inoltrare agli uffici ispezionandi per la fase ispettiva da remoto) in uso: con pubblicazione, a luglio, di quelle – approvate - per gli uffici di primo grado e pressoché contestuale trasmissione, con gli indispensabili aggiornamenti, alla Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati, che presta all'Ispettorato preziosa collaborazione per la prossima redazione di nuovi “pacchetti ispettori” per interrogazioni informatiche; ed imminente completamento della stesura definitiva delle nuove *query* relative agli uffici distrettuali;
 - a elaborare *query* standardizzate anche per gli uffici dei giudici di pace (per cui mai erano state finora introdotte);
 - a rivedere le istruzioni e gli schemi per la redazione delle relazioni ispettive, tenuto specificamente conto delle novità normative e delle circolari del C.S.M. in tema di organizzazione degli uffici, programmi di gestione e spoglio, vigilanza sui ritardi;
 - ad elaborare, del tutto *ex novo* e in costante coordinamento e collaborazione con la Direzione Generale della Giustizia Civile, istruzioni, schemi, *query* ed obiettivi per le verifiche ispettive presso gli organismi di mediazione e formazione;
 - a proseguire nell'opera di informatizzazione dell'attività preparatoria e dell'attività post-ispettiva, provvedendo alla implementazione dei relativi

- registri e al miglioramento delle funzioni di coordinamento tra uffici;
- ad abbandonare sistemi di comunicazione diversi dalla posta elettronica certificata e dalla trasmissione di atti firmati digitalmente per la trasmissione di relazioni e documenti, nonché a decisamente e significativamente implementare l'archiviazione degli stessi su supporto informatizzato.

Da ultimo - in vista della realizzazione del progetto destinato a velocizzare e migliorare le attività destinate alla raccolta e al controllo dei dati, di cui si dava atto nella relazione del precedente anno - è stato predisposto un documento di analisi finalizzato allo sviluppo di un sistema *web-based*, denominato I.S.I. (*Intelligent Statistical Instrument*), che consentirà, attraverso un processo di razionalizzazione del flusso delle informazioni, di conseguire significativi vantaggi nell'attività di raccolta e controllo di congruità dei dati statistici forniti dagli uffici ispezionati nonché nell'attività di elaborazione di *report* e di analisi temporale e trasversale delle informazioni acquisite: attività queste che attualmente gravano esclusivamente sul personale dell'Ispettorato, avendo la D.G.S.T.A.T. comunicato di non potere più proseguire nel protocollo di collaborazione in precedenza stilato.

Attività di studio e di ricerca

Al fine di offrire immediato supporto agli Ispettori nella soluzione dei dubbi interpretativi da loro sollevati a fronte di problemi inaspettati riscontrati nel corso delle ispezioni, nonché di dare risposta ai quesiti o alle contestazioni sollevati dagli uffici ispezionati in conseguenza di rilievi, raccomandazioni o prescrizioni ispettive, presso l'Ispettorato è istituito un Ufficio Studi diretto dal Capo e dal Vice Capo dell'Ispettorato.

Detto ufficio si avvale del Servizio Studi, cui sono assegnati funzionari amministrativi e un direttore amministrativo con funzione di capo reparto, particolarmente qualificati, che hanno il compito di istruire dette

pratiche relative a quesiti e contestazioni, redigendo ricerche sulle fonti e, se del caso, formulando bozze di proposte o pareri.

Nel corso dell'anno 2013, sono state in particolare definiti 68 affari relativi a richieste di chiarimenti o contestazioni provenienti dagli uffici ispezionati a seguito delle attività ispettive e delle prescrizioni impartite, con la redazione di 39 risposte o proposte (rivolte ai competenti uffici ministeriali) di risposte a quesiti e 29 note risolutive o risposte a contestazioni/ ricorsi gerarchici.

In collaborazione con la Direzione Generale del Contenzioso e dei diritti Umani, il Servizio studi ha quindi proceduto al monitoraggio, su tutto il territorio nazionale, dei ritardi e delle difficoltà delle varie Corti d'appello interessate nel pagamento dei debiti Pinto. Ha pubblicato quindi (sul sito dell'Ispettorato) i risultati raggiunti oltre che - con il consenso degli uffici interessati - i *report* acquisiti circa le differenti prassi adottate, nonché dettagliata relazione di sintesi: al fine, sostanzialmente, di incentivare, attraverso il confronto delle reciproche esperienze e dei diversi accorgimenti o soluzioni adottati, meccanismi di *soft law*.

(I dati riportati sono stati rilevati alle date 10 - 20 dicembre 2013).

**UFFICIO PER IL COORDINAMENTO
DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE**

Nell'anno 2013 l'Ufficio per il Coordinamento dell'Attività Internazionale - ufficio di diretta collaborazione del Ministro della Giustizia - ha svolto, in sinergia con il Consigliere Diplomatico del Ministro, una intensa attività per le molteplici esigenze di carattere internazionale del Ministro.

In primo luogo, è stata curata l'attività di documentazione e proposta a supporto della partecipazione del Ministro della Giustizia agli incontri internazionali, sia multilaterali che bilaterali. Inoltre, si è provveduto al coordinamento dell'attività del Ministero avente riflessi di carattere internazionale mediante gli opportuni contatti con le varie articolazioni interne, con le altre amministrazioni (in particolare con il Ministero degli Affari Esteri) e con le organizzazioni internazionali.

Unione Europea e semestre di Presidenza

Nell'ambito dell'Unione Europea, con riferimento al settore Giustizia e Affari Interni, sono state elaborati i *dossier* per la partecipazione del Ministro, o del Sottosegretario delegato, al Consiglio Giustizia e Affari Interni (Consiglio GAI) in occasione delle Presidenze irlandese e lituana (primo e secondo semestre 2013). Tali *dossier*, relativi alle varie tematiche dei gruppi di lavoro UE, sono stati aggiornati sulla base delle informative pervenute dai rappresentanti presso i gruppi di lavoro e dagli esperti giuridici presso la Rappresentanza d'Italia nell'Unione Europea.

E' stata già intensamente avviata, da luglio 2013, l'attività di preparazione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, in raccordo con i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno, atteso che l'Ufficio è stato individuato quale *focal point* per l'attività in questione. La preparazione del semestre di Presidenza si è concretizzata in riunioni, e successivi contatti, con le articolazioni ministeriali coinvolte per la stesura del Programma di Presidenza, del c.d. Programma Trio delle tre presidenze e per la formazione dei gruppi di lavoro.

Consiglio d'Europa

In ambito europeo multilaterale, il rapporto con il Consiglio d'Europa si è intensificato con gli incontri con i vertici di tale organismo durante le visite a Strasburgo del Ministro Severino (22 e 23 gennaio) e del Ministro Cancellieri (4 e 5 novembre).

In particolare, la visita del Ministro Cancellieri ha avuto come principale tema il sovraffollamento carcerario e la nota sentenza Torreggiani emessa nei confronti dell'Italia dalla CEDU. La visita ha richiesto una approfondita analisi e preparazione al fine di presentare il “Piano carceri” e la prima parte del *report* di attuazione (al 27 novembre) delle misure da adottare per risolvere il problema del sovraffollamento carcerario.

Inoltre, nel corso delle visite, sono state ribadite le misure organiche adottate da parte italiana per avviare a soluzione i problemi legati alla eccessiva durata dei processi civili, alla definizione dei procedimenti pendenti e alla conseguente violazione del termine di durata ragionevole del processo.

Sempre nell'ambito delle relazioni con il Consiglio d'Europa, il 22 ottobre è stata ricevuta ufficialmente la Commissione di Venezia, organismo che assiste gli Stati nel consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche. In particolare, l'interesse della Commissione verso il nostro Paese si è manifestato in relazione alle questioni del monitoraggio dei processi e del rispetto della libertà di informazione e di opinione, con particolare riferimento ai casi di diffamazione a mezzo stampa.

Rapporti bilaterali: USA, Russia, Francia, Polonia

A livello bilaterale, si è dato particolare risalto ai rapporti con gli Stati Uniti d'America, la Federazione Russa e la Francia.

Nell'ambito della cooperazione con le autorità statunitensi, è stato curato l'incontro a Roma con l'*Attorney General* statunitense Eric Holder, nel

corso del quale sono stati confermati gli ottimi rapporti esistenti fra Italia e USA nel settore della cooperazione giudiziaria.

Altro evento di rilievo curato dall'Ufficio è stato il Forum italo-russo, svoltosi il 22 marzo scorso a Roma con la partecipazione del Ministro della Giustizia. Per l'organizzazione dell'evento l'Ufficio ha svolto un'intensa attività di raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Mosca. L'evento - che ha visto il coinvolgimento di qualificati esponenti dell'economia e del diritto dei due Paesi - ha costituito utile occasione per dare massimo risalto alle riforme introdotte in Italia per l'efficienza della giustizia civile e per la conseguente incentivazione degli investimenti stranieri in Italia.

Inoltre, nel quadro del Dialogo Russia-UE sui visti, l'Ufficio ha organizzato, il 26 giugno, un incontro bilaterale di esperti coinvolgendo le competenti articolazioni del Ministero.

Gli ottimi rapporti con la Francia, già affermati nell'incontro tra il Ministro e l'Ambasciatore francese Le Roy, sono stati consolidati con il vertice Italia-Francia svoltosi alla Farnesina il 20 novembre, nel corso del quale il Ministro Cancellieri e il Ministro Taubira hanno approfondito tematiche sia a livello comunitario che multilaterale.

Infine, ancora a livello bilaterale, la visita in Polonia del Ministro nel gennaio 2013 ha rimarcato il soddisfacente stato della collaborazione dei due Paesi in ambito giudiziario.

Cooperazione con i Paesi dell'area balcanica

In questo specifico ambito si segnala la visita del Ministro Cancellieri nella Repubblica del Montenegro svoltasi il 25 luglio, ove il Ministro ha firmato due accordi di cooperazione giudiziaria (assistenza penale e estradizione), e la partecipazione al vertice Italia-Serbia tenutosi ad Ancona il 15 ottobre, nel corso del quale i due Ministri della Giustizia hanno firmato un *Memorandum* per la donazione da parte italiana di un programma *software* per

la gestione della banca dati di indagini contro il crimine organizzato da parte del sistema giudiziario serbo.

Inoltre, con il Montenegro e la Serbia è stato avviato un intenso programma di cooperazione al fine di sostenere l'accesso dei due Paesi all'Unione Europea. In particolare, sono stati organizzati incontri tecnici con alti funzionari nella veste di capi negoziatori di entrambi i Paesi.

A testimonianza dell'interesse del Ministero della Giustizia a seguire gli sviluppi in tale area geografica, è stata curata la partecipazione al Foro ministeriale Giustizia e Interni dell'UE e dei Balcani Occidentali svoltosi a Budva (Montenegro) il 19 e 20 dicembre scorso, cui hanno preso parte il Sottosegretario Ferri e il Consigliere Diplomatico del Ministro Durante Mangoni. In tale occasione si sono svolti colloqui bilaterali con Ministri e Viceministri della Giustizia di Montenegro, Serbia, Bosnia, Macedonia, Grecia e Kosovo.

Collaborazione bilaterale con Paesi dell'Africa

A seguito dell'incontro tra il Ministro della Giustizia e il Ministero degli Esteri somalo del 9 gennaio, nel quale era stato assicurato l'impegno italiano a sostenere la ricostruzione della Somalia nel settore *rule of law*, è stata svolta un'intensa attività di contatto che ha portato, come prima iniziativa, a un seminario di formazione della durata di cinque giorni tenutosi nel marzo 2013 per alti funzionari del Governo somalo.

Sempre nell'ambito del continente africano, è stato curato l'incontro preliminare alla finalizzazione degli accordi di cooperazione in materia penale tra il Ministro e l'*Attorney General* del Kenya Githu Muigai del 23 gennaio scorso.

Il Ministro ha inoltre ricevuto il Ministro degli Esteri nigeriano Ashiru il 10 settembre. In tale incontro si sono registrati sostanziali progressi nella cooperazione di polizia e nella lotta al traffico di esseri umani,

sottolineandosi in particolare la collaborazione e i contributi forniti dall'Italia a sostegno delle condizioni di integrazione dei cittadini nigeriani presenti in Italia.

Altri incontri bilaterali

Numerosi e proficui sono stati gli altri incontri bilaterali svoltisi a Roma con altri Ministri della Giustizia e alte autorità: il 25 giugno con il Presidente della Commissione dell'Unione africana Nkosazana Dlamini; il 4 luglio con l'Ambasciatore britannico a Roma Prentice; il 10 luglio con il Ministro della Polizia della Repubblica del Sudafrica, on. Mthethwa, e successivamente con il Direttore Generale dell'OLAF, Giovanni Kessler; il 17 luglio con l'Ambasciatore del Marocco Abouyoub; il 18 settembre con il Ministro della Giustizia del Bangladesh.

Cooperazione giudiziaria con l'Albania

L'incontro bilaterale del 5 dicembre con il Ministro della Giustizia albanese Naco ha rimarcato la stretta collaborazione bilaterale e il sostegno italiano al percorso europeo dell'Albania con l'assistenza alle locali istituzioni nel processo di rafforzamento dello Stato di diritto. L'incontro è stato preceduto da un approfondimento della questione relativa all'applicazione dell'accordo sul trasferimento dei detenuti firmato da Italia e Albania nel 2001; sono stati esaminati taluni profili critici che saranno risolti con future missioni tecniche.

Dialogo con organismi multilaterali

E' stata anche curata dall'Ufficio la partecipazione del Ministro a conferenze in materia internazionale organizzate sia dal Ministero degli Affari Esteri che dalle istituzioni parlamentari., quali la presentazione al Senato del Rapporto OCSE sulla giustizia civile del 21 giugno e l'incontro con la delegazione del Fondo Monetario Internazionale del 27 giugno.

L'Ufficio ha altresì preparato gli incontri sul tema della tratta degli esseri umani svoltisi il 5 e 12 settembre, rispettivamente con il Relatore speciale OSCE, Maria Grazia Giammarinaro, e con il Relatore Speciale Nazioni Unite, Joy Ngozi Ezeilo.

Infine, l'Ufficio ha supportato la partecipazione del Sottosegretario Ferri, in rappresentanza del Ministro, all'incontro con il Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di espressione, Franck La Rue, che ha avuto luogo il 15 novembre, con particolare riferimento al tema della diffamazione, già trattato nel citato incontro del 22 ottobre con la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa.

Iniziative di collaborazione tecnica

Nello sviluppo del programma di assistenza tecnica da fornire all'Autorità Nazionale Palestinese, a seguito del *Memorandum* di Intesa firmato nel 2012, è stata organizzata dall'Ufficio la prima visita di una *task force* del Ministero della Giustizia italiano per individuare la strategia del piano di assistenza al fine di contribuire al *drafting* normativo palestinese in materia di diritto di famiglia, diritti umani e tutela dei beni culturali.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati dall'Ufficio, su richiesta delle controparti straniere, incontri con delegazioni tecniche di vari Paesi sia nell'ambito del programma di formazione TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Instrument*) dell'Unione Europea, sia dei programmi regionali finanziati dall'UNODC (Ufficio Antidroga e Crimine delle Nazioni Unite).

Nell'attività dell'Ufficio svolta nel corso del 2013 si rileva, inoltre, il supporto dato al programma *Euromed Justice III*, finanziato dall'Unione Europea con un *budget* di 5 milioni di euro per il periodo 2011-2013, fornendo assistenza per la ricerca di esperti per i *working groups* ai fini dello sviluppo di uno spazio euro-mediterraneo di cooperazione nell'ambito

giustizia (in particolare: accesso alla giustizia e assistenza legale; risoluzione dei conflitti transfrontalieri in materia di diritto di famiglia; diritto penale e penitenziario).

Lotta alla corruzione

A livello multilaterale, in materia di corruzione, il Capo dell'Ufficio, rivestendo l'incarico di Capo Delegazione del *Group of States against corruption* (GRECO) ha coordinato l'attività concernente il tema della corruzione in sinergia con il Dipartimento degli Affari di Giustizia. Inoltre, quale rappresentante del Gruppo di Implementazione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Corruzione (UNCAC), ha curato, in raccordo con il magistrato referente per il Dipartimento degli Affari di Giustizia, la procedura di *peer evaluation* dell'Italia svoltasi dal 9 al 12 settembre.

Tale delicata materia ha richiesto, successivamente, la preparazione della partecipazione della delegazione del Ministero della Giustizia alla Conferenza delle Parti della Convenzione UNCAC, svoltasi a Panama il 25 e 26 novembre 2013, composta dal Sottosegretario Ferri e dal Consigliere Diplomatico Durante Mangoni. Nel corso della Conferenza è stato presentato il rapporto di valutazione sull'Italia.

Questioni di cooperazione giudiziaria nello spazio Schengen

L'Ufficio ha collaborato con il Dipartimento degli Affari di Giustizia per l'organizzazione della visita della delegazione GENVAL per il VI ciclo di valutazione dell'Italia su Eurojust e Rete Giudiziaria Europea, svoltasi dall'11 al 14 giugno.

Ulteriori attività

L'Ufficio ha garantito la partecipazione di rappresentanti del Ministero ad incontri tecnici, seminari e convegni organizzati dai vari

organismi internazionali, raccordandosi con i Dipartimenti competenti per materia.

E' stato inoltre seguito l'avvio e lo sviluppo delle azioni negoziali sia con Paesi emergenti nel mondo dell'economia globalizzata, sia con molti altri Paesi i cui rapporti chiedono di essere regolati convenzionalmente, tra cui Bosnia, Kenya e Kazakhstan.

Rappresentanti dell'Ufficio hanno partecipato inoltre a seminari e riunioni presso altri Ministeri, prevalentemente organizzati dai Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno, per acquisire aggiornamenti sui *dossier* di competenza.

Il Capo dell'Ufficio ha partecipato alle riunioni interministeriali per l'elaborazione del Piano d'azione italiano su *Business and Human Rights*, per l'attuazione dei principi guida ONU in materia di responsabilità sociale delle imprese (UNPGS).

Si segnalano inoltre gli incontri del Capo dell'Ufficio e del Consigliere Diplomatico con rappresentanti di varie Ambasciate al fine di discutere questioni specifiche richieste dalle controparti, ad esempio per l'organizzazione di visite da parte di delegazioni di magistrati per lo studio dei sistemi giuridici nazionali.

L'importanza di un efficace coordinamento dell'attività internazionale ha richiesto l'organizzazione di riunioni preparatorie sulle tematiche di volta in volta oggetto di interesse, al fine di aggiornare convenientemente le posizioni dell'Italia.

In generale, l'Ufficio ha operato per supportare l'azione politica e tecnica del Ministro e orientare efficacemente presso gli interlocutori internazionali la diffusione delle riforme adottate dall'Italia nel settore giustizia, con particolare riferimento a quella civile, evidenziandone il positivo impatto in termini di estensione dei diritti e di crescita economica del sistema-Paese anche attraverso l'opportuno stimolo agli investimenti esteri. Nel settore

penale e penitenziario, l'accento è stato posto sulla implementazione degli strumenti di lotta al crimine organizzato e sulla tutela dei diritti.

In definitiva, l'Ufficio ha inteso ispirare la propria azione complessiva alla promozione del processo di crescita e modernizzazione del Paese, nonostante la negativa contingenza economica, perseguito adeguando l'ordinamento alle esigenze mutevoli della globalizzazione, ma rimanendo in linea con la tradizione giuridica italiana.

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

L'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), istituito con D.M. 23 aprile 2010 in forma collegiale, è stato trasformato in organismo monocratico con D.M. 17 luglio 2013 in omaggio al principio di economicità di gestione, richiamato dalla delibera CIVIT n. 12/2013, e in considerazione del differente contesto determinatosi a seguito di importanti interventi normativi e delle conseguenti delibere CIVIT.

Infatti, la legge 190/2012 riguardante le “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e le delibere della Civit (segnatamente la n. 6/2013 relativa a “linee guida relative al ciclo della performance per l’annualità 2013”), hanno introdotto nuove modalità di espletamento degli adempimenti dell’O.I.V. previsti dal decreto n. 150 del 2009.

Particolare rilevanza ha assunto il compito di monitoraggio nei diversi ambiti della performance, della trasparenza e dell’anticorruzione, per i quali l’amministrazione ha individuato specifiche figure⁽¹⁾ che interagiscono costantemente con l’Organismo Indipendente di Valutazione.

L’attività svolta nel 2013 ha riguardato, pertanto, prevalentemente il monitoraggio del ciclo della performance relativamente agli anni 2012 e 2013. In tale ambito è stata predisposta la relazione sul funzionamento complessivo del sistema per l’anno 2012⁽²⁾, si è proceduto alla validazione della Relazione sulla performance per il 2012⁽³⁾ ed è stato effettuato il monitoraggio sull’avvio del ciclo della performance per l’anno 2013⁽⁴⁾. In materia di trasparenza, l’O.I.V. ha rilasciato la prevista attestazione sugli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale aggiornata al 30 settembre

¹ Rif. DM 28 marzo 2013 “Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione del Ministero della Giustizia”, DM 27 giugno 2013 “Nomina del Responsabile della trasparenza” e DM 27 giugno 2013 “Nomina del referente della performance”.

² Rif. OIV prot. 1955 del 6 giugno 2013 “Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni – Anno 2012”.

³ Rif. OIV prot. 3294 del 26 novembre 2013 “Validazione della relazione sulla performance 2012”.

⁴ Rif. OIV prot. 2161 del 12 luglio 2013 “Monitoraggio di avvio del ciclo della performance 2013”.

2013⁽⁵⁾, in attuazione di quanto previsto dalla delibera n. 71/2013 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (già CIVIT).

L’O.I.V. ha anche provveduto ad alimentare la banca dati del portale della trasparenza predisposto dall’Anac ed entrata in funzione nel secondo semestre del 2013, nella quale, oltre ai documenti sopra citati, sono state inserite le tabelle relative ai monitoraggi effettuati secondo le modalità previste dalle delibere dell’Anac stessa.

In ambito contabile, tramite il portale della Ragioneria Generale dello Stato, l’O.I.V. ha provveduto agli adempimenti connessi alle note integrative, sia in fase di preventivo che di consuntivo, alla contabilità economica e alle leggi pluriennali di spesa. Gli esiti di tali attività sono parte dei documenti pubblicati dalla Ragioneria Generale dello Stato.

L’O.I.V. ha, inoltre, partecipato ai lavori del nucleo di valutazione della spesa, che ha individuato gli indicatori per i programmi di spesa del Ministero della Giustizia e ha formulato la proposta di definizione delle relative azioni. La puntuale utilizzazione degli indicatori permetterà di avere un quadro di lettura strutturato e sintetico della domanda di servizi, nonché della quantità e qualità di offerta degli stessi. Infatti gli indicatori di contesto e di risultato individuati potranno essere utilizzati sia per migliorare i contenuti delle note integrative allegate al bilancio di previsione e al rendiconto generale dello Stato, sia per avere una migliore conoscenza dei fenomeni sui quali le politiche dei programmi di spesa possono influire, delle determinanti del fabbisogno, del volume dei prodotti e dei servizi erogati. Gli esiti delle attività svolte dal nucleo di valutazione sono confluiti nel rapporto sulla spesa delle amministrazioni centrali redatto dalla Ragioneria Generale dello Stato.

L’O.I.V. ha, quindi, predisposto, ai sensi della legge n. 244 del 2007, il rapporto sulla performance per l’anno 2012⁽⁶⁾, e ha provveduto alla

⁵ Rif. OIV prot. 2784 del 30 settembre 2013”Attestazione OIV sugli obblighi di pubblicazione – Anno 2013”.

raccolta dei dati per il questionario sull'attività contrattuale⁽⁷⁾ elaborato dalla Corte dei Conti, che se ne è avvalsa anche ai fini della relazione annuale al Parlamento.

L'O.I.V., infine, ha avviato l'attività relativa alla valutazione dei dirigenti di prima fascia relativa all'anno 2011 nonché la ricognizione delle posizioni dirigenziali da valutare per l'anno 2012⁽⁸⁾.

Per quanto riguarda la valutazione dei dirigenti di 2^a fascia, l'apposita Commissione prevista dal D.M. 8 giugno 1998 n. 279, la cui attuale composizione è stata definita con decreti del 17 luglio, dell'11 e del 22 ottobre 2013, ha avviato le attività per l'anno 2013⁽⁹⁾, mentre sono tuttora in corso quelle per gli anni 2011 e 2012. L'esito della valutazione dei dirigenti non generali costituirà, come previsto dal sistema di misurazione e valutazione, il presupposto per quella dei dirigenti di 1^a fascia.

Degli atti più significativi, ai fini della trasparenza nonché come informazione di ritorno per i dipartimenti, l'O.I.V. ha provveduto alla pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero.

⁶ Rif. OIV prot. 2023 del 18 giugno 2013 “Rapporto di performance 2012 (Relazione annuale sullo stato della spesa ai sensi dell'art. 3, comma 68 e 69 della legge 24 dicembre 2007 n. 244)”.

⁷ Rif. OIV prot. 1739 del 9 maggio 2013 “Rendiconto Generale dello Stato 2012. Questionario attività contrattuale”.

⁸ Rif. OIV prot. 2140 del 9 luglio 2013 “Valutazione dei Direttori Generali per l'anno 2011 – Trasmissione griglia e di punteggi. Ricognizione posizione da valutare per l'anno 2012”.

⁹ Rif. OIV prot. 546 del 7 marzo 2013 “Valutazione dei dirigenti di seconda fascia del Ministero della Giustizia per l'anno 2013. Compilazione della scheda degli obiettivi per l'anno 2013. Modalità e termini” della Commissione di valutazione dei dirigenti di seconda fascia.

**DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA**

UFFICI DEL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO I

L'Ufficio I del Capo Dipartimento, in relazione alle proprie attività di competenza, come individuate con DM 23.10.2001, ha conseguito nell'anno 2013 i seguenti, più rilevanti, obiettivi:

- I) razionalizzazione delle attività connesse alla gestione del protocollo centrale e semplificazione degli adempimenti inerenti allo smistamento degli atti e documenti che pervengono al Dipartimento e che circolano al suo interno, con particolare riferimento a tutta la corrispondenza che perviene in forma elettronica con una tendenziale eliminazione della conversione in carta stampata;
- organizzazione del sistema di archiviazione allo scopo di ridurre la circolazione della carta all'interno del Dipartimento nonché di recuperare spazio fisico destinato alla conservazione degli archivi cartacei, attraverso la conservazione degli atti in formato elettronico, con risparmio di spesa;
 - razionalizzazione delle competenze interne al Dipartimento con riduzione dei tempi di definizione delle pratiche delle diverse Direzioni generali, riduzione dei passaggi intermedi e miglioramento delle relazioni interne;
 - studio e risoluzione di questioni tecniche in materia di riparto delle competenze;
 - intensificazione degli incontri endodipartimentali ed adozione di nuovi moduli organizzativi per la migliore programmazione ed efficacia della partecipazione italiana alle attività in ambito UE di competenza del Dipartimento; miglioramento dei report sulle attività svolte, innalzamento della qualità delle proposte di intervento;
 - qualità servizi: predisposizione e elaborazione di parametri ed indicatori di efficienza e qualità di alcuni dei servizi resi dal Dipartimento (individuati come campione) in coordinamento con l'Ufficio di Gabinetto e la Civit;

- miglioramento della trasparenza e delle relazioni con il pubblico attraverso la predisposizione di risposte per richieste, esposti e denunce dei cittadini;
- impiego di stagisti laureandi presso il Dipartimento e loro coordinamento presso gli uffici tecnici delle Direzioni.

UFFICIO II

L'Ufficio II del Capo del Dipartimento occupandosi del Bilancio e della Contabilità del Dipartimento persegue un obiettivo strutturale tendente ad assicurare il corretto funzionamento dei servizi istituzionali quali la liquidazione delle competenze accessorie al personale e l'acquisto di beni e servizi per garantire il corretto funzionamento degli uffici.

Considerando che da gennaio 2013 sono intervenuti, a livello ministeriale, dei cambiamenti logistici nell'acquisizione diretta di beni di facile consumo e nello svolgimento delle attività tecnico-manutentive necessarie al regolare funzionamento del Dipartimento, si è dovuto dare al servizio un nuovo assetto organizzativo per poter garantire la fornitura di beni e servizi al fine di perseguire degli *standards* operativi di maggiore efficienza ed efficacia. Si è proceduto ad un approfondimento delle procedure di acquisto sul mercato elettronico della P.A. attraverso l'elaborazione di linee di azione che hanno consentito la risoluzione di nodi problematici che inizialmente appesantivano lo svolgimento dell'attività istituzionale. Quanto sopra richiamato ha avuto come esclusivo obiettivo il perseguimento di una rigorosa osservanza delle politiche del governo di contenimento della spesa pubblica.

Nel compito di gestione delle risorse umane del Dipartimento si è proceduto nella linea di miglioramento e razionalizzazione della stessa attività avvalendosi sia dell'emanazione di circolari che del costante monitoraggio delle attività comportamentali dei dipendenti.

Per quanto riguarda la Biblioteca Centrale Giuridica, si è continuato a perseguire una politica di netta diminuzione dei suoi costi di gestione garantendo comunque la sostanziale tenuta dei servizi erogati.

Nel corso dell'anno 2013 è stato ultimato il lavoro di catalogazione retrospettiva dei fondi librari storici, con conseguente completa informatizzazione del catalogo della Biblioteca. Diversi e qualificati progetti sono proseguiti, o sono stati realizzati, attivando le professionalità interne: tra questi, la prosecuzione della collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze per l'implementazione della base dati del Nuovo Soggettario e l'avvio dei Corsi di formazione alla ricerca giuridica, che hanno ricevuto particolare apprezzamento di pubblico. Va infine menzionata la realizzazione del Convegno, svoltosi nel mese di febbraio alla presenza dell'Onorevole Ministro, del Primo Presidente della Corte di Cassazione e del Capo del Dipartimento, nel corso del quale è stata presentata l'attività di recupero e digitalizzazione di rilevanti sezioni documentarie della Biblioteca, quali le raccolte di legislazione preunitaria e le relazioni inaugurali della Corte di Cassazione dall'Unità ad oggi.

UFFICIO III

L'ufficio III, cui fa capo la Gazzetta Ufficiale ha ulteriormente implementato la razionalizzazione dei rapporti con il Poligrafico dello Stato, che è stampatore della Gazzetta, cercando in particolare di superare alcune criticità emerse nel quadro della piena attuazione delle procedure di trasmissione telematica, secondo le raccomandazioni formulate dal Governo in materia di *e-government*, anche ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235, che ha novellato i recenti decreti legislativi 7 marzo 2005, n. 82 e 4 aprile 2006, n. 159.

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

UFFICIO I

Per quanto concerne la materia delle spese di giustizia, di competenza dell'Ufficio, in applicazione della convenzione con Equitalia Giustizia s.p.a. (già sottoscritta nell'anno 2010) di cui all'art.1, comma 367, della legge n.244/07, per il recupero delle spese processuali e delle pene pecuniarie di cui al D.P.R. n.115/02, in costante sinergia con la predetta società e con le altre articolazioni ministeriali, è continuata l'attività diretta alla risoluzione delle molteplici problematiche legate alla concreta operatività dell'accordo negoziale.

Nell'anno 2013 la convenzione è stata estesa ad altri nove distretti rispetto ai dieci dell'anno precedente. Allo stato, sono pertanto diciannove i distretti di Corte di Appello nei quali l'attività di riscossione dei crediti di giustizia viene svolta sulla base della convenzione sottoscritta con la predetta società.

E' stata, altresì, istituita la commissione paritetica prevista dalla suddetta convenzione allo scopo di coordinare le attività e i rapporti tra società ed uffici giudiziari in merito all'interpretazione degli accordi contrattuali, al monitoraggio delle attività svolte da Equitalia Giustizia, nonché alla valutazione delle proposte di modifica ed integrazione della convenzione stessa.

Lo scopo della convenzione, come è noto è quello di recuperare efficienza nella procedura di quantificazione ed iscrizione a ruolo del credito erariale, attraverso la razionalizzazione e la riduzione dei tempi delle relative attività, con conseguente incremento delle somme recuperate dallo Stato.

E' continuata altresì l'attività diretta all'attuazione della riforma della riscossione, prevista dalla legge 18/6/09, n.69, mediante l'elaborazione delle relative procedure amministrative e delle istruzioni necessarie agli uffici

giudiziari per l'uniforme e corretta applicazione della stessa. In materia di riscossione, particolare attenzione è stata dedicata alle problematiche connesse all'emanazione del regolamento relativo alla forfettizzazione delle spese processuali penali.

E' stata, inoltre, affrontata la questione relativa alla ripartizione delle spese processuali penali nell'ambito di processi che vedono coinvolti più imputati e le cui posizioni vengono definite in diversi gradi di giudizio.

E' inoltre proseguita l'attività di monitoraggio degli uffici giudiziari in riferimento all'applicazione della normativa relativa all'attuazione del Fondo unico giustizia, prevista dall'art.61, comma 23, del D.L. n.112/08 (convertito con modificazioni nella legge n.133/08, e dall'art.2 del D.L. n.143/08, convertito con modificazioni nella legge n.181/08).

L'ufficio è stato, altresì, impegnato nella disamina delle problematiche relative all'annullamento delle partite di credito nei confronti di soggetti irreperibili e senza fissa dimora coinvolgendo la competente articolazione ministeriale al fine di ottenere la modifica della disposizione regolamentare dell'art. 219 del DPR 115/02.

E' stata condotta un'intensa attività di studio ed analisi delle problematiche sorte in materia di contributo unificato, con particolare riferimento alle materie di competenza del giudice tutelare e delle procedure concorsuali.

E' stato apportato un valido contributo alla definizione del processo di *spending-review* che ha coinvolto anche l'Amministrazione della giustizia. Nell'ambito di tale attività sono stati proposti alcuni possibili interventi normativi diretti alla razionalizzazione ed al contenimento delle spese di giustizia i quali sono stati, tra l'altro, recepiti con la legge di stabilità per l'anno 2014.

Come avvenuto negli anni precedenti, sono state impartite agli uffici giudiziari le istruzioni operative dirette a monitorare le spese di giustizia

complessivamente sostenute dagli uffici giudiziari nonché alcune delle voci di spesa più rilevanti (es. ausiliari del magistrato, difensori, intercettazioni, ecc.) che concorrono a formare quella complessiva.

La necessità di monitorare la spesa di giustizia, anche al fine di rilevare eventuali scostamenti rispetto alle risorse stanziare annualmente in bilancio, è resa ancor più stringente, per effetto dalla previsione normativa contenuta nell'art. 37, comma 16, del D.L. n. 98/2011, con la quale è stato previsto che l'Amministrazione della giustizia, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti alle Camere, una relazione sullo stato delle spese di giustizia che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.

E' stato pertanto elaborato lo schema di relazione sullo stato delle spese di giustizia da presentare al Parlamento entro la data del 30 giugno.

Nell'ambito di tale attività di monitoraggio è emerso che i fondi stanziati in bilancio sul cap. 1360 "*spese di giustizia*" e 1363 "*spese di giustizia per le intercettazioni di comunicazioni e conversazioni*" potrebbero non essere sufficienti per garantire la copertura integrale delle spese che verranno comunque sostenute dagli uffici giudiziari.

La spesa di giustizia del cap. 1360 (difensori, consulenti, custodi, interpreti, e così via) ha mostrato negli ultimi anni un *trend* in tendenziale aumento. Difatti, nell'anno 2010 è stata riscontrata una spesa di circa 460 milioni di euro, passata a 470 milioni nell'anno 2011, per arrivare a circa 490 milioni nell'anno 2012.

Per l'anno 2013 lo stanziamento di bilancio del cap. 1360 "*spese di giustizia*" è di circa 450 milioni di euro a fronte di una spesa presunta quantificata, su base previsionale, in circa 470/480 milioni di euro.

La dotazione di bilancio del capitolo 1363 è invece di circa 200 milioni di euro a fronte di una spesa attesa per l'anno 2013 quantificata in circa 240 milioni di euro. Tra l'altro, per effetto delle riduzioni di spesa previste con l'art. 1, comma 26 del D.L. n. 95/2012 e con l'art. 1, comma 22, della legge n.

228/2012, lo stanziamento di bilancio delle spese di intercettazione è stato ridotto di 50 milioni di euro.

I dati in possesso evidenziano, tuttavia, una lieve flessione della spesa per intercettazioni che è passata da 300/280 milioni di euro rilevati, rispettivamente, negli anni 2009 e 2010 ai circa 260 milioni di euro registrati nell'anno 2011 per arrivare a circa 250 milioni nell'anno 2012.

Al fine di realizzare una omogenea distribuzione delle risorse disponibili in bilancio per fini di giustizia sono stati inoltre assunti criteri ponderati per la ripartizione delle risorse stanziare sui capitoli 1360 “spese di giustizia” e 1363 “spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni”. Sono state pertanto disposte, nei limiti dei fondi disponibili in bilancio, le aperture di credito in favore dei funzionari delegati per le spese di giustizia. In particolare sul cap. 1360 sono state disposte n. 964 aperture di credito, mentre 340 sono state disposte sul cap. 1363.

Nell'ambito delle attività connesse alla gestione del debito pregresso per spese di giustizia si è proceduto, in particolare, al ripianamento dei debiti maturati al 31 dicembre 2012 (capp. 1360 e 1363) utilizzando i fondi stanziati ex art. 5 del D.L. 35/2013.

Sono state accreditate ai funzionari delegati le somme necessarie (cap.1362) al pagamento delle indennità spettanti ai magistrati onorari (giudici di pace, got, vpo) che non possono essere retribuiti con la procedura informatica Giudici Net.

Per il capitolo 1362 avente ad oggetto le indennità dei magistrati onorari non sono state riscontrate criticità di bilancio in quanto i fondi disponibili coprono l'intero fabbisogno di spesa (circa 139 milioni di euro).

Sono state, infine, gestite le risorse stanziare sul cap.1250/12 per il pagamento delle spese relative alle consultazioni elettorali tenutesi nell'anno 2013 (spese di notifica dei presidenti di seggio e funzionamento degli uffici in

occasione di consultazioni elettorali e referendum) mediante accredito delle stesse alle Corti di Appello.

L'ufficio ha inoltre emanato diverse note di carattere generale e di risposta ai singoli uffici evadendo numerosissimi quesiti in materia di servizi di cancelleria. In particolare si deve segnalare l'alto numero di quesiti esitati sia in materia di spese di giustizia, sia in materia di retribuzione della magistratura onoraria.

Con riferimento alla materia delle indennità spettanti alla magistratura onoraria è stata, tra l'altro, affrontata la questione relativa al riconoscimento ai giudici di pace di un'indennità per il provvedimento di convalida di cui all'art. 75-bis del DPR 309/90. Inoltre sono state affrontate varie problematiche concernenti l'attribuzione delle indennità spettanti ai giudici onorari.

L'ufficio ha esaminato varie questioni segnalate dall'Ispettorato Generale, così come emerse nel corso delle verifiche ispettive, anche al fine di verificare l'opportunità di impartire agli uffici giudiziari le necessarie disposizioni in modo da uniformare le varie prassi operative riguardanti i servizi di cancelleria.

Per quanto riguarda, invece, le ulteriori attività di competenza dell'ufficio si segnala quanto segue:

1. relativamente alle ispezioni, si è proseguita l'attività di normalizzazione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, compresa quella relativa alle verifiche ispettive condotte presso gli uffici del giudice di pace;
2. è stata svolta l'attività relativa alla disamina delle interrogazioni parlamentari nelle materie di competenza mediante, studio dei quesiti posti, acquisizioni di eventuali notizie presso gli uffici giudiziari, elaborazione e predisposizione degli schemi di risposta;
3. sono stati trattati gli esposti presentati nelle materie di competenza dell'ufficio attraverso l'esame delle doglianze con successivi ed opportuni

- interventi qualora le stesse vengano ritenute fondate;
4. è stata eseguita l'attività relativa al recupero crediti per danni erariali in seguito a sentenze di condanna da parte della Corte dei Conti;
 5. è stata curata l'attività concernente la destinazione dei corpi di reato confiscati aventi interesse scientifico, ovvero pregio di antichità o di arte consegnati al Ministero della Giustizia. Sono state esercitate, altresì, le funzioni di vigilanza e controllo sulla gestione dei corpi di reato e dei depositi giudiziari;
 6. è stato effettuato il versamento relativo all'anno 2012 e 2013 relativo alla percentuale dello 0,9% spettante alla Cassa Mutua Cancellieri sui crediti recuperati relativi alle spese processuali civili e alle pene pecuniarie, considerate al netto delle somme riversate a terzi, nonché sulle somme ricavate dalla vendita dei beni oggetto di confisca penale.

UFFICIO II

L'ufficio II ha assicurato una costante partecipazione ai seguenti gruppi di lavoro nell'ambito del Comitato di diritto civile del Consiglio dell'Unione Europea:

- **Proposta di regolamento in materia di diritto comune europeo della vendita.**

La proposta di regolamento prevede un insieme completo di norme uniformi di diritto contrattuale che regolamentano l'intera vita del contratto e che faranno parte del diritto nazionale di ciascuno Stato membro a titolo di "secondo regime" di diritto contrattuale.

- **Proposte di regolamento relative alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento ed all'esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali tra coniugi nonché in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate.**

Con le proposte in questione si intende garantire maggiore certezza giuridica alle coppie transfrontaliere in merito alla individuazione del giudice competente, della legge applicabile al loro rapporto patrimoniale e della circolazione delle decisioni.

- **Regolamento relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo.**

I lavori sono proseguiti relativamente all'elaborazione dei formulari allegati al regolamento.

- **Regolamento relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile.**

Il regolamento mira a rafforzare i diritti delle vittime nell'UE al fine di garantire che tutte le misure di protezione emesse in uno Stato membro

possano beneficiare di un meccanismo che ne garantisca la libera circolazione nell'UE. Il regolamento è stato adottato il 12 giugno 2013.

- **Proposta di regolamento in materia di sequestro conservativo dei depositi bancari.**

La proposta è finalizzata ad istituire un procedimento uniforme europeo di natura cautelare, che consenta al creditore di ottenere un'ordinanza di sequestro conservativo sui conti bancari del debitore, in aggiunta ai rimedi previsti dal diritto nazionale degli Stati membri.

- **Proposta di regolamento in materia di procedure di insolvenza (revisione).**

La proposta è volta alla revisione del regolamento già vigente in materia di procedure di insolvenza transfrontaliere (cioè nei casi in cui il debitore ha beni o creditori in più di uno Stato membro ed è perciò necessario determinare il giudice competente e gli effetti della procedura negli altri Stati membri).

- **Proposta di regolamento in materia di semplificazione dell'accettazione di alcuni documenti pubblici nella UE.**

La proposta prevede l'esenzione dalla legalizzazione e la semplificazione di altre formalità connesse all'accettazione di taluni documenti pubblici rilasciati dalle autorità degli Stati membri (nascita, decesso, nome, matrimonio ed unione registrata, filiazione, adozione, residenza, cittadinanza e nazionalità, patrimonio immobiliare, status giuridico e rappresentanza di una società o altra impresa, diritti di proprietà intellettuale, assenza di precedenti penali).

- **Proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) n.1215/2012 concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.**

Si tratta di una revisione del regolamento già vigente in materia di competenza giurisdizionale, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, che mira essenzialmente a permettere l'entrata in vigore dell'accordo sul tribunale unificato dei brevetti (TUB); infatti l'art.89, par.1, di

detto accordo subordina l'entrata in vigore dell'accordo stesso alla modifica del regolamento (UE) n.1215/201.

- **Comitato di diritto civile “questioni generali”.**

Si tratta di un comitato permanente, le cui riunioni si svolgono con cadenza quasi mensile. La gestione del comitato implica un coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri, in quanto concerne gli strumenti di cooperazione giudiziaria civile non solo nell'ambito UE, ma anche extra UE. Infatti, a seguito dell'ingresso dell'Unione europea nella Conferenza dell'AJA di diritto internazionale privato, il comitato questioni generali è diventata la sede nella quale si definisce la posizione unitaria dei Paesi UE relativamente ai tavoli di lavoro che si svolgono in sede extra UE.

- **Attività della Rete giudiziaria Europea in materia civile e commerciale (partecipazione a incontri, riunioni, risposta ai quesiti e a questionari).**

In particolare l'ufficio cura il monitoraggio relativo all'applicazione pratica di tutti gli strumenti di cooperazione giudiziaria in materia civile.

- **Cooperazione con altre autorità.**

L'Ufficio II è autorità centrale del Regolamento n. 1206/2001 in materia di prove ed è autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della direttiva *legal aid* sul gratuito patrocinio nelle cause transfrontaliere.

E' autorità centrale di diversi accordi bilaterali internazionali con Paesi extra Unione Europea. Particolarmente intensi sono i rapporti con Brasile, Argentina e Paesi dell'ex Jugoslavia.

Attività di vigilanza

Particolarmente impegnativa l'attività di vigilanza sugli Istituti di vendite giudiziarie; in particolare, si evidenzia che, nel marzo del 2013, è stata adottata la concessione per l'IVG di Roma.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sul P.R.A., si segnala la partecipazione dell'Ufficio II al tavolo tecnico interministeriale per l'elaborazione del decreto

interministeriale relativo al divieto di intestazione fittizia di autoveicoli, ai sensi dell'art. 94 bis, comma 4, C.d.S.

UFFICIO III

L'Ufficio, a seguito delle riforme intervenute sin dal 2001, è attualmente suddiviso in quattro Settori (o Reparti) i quali si occupano, per differenti aree, di tutta la materia inerente alle libere professioni. La *ratio* della riforma, infatti, è stata proprio quella di convogliare in un unico complesso organico tale materia al fine di dare maggiore omogeneità alle relative problematiche.

1. Settore Notariato

In tale ambito, l'Ufficio si occupa: *a)* dell'accesso alla professione notarile, emanando, annualmente, con decreto dirigenziale, il bando di concorso e provvedendo all'organizzazione dello stesso nelle sue varie fasi sino a quella, ultima, della nomina, con decreto, dei vincitori; *b)* dell'assegnazione delle sedi ai notai nei concorsi, per titoli, per trasferimento; *c)* dei provvedimenti concernenti il collocamento a riposo dei notai per raggiunti limiti di età o a domanda; *d)* delle eventuali richieste di riammissione all'esercizio della professione; *e)* della conservazione delle pronunce disciplinari emesse nei confronti dei notai dai competenti organi.

I contenziosi instaurati avverso il Ministero della Giustizia per il mancato superamento del concorso notarile o anche, in numero assolutamente irrilevante, per il mancato trasferimento in una sede richiesta, sono gestiti, come tutta la materia del contenzioso, dall'Ufficio I della competente Direzione Generale del Dipartimento le cui difese sono tuttavia approntate sulla base delle relazioni e degli elementi forniti dall'Ufficio.

Ulteriore competenza è quella dell'esercizio del potere di vigilanza sull'Ordine dei Notai i cui appartenenti hanno la peculiare caratteristica di

essere al contempo liberi professionisti e pubblici ufficiali; profilo, questo, che si riflette proprio sulla particolarità dell'azione amministrativa che controlla questa professione in via di esclusiva competenza.

Con D.M. 19 luglio 2013 sono stati nominati notai i 188 vincitori del concorso per 200 posti di notaio indetto con D.D. 28 dicembre 2009.

Nel corso del 2013 la commissione nominata per l'espletamento del concorso, per esame, a 200 posti di notaio indetto con D.D. 27.12.2010 è stata impegnata nella correzione delle prove scritte e nell'espletamento delle prove orali, che si sono concluse nel mese di luglio; è in corso la redazione della graduatoria dei 160 candidati vincitori, per i quali si prevede la nomina nei primi mesi del 2014.

Relativamente al concorso per la nomina a 150 posti di notaio indetto con D.D. 27 dicembre 2011, nello scorso mese di ottobre è terminata la correzione delle prove scritte ed il 5 dicembre sono iniziate le prove orali, il cui termine è previsto per il prossimo 31 gennaio.

Nel mese di novembre 2013 si sono svolte le prove scritte del concorso, per esame, a 250 posti di notaio, indetto con D.D. 23.3.2013, a cui hanno partecipato 2343 candidati a fronte di 4565 domande di partecipazione. Nello stesso mese sono iniziate le correzioni delle prove scritte dei 917 candidati che hanno consegnato i propri elaborati, e sono attualmente ancora in corso.

In osservanza di quanto disposto dalla legge n. 197/76, nel corso del 2013 sono stati banditi tre concorsi per trasferimento, nelle date del 31 gennaio, 31 maggio e 30 settembre.

Sono stati emessi 340 decreti di trasferimento e 116 decreti di proroga per consentire ai notai di assumere possesso nella sede ove sono stati trasferiti. Sono stati altresì emessi 54 decreti di proroga su istanza dei notai di prima nomina.

Nel corso dell'anno 2013, sono stati emessi 63 decreti di dispensa dalle funzioni notarili per raggiunti limiti di età e 81 decreti di dispensa a domanda.

In tale settore, poi, e come di prassi, l'Ufficio III ha provveduto alle risposte ad interrogazioni parlamentari e ad esprimere il proprio parere, ove richiesto, su proposte e/o disegni di legge in materia notarile.

Si segnala, infine, che in attuazione della legge 24.3.2012, n. 27 (che ha aumentato di cinquecento unità il numero dei notai), si è provveduto alla revisione della tabella notarile che determina il numero e la residenza dei notai sul territorio della Repubblica. All'esito di una consistente attività che fin dal 2012 ha impegnato una commissione composta da quattro magistrati e cinque funzionari della direzione generale, è stato emanato Decreto Ministeriale del 28 febbraio 2013, con il quale sono state allocate sul territorio nazionale le nuove sedi notarili. Si segnala che l'impianto del decreto è risultato solido, nonostante le impugnazioni, spesso infruttuose, cui è stato sottoposto. Esso rappresenta un rilevante contributo al processo di liberalizzazione intrapreso dal precedente Governo e proseguito con forza da quello attuale, nonché uno sforzo volto ad assicurare una capillare diffusione territoriale del servizio che il notaio è chiamato per legge a fornire alla collettività.

Infine, è opportuno evidenziare che, anche al fine di ovviare alla ristrettezza delle risorse messe a disposizione dell'Amministrazione, si è proceduto ad elaborare un complesso programma informatico volto a velocizzare le procedure che riguardano i trasferimenti e la nomina dei notai. L'implementazione della struttura informatica ha già reso i primi significativi frutti, rendendo possibile l'espletamento dell'ultima procedura di trasferimento in tempi notevolmente più rapidi rispetto al passato, pur a fronte di un più limitato impiego di personale.

2. Settore Libere Professioni

Il Ministero della Giustizia, per il tramite della Direzione Generale della Giustizia Civile, Ufficio III, esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 19 Ordini Professionali. Tale attività si concretizza in interventi volti a verificare il regolare funzionamento degli Ordini Professionali nelle loro articolazioni costituite dai Consigli Nazionali e Locali. Qualora siano rilevate disfunzioni, ovvero in caso di gravi e ripetute violazioni di legge, variamente definite dalle norme anche come violazione dei doveri propri dell'organo, ovvero in caso di impossibilità di funzionare degli organi in questione, compete al Ministero l'esercizio del potere di scioglimento e commissariamento degli Ordini locali o nazionali, in base a quanto disposto dal D.lgs. lgt. 23 novembre 1944, n. 382 e dalle leggi disciplinanti i singoli Ordini Professionali.

L'attività del presente settore è stata contrassegnata dallo svolgimento di diverse sessioni elettorali, di rinnovo e suppletive, sia a livello locale, sia a livello nazionale. Dette competizioni hanno interessato, per quanto attiene ai Consigli nazionali, diversi Ordini professionali soggetti a vigilanza e più segnatamente i Dottori Agronomi e Forestali, i Geometri, i Periti Industriali e i Periti Industriali Laureati, i Tecnologi Alimentari e i Giornalisti, il tutto in applicazione delle leggi speciali che regolano le diverse professioni e della normativa contenuta nel D.P.R. 8 luglio 2005 n. 169, di riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali.

Più precisamente, l'attività dell'Ufficio si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun Ordine Professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni, fatto salvo il controllo di legalità sulle operazioni che non di rado compete all'amministrazione. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi Ordini ha reso tuttavia molto gravoso il compito dell'Ufficio, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia, come già osservato lo scorso anno.

Si deve infine confermare una linea di tendenza ugualmente già sottolineata nel corso degli anni precedenti, vale a dire la sempre più accentuata litigiosità che si verifica all'interno degli Ordini, ciò che ha comportato un significativo aggravio di attività istruttoria compiuto dall'Ufficio, al fine di svolgere in maniera adeguata la più volte citata funzione di vigilanza.

Anche relativamente agli **Ordini professionali locali** si è registrata, nel corso dell'anno, una frequente necessità di intervento ministeriale, attesa da un lato la forte conflittualità manifestata nell'ambito degli organi di autogoverno, e dall'altra la presenza di numerosi esposti di privati cittadini esprimenti doglianze nei confronti degli Consigli degli ordini professionali principalmente in relazione a forme di inerzia nel vaglio delle situazioni disciplinarmente rilevanti.

Nel corso del 2013 sono stati rinnovati i Consigli locali, appartenenti agli Ordini degli Architetti, degli Ingegneri, degli Assistenti Sociali, dei Geologi, dei Chimici, dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e degli Psicologi. Complessivamente si sono rinnovati 518 Consigli locali. Questa attività ha comportato, per l'ufficio, l'invio dell'avviso ai Consigli in scadenza al fine di vigilare sul tempestivo e corretto rinnovo degli organi ordinistici.

Durante tutto l'anno sono pervenuti numerosi quesiti, dai Consigli locali e nazionali, riguardanti le modalità di applicazione del DPR 169/2005 per i rinnovi dei Consigli; ad essi il Ministero ha curato di dare adeguate risposte al fine di svolgere un'attività che in qualche modo prevenga un contenzioso che, anche in questa materia, negli ultimi anni è diventato estremamente frequente. Può dirsi che tale attività abbia dato indubbiamente un positivo riscontro, posto che soltanto per un Consiglio locale di un Ordine professionale è stato nominato un commissario straordinario a seguito di annullamento delle elezioni da parte del giudice amministrativo.

Al fine di contenere le spese di funzionamento degli enti pubblici, nonché di garantire un migliore funzionamento degli Ordini professionali, con il consenso degli enti interessati, è stata disposta la fusione di alcuni collegi professionali su base provinciale, con conseguente nomina di un commissario straordinario al fine di costituire i nuovi collegi operanti su una base territoriale più estesa.

Infine, tenuto conto della recente costituzione del Tribunale di Napoli Nord, il Ministero ha provveduto alla istituzione del relativo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, procedendo alla nomina di un commissario straordinario che curerà le attività necessarie per la costituzione e l'operatività dell'organo.

L'ufficio ha quindi curato il residuo contenzioso relativo all'iscrizione nell'albo degli psicologi ai sensi dell'art. 33 L. 56/89.

Sono state poi approvate le quote annuali degli Ordini degli assistenti sociali ed emessi i pareri sulle delibere di approvazione delle piante organiche di diversi Consigli.

Sono stati resi i pareri, previo controllo degli atti, sulle istanze di iscrizione delle società fiduciarie (in numero di 3).

A seguito dei numerosi interventi normativi degli ultimi anni sulla materia delle libere professioni, anche nel corso del 2013 è proseguito il processo di liberalizzazione che ha caratterizzato l'azione degli ultimi governi.

Più specificamente, unitamente all'Ufficio Legislativo, si è proceduto all'esame e quindi alla pubblicazione di una serie di regolamenti adottati dai diversi Consigli nazionali in materia di istituzione dei consigli di disciplina territoriali, di formazione continua e di tirocinio professionale, in esecuzione del disposto degli artt. 6, 7 e 8 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137.

Ulteriore e rilevante materia attribuita alla competenza del settore è costituita dal **riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero**, disciplinata dal D.lgs. 9 novembre 2007, n. 206, che si articola in una

complessa attività istruttoria che ha richiesto l'indizione, a cura dell'Ufficio, con cadenza mensile, di una Conferenza di servizi cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri e dei Consigli nazionali interessati.

All'esito della Conferenza di servizi, la richiesta di riconoscimento è accolta ovvero rigettata con Decreto adottato dal Direttore Generale della Giustizia Civile.

Nel corso dell'anno 2013 sono state presentate complessivamente 636 richieste di cui:

- 566 domande di riconoscimento di titoli professionali conseguiti all'estero;
- 25 richieste di certificazioni;
- 45 richieste di informazioni.

Sono stati adottati 700 Decreti a firma del Direttore Generale:

- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi comunitari sono stati emessi 547 provvedimenti (496 di accoglimento e 51 di rigetto);
- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi non comunitari sono stati emessi 153 provvedimenti (112 di accoglimento e 41 di rigetto).

In questo ambito, tematica di rilievo è quella relativa agli avvocati con titolo acquisito in Romania, non di rado cittadini italiani laureati in Italia, in ordine alla quale sono state presentate 6 domande di riconoscimento, tutte definite con provvedimento di rigetto o con la rinuncia alla domanda proposta in ragione della carenza del requisito di iscrizione degli istanti presso un ordine degli avvocati aderente all'UNBR, come comunicato da tale ente, autorità romena competente *ratione materiae*. Si è inoltre informato il Consiglio Nazionale Forense di quanto comunicato a questo Ministero dal citato UNBR al fine di verificare la correttezza delle iscrizioni compiute dai Consigli Circondariali dell'Ordine degli avvocati ai sensi del D.lgs n. 96/2001 (attuativo della Direttiva 98/5/CE).

Nel settore libere professioni rientra, altresì, l'area delle associazioni professionali (regolamentate o non regolamentate) di cui

all'articolo 26 del decreto legislativo 206/2007, per le quali l'Ufficio III della Direzione Generale della Giustizia Civile svolge un'attività istruttoria che confluisce nell'adozione di un provvedimento finale (di ammissione o di rigetto) di competenza del Ministro della Giustizia.

In attuazione di quanto previsto dal D.M. 28 aprile 2008 (che ha chiarito le modalità per l'individuazione dei criteri per la rappresentatività, a livello nazionale, delle associazioni), la Direzione Generale della Giustizia Civile aveva già provveduto nell'anno 2009 ad istituire l'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale ed il registro nel quale sono indicate la data di presentazione delle domande e gli estremi di identificazione delle stesse. Ad oggi sono pervenute complessivamente 132 domande, di cui 8 nel 2013. In particolare, nel 2013, a seguito di completamento della fase istruttoria, sono state esaminate, in due conferenze di servizi, 41 pratiche. Sono stati emanati 30 decreti di accoglimento e 24 di rigetto.

Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli Ordini professionali posti nella sua sfera di competenza, particolare rilevanza assumono i compiti spettanti al Ministero della Giustizia nei confronti dell'**Ordine forense**.

All'Ufficio III, infatti, compete la complessa organizzazione dell'**esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense** che comprende, ogni anno, un'attività ministeriale molto articolata: l'emanazione del bando di esame; la nomina della Commissione Centrale e di quelle istituite presso le sedi di Corte d'Appello (che variano, numericamente, secondo il numero dei candidati presenti presso ciascuna Corte); la formulazione delle tracce delle prove d'esame; il supporto tecnico alla Direzione Generale del Contenzioso per ciò che concerne la gestione dell'elevato numero di ricorsi instaurati dai candidati che non superano le prove d'esame; l'eventuale esecuzione delle pronunce dei giudici amministrativi, di primo o secondo grado, che accolgono i ricorsi dei candidati.

A tale riguardo, va sottolineato che i compiti dell'Ufficio III sono attualmente e ormai da alcuni anni sempre più aggravati, in tale ambito, dall'elevatissimo numero di decreti di sostituzione di componenti delle Commissioni e Sottocommissioni per l'esame di avvocato. Infatti, a causa delle più svariate ragioni, in prevalenza connesse con la propria professione, sia i magistrati che i professori universitari (e, talvolta, anche gli avvocati), pure se indicati dai Presidenti delle Corti d'Appello (i magistrati) e dai Presidi delle Facoltà (i professori) avanzano istanza per essere sostituiti, a lavori di correzione già in corso.

Nel corso del 2013, sono stati emessi 141 decreti di sostituzione di commissari di esame per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, sessione 2012.

Con D.M. 2 settembre 2013 è stato bandito l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato – sessione 2013 le cui prove scritte si sono svolte nei giorni 10, 11 e 12 dicembre.

Si sottolinea che, nell'ambito di tale sessione di esame, l'ufficio ha svolto un'intensa attività finalizzata a contenere il numero dei magistrati in servizio nominati nelle commissioni di esame. Infatti, l'art. 47 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, come modificato dall'art. 83 del D.L. 21.6.2013, n. 69, prevede che le funzioni di commissario di esame, quanto alla componente magistratuale, siano svolte “di regola da magistrati in pensione, ovvero magistrati in servizio”. Al fine di valorizzare l'opportunità offerta dalla nuova legge, di avvalersi della professionalità dei magistrati in quiescenza, l'ufficio ha provveduto a contattare direttamente tutti i magistrati che hanno cessato il rapporto di servizio negli ultimi anni allo scopo di acquisirne la disponibilità a far parte delle commissioni.

A fronte della nomina di 1260 commissari di esame, tra i quali 252 magistrati, ben 183 sono stati individuati tra magistrati in quiescenza, e soltanto 69 tra i magistrati in servizio. Il dato è particolarmente significativo,

soprattutto se confrontato con quello dell'anno precedente nel quale erano stati nominati ben 536 magistrati in servizio.

Appartiene alla competenza dell'Ufficio III anche l'emanazione del bando di esame per il patrocinio in Cassazione, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei.

Con D.D. 28 febbraio 2013 è stata bandita la sessione di esami per l'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori per l'anno 2013 le cui prove scritte si sono svolte nello scorso mese di giugno. Le correzioni degli elaborati dei candidati hanno occupato la Commissione dal mese di luglio al mese di dicembre. All'esito della correzione degli elaborati, sono stati ammessi a sostenere la prova orale, da svolgersi nel mese di gennaio 2014, 18 candidati, dato numerico significativamente superiore al passato anche in ragione del mutamento dei criteri di valutazione introdotto dalla legge di riforma forense.

3. Settore Consigli Nazionali

Tale settore ha competenza in materia di Segreteria dei Consigli Nazionali ed ha, come compito fondamentale, quello di prestare assistenza tecnico – giuridica ai Consigli Nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della Giustizia, occupandosi, precipuamente, dell'iter dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli Nazionali nei confronti di loro appartenenti.

4. Settore Competente per:

- a) registro degli organismi di conciliazione ed enti di formazione;**
- b) elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 c.p.c.**

Organismi di conciliazione ed enti di formazione

L'art. 84 della legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, ha modificato il decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, reintroducendo l'obbligatorietà del procedimento di mediazione nell'ambito di una rilevante serie di controversie civili; ciò in attuazione del dettato della sentenza 24 ottobre 2012, n. 272 della Corte Costituzionale.

Il procedimento di mediazione e conciliazione è stato dal legislatore nuovamente ritenuto, dunque, un fondamentale strumento di deflazione del contenzioso civile, volto a incrementare l'efficienza del sistema giudiziario che costituisce, come noto, uno degli elementi sui quali si misura la funzionalità del sistema economico nonché l'affidabilità internazionale del nostro Paese.

Il Ministro della giustizia ha fortemente avvertito come la reintroduzione di tale istituto nel nostro sistema rappresenti una grande opportunità per una seria e incisiva riduzione del contenzioso civile. L'istituto della mediazione non deve costituire un vuoto ed oneroso adempimento burocratico, una mera condizione di procedibilità prima di potersi rivolgere al giudice. Al contrario, l'istituto, attesa la sua strettissima correlazione con l'attività giurisdizionale, deve rappresentare un effettivo momento di composizione delle possibili future controversie giudiziarie.

In tale visione, l'azione delle articolazioni ministeriali competenti si è indirizzata - ed è tuttora fortemente impegnata - a offrire massima credibilità all'istituto della mediazione e a creare quindi le condizioni per cui i cittadini possano rivolgersi all'organismo di mediazione con la massima fiducia.

In particolare, si ritiene prioritario che il procedimento di mediazione si svolga in maniera tale da assicurare ai cittadini che debbano o intendano avvalersene un elevato livello di preparazione professionale dei

mediatori; che sia assicurata l'effettiva imparzialità e terzietà degli organismi di mediazione e dei loro mediatori rispetto alle parti coinvolte nel procedimento.

È necessario che il Ministero, per garantire e perseguire assoluta trasparenza nel settore, vigili con rigore allo scopo di impedire, in particolare, la costituzione di rapporti di interesse, di qualunque specie o natura, tra gli organismi di mediazione ed i mediatori da una parte, e le parti che partecipano al procedimento dall'altra.

Si dovrà, infine, garantire che l'accesso al procedimento di mediazione si caratterizzi per il contenimento dei costi per i cittadini, profilo che appare oltremodo necessario nell'attuale difficile momento economico in cui versa il Paese. Non deve, infatti, accadere che la congiuntura economica comprometta l'accesso alla tutela giuridica dei diritti che costituisce, come noto, uno dei compiti primari dello Stato.

Gli obiettivi sopra indicati rappresentano priorità operative che il Ministro della giustizia ha indicato alla articolazioni ministeriali con apposita direttiva in data 5 novembre 2013.

A tal fine, l'Ispettorato Generale del Ministero, in coordinamento con la Direzione Generale ha dato avvio sin dal novembre 2013 alle ispezioni presso gli organismi di mediazione, previste dal decreto ministeriale 180/2010 ma mai in concreto avviate.

Tale attività ispettiva è di fondamentale importanza, perché consente di affiancare all'accertamento della regolarità formale degli organismi di mediazione – attività svolta dagli uffici centrali del Ministero - anche una verifica 'in loco' delle concrete modalità di gestione del servizio di mediazione, restituendo sia ai cittadini che agli stessi enti destinatari dell'attività ispettiva, il segno tangibile della presenza e del controllo statale in tale settore.

Sempre nell'orizzonte tracciato dalla direttiva del Ministro, la Direzione Generale della Giustizia Civile ha emanato in data 27 novembre 2013 una articolata circolare proponendo la soluzione di una notevole quantità di questioni interpretative discendenti dalle modifiche introdotte mediante il c.d. "decreto del fare". E' allo studio una modifica del decreto ministeriale 180/2010, attuativo del d.lgs. 28/2010, da parte del competente Ufficio Legislativo.

Si deve, altresì, segnalare il notevole incremento dell'attività di controllo derivante dalla crescente proposizione di esposti, segno evidente della delicatezza della materia e della diffusa, avvertita esigenza di controllo e trasparenza nel settore.

E' stato avviato, anche, il processo di semplificazione e informatizzazione dell'attività attualmente svolta dagli uffici competenti, fra cui l'attuazione dell'art. 20 del d.lgs. 28/2010, che prevede la determinazione del credito di imposta in favore dei cittadini che hanno partecipato al procedimento di mediazione, norma sino ad ora rimasta inattuata.

Anche nel 2013, intensa è stata l'attività diretta all'iscrizione, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti, dei vari organismi di mediazione e di formazione nei relativi elenchi.

Sono stati iscritti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013 n. 33 nuovi organismi di mediazione. Alla data del 7 gennaio 2013, pertanto, il numero complessivo degli organismi di mediazione è n. 1012.

Sono stati iscritti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013 n. 28 nuovi enti di formazione.

Alla data del 7 gennaio 2013, pertanto, il numero complessivo degli organismi di mediazione è n. 406.

Elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 c.p.c.

Con provvedimento del Direttore Generale del 24 aprile 2009 è stato istituito l'elenco dei siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 del D.M. 31 ottobre 2006 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, oltre che, per la pubblicità dei beni mobili, dagli istituti autorizzati di cui al comma quinto, articolo 2.

Il suddetto provvedimento costituisce atto istitutivo dell'elenco previsto dall'art. 490, comma secondo, del codice di procedura civile, come modificato dall'art. 2, comma terzo, lett. e), del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, nonché dall'art. 173ter delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, aggiunto dall'art. 2, comma 3ter, del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, secondo cui “il Ministro della giustizia stabilisce con proprio decreto i siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di cui all'art. 490 del codice ed i criteri e le modalità con cui gli stessi sono formati e resi disponibili nonché dall'art. 2 del D.M. 31 ottobre 2006 (individuazione dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile) che prevede che “i siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, sono inseriti nell'elenco tenuto presso il Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero, direzione generale della giustizia civile”.

Allo stato, a seguito della istituzione dell'elenco ed istruiti i procedimenti diretti alla iscrizione, si è provveduto nell'arco del 2013 alla iscrizione di n. 5 società.

In applicazione dell'art. 5 ter del D.L. n. 1/2012 riguardante l'attribuzione del *rating* di legalità per le imprese operanti sul territorio nazionale, sono stati adottati n. 101 pareri richiesti dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai sensi del regolamento di esecuzione. Si sta inoltre

procedendo alla istituzione ed impianto di un registro interno delle imprese per le quali è attivato il procedimento di *rating* di legalità.

Nell'ambito dell'Ufficio III sussiste, poi, un'**area contabile** deputata a gestire i fondi per le attività dell'Ufficio che comportano spese (concorso notarile; esame di abilitazione all'esercizio della professione forense; esame cassazionista; pagamento spese di lite).

Parimenti a quanto avvenuto per il settore del Notariato, l'Ufficio III ha provveduto infine a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni; ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte o disegni di legge in tema di libere professioni; a valutare ed istruire esposti nei confronti di Consigli degli Ordini Nazionali o Locali.

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE

UFFICIO I

Attività legislativa

Nel corso del 2013, l'Ufficio I ha proseguito la cooperazione con l'Ufficio Legislativo nella predisposizione di schemi di atti normativi.

In particolare, nell'ambito del coordinamento con l'Ufficio Legislativo per il recepimento e l'attuazione di strumenti internazionali, l'Ufficio ha proseguito nell'opera di misurazione e valutazione circa lo stato di attuazione dei principali strumenti adottati a livello dell'Unione europea ed internazionale in materia penale.

A tale riguardo deve ancora una volta evidenziarsi come, nonostante taluni recenti progressi, si registri un perdurante ritardo nell'attuazione legislativa degli obblighi derivanti dagli accordi di diritto internazionale e dagli atti normativi dell'Unione europea. Con particolare riferimento all'Unione europea, tale situazione desta preoccupazione in relazione alla ormai prossima scadenza del 1° dicembre 2014, data dalla quale da parte della Commissione potranno essere iniziate procedure di infrazione anche dinanzi alla Corte di Giustizia in relazione alla mancata attuazione degli strumenti adottati anche prima dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona (1° dicembre 2009) nel quadro del “vecchio” terzo pilastro del Trattato UE (solo 2 decisioni quadro in materia di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie risultano ad oggi attuate da parte italiana sulle 14 adottate dal Consiglio UE tra il 2000 ed il 2009).

Un forte segnale di inversione di tendenza può rinvenirsi nelle deleghe conferite al Governo per il recepimento di ben 6 direttive dell'Unione recentemente adottate in materia penale e recate dalla legge 6 agosto 2013, n. 96 (Legge di delegazione europea 2013); c'è da augurarsi che tale segnale di

mutamento possa confermarsi per il futuro anche con riferimento all'*acquis* pre-Lisbona.

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha esaminato svariati documenti relativi a disegni e proposte di legge in materia penale e sono stati aperti 135 nuovi fascicoli.

Statistiche e monitoraggio

Nel corso dell'anno, l'Ufficio I ha continuato a svolgere un'intensa attività di rilevazione statistica, per la valutazione dell'impatto socio-giuridico di alcune leggi e della consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale, nonché per la predisposizione di relazioni informative.

Tale attività ha riguardato i seguenti monitoraggi previsti dalla legge:

1. interruzione volontaria della gravidanza (art. 16 comma 3 L. 194/1978);
2. patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (art. 18 L. 217/1990, come modificato dalla L. 134/2001, ed ora recepito dall'art. 294 del DPR 115/2002, T.U. sulle spese di giustizia);
3. raccolta dati per la relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro per la solidarietà sociale sullo stato delle tossicodipendenze in Italia (artt. 1, co. 9 e 131 DPR 309/1990, T.U. sugli stupefacenti e sostanze psicotrope);
4. beni sequestrati e confiscati per reati di criminalità organizzata (D.M. 24 febbraio 1997, n. 73). Beni acquisiti nel 2013: 9.881 su un totale di 113.753. Beni destinati nel 2013: 162, su un totale di 4.847;
5. è stata avviata, inoltre, la raccolta dati sull'attuazione della L. 3/2012 recante disposizioni in materia di usura ed estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento, al fine di predisporre la relazione annuale per il Parlamento.

Come per gli anni passati, l'Ufficio I ha svolto anche monitoraggi non obbligatori nei seguenti settori:

1. misure di prevenzione personali e patrimoniali di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso emesse ex d.lgs. 159/2011 (monitoraggio strettamente connesso a quello dei beni sequestrati e confiscati);
2. procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 comma 3 bis c.p.p.);
3. procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 51 comma 3 quater c.p.p.);
4. monitoraggio relativo all'applicazione della L. 30 luglio 2002 n. 189, in materia di immigrazione ed asilo;
5. monitoraggio relativo ai fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
6. monitoraggio relativo ai reati di corruzione internazionale, al fine della predisposizione del rapporto semestrale da inoltrare all'OCSE.

In questo settore di competenza, continuano a registrarsi difficoltà pratiche derivanti dalla raccolta dei dati per mezzo di comunicazioni cartacee.

In parallelo si assiste anche ad un costante incremento della domanda di dati e statistiche giudiziarie, sia da parte di soggetti istituzionali (organismi internazionali o Commissioni parlamentari, come la Commissione parlamentare antimafia), sia da parte delle articolazioni ministeriali di diretta collaborazione (ad es. nell'ambito del servizio interrogazioni parlamentari).

Con riferimento alla diffusione del S.I.C.P. (Sistema Informativo della Cognizione Penale) previsto dal decreto ministeriale 27 marzo 2000, n. 264, *Regolamento recante norme per la tenuta dei registri presso gli uffici giudiziari*, e correlate regole procedurali adottate con decreto ministeriale 27 aprile 2009, in data 11 giugno 2013 è stata predisposta una circolare congiunta dalla Direzione Generale della Giustizia Penale e dalla DGSIA, con lo scopo di fornire istruzioni per la tenuta informatizzata dei registri nel settore della cognizione penale di 1° e 2° grado e nelle indagini preliminari.

Il nuovo sistema informativo, che interessa tutti gli uffici del territorio nazionale, ha lo scopo di sostituire gli attuali registri informatizzati con una piattaforma comune di informazioni e di annotazioni, interagenti tra loro in ragione della fase processuale cui i dati si riferiscono.

Nel corso del 2013, oltre alla consueta cooperazione con la DGSIA nella messa a punto della banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati (progetto SIPPI - Sistema Informativo Prefetture e Procure dell'Italia Meridionale) la cui gestione è stata assunta dalla Direzione Generale a partire dal 1.1.2008, l'Ufficio I ha anche partecipato alla predisposizione del nuovo sistema SIT-MP, che dovrà gestire l'intero settore delle misure di prevenzione e sostituire interamente il progetto SIPPI con una nuova e più aggiornata banca dati.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

1. Quesiti

Nel 2013 sono stati esaminati 24 nuovi fascicoli relativi ai quesiti formulati principalmente dall'autorità giudiziaria, da altre articolazioni ministeriali, da Enti pubblici ed altre Istituzioni dello Stato.

2. Esposti

All'Ufficio pervengono direttamente o vengono inoltrati da altre articolazioni ministeriali gli esposti presentati da privati, che contengono contestazioni sulle modalità di svolgimento del procedimento penale o dei provvedimenti assunti dall'Autorità giudiziaria.

A seguito dell'esposto, ove ritenuto necessario, vengono acquisiti dati e notizie dagli uffici giudiziari.

Se le doglianze risultano evidentemente infondate, la pratica viene direttamente archiviata dall'Ufficio, in caso contrario si provvede ad interessare il Gabinetto per gli ulteriori approfondimenti e le valutazioni di competenza. In ogni caso l'Ufficio si sforza di fornire un riscontro a tutti gli esponenti.

Nel corso del 2013, sono pervenuti all'Ufficio I n. 731 documenti relativi a questo settore di attività, che hanno portato all'apertura di 324 nuovi fascicoli.

3. Ispezioni

L'Ufficio I cura anche il profilo relativo alla gestione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, esaminando, in particolare, le relazioni ispettive, segnalando le irregolarità o le manchevolezze riscontrate e provvedendo all'archiviazione delle pratiche dopo aver ricevuto l'attestazione dell'avvenuta regolarizzazione dei servizi.

Nel corso del 2013 sono pervenuti all'Ufficio I n. 356 documenti relativi all'attività ispettiva che hanno portato all'apertura di 51 nuovi fascicoli.

4. Autorizzazioni a procedere

All'Ufficio I pervengono le richieste di autorizzazione a procedere che l'Autorità Giudiziaria presenta ai sensi dell'art. 313 c.p. per i reati indicati dalla norma.

Nel corso del 2013, sono pervenute all'Ufficio 18 nuove richieste di autorizzazioni a procedere, che hanno interessato prevalentemente i reati di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica e di vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate, di cui agli artt. 278 e 290 c.p.

Lo svolgimento di tali attività consiste nell'acquisizione degli elementi di fatto e di diritto relativi a ciascuna fattispecie e nella predisposizione di una relazione tecnica da inoltrare al Ministro per le sue determinazioni.

5. Rapporti con il Parlamento

Con riferimento ai rapporti con il Parlamento, l'Ufficio I ha il compito di approntare gli elementi di risposta in merito alle interpellanze, interrogazioni e mozioni concernenti la materia penale.

In particolare si tratta, a seconda dei casi, di acquisire notizie presso gli uffici giudiziari o di rispondere sulla base degli elementi in possesso della Direzione.

L'acquisizione dei dati necessari per dare risposta agli atti ispettivi del Parlamento può rappresentare l'occasione per l'approfondimento di tematiche attinenti al processo penale di particolare interesse. Così è stato nel decorso anno per i provvedimenti di sequestro e di confisca disposti ai sensi dell'art. 12 *sexies* D.L. 306/92 in relazione ai reati contro la P.A. in attuazione della L. 296/2006.

Sono stati 802 gli atti relativi ad attività ispettiva delle Camere, esaminati dall'Ufficio nel corso del 2013, che hanno portato all'apertura di 288 nuovi fascicoli.

Affari internazionali

1. Unione Europea

L'anno 2014 propone all'Italia la sfida della Presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione europea che si aprirà il 1° luglio 2014. Nonostante il sensibile ridimensionamento del ruolo della Presidenza rotante a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la materia della cooperazione penale e repressiva resta una di quelle nelle quali è tuttora assai rilevante il peso del Paese che assicura la funzione.

Il nostro semestre di Presidenza cade in un momento di particolare complessità, ma che può anche fornire notevoli stimoli. Se la pressoché contemporanea scadenza del Parlamento (il nuovo Parlamento si insedierà proprio a luglio) e della Commissione europea (il nuovo Collegio della Commissione dovrebbe insediarsi a novembre) reca ovviamente con sé elementi di incertezza, talune scadenze appaiono fornire altrettanti stimoli di azione.

Accanto alla già ricordata scadenza del 1° dicembre, alla quale la Commissione potrà avviare procedure di infrazione in relazione alla mancata attuazione degli strumenti adottati anche prima dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, non può omettersi di ricordare il già avvenuto *opt-out* britannico (ai sensi del protocollo sulle disposizioni transitorie) relativo all'intero *acquis* dell'Unione in materia di cooperazione penale, che imporrà, nel corso dell'anno un'intensa attività di negoziato con il Regno Unito al fine di limitare gli inconvenienti per le concrete attività di cooperazione tra gli Stati membri discendenti da tale unilaterale decisione britannica. In occasione del Consiglio europeo di giugno dovrebbero anche venire discusse le nuove linee

strategiche in materia di giustizia ed affari interni (come prevede l'art. 68 TFUE) destinate a guidare l'attività dell'Unione nel corso dei prossimi anni ed a sostituire il "Programma di Stoccolma" adottato nel 2009; spetterà all'Italia raccogliere il risultato di tale discussione del Consiglio europeo ed avviare la conseguente riflessione ministeriale al riguardo.

In tale quadro, già per sé ricco di stimoli, si collocherà l'attività di negoziato relativa ai diversi strumenti già presenti sul tavolo delle istanze preparatorie del Consiglio. Senza poterli tutti menzionare, si richiamerà l'attenzione in particolare sulle due proposte di regolamento dirette all'istituzione di una Procura europea ed al rafforzamento di Eurojust nonché sulle tre nuove proposte in materia di rafforzamento dei diritti di garanzia (per i minori imputati, sulla presunzione di innocenza e sul gratuito patrocinio) recentemente depositate dalla Commissione europea e destinate a completare la c.d. *roadmap* sui diritti procedurali adottata nel 2009 dal Consiglio.

In particolare, la proposta di regolamento sulla Procura europea, il più rilevante "cantierino" attualmente avviato in materia di cooperazione penale - tanto per la sua intrinseca rilevanza istituzionale quanto per l'inevitabile impatto che esso verrà a produrre sui singoli ordinamenti giuridici e giudiziari nazionali - dovrebbe sicuramente entrare in una fase decisiva di negoziato (i cui contorni sono ancora esattamente da definire) nel corso del nostro semestre.

Accanto alle diverse attività legate alla preparazione della Presidenza, nel corso del 2013 l'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale ha proseguito nell'attività di sistematica copertura delle riunioni dei seguenti gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea nel settore Giustizia e Affari Interni:

- a. Comitato CATS che coordina l'attività svolta dall'Unione europea in materia di cooperazione giudiziaria penale e di polizia;

- b. Gruppo di lavoro in materia di “cooperazione giudiziaria penale”, che tratta i temi che attengono al campo della cooperazione giudiziaria in ambito penale tra gli Stati Membri;
- c. Gruppo di lavoro in materia di “diritto penale sostanziale”, che opera nel campo del ravvicinamento delle legislazioni nazionali al fine di creare uno spazio omogeneo europeo di libertà, sicurezza e giustizia.

2. G-8 / G 20

L'Ufficio, nonostante le ridotte disponibilità di fondi per missioni all'estero, è riuscito ad assicurare nuovamente la propria partecipazione ai lavori condotti nell'ambito del G-8 (Gruppo “Roma-Lione” e sottogruppo CLASG - *Criminal legal activities sub-group*) rimettendo sinora ad altre Amministrazioni quella legata ai lavori condotti nell'ambito del G-20 in particolare in materia di corruzione nel quadro del quale, nel corso del 2014, l'Italia assumerà comunque le funzioni di co-Presidenza con l'Australia.

3. Consiglio d'Europa

L'Italia continua a partecipare attivamente, nella persona del Direttore dell'Ufficio I (che ne ha anche assicurato la Presidenza sino al dicembre 2013) ed attraverso rappresentanti dell'Amministrazione penitenziaria, alle attività del Comitato Europeo per i Problemi Criminali (CDPC) che coordina l'intera attività del Consiglio d'Europa in materia penale e penitenziaria. Tra le diverse attività svolte, il Comitato ha anche finalizzato in dicembre importanti progetti di raccomandazione in materia di detenuti pericolosi e di *electronic monitoring* (“braccialetto elettronico”).

Per quanto riguarda le attività del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), che ha lo scopo di assicurare e monitorare l'applicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione nel settore penale, oltre alla partecipazione attiva ai lavori del gruppo, l'Ufficio ha anche seguito

il processo di monitoraggio sulle raccomandazioni derivanti dal rapporto del III ciclo di valutazione.

4. OCSE

Nel corso del 2013 è proseguita attivamente la partecipazione al Gruppo di lavoro sulla corruzione (WGB) che ha come mandato la promozione e il monitoraggio dell'applicazione dell'omonima Convenzione OCSE per il contrasto ai fenomeni di corruzione nelle transazioni economiche internazionali e del quale si assicura, in qualità di capofila, il coordinamento della Delegazione italiana. Tale ruolo ha anche recentemente ricevuto riconoscimento, in occasione della sessione di dicembre 2013, con la elezione del rappresentante italiano alla carica di Vice Presidente del WGB.

A seguito del III ciclo di valutazione dell'Italia condotto dal WGB nel 2011, nel marzo 2014 occorrerà riferire sui seguiti offerti, in particolare a seguito della approvazione della legge 190/2012, alle raccomandazioni rivolte dal WGB.

Analogamente a quanto segnalato al § 3, tali attività di costante monitoraggio continuano ad assorbire una rilevante quantità di risorse dell'ufficio. A tali impegni si è potuto far fronte non soltanto attraverso l'abnegazione del personale, ma anche attraverso l'esteso ricorso al prezioso ausilio dei tirocinanti in servizio presso l'Ufficio, costituenti una preziosa risorsa aggiuntiva, che potrebbe rivelarsi particolarmente preziosa proprio in occasione del semestre di Presidenza.

5. Nazioni Unite

Anche in questo caso l'Ufficio, non ha più preso direttamente parte ai lavori della Commissione per la Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (CPCCJ) dell'UNODC in un quadro di riduzione delle missioni all'estero e di contenimento delle spese relative. L'Ufficio continua comunque

a partecipare ai lavori del gruppo di valutazione dell'attuazione della Convenzione contro la corruzione UNCAC - *Implementation Review Group* (IRG) ed ha assicurato la copertura della Delegazione italiana in occasione della recente Conferenza degli Stati parte alla Convenzione UNCAC che si è tenuta a Panama nel novembre 2013.

Altre attività

1. Codici di comportamento

In base al DM 26 giugno 2003 n. 201 e alle disposizioni adottate dal Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia con provvedimento del 2/12/2009, l'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale ha il compito di istruire le pratiche volte ad esaminare i codici di comportamento predisposti dalle associazioni rappresentative di enti, ai fini di esonero da responsabilità ex art. 3 d. lgs. 231/01. Tale attività viene svolta da un magistrato dell'Ufficio I appositamente delegato, che, all'esito della procedura di concertazione con i rappresentanti degli altri Ministeri interessati, della Banca d'Italia e della CONSOB, inoltra al Direttore Generale le proprie considerazioni ai fini della formulazione di osservazioni o dell'approvazione delle linee guida.

L'attività di esame dei codici ha avuto inizio nel 2003 ed è soggetta a continui aggiornamenti determinati dal costante sviluppo della materia.

Nel 2013 sono stati attivati 17 procedimenti di controllo ai sensi degli articoli 5 e seguenti del Decreto del Ministro della Giustizia 26 giugno 2003, n. 201. In 6 casi si è trattato di procedure *ex novo*, mentre negli altri 11 casi sono stati esaminati aggiornamenti di linee guida già precedentemente esaminate.

2. Commissione di disciplina

Nel 2008 l'Ufficio I ha curato le iniziative per la costituzione della Commissione di secondo grado per i procedimenti disciplinari a carico di Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria prevista dall'art. 18 co.1 del decreto legislativo 28.7.1989 n. 271.

La nuova Commissione per il quadriennio 2011 - 2014 è stata costituita con decreto del Ministro della Giustizia del 6 maggio 2011. L'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale fornisce supporto logistico e di Segreteria della Commissione.

Nel corso del 2013 sono pervenuti presso la suddetta commissione 7 nuovi ricorsi da sommarsi ai 4 in corso a fine 2012 per complessivi 11 ricorsi pendenti. Nel 2013 sono stati definiti 7 ricorsi.

3. Sezioni di polizia giudiziaria

Fin dall'introduzione delle sezioni di polizia giudiziaria, a seguito della riforma del processo penale del 1989, l'Ufficio I ha curato la predisposizione del decreto interministeriale di determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria, partecipando insieme con il Direttore Generale ai tavoli tecnici allestiti presso il Ministero dell'Interno con la presenza delle forze di polizia giudiziaria coinvolte.

Con decreto interministeriale 13 marzo 2013 è stata approvata la nuova tabella relativa alla determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria per il biennio 2013-2014.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, concernente la "Nuova organizzazione dei tribunali e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148" e del decreto ministeriale 18 aprile 2013, che ha determinato la nuova pianta organica dei magistrati ed, in particolare, quella dei magistrati della procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord, si è provveduto, con decreto interministeriale 10 dicembre 2013, a

modificare la pianta organica delle sezioni di polizia giudiziaria nelle procure della Repubblica presso i tribunali di Napoli, Napoli Nord e Santa Maria Capua Vetere.

Il decreto, sottoscritto dai Ministri concertanti, è attualmente alla registrazione della Corte dei Conti.

4. Procedure di grazia

Nel corso del 2013, l'Ufficio I ha proceduto all'apertura di 609 fascicoli per l'attivazione delle istruttorie di nuove domande di grazia, per complessivi 2773 documenti in entrata e 3064 in uscita.

Le pratiche di grazia istruite trasmesse al Gabinetto per le sue determinazioni nel corso del 2013 ammontano a un totale di 363.

Nel 2013 il Presidente della Repubblica ha concesso 2 volte la grazia.

UFFICIO II

1. Generalità: cooperazione giudiziaria e relazioni internazionali

Come è noto, l'Ufficio II si occupa di cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale (principalmente estradizioni, mandati di arresto europeo, trasferimento detenuti e assistenza giudiziaria), e dello studio e della preparazione di accordi internazionali bilaterali nella medesima materia.

Inoltre, l'Ufficio II segue le riunioni di alcuni dei gruppi tecnici internazionali nelle materie di competenza in ambito Unione Europea, UNODC, oltre a quelle della Rete Giudiziaria Europea ed a quelle relative ad Eurojust.

In ambito Unione Europea, in particolare, l'Ufficio II partecipa alle riunioni del Gruppo Valutazioni Generali e a talune di quelle del Gruppo Cooperazione Penale in materia penale e del Gruppo Diritto Penale.

2. In particolare:

2.1 Le procedure di estradizione

In materia di estradizione va segnalato il costante ricorso a queste procedure, sia in attivo che in passivo, nonostante parte dell'ambito applicativo delle stesse venga progressivamente eroso dallo strumento del mandato di arresto europeo. Per far fronte all'aumentato utilizzo di tale strumento, peraltro, il Direttore Generale e l'Ufficio, in armonia con le direttive politiche ricevute, hanno negoziato due accordi in materia di estradizione, uno con la Repubblica del Kosovo ed un altro con la Repubblica di Panama, ed un accordo aggiuntivo a quello già esistente con la Repubblica del Montenegro, firmati e ora in attesa di ratifica parlamentare, ed hanno concluso la negoziazione di analoghi accordi con la Repubblica del Kenya, la Repubblica del Kazakistan e la Bosnia ed Erzegovina, testi parafati che attendono la firma delle rispettive Autorità Politiche. Inoltre, è iniziata, è stata ripresa o è proseguita la negoziazione di ulteriori accordi con numerosi altri Stati.

Il ruolo del Ministro in materia, in parte delegato per ragioni di celerità nella trattazione degli affari correnti al Direttore Generale e ai magistrati dell'Ufficio II, si articola diversamente nelle procedure attive ed in quelle passive, ed è di particolare delicatezza in considerazione della diretta incidenza sulla libertà personale del ricercato e del rilievo politico che molte di queste procedure assumono.

Nelle procedure attive questo compito consiste nella valutazione dell'opportunità di diffondere le ricerche in ambito internazionale di una persona imputata o condannata dall'Autorità Giudiziaria Italiana, nei cui confronti debba essere eseguito un provvedimento restrittivo della libertà personale, ai sensi degli artt. 720 e ss. c.p.p.

Nelle procedure passive, scaturenti dalla richiesta, proveniente da un'autorità straniera, di consegna di una persona sottoposta a procedimento penale o da assoggettare all'esecuzione di sentenza di condanna, l'Ufficio II provvede allo studio ed alla valutazione della relativa procedura, essendo rimessa alla diretta valutazione del Ministro la decisione ultima sulla concessione o meno dell'estradizione.

Esaminando il mero dato numerico, risultano aperte, nel solo 2013, oltre 350 nuove procedure estradizionali (dato sostanzialmente costante rispetto all'anno passato), che si sommano alle migliaia di procedure ancora pendenti, o perché in via di definizione, o per irreperibilità del ricercato.

2.2 Le procedure di mandato di arresto europeo

Le autorità giudiziarie italiane apprezzano ed utilizzano sempre di più il mandato di arresto europeo, strumento che sostituisce quello estradizionale in ambito Unione Europea. Tale favore si giustifica con l'estrema rapidità ed efficacia della procedura, prima applicazione pratica del principio del mutuo riconoscimento dei provvedimenti giudiziari in ambito europeo. Ulteriore fattore che incide sull'aumento del numero delle procedure

di mandato di arresto europeo è costituito dall'ingresso, a partire dal 1° luglio 2013, della Croazia nell'Unione Europea. Nel corso del solo 2013 sono state aperte circa 1.870 nuove procedure (dato in aumento del 16% rispetto all'anno precedente), che si sommano a quelle in corso dal 2005, ancora pendenti o di fronte alle autorità giudiziarie o per irreperibilità del ricercato.

In ossequio allo spirito ed alla lettera della Decisione Quadro n. 584 del 2002, e della legge interna di implementazione n. 69 del 2005, in questa materia il Ministro svolge il ruolo di Autorità Centrale, che fornisce assistenza alle autorità giudiziarie; tale funzione di assistenza si esplica mediante la trasmissione e la ricezione amministrativa dei mandati di arresto europei e della corrispondenza ufficiale ad essi relativa, la relativa traduzione da o nella lingua straniera richiesta, lo svolgimento della funzione di “mediatore” nella stipula degli accordi tra le Autorità Giudiziarie Italiane e quelle straniere per la consegna della persona ricercata. L'adempimento di queste funzioni è reso più gravoso dalla necessità di rispettare i ristretti termini di legge, dalla cui violazione consegue la revoca della misura cautelare eventualmente applicata nei confronti della persona ricercata.

2.3 Le procedure di trasferimento dei detenuti

Dall'esame delle procedure di trasferimento dei detenuti emerge il continuo ricorso a questo strumento, previsto in via generale dalla Convenzione di Strasburgo del 1983, sia da parte di concittadini condannati in uno Stato straniero, sia ad opera di stranieri condannati in Italia. Tale strumento, nato per evitare un ulteriore aggravio di sofferenza al detenuto che sconta la pena in uno Stato diverso dal proprio, nelle sue più moderne declinazioni (in vigore grazie ad accordi bilaterali con la Romania e l'Albania) sta svolgendo un ruolo importante anche nella prevenzione e nella lotta al sovraffollamento delle strutture penitenziarie nazionali.

La riconosciuta importanza di tale istituto è alla base del nuovo impulso dato ai negoziati in materia. Al di là delle numerose trattative ancora in corso, va evidenziato che nel corso del 2013 in questa materia sono stati negoziati e conclusi a livello tecnico (con la parafatura) un accordo bilaterale con la Repubblica del Kenya ed un altro con la Repubblica del Kazakistan, entrambi in attesa della firma delle rispettive Autorità Politiche.

Sotto il profilo statistico, poi, nel corso del 2013 sono state aperte circa 385 nuove procedure (dato in leggero calo rispetto all'anno precedente, verosimilmente a causa dell'entrata in vigore del nuovo strumento valido tra gli Stati membri dell'Unione Europea di cui al paragrafo 2.4), che si sommano al pregresso ancora pendente.

2.4 Le Procedure per il reciproco riconoscimento delle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale ai fini della loro esecuzione nell'Unione Europea

Nel corso del 2013 sono state iniziate circa 50 procedure applicative della Decisione quadro 2008/909/GAI relativa al reciproco riconoscimento delle sentenze penali, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea. L'Italia ha attuato tale strumento con il d.lgs. n. 161 del 2010. Si tratta della seconda applicazione nel nostro ordinamento del principio di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie emesse in ambito Unione Europea, dopo il mandato di arresto europeo.

Come è noto, tale strumento consente, a determinate condizioni, di trasmettere all'estero (generalmente verso lo Stato Membro dell'Unione Europea di cittadinanza della persona condannata) l'esecuzione della sentenza penale emessa dalle Autorità Giudiziarie nazionali. In questo modo l'ambito applicativo dell'istituto si sovrappone in parte a quello delle procedure di mandato di arresto europeo esecutivo ed a quelle di trasferimento dei detenuti. Anche in questo caso, come nelle procedure di mandato di arresto europeo, il

ruolo riservato al Ministero della Giustizia è di carattere amministrativo e di servizio nei confronti delle Autorità Giudiziarie nazionali.

Nel corso del 2013 l'Ufficio II ha ricevuto alcune delegazioni di altri Stati dell'Unione Europea per studiare le migliori pratiche applicative in materia, ed ha portato a termine numerose procedure in attivo ed in passivo.

2.5 Le procedure di assistenza giudiziaria

Di particolare rilievo è, poi, l'attività posta in essere nel 2013 in materia di assistenza giudiziaria. Nel corso dell'anno, infatti, sono state aperte oltre 3.000 nuove procedure, sia in attivo che in passivo, aventi ad oggetto comunicazioni e notificazioni, o per attività di acquisizione probatoria.

In questa materia, oggetto negli ultimi anni di importanti innovazioni legislative, spetta al Ministro - quale Autorità Centrale in materia di assistenza giudiziaria - disporre che si dia corso ad una rogatoria proveniente dall'estero così come spetta al Ministro provvedere all'inoltro per via diplomatica della rogatoria formulata dalle Autorità Giudiziarie Italiane e destinate all'estero (artt. 723 e ss. c.p.p.).

Come per tutte le norme del Libro XI del codice di procedura penale, la disciplina codicistica, tuttavia, si applica solo in assenza di una differente disciplina convenzionale internazionale, come, ad esempio, la Convenzione Europea di Assistenza Giudiziaria firmata a Strasburgo nel 1959. Sul punto, inoltre, sin dal 1993 è entrata in vigore la Convenzione di applicazione degli accordi di Schengen, che riconosce alle autorità giudiziarie degli Stati aderenti il potere di trasmettere e ricevere direttamente le rogatorie, senza passare per le autorità centrali, e di inviare le notifiche direttamente a mezzo posta al destinatario di cui è noto l'indirizzo in uno degli Stati aderenti. L'Ufficio II ha segnalato alle Autorità Giudiziarie nazionali l'opportunità di avvalersi di tali facoltà, che accelerano le procedure ed evitano il ricorso alle Autorità centrali.

La permanente esigenza di incrementare le norme pattizie in materia ha determinato la negoziazione di due accordi in materia, uno con la Repubblica del Kosovo ed un altro con la Repubblica di Panama, ed un accordo aggiuntivo a quello già esistente con la Repubblica del Montenegro, tutti firmati e adesso in attesa di ratifica, mentre è stata conclusa la negoziazione di analoghi accordi con la Repubblica del Kenya e la Repubblica del Kazakistan, testi parafati che attendono la firma delle rispettive Autorità Politiche.

2.6 Le altre procedure di competenza dell'Ufficio II

Tra le altre procedure di competenza dell'Ufficio II meritano di essere segnalate:

- a) lo studio e la predisposizione di bozze di accordi bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria: si fa riferimento ai casi già riportati e si sottolinea come sono in corso numerosi altri negoziati;
- b) le procedure in materia di Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmato a Londra il 19 giugno 1951: come è noto, per i reati commessi in Italia da militari Nato, in caso di giurisdizione concorrente di cui al paragrafo 3 dell'art. 7, il Ministro della Giustizia può richiedere all'Autorità Giudiziaria Italiana di rinunciare alla giurisdizione su determinati fatti di reato, così come può richiedere alle autorità straniere di rinunciare, qualora esse abbiano la giurisdizione prioritaria. alla loro giurisdizione.

Anche le procedure sono numerose e delicate, come testimoniato dall'apertura di 93 nuovi fascicoli nel solo 2013 (dato in lieve aumento rispetto al 2012), e dalla rilevanza anche politica che le questioni sottostanti spesso rivestono.

UFFICIO III

Nel corso dell'anno 2013 l'Ufficio III è stato impegnato sia nelle sue attività di istituto che nelle attività progettuali già avviate negli scorsi anni, volte all'integrazione del sistema informativo del casellario con i casellari europei, a garantire la consultazione diretta della banca dati da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi e, infine, all'avvio dell'interconnessione con altri sistemi informativi cd. "fonte", in uso presso gli uffici giudiziari.

Sono state inoltre effettuate riunioni preliminari per l'attivazione di un nuovo progetto, relativo al collegamento tra il sistema informativo del casellario ed il CED interforze, previsto dall'art. 54 del codice sulla protezione dei dati personali. Tale collegamento è finalizzato a consentire l'aggiornamento delle iscrizioni presenti nell'archivio gestito dal Ministero dell'Interno, mediante accessi puntuali al casellario.

Con riferimento alle attività di competenza, l'Ufficio III tratta le attività di gestione della banca dati, mediante la risoluzione delle problematiche segnalate dagli utenti del sistema e non risolte dal servizio di *help desk*, delle attività di monitoraggio e controllo del servizio del casellario e dell'attività statistica. L'Ufficio cura inoltre la gestione degli accessi (inserimento, disabilitazione, variazione profilo) per i circa 11.000 utenti del sistema e l'attività di redazione dei decreti dirigenziali di attuazione del testo unico del casellario e delle circolari applicative.

In particolare, nel corso del 2013 ha gestito e risolto circa 350 problematiche di carattere tecnico-giuridico, relative alle attività svolte dagli utenti del sistema, parte delle quali hanno comportato delle modifiche evolutive al *software*, ha prodotto circa 70 elaborazioni statistiche sulla base di richieste provenienti da uffici del Ministero o da altre amministrazioni e ha redatto due decreti dirigenziali e 18 circolari, di cui 16 destinate agli uffici

giudiziari e due alle pubbliche amministrazioni per l'avvio della procedura CERPA.

Con riferimento ai progetti già avviati, le attività svolte nel corso del 2013 sono state le seguenti.

Progetto “ECRIS” - casellario europeo

Stato del progetto: a febbraio 2013 è stato avviato il collegamento del casellario italiano alla struttura informatica di scambio di informazioni relative ai precedenti penali, realizzata in ambito europeo.

Inizialmente è stato attuato il collegamento con la Polonia, la Bulgaria, la Lituania e la Lettonia. Durante i mesi successivi sono stati avviati i collegamenti con ulteriori Stati. Alla fine del 2013 il casellario italiano era connesso con i casellari di tutti i Paesi membri ad eccezione di Cipro, Croazia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Malta, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Svezia e Ungheria. Il mancato collegamento è dovuto essenzialmente a motivi legati a problematiche tecniche degli altri Stati.

Ad oggi l'autorità giudiziaria italiana, connettendosi al sistema, può verificare l'esistenza di eventuali condanne a carico di un soggetto nei cui confronti sta procedendo, inflitte da uno degli Stati già interconnessi.

Dopo i primi mesi di esercizio, sono state messe a fuoco alcune esigenze di perfezionamento del sistema, che sono state soddisfatte attraverso l'esecuzione di interventi migliorativi sul *software*.

L'evoluzione del *software* di gestione del casellario europeo, nel passaggio dal progetto pilota NJR ad ECRIS, ha anche comportato la necessità di un adeguamento del sottosistema SAGACE, che prevede l'archiviazione degli avvisi di condanna e la possibilità di invio telematico degli stessi dalle Procure generali alle Corti d'appello competenti, ai fini della procedura di riconoscimento delle sentenze.

Progetto CERPA per l'attuazione dell'articolo 39 del D.P.R. n. 313 del 14 Novembre 2002

Stato del progetto: a marzo 2013 è stata firmata la prima convenzione tra il Ministero della giustizia – Direzione generale della giustizia penale e l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che disciplina l'accesso diretto della stessa Autorità al casellario per le esigenze certificative delle stazioni appaltanti.

Sono invece ancora in sperimentazione i collegamenti con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione dei certificati nell'ambito delle procedure di rilascio della patente e di concessione della cittadinanza.

Numerosissime sono le amministrazioni che hanno inoltrato richiesta di consultazione diretta della banca dati del casellario. L'attività dell'Ufficio nel corso del 2013 si è focalizzata sia sulla predisposizione di circolari esplicative della procedura di collegamento al casellario (cd. CERPA) sia sulla gestione delle richieste e l'organizzazione di riunioni con i primi interlocutori interessati all'accesso.

Attualmente sono in corso i lavori per la predisposizione della convenzione con il Ministero dell'Interno e con l'Anci per le esigenze certificative dei Comuni.

Progetto per la interconnessione tra il sistema informativo del casellario (SIC) e il sistema integrato dell'esecuzione e della sorveglianza (SIES-SIUS)

Stato del progetto: nel corso del 2013 è stata avviata in esercizio a livello nazionale l'interconnessione tra il SIC ed il SIUS (sistema informativo della magistratura di sorveglianza), a seguito della pubblicazione del decreto dirigenziale recante le regole tecniche per la realizzazione del collegamento.

Le problematiche emerse nei primi mesi di esercizio sono state raccolte e recepite in interventi di modifica del sistema. Allo scopo di

monitorare più efficacemente lo stato di attuazione dell'interconnessione, è stata organizzata ad ottobre, presso gli uffici del casellario centrale, una riunione con i referenti distrettuali SIUS, allo scopo di fare il punto sulle problematiche applicative della procedura. Al di là dei margini di miglioramento del sistema, i risultati del primo periodo di esercizio appaiono comunque molto soddisfacenti.

Progetto per l'interconnessione tra il sistema informativo del casellario (SIC) ed il sistema informativo della cognizione penale (SICP)

Stato del progetto: le attività relative alla interconnessione con il SICP hanno subito un rallentamento legato ai tempi di dispiegamento del SICP gestiti dalla Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati.

Nel corso del 2013 l'attività dell'Ufficio legata al progetto ha riguardato la sperimentazione del sistema di interconnessione con la Procura di Firenze e la realizzazione degli interventi al *software* relativi alla costruzione del certificato dei carichi pendenti ed al trasferimento dei dati dalla banca dati dei carichi pendenti a quella del casellario giudiziario.

Interconnessione con l'Agenzia delle Entrate

Il progetto concernente l'acquisizione automatica nel SIC dei codici fiscali validati dall'Agenzia delle Entrate, completato nel 2012, prevedeva una fase di bonifica della banca dati, preliminare all'avvio in esercizio della procedura per gli uffici giudiziari. Tale bonifica è stata ultimata ed ha consentito di validare circa il 90% dei codici dei soggetti italiani presenti nella banca dati.

E' stata emanata la circolare per l'avvio della procedura giornaliera di validazione del codice fiscale. Infine, è stato costituito un gruppo di lavoro interno all'Ufficio per la risoluzione dei casi di mancata validazione del codice fiscale evidenziati in sede di bonifica.

Procedura automatizzata di comunicazione dei soggetti deceduti

Nel corso del 2013 il decreto dirigenziale che disciplina le modalità tecniche per la comunicazione al SIC dei soggetti deceduti è stato esaminato dal Garante per la protezione dei dati personali e dall’Agenzia per l’Italia digitale. Tale esame ha comportato una interlocuzione all’esito della quale sono state apportate alcune modifiche, che hanno consentito infine di ottenere un parere favorevole.

Nel frattempo è proseguita la sperimentazione della procedura con il Comune di Milano, avviata già nel corso del 2012. Si potrà ora procedere alla pubblicazione del decreto e all’avvio in esercizio a livello nazionale.

DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI

UFFICIO I

Legge Pinto

La materia dei ritardi della giustizia ordinaria costituisce la gran parte del contenzioso seguito dalla Direzione generale.

Il numero e l'entità delle condanne rappresentano annualmente una voce importante del passivo del bilancio della Giustizia.

Peraltro, il Dipartimento degli Affari di Giustizia, pur occupandosi del contenzioso di cui alla Legge 89/2001, non dispone di competenze di amministrazione attiva direttamente incidenti sulla materia.

Al fine di migliorare il coordinamento delle iniziative di monitoraggio sulle cause dei ritardi e rendere possibili azioni conseguenti del Ministero, si è di recente stabilito un protocollo con il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e l'Ispettorato Generale del Ministero.

Il principale problema della Direzione generale è rimasto quello delle procedure di pagamento delle condanne, che pur non rientrando nella competenza istituzionale, è stato delegato dal Capo Dipartimento.

Come è noto sin dal 2005, in un'ottica di decentramento e decongestione delle procedure di pagamento, il Capo Dipartimento ritenne opportuno delegare i Presidenti delle Corti di appello al pagamento degli indennizzi e delle relative spese di lite riconosciuti dalle A.G..

Peraltro, il mancato ricorso allo speciale ordine di pagamento in conto sospeso, l'alto numero di condanne ed i limitati stanziamenti sul relativo capitolo di bilancio hanno comportato un forte accumulo di arretrato del debito Pinto ancora da pagare che ad ottobre 2013 ammontava ad oltre 387 mil. di euro.

Dallo scorso anno, grazie anche ad un parere positivo della Ragioneria generale dello Stato sulla possibilità di ricorso allo speciale ordine di pagamento in conto sospeso anche per il debito Pinto, l'incapienza del capitolo di bilancio dedicato a tale legge non costituisce motivo per bloccare i pagamenti.

In ogni caso, gli stanziamenti da ultimo stabiliti, anche se più alti dei precedenti anni (nel 2013 50 mil di euro), restano ben lontani dal soddisfare il debito assunto nel corso dell'anno e il debito pregresso.

Anche sul fronte delle procedure di pagamento, si è stabilito un utile protocollo di lavoro con l'Ispettorato Generale, che ha effettuato un costante monitoraggio delle attività svolte dagli uffici giudiziari.

La questione dei ritardi nei pagamenti degli indennizzi da parte del Ministero ha portato negli anni alla creazione di ulteriori filoni di contenzioso in costante aumento (procedure esecutive, giudizi di ottemperanza, ricorsi alla Corte EDU), con l'aggravio di spese anche molto consistenti. L'Amministrazione infatti si trova a pagare oramai di prassi più del doppio di quanto stabilito dall'A.G., a causa di questi ulteriori contenziosi.

Se sul fronte dei pignoramenti nel 2013, grazie alla norma contenuta nel d.l. 8 aprile 2013 n. 35, conv. nella legge 6 giugno 2013, n. 64, si è verificato un netto calo delle procedure litigiose, resta preoccupante l'aumento dei ricorsi al G.A. per i giudizi di ottemperanza.

L'alto numero di condanne emesse in sede amministrativa ha reso necessario, onde evitare gli ulteriori e consistenti costi derivanti dagli insediamenti dei commissari *ad acta*, il decentramento dall'ottobre scorso dei relativi pagamenti alle Corti di appello, già competenti per il pagamento degli indennizzi della Legge Pinto. In particolare, al 30 settembre 2013 (data ultima di competenza della Direzione generale per i pagamenti delle sentenze di ottemperanza) risultavano emesse a carico del Ministero ben 987 sentenze di ottemperanza per mancato pagamento delle condanne Pinto, di cui 405 eseguite

da parte della Direzione generale e 187 eseguite dai commissari *ad acta* per mancanza di personale da parte della Direzione generale.

In questo quadro problematico, si iscrivono anche circa 1000 ricorsi proposti alla Corte EDU - di competenza dell'Ufficio II della Direzione generale - per lamentare il pagamento ritardato degli indennizzi da parte della Giustizia, che comporteranno ulteriori esborsi a carico dello Stato per porre fine al contenzioso e per i quali il Ministero ha presentato un Piano di rientro da attuarsi entro il prossimo settembre.

Decreti ingiuntivi

Sono pervenuti 89 nuovi ricorsi per decreti ingiuntivi, la maggior parte causati dal mancato pagamento delle spese connesse all'attività di noleggio di apparecchiature per intercettazioni telefoniche. Il contenzioso è scaturito dall'inadempimento causato dalla insufficienza dei fondi sui capitoli per spese di giustizia, in particolare sul cap. 1363 (spese per intercettazioni) e cap. 1360 (spese di giustizia per gratuito patrocinio, per compensi consulenti tecnici, custodi, periti etc.) o da problematiche degli uffici giudiziari competenti per il pagamento delle somme.

Si tratta peraltro di un contenzioso in netto calo rispetto al 2012 (ridotto di circa il 50%) per l'accelerazione delle procedure di pagamento e l'adozione di misure organizzative da parte degli uffici giudiziari suddetti.

Sul piano giuridico si è constatato il consolidamento della giurisprudenza che qualifica tale attività di noleggio, quando si limiti a fornire e ad installare apparecchiature, ma non a mettere a disposizione del noleggiatore i propri dipendenti neppure per farle funzionare, come mera attività negoziale, e non come attività di ausilio al giudice, disciplinata dall'art. 71 del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115. Il che comporta importanti conseguenze sia sul *dies a quo* dell'obbligazione del pagamento in capo alla P.A. sia sull'entità degli interessi dovuti (decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231).

Opposizione a cartelle esattoriali

Il tema delle spese processuali è fonte di notevole contenzioso sia sotto il profilo di ricorsi al T.A.R. sia in tema di opposizione a cartella esattoriale.

Si registrano 470 nuove opposizioni a cartella intervenute nel corso del 2013 a fronte di 304 del 2012 sia innanzi al G.O. sia innanzi alla Commissione Tributaria; i motivi di opposizione riguardano in massima parte la fase relativa alla notificazione della cartella o alla prescrizione del credito maturata al momento dell'iscrizione a ruolo, elementi che quindi sono di stretta competenza e responsabilità dell'agente della riscossione e che comunque sono in fase di monitoraggio.

Le criticità insorte dopo l'introduzione delle significative modifiche legislative apportate con il d.lgs. n.150/2011, non sono state ancora del tutto superate e si manifestano soprattutto nei complessi meccanismi che regolano i rapporti tra uffici giudiziari, agenti della riscossione e organo legale, che rischiano di non assicurare in giudizio un'efficace difesa dell'Amministrazione.

I recenti interventi legislativi in tema di contributo unificato e l'emanazione di circolari ministeriali attuative degli stessi hanno creato sul territorio nazionale una disomogenea applicazione dell'importo del contributo dovuto, ingenerando sul tema, un incremento dei ricorsi.

Opposizione alla liquidazione compensi ai sensi dell'art. 170 TU Spese di Giustizia

Il *trend* relativo al consistente aumento del contenzioso già evidenziato nella relazione 2012 (322 ricorsi a fronte di 82 nel 2011) ha trovato conferma anche nel 2013 con ben 1185 nuovi ricorsi.

Sono allo studio dell'ufficio sistemi per ridurre le spese legali relative a tale tipologia di contenzioso che, nella maggior parte dei casi,

riguarda crediti di modesta entità (inferiori a €1.000,00), selezionando le ipotesi di rilevanza tale da giustificare la difesa tramite Avvocatura dello Stato.

Contenzioso civile per risarcimento danni e altro contenzioso

Si registrano in totale 73 nuove cause che vedono questo Dicastero legittimato passivo innanzi al G.O in ordine ad asseriti danni per il comportamento del cancelliere, dell'Ufficiale giudiziario, del consulente tecnico o del perito, sempre in relazione al principio della responsabilità diretta dei funzionari e dei dipendenti dello Stato ex art. 28 Cost. e 104 cause classificate come "altro contenzioso" di vario genere, anche relativo alla natura residuale delle competenze dell'ufficio rispetto ai contenziosi affidati ad altri dipartimenti.

Responsabilità civile dei magistrati

L'andamento del tipo di contenzioso in esame è nella media rispetto all'anno precedente: ci sono stati infatti 45 ricorsi ex Legge 117/1988 rispetto ai 49 dell'anno precedente.

Premesso che il ricorso per la responsabilità civile dei magistrati è proposto contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e questo Dicastero è competente solo per la fase istruttoria, non si può che osservare che la percentuale delle condanne è pari allo 0,01 %.

Contenzioso libere professioni

Il reparto dell'Ufficio I - Settore Libere Professioni - ha in carico per l'anno 2013 circa 460 fascicoli, numero in linea con la media degli anni precedenti ad eccezione del 2012, che ha visto un numero notevolmente inferiore (circa 270) per il rallentamento subito nelle attività di apertura fascicolo e inserimento atti a causa delle carenze organizzative, più volte segnalate, della Direzione Generale.

Si segnala la perdurante rilevanza numerica dell'impugnativa delle prove scritte in materia di esame di avvocato (220 nuovi ricorsi) in cui il prevalente motivo di doglianza concerne l'attribuzione del solo voto numerico (in difformità dell'art. 3 Legge 241/90), principio affermato dalla consolidata giurisprudenza amministrativa del Consiglio di Stato, definita dalla Corte Costituzionale "diritto vivente".

Si segnala anche per l'anno 2013 le differenziazioni della giurisprudenza amministrativa di I grado in termini territoriali in relazione agli esiti, ancora condizionati dalla tempestività dello svolgimento della prova orale nelle more della proposizione dell'appello, sollecitato nella generalità dei casi dall'Avvocatura.

Si segnala inoltre una considerevole diminuzione del contenzioso in materia di concorso notarile: mentre nel 2012 risultavano proposti 144 ricorsi al G.A., nel 2013 ne risultano proposti solo 54, mentre è in aumento quello relativo alle tabelle a seguito dell'adozione delle stesse intervenuta nell'anno 2013 (66).

In tema di contenzioso, concernente il ramo di titolare denominato "altro contenzioso in materia di libere professioni", si evidenzia una riduzione del numero di ricorsi (37 rispetto agli 80 dell'anno precedente). Trattasi infatti di un ramo di contenzioso avente ad oggetto l'impugnativa di atti amministrativi e regolamentari strettamente legati a temi di attualità ed interventi legislativi per cui risentono del numero ed andamento degli interventi stessi: mediazione, iscrizione nell'elenco delle associazioni non regolamentate, contenzioso in materia di componenti delle commissioni esami di avvocato, iscrizioni negli albi dei consulenti tecnici, ecc. In tema di ricorsi straordinari non si registrano significativi mutamenti nella tendenza annuale in presenza di 21 ricorsi straordinari a fronte dei 18 dell'anno precedente.

Il numero apparentemente esiguo rispetto ai ricorsi presentati innanzi all'autorità giudiziaria non comporta un minor impegno dell'attività

dell'ufficio in quanto l'attività difensiva è svolta attraverso la predisposizione della relazione istruttoria a firma dell'onorevole Ministro, così come la fase esecutiva con la predisposizione del decreto a firma del Presidente della Repubblica.

Sebbene la maggior parte dei ricorsi sia ancora *sub iudice*, si prevede in linea con gli anni precedenti, un *trend* altamente positivo in ordine agli esiti.

Considerazioni relative all'esecuzione coattiva dei provvedimenti di condanna nei confronti del Ministero.

Si segnala a tale proposito il dato relativo all'utilizzazione del processo di ottemperanza per l'adempimento di provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria Ordinaria diversi dai Decreti Pinto, riguardo a cui si rimanda ai dati già evidenziati.

In particolare si evidenzia una commistione tra procedura esecutiva ordinaria e processo di ottemperanza laddove i TAR sono stati più volte aditi nel 2013 per ottenere il pagamento di ordinanze di assegnazione emesse dal Giudice dell'Esecuzione ottenendo l'accoglimento del ricorso.

A ciò si aggiunge l'accesso ad analoghi procedimenti per l'esecuzione dei decreti ingiuntivi e dei provvedimenti di accoglimento di opposizione a liquidazione compensi.

In particolare riguardo a tale ultima tipologia di condanne è stato intrapreso un attento monitoraggio che parte dal sollecito ai pagamenti da parte degli uffici giudiziari competenti, riguardo ai cui ritardi nell'erogazione di somme agli aventi diritto pervengono a conoscenza di dell'Ufficio come destinatario di atti di precetto o diffide. Ciò al fine di evitare un aggravio di costi per spese legali la maggior parte delle volte ben superiore al credito azionato.

Considerazioni relative al volume numerico dei documenti.

Si evidenzia, a conclusione dell'analisi, l'importanza numerica dei documenti in arrivo ed in partenza che comporta un notevole sforzo organizzativo finalizzato a consentire un esame approfondito dei documenti ed una tempestiva trattazione conseguente alla necessaria tempestività degli adempimenti collegati spesso alla scadenza di termini processuali perentori.

In tal senso il numero dei documenti è stato pari nel 2013 a circa 16.900 escludendo il settore relativo alla Legge Pinto (che a sua volta ha visto gestire ben 20.454 documenti).

ORDINARIO

1	Responsabilità Civile magistrati	45
2	Parte Civile	28
3	Risarcimento Danni	73
4	Decreti Ingiuntivi	89
5	Ricorsi al TAR	43
6	Ricorsi Straordinari al P.R.	2
7	Opposizione Cartelle Esattoriali	470
8	Ricorsi contro Circolari Dipartimento	0
9	Contenzioso Pubblici Dipendenti	5
11 e 15	Legge Pinto (6292 +1231)	2064
12	Contenzioso Elettorale	8
13	Altro Contenzioso	104
14	Opposizione Liquidazione Compensi	1185

NOTARIATO

1	Contenzioso Ordinario Concorso	54
2	Ricorsi Straordinari al Capo dello Stato	7
3	Accesso agli Atti	1
4	Trasferimenti	3
5	Tabella	66
6	Elezioni Consiglio Nazionale Notariato	0

ESAME AVVOCATO

1	Bando di concorso	12
2	Prove scritte	220
3	Prove orali	24

ESAME CASSAZIONISTA

1	Bando di concorso	0
2	Prove scritte	0
3	Prove orali	0

ALTRE LIBERE PROFESSIONI

1	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	14
2	Mancato accesso agli Atti	0
3	Riconoscimento titoli professionali comunitari	2
4	Riconoscimento titoli professionali extra-comunitari	0
5	Scioglimento Consigli degli ordini locali e nazionali	4
6	Elezioni Consigli degli ordini locali e nazionali	9
7	Altro contenzioso in materia di libere professioni	37

UFFICIO II

Le decisioni della Corte EDU nei confronti del governo italiano per l'anno 2013.

Nel corso del corrente anno la Corte Europea ha emesso - alla data del 18 dicembre 2013 - n. 121 sentenze e decisioni nei confronti dello Stato italiano, che possono suddividersi in:

2. **n. 34 sentenze di condanna** per violazione di articoli della Convenzione;
3. **n. 2 sentenze che dichiarano la non violazione** della Convenzione;
4. **n. 1 decisione determinativa dell'equa soddisfazione**, successiva all'emanazione della relativa sentenza principale che riconosceva la violazione dell'art.1 Protocollo 1 (diritto di proprietà) della Convenzione;
5. **n. 32 provvedimenti di radiazione dal ruolo** in seguito a regolamento amichevole o dichiarazione unilaterale del Governo italiano (30) o per accertata carenza di interesse del ricorrente (2);
6. **n. 52 decisioni di irricevibilità**, legate al mancato esaurimento delle vie di ricorso interne o alla manifesta infondatezza dei motivi di ricorso o ancora all'abuso del diritto di ricorso individuale.

Si intende qui analizzare brevemente le sentenze della CEDU che hanno accertato la violazione della Convenzione da parte del Governo italiano, nonché alcune decisioni favorevoli o di irricevibilità emesse dalla Corte su questioni di particolare interesse o su aspetti rilevanti della nostra legislazione.

In via generale, non si riscontrano nel 2013 variazioni sensibili rispetto all'anno precedente, sia in relazione al numero complessivo di decisioni adottate nei riguardi dell'Italia (nel 2012 le sentenze emesse sono state 109) che in ordine a quelle di accertamento della violazione della Convenzione (35 nel 2012).

Risulta invece sensibilmente aumentato il numero dei ricorsi sulla eccessiva durata del processo definiti in via amichevole o con dichiarazione

unilaterale del Governo italiano; in crescita anche le decisioni di irricevibilità dei ricorsi.

L'analisi dei casi più rilevanti viene eseguita seguendo la numerazione progressiva degli articoli della Convenzione.

Art.2 - Diritto alla vita.

Vi sono due casi in cui la Corte ha esaminato la possibile violazione dell'art. 2 da parte del Governo italiano. Il primo è la decisione ***De Santis e Olanda c. Italia*** del 9.7.2013. I ricorrenti deducevano la violazione del citato articolo in relazione alla vicenda della propria figlia (anch'essa ricorrente) la quale aveva contratto un'infezione in ospedale poco dopo la nascita che le aveva provocato lesioni cerebrali permanenti. I giudizi civili nazionali si erano conclusi con l'accertamento della responsabilità della struttura sanitaria, ma non dei medici (ginecologo e pediatra) che si erano occupati della neonata. I giudici europei, nel dichiarare il ricorso irricevibile, hanno ritenuto di non potersi sostituire alla magistratura italiana nella valutazione delle responsabilità di quanto occorso ed hanno considerato adeguato e sufficiente il risarcimento accordato dai giudici nazionali.

Nel caso ***Di Paolo e Benedetti c. Italia***, definito con decisione di irricevibilità del 25.6.2013, la Corte ha respinto le doglianze dei ricorrenti sulle carenze investigative delle autorità italiane in ordine all'intervento chirurgico subito dal loro figlio minore, che aveva posto in serio rischio la vita del bambino.

Art.3 - Proibizione della tortura.

Di capitale importanza in relazione al tema del sovraffollamento carcerario è la sentenza ***Torreggiani e altri c. Italia***, emessa in data 8.1.2013, che ha accertato la violazione dell'art. 3 della Convenzione.

Detta decisione - che si inquadra nella categoria delle sentenze pilota poiché volta ad affrontare il problema strutturale e sistemico del

sovraffollamento negli istituti penitenziari italiani - origina dal ricorso di sette detenuti, ristretti presso gli istituti di Busto Arsizio e di Piacenza, i quali lamentavano di aver trascorso considerevoli periodi della loro detenzione in celle di 9 m² condivise con altri due detenuti e di non aver potuto far uso regolarmente delle docce per penuria di acqua calda. Per l'istituto di Piacenza si aggiungeva, inoltre, la mancanza di luce sufficiente nelle celle a causa delle spesse sbarre poste alle finestre.

La Corte ha osservato che l'essere sottoposto a misure privative della libertà personale, se comporta senz'altro degli inconvenienti, non fa comunque perdere al detenuto il beneficio dei diritti garantiti dalla Convenzione. In tale contesto, e richiamando la propria precedente giurisprudenza, ha quindi affermato che *l'articolo 3 pone a carico delle autorità un obbligo positivo che consiste nell'assicurare che ogni prigioniero sia detenuto in condizioni compatibili con il rispetto della dignità umana, che le modalità di esecuzione della misura non sottopongano l'interessato ad uno stato di sconforto né ad una prova d'intensità che ecceda l'inevitabile livello di sofferenza inerente alla detenzione e che, tenuto conto delle esigenze pratiche della reclusione, la salute e il benessere del detenuto siano assicurati adeguatamente*. In particolare, ha espressamente chiarito che *quando il sovraffollamento carcerario raggiunge un certo livello, la mancanza di spazio in un istituto penitenziario può costituire l'elemento centrale da prendere in considerazione nella valutazione della conformità di una data situazione all'articolo 3 della Convenzione*. La Corte ha quindi ritenuto - da un lato perché non contestato dal Governo italiano, come nel caso del carcere di Busto Arsizio, dall'altro perché, se anche contestato, comunque non adeguatamente provato, come nel caso del carcere di Piacenza - di poter assumere per vero che tutti i ricorrenti avessero potuto disporre di uno spazio vitale individuale di 3 m², come tale non conforme ai criteri di accettabilità posti sia dai rapporti del CPT (Comitato prevenzione della Tortura) sia dalla propria giurisprudenza.

Tali condizioni di disagio e sofferenza si considerano ulteriormente aggravate dalla mancanza di acqua calda e di luce sufficiente.

Una volta rilevato il carattere strutturale e sistemico del sovraffollamento carcerario in Italia, secondo quanto emerge chiaramente dai dati statistici forniti dalla stesso Governo italiano (che ha rappresentato un tasso nazionale di sovraffollamento del 151% nel 2010, ridottosi solo al 148% nel 2012), si giustifica l'applicazione nel caso di specie della procedura della sentenza pilota.

Dopo aver premesso che non spetta alla Corte suggerire agli Stati disposizioni riguardanti le loro politiche penali e l'organizzazione del loro sistema penitenziario, i giudici europei hanno tuttavia precisato di essere colpiti dal fatto che il 40% circa dei detenuti nelle carceri italiane siano persone sottoposte a custodia cautelare in attesa di giudizio e rammentato le raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa che invitano gli Stati membri e le loro autorità giudiziarie a ricorrere il più possibile a misure alternative alla detenzione e a riorientare la politica penale verso il minimo ricorso alla carcerazione.

In ordine alle vie di ricorso interne da adottare per far fronte al problema sistemico riconosciuto nella presente causa, la Corte rammenta che, in materia di condizioni detentive, i rimedi «preventivi» e quelli di natura «compensativa» devono coesistere in modo complementare. Così, quando un ricorrente sia detenuto in condizioni contrarie all'articolo 3 della Convenzione, la migliore riparazione possibile è la rapida cessazione della violazione del diritto a non subire trattamenti inumani e degradanti. Inoltre, chiunque abbia subito una detenzione lesiva della propria dignità deve potere ottenere una riparazione per la violazione subita. Il reclamo al magistrato di sorveglianza di cui agli artt. 35 e 69 L. 354/75, viene ritenuto un ricorso accessibile, ma non effettivo nella pratica, dato che non consente di porre fine rapidamente alla carcerazione in condizioni contrarie all'articolo 3 della Convenzione. La Corte

quindi conclude che le autorità nazionali devono creare senza indugio un ricorso o una combinazione di ricorsi che abbiano effetti preventivi e compensativi e garantiscano realmente una riparazione effettiva delle violazioni della Convenzione risultanti dal sovraffollamento carcerario in Italia. Tali ricorsi dovranno essere posti in essere nel termine di un anno dalla data in cui la sentenza in esame sarà divenuta definitiva.

In attesa dell'adozione da parte delle autorità interne delle misure necessarie sul piano nazionale, l'esame dei ricorsi non comunicati aventi come unico oggetto il sovraffollamento carcerario in Italia è stato rinviato per il periodo di un anno a decorrere dalla data in cui la presente sentenza è divenuta definitiva (27 maggio 2013).

Per ottemperare al dettato della sentenza Torreggiani, il Ministero della Giustizia ha elaborato e presentato a Strasburgo un Piano d'azione, che si articola in quattro punti fondamentali:

1. strumenti di natura normativa di ulteriore riduzione del numero dei detenuti nelle carceri italiane, sia attraverso un contenimento degli ingressi, sia attraverso l'adozione di misure alternative alla detenzione che accompagnino il ritorno del detenuto alla comunità esterna (depenalizzazione o riduzione della pena, limitazione della custodia cautelare in carcere, ampliamento delle misure alternative);
2. interventi volti a rendere la detenzione più libera all'interno del perimetro carcerario per i detenuti di media e bassa sicurezza, con maggiori opportunità di attività giornaliere, lavoro, formazione, contatti con il mondo esterni;
3. interventi in materia di edilizia carceraria, con nuove edificazioni nonché ristrutturazioni del patrimonio esistente, volte a creare 4.500 nuovi posti entro il maggio 2014;

4. misure risarcitorie per chi ha sofferto di trattamenti contrari all'art. 3 e abbia presentato ricorso alla Corte di Strasburgo, mediante la concessione di benefici penitenziari, ovvero sconti di pena.

La recente approvazione del Decreto legge n. 146/2013, recante “*Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria*”, costituisce un primo e essenziale passo verso la soluzione del problema del sovraffollamento carcerario ed avrà certamente un impatto positivo sulle prossime valutazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, organo deputato a vegliare sull'esecuzione delle decisioni CEDU.

Anche la decisione di irricevibilità del 5.3.2103 nel caso ***Tellissi c. Italia*** affronta il tema delle condizioni di detenzione, sotto due profili: da un lato la somministrazione di cure adeguate allo stato di salute del ricorrente, dall'altro lo spazio personale goduto in cella dal ricorrente.

Sempre in tema di articolo 3 della Convenzione va menzionata l'importante decisione di parziale irricevibilità del ricorso ***Riina c. Italia***.

I motivi di ricorso proposti attengono all'asserita violazione degli artt. 3 e 8 della Convenzione. In particolare il ricorrente lamenta, sotto il profilo del divieto di trattamenti inumani o degradanti (art. 3), l'applicazione nei suoi confronti del regime di detenzione speciale di cui all'art. 41 bis della legge 354/75, con dirette ripercussioni sul suo stato di salute, nonché l'illuminazione notturna della cella. Sotto il profilo del diritto al rispetto della vita privata e familiare (art. 8), lamenta l'insufficiente frequenza delle visite, l'impedimento di contatti fisici con le persone che vanno a trovarlo per la presenza di un vetro divisorio nella sala colloqui, il controllo della corrispondenza. Con riferimento ad entrambi i profili lamenta la videosorveglianza costante nella cella e nel bagno.

Tutte le richiamate doglianze, con la sola eccezione di quella relativa alla videosorveglianza costante (per la quale vi è stata comunicazione del ricorso al Governo italiano per le eventuali osservazioni), sono state ritenute infondate dalla Corte.

La decisione di irricevibilità emessa nel caso *Rosmini c. Italia*, pur non concernendo la possibile violazione dell'art. 3 della Convenzione, merita di essere citata assieme alle precedenti trattandosi di ricorso che verteva in materia di trattamento carcerario.

La Corte - dopo aver precisato, sulla scorta della giurisprudenza fissata nel caso *Enea c. Italia*, che la norma invocata può applicarsi con riguardo al contenzioso penitenziario solo per il profilo civile e non per quello penale (non venendo in causa un problema di fondatezza di un'accusa penale) - ha ritenuto manifestamente infondata l'asserita violazione dell'art. 6, in quanto l'assegnazione di un detenuto a questo o quel tipo di circuito penitenziario non comporta di per sé limitazione dei suoi diritti civili.

Vi sono state due decisioni riguardanti l'adeguatezza delle cure mediche prestate durante la detenzione.

La sentenza *Cirillo c. Italia* ha accertato la violazione dell'art. 3 della Convenzione.

Il ricorrente, affetto da una patologia (paralisi subtotale del plesso branchiale sinistro, associata ad una grave limitazione funzionale, provocata da un proiettile di arma da fuoco), per la quale necessitava di cicli di kinesiterapia ed elettrostimolazione, lamentava che, nonostante le raccomandazioni dei medici che avevano prescritto cure costanti, egli aveva potuto beneficiarne solo in modo sporadico, con progressivo deterioramento delle sue condizioni fisiche.

La Corte, premettendo l'inapplicabilità nei casi riguardanti i detenuti del normale principio *affirmanti incumbit probatio*, stante la posizione di vulnerabilità legata alla condizione di detenzione, ha ritenuto poter desumere dagli atti che il ricorrente aveva effettivamente beneficiato di un numero di sedute di kinesiterapia (10 nel 2010 e 20 nel 2011) insufficienti ad affrontare adeguatamente la sua patologia. Pur non sottovalutando la difficoltà per l'amministrazione di garantire alle persone detenute delle cure specializzate intensive e regolari, specie in condizioni di sovraffollamento, ha sottolineato come le carenze strutturali non dispensino lo Stato dai suoi obblighi verso i detenuti malati. Nel caso di specie ha quindi concluso che le Autorità sono venute meno al loro dovere di assicurare al ricorrente un trattamento medico adeguato alla sua patologia, condannando lo Stato al pagamento del danno morale subito dal ricorrente.

Nel caso *Prestieri c. Italia* la Corte ha invece ritenuto adeguate le cure mediche prestate al detenuto ed ha emesso decisione di irricevibilità del ricorso.

Le quattro decisioni di irricevibilità nei casi *Mohammed Hussein c. Olanda e Italia*, *Miruts Hagos c. Olanda e Italia*, *Mohammed Hassan e altri c. Olanda e Italia*, *Hussein Dirshi e altri c. Olanda e Italia* concernono alcuni cittadini provenienti dal Corno d'Africa, richiedenti asilo dopo essere giunti illegalmente in Italia e successivamente recatisi nei Paesi Bassi, dove formularono una nuova domanda di asilo. Con le decisioni in esame - significativa quella *Mohammed Hussein c. Italia* per l'accurata analisi della procedura di asilo e del sistema italiano di accoglienza - la Corte ha dichiarato che i ricorrenti non avevano subito alcun trattamento contrario all'art. 3 CEDU mentre si trovavano in Italia; né rischierebbero di subirne nel caso in cui vi fossero ricondotti ai sensi del regolamento a Dublino. La Corte riconosce infatti che il sistema italiano di ricezione dei richiedenti asilo soffre di alcuni

difetti, ma ritiene che essi non integrino trattamenti contrari alle garanzie convenzionali.

Le decisioni di irricevibilità sui casi *Halimi c. Austria e Italia*, *Abubeker c. Austria e Italia* risultano sostanzialmente conformi alle precedenti.

Art.5 - Diritto alla libertà e alla sicurezza.

Vi è una decisione di irricevibilità per mancato esaurimento delle vie di ricorso interno nel caso *Azenabor c. Italia*. La ricorrente era stata sottoposta a trattamento sanitario obbligatorio con provvedimento adottato dal Sindaco e convalidato dal giudice tutelare, malgrado questi non si fosse recato in ospedale per ascoltare la donna e verificare le sue condizioni di salute. I giudici europei hanno osservato che la donna non aveva proposto ricorso per cassazione avverso il provvedimento del giudice tutelare ed hanno considerato il ricorso irricevibile per mancato esaurimento delle vie di ricorso interne.

Altra decisione di irricevibilità concerne il caso *Monno c. Italia*. Il ricorrente lamentava la violazione degli artt. 5 e 13 della Convenzione in relazione all'asserita illegittima sua sottoposizione alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza e all'inesistenza a livello nazionale di un sistema di riparazione economica del pregiudizio subito. La Corte ha in primo luogo ritenuto come la doglianza dovesse essere esaminata sotto l'aspetto dell'art. 2 del Protocollo n. 4, che tutela la libertà di circolazione e nel merito, ha osservato che la misura di prevenzione doveva considerarsi legittima fino al momento della pronuncia della Corte di appello e che la stessa aveva avuto un'applicazione concreta inferiore a quanto previsto dai giudici di primo grado. Per tali ragioni, i giudici europei hanno ritenuto che non vi sia stata nel caso di specie rottura del giusto equilibrio tra l'interesse generale e i diritti dell'individuo.

Art.6 - Diritto a un equo processo.

Il problema della eccessiva durata dei giudizi italiani continua ad essere l'oggetto principale delle attenzioni della Corte Europea, che anche nel 2013 ha emesso numerose pronunce di condanna del nostro paese.

Nel 2012 i giudici europei avevano sollecitato un intervento del Governo Italiano su questo problema, e in particolare sui ritardi nel pagamento degli indennizzi Pinto, ricordando che le autorità nazionali hanno il dovere di munirsi di tutti i mezzi adeguati e sufficienti che permettano di garantire il rispetto degli obblighi che incombono sulle stesse in virtù dell'adesione alla Convenzione. Tutto ciò anche al fine di evitare che il ruolo della Corte venga intasato da un numero eccessivo di ricorsi ripetitivi, riguardanti gli indennizzi accordati dalle corti di appello nell'ambito dei procedimenti Pinto.

Seguendo le indicazioni della Corte, con l'obiettivo di ridurre il contenzioso esistente a Strasburgo, il Governo italiano ha predisposto un Piano di Azione della durata di due anni a partire dal settembre 2012 che dovrebbe portare all'eliminazione di oltre 7.000 ricorsi sull'eccessiva durata dei giudizi pendenti dinanzi alla CEDU.

Sulla scorta della sentenza *Gaglione e altri c. Italia* del 21.12.2010, si è concordata con la Cancelleria della Corte la possibile definizione con regolamento amichevole dei 7.000 ricorsi mediante l'offerta di una somma forfettaria di euro 200 a ciascun ricorrente, oltre alle spese legali.

Il Piano di Azione, in cui è coinvolto oltre al Ministero della Giustizia, anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è in corso di attuazione.

La collaborazione instauratasi tra il Governo italiano e la Corte sulle questioni Pinto ha avuto influenza positiva anche sulle pronunce di condanna dei giudici di Strasburgo sui ricorsi per eccessiva durata dei giudizi nazionali (civili, penali, amministrativi o "Pinto") e/o per ritardato pagamento

dell'indennizzo ex legge Pinto; deve, infatti, registrarsi una diminuzione delle decisioni che hanno accertato la violazione dell'art. 6 della Convenzione nell'anno 2013. I dodici accertamenti della violazione (*Iannelli c. Italia, Angelo Caruso c. Italia, Galasso e altri c. Italia, Corrado e altri c. Italia, Gagliardi c. Italia, Fiocca c. Italia, Mercuri c. Italia, Ascierio e Buffolino c. Italia, Bencivenga e altri c. Italia, Francesco Quattrone c. Italia, Maffei e De Nigris c. Italia, Limata e altri c. Italia*) non comunque comportato esborsi particolarmente rilevanti per il Governo italiano.

Con riferimento al caso *Francesco Quattrone c. Italia* va segnalato che i giudici hanno rilevato la violazione dell'art. 6 della Convenzione non soltanto in relazione alla eccessiva durata della procedura Pinto, ma anche per la parte concernente le spese liquidate dalla Corte di Cassazione e poste a carico del ricorrente nella pronuncia definitiva del giudizio Pinto. Strasburgo ha ritenuto che la Suprema Corte non abbia motivato sul punto, contravvenendo al principio sancito dall'art. 6 in tema di motivazione delle decisioni giudiziarie.

Di segno opposto invece la decisione parziale di irricevibilità *Valle Pierimpié società agricola S.p.A. c. Italia*, ove i giudici europei hanno ritenuto che la decisione di rigetto del ricorso della Corte di Cassazione fosse adeguatamente motivata e rispettasse le esigenze indicate all'art. 6 della Convenzione.

Sempre in relazione all'art. 6 CEDU, particolare rilievo assumono le sentenze *Plesic c. Italia* e *Anghel c. Italia*.

Il caso Plesic ha ad oggetto una pretesa violazione del diritto ad un processo equo per avere la Corte di appello e la Corte di Cassazione celebrato l'udienza in assenza dell'avvocato di fiducia della ricorrente. primo grado. La

Corte di Strasburgo - nel dichiarare il ricorso irricevibile - ha ritenuto che nelle particolari circostanze del caso di specie, la decisione presa dalla Corte d'appello non potesse essere considerata arbitraria e che nel diritto italiano, infatti, la presenza di un avvocato nell'udienza in cassazione non è indispensabile.

Il caso *Anghel* ha anch'esso ad oggetto l'asserita violazione del diritto ad un equo processo, questa volta però sotto il profilo della mancata prestazione di un'assistenza legale tale da garantire in modo effettivo l'accesso alla fase di impugnazione.

La Corte ha concluso per la violazione dell'art. 6 della Convenzione da parte del Governo italiano, considerato che i ritardi e le mancanze delle autorità nazionali nel fornire una guida puntuale e corretta sui rimedi esperibili e una assistenza tecnica effettiva e adeguata, avevano vanificato nella sua essenza il diritto del ricorrente ad accedere ai mezzi di impugnazione contro una decisione a lui sfavorevole, nonostante gli sforzi dal medesimo posti in essere.

Interessante appare la tematica affrontata dalla decisione di irricevibilità *Fazio e altri c. Italia* del 18.6.2013. I giudici di Strasburgo hanno rilevato che la qualità di erede di una parte in un procedimento civile non conferisce automaticamente il diritto a considerarsi vittima della durata eccessiva del medesimo e che l'interesse dell'erede alla conclusione rapida e favorevole di un procedimento si concilia difficilmente con la mancata costituzione nello stesso, dato che solo attraverso l'intervento nel procedimento l'avente diritto ha l'opportunità di partecipare pienamente e di influire sull'esito dello stesso.

Le due decisioni di condanna per violazione dell'art. 6 nei casi *Natale e altri c. Italia* e *Casacchia e altri c. Italia* si inquadrano invece nel filone di condanne per aver alterato l'equità del processo, violando il principio della parità delle armi attraverso un intervento legislativo con effetti retroattivi. Si tratta di casi analoghi a quello della nota sentenza *Arras e altri c. Italia*, del 14.2.2012, relativa alla vicenda pensionistica degli ex dipendenti del Banco di Napoli, i quali avevano subito un mutamento peggiorativo del loro regime pensionistico a seguito degli effetti retroattivi dell'art. 1, comma 55 della legge 243/2004. La Corte ha portato a conoscenza il Governo italiano della pendenza di circa 900 ricorsi di analogo tenore, invitando a considerare l'ipotesi di una soluzione transattiva con i ricorrenti.

Da ultimo, si segnalano le pronunce di irricevibilità *Cavaliere c. Italia* e *Migliore c. Italia*, in cui giudici hanno ritenuto che i ricorrenti, difesi dall'Avv. Marra, avessero abusato del loro diritto, presentando più ricorsi (nazionali e dinanzi alla CEDU) in relazione alla medesima vicenda processuale nazionale e fornendo alla Corte informazioni incomplete e fuorvianti (in termini analoghi, la decisione di irricevibilità *Mollacco e altri c. Italia*, dato che i ricorrenti avevano omissso di comunicare alla Corte l'avvenuta soddisfazione del loro credito).

La Corte ha infine emesso trenta decisioni di radiazione dal ruolo su un consistente numero di ricorsi in cui era stata dedotta la violazione dell'art. 6 della Convenzione. Si tratta di casi in cui i giudici hanno preso atto del raggiungimento di un regolamento amichevole tra le parti o della dichiarazione unilaterale del Governo italiano ai sensi dell'art. 62 A del Regolamento della Corte. In tutte le decisioni la somma concessa a titolo di indennizzo per ciascun ricorrente è stata di 200 euro, in conformità alla

giurisprudenza CEDU (secondo la già citata sentenza *Gaglione c. Italia* del 21.12.2010).

Art. 7 - Nulla poena sine lege.

Di estrema rilevanza per i contenuti e per le ricadute sul nostro ordinamento è la sentenza *Varvara c. Italia*, del 29.10.2013, con cui la Corte europea dei diritti dell'uomo ha ritenuto che l'applicazione della sanzione della confisca urbanistica nelle ipotesi di proscioglimento per estinzione del reato costituisca una violazione del principio di legalità sancito dall'art. 7 CEDU.

La CEDU ha anche accertato la violazione dell'art. 1 Protocollo n. 1 sotto il profilo dell'ingerenza ingiustificata nel godimento dei beni mediante una sanzione arbitraria, poiché priva di una base legale (nel senso dell'art. 7 della Convenzione).

La decisione non è ancora definitiva e si sta valutando l'opportunità di richiedere il rinvio alla Grande Camera, rinvio sollecitato anche nell'opinione separata dell'unico giudice dissenziente, il portoghese Pinto de Albuquerque, che contiene molti spunti di riflessione sulle finalità della confisca e sulla sua disciplina nell'ambito dell'Unione Europea.

Si rileva che, in ogni caso, la medesima questione dovrà comunque essere nuovamente affrontata dalla CEDU nel prossimo futuro, poiché sono già stati comunicati tre casi del tutto analoghi al ricorso Varvara.

Non va sottaciuto come la sentenza emessa dalla Corte metta sin da ora in discussione non solo il meccanismo della confisca urbanistica ma, indirettamente, anche il sistema della prescrizione e la limitatezza dell'art. 129, 2° comma, c.p.p., nella parte in cui prevede l'assoluzione nel merito soltanto nel caso in cui “dagli atti risulta evidente”, senza richiedere una valutazione di merito a seguito di regolare istruttoria dibattimentale.

Art.8 - Diritto al rispetto della vita privata e familiare.

Le decisioni di condanna *Caldarella c. Italia e De Carolis e Lolli c. Italia* si inseriscono nel solco di una giurisprudenza già tracciata dalla Corte (*Campagnano c. Italia; Albanese c. Italia e Vitiello c. Italia*, tutte del 23.3.2006), con riguardo alla iscrizione nel registro dei falliti e all'impossibilità di chiedere la riabilitazione prima del decorso di 5 anni dalla chiusura della procedura fallimentare, secondo il regime normativo in vigore prima del D.Lgs. n. 5/2006 (il quale ha abrogato l'art. 50 della legge fallimentare). La Corte ha confermato la contrarietà all'art. 8 di tale regime, e nella sentenza *Caldarella*, ha anche ritenuto sussistere la violazione dell'art. 13 per mancanza di un ricorso effettivo nazionale che consenta di impugnare la dichiarazione di incapacità conseguente all'iscrizione nel registro dei falliti.

Interessanti appaiono le decisioni di irricevibilità nei casi *D'Auria e Balsamo c. Italia e Cariello c. Italia*. Entrambi i ricorsi originano da una comune vicenda concernente un caso di intercettazioni telefoniche e ambientali disposte a carico di magistrati e di terze persone utilizzatrici di utenze telefoniche intestate ai primi o aventi con questi ultimi stretti rapporti.

La Corte ha respinto tutti i motivi di ricorso.

Le decisioni di condanna nei casi *Lombardo c. Italia*, e *Santilli c. Italia*, originano da vicende analoghe, nelle quali i ricorrenti, entrambi padri separati, si sono visti impedire l'esercizio del diritto di visita a causa dell'ostruzionismo posto in essere dalle loro ex compagne.

La Corte nel valutare la prospettata violazione dell'art. 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare) ha ritenuto che le autorità nazionali non avessero fatto tutto ciò che ci si poteva ragionevolmente attendere da esse.

La Corte di Strasburgo ha altresì osservato come lo svolgimento del procedimento dinanzi al Tribunale evidenziasse una serie di misure

automatiche e stereotipate ed ha quindi concluso che le autorità nazionali avrebbero dovuto adottare misure più dirette e specifiche finalizzate a ristabilire il contatto tra padre e figlio ed intervenire in modo più tempestivo e puntuale. Pertanto, nonostante il margine di apprezzamento rimesso agli Stati in materia, i giudici europei hanno ritenuto che le autorità nazionali avessero omesso di approfondire un impegno adeguato e sufficiente a far rispettare il diritto di visita dei ricorrenti, violando in tal modo il loro diritto al rispetto della vita familiare garantito dall'articolo 8 della Convenzione.

Art.9 - Libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

Si segnala la sola decisione di irricevibilità nel caso *Asquini e altri c. Italia*, ove i ricorrenti si dolevano del fatto che la scuola italiana obbliga coloro che vogliono ottenere l'esenzione dall'insegnamento della religione per il loro figlio a presentare una richiesta scritta, imponendo loro di assumere una posizione formale riguardo al loro credo personale. I giudici di Strasburgo hanno rilevato che i ricorrenti non avevano presentato al riguardo alcun reclamo agli organi scolastici competenti, né adito i giudici amministrativi nazionali ed ha concluso per l'irricevibilità dei ricorsi per mancato esaurimento delle vie interne.

Art. 10 - Libertà di espressione.

La Corte ha accertato in due casi distinti la violazione dell'art. 10 della Convenzione, rilevando la non proporzionalità della sanzione irrogata dall'ordinamento nazionale rispetto al legittimo fine perseguito della tutela della reputazione e dei diritti altrui.

Si tratta delle decisioni *Belpietro c. Italia* e *Ricci c. Italia*.

Nel caso Belpietro il ricorrente rappresentava di essere stato condannato al risarcimento dei danni per un valore di 110.000 euro ed alla pena detentiva di mesi 4 di reclusione, con beneficio della sospensione condizionale a causa del tenore di un articolo redatto da un senatore e pubblicato sul

quotidiano da lui diretto. In detto articolo si ricostruiva il rapporto tra alcuni pubblici ministeri palermitani e alcuni appartenenti all'Arma dei Carabinieri in relazione allo svolgimento di delicate indagini su fatti di mafia, attribuendo ai pubblici ministeri di aver utilizzato in modo gravemente irregolare i loro poteri istituzionali, disattendendo ed anzi manipolando l'esito delle attività investigative svolte dai Carabinieri. I pubblici ministeri, ritenendo che il tenore dell'articolo di stampa ledesse la loro reputazione, avevano sporto querela. Il processo si era concluso con la condanna del direttore responsabile alla pena sopra indicata. Belpietro aveva presentato ricorso alla Corte di Strasburgo, sostenendo che la condanna inflittagli integrava una violazione dell'art. 10 della Convenzione sulla libertà di espressione.

La Corte ha riconosciuto che l'intervenuta condanna concretizzasse senz'altro un'ingerenza nell'esercizio della libertà di espressione, ingerenza compatibile con gli obblighi nascenti dalla Convenzione solo ove fossero stati rispettati i parametri posti dal paragrafo 2 dello stesso art. 10. Ritenuti pacificamente sussistenti nel caso di specie la previsione di legge (art. 57 c.p.) e il perseguimento di un fine legittimo quale la tutela della reputazione e dei diritti altrui, oltre che la tutela del potere giudiziario, la Corte si è soffermata sulla verifica della necessità di tale ingerenza in una società democratica.

Al riguardo, dopo aver premesso che la libertà di stampa svolge un ruolo essenziale in una società democratica, la CEDU ha precisato che il diritto dei giornalisti di comunicare informazioni su questioni di interesse generale è tutelato a condizione che essi agiscano in buona fede, sulla base di fatti esatti, e forniscano informazioni «affidabili e precise» nel rispetto dell'etica giornalistica, e che il dovere di controllo gravante sui direttori di testate giornalistiche non viene meno solo perché autore dell'articolo sia un membro del parlamento. Sotto tali profili, quindi, la condanna per diffamazione non poteva dirsi avvenuta in violazione dell'art. 10.

Ciò che la Corte ha ritenuto concretamente lesivo della diritto alla libertà di espressione è stata l'applicazione nel caso di specie di una pena detentiva, anche se condizionalmente sospesa, in quanto avente una portata fortemente dissuasiva, tale da incidere negativamente sulla libertà in parola, e pertanto sproporzionata rispetto allo scopo legittimo perseguito.

Il caso *Ricci c. Italia* riguarda un episodio di illecita divulgazione di immagini registrate su apposite frequenze RAI, destinate a comunicazioni interne e alla preventiva selezione dei brani da diffondere.

Anche in questo caso la Corte, ritenuti rispettati i parametri della previsione di legge e del perseguimento di uno scopo legittimo (ravvisato nella protezione della reputazione altrui e delle comunicazioni riservate), si è concentrata sulla verifica della necessità dell'ingerenza nell'altrui libertà di espressione rappresentata dalla condanna, e sulla proporzionalità della sanzione irrogata in relazione allo scopo perseguito. A tal riguardo ha precisato che una pena detentiva inflitta per un reato commesso nel campo della stampa può dirsi compatibile con la libertà di espressione giornalistica garantita dall'articolo 10 della Convenzione soltanto in circostanze eccezionali, come nell'ipotesi della diffusione di un discorso di odio o di istigazione alla violenza. Nel caso di specie, avente ad oggetto la diffusione di un video il cui contenuto non era di natura tale da provocare un pregiudizio importante, l'applicazione della pena detentiva, anche se sospesa, non risultava proporzionata al fine perseguito.

Sempre in tema di art. 10 va segnalata la decisione di irricevibilità emessa nel caso *Di Giovanni c. Italia*. La vicenda concerne l'irrogazione da parte della sezione disciplinare del CSM di una sanzione nei confronti di un magistrato, per essere questi venuto meno al dovere di discrezione inerente alla qualità rivestita nonché al dovere di lealtà e rispetto nei confronti dei colleghi, rilasciando un'intervista, pubblicata su un settimanale, con la quale contribuiva

a diffondere presso l'opinione pubblica voci, poi risultate infondate, su presunte condotte illecite di colleghi, alcuni dei quali già membri del CSM ed esponenti dell'ANM. . La Corte ha ritenuto infondati tutti i motivi di ricorso.

Art.1 del Protocollo n. 1 - Protezione della proprietà.

In primo luogo deve essere menzionata la sentenza *M. C. e altri c. Italia* del 3.9.2013, ove la Corte europea dei diritti dell'uomo ha esaminato il caso di 162 cittadini italiani che avevano lamentato l'impossibilità di ottenere un adeguamento annuale della parte complementare di un assegno di indennizzo loro corrisposto dal Ministero della Salute a seguito della contaminazione accidentale (del virus HIV, dell'epatite B e dell'epatite C) tramite trasfusioni di sangue o somministrazione di emoderivati.

La CEDU ha dichiarato, all'unanimità, che vi è stata una violazione dell'articolo 6 § 1, (diritto ad un processo equo), una violazione dell'articolo 1 del Protocollo n. 1 (protezione della proprietà), nonché la violazione dell'articolo 14 (divieto di discriminazione) in combinato disposto con l'articolo 1 del Protocollo n. 1.

Nei casi *De Luca c. Italia* e *Pennino c. Italia* del 24.9.2013, la CEDU ha affrontato la questione del dissesto finanziario degli enti locali.

I giudici europei - dopo aver effettuato un'ampia disamina della disciplina degli Stati membri in materia e rilevato che soltanto Ungheria e Austria dispongono di istituti simili a quelli previsti dal nostro ordinamento - ha ritenuto la violazione dell'art. 1 del Protocollo n. 1, poiché la mancanza di risorse di un Comune, ovvero di un ente pubblico, non può giustificare che questo ometta di onorare gli obblighi derivanti da una sentenza definitiva pronunciata a suo sfavore (nella fattispecie era stata proposta dall'Organo Straordinario di Liquidazione una transazione all'80% del credito, senza corresponsione di interessi e rivalutazione).

Il Governo italiano ha presentato alla Corte richiesta di revisione delle decisioni e, in via subordinata, il rinvio alla Grande Camera.

Sempre in materia di dissesto degli enti locali, si segnala la decisione di irricevibilità nel caso *Villani c. Italia* del 28.5.2013, per ritardo nella presentazione del ricorso. La Corte ha ritenuto che il giorno da cui far decorrere il termine di sei mesi per la presentazione del ricorso dovesse essere individuato nella data di entrata in vigore della legge 140/2004 (il 13 giugno 2004), momento nel quale era stato impedito alle ricorrenti di proseguire l'azione esecutiva intrapresa contro il Comune di Benevento.

Altre sentenze dichiarative della violazione dell'art.1 del Protocollo n. 1 riguardano i casi di espropriazione indiretta. Nelle decisioni *Ventura c. Italia, Musella e Esposito c. Italia, Gianquitti e altri c. Italia, Rubortone e Caruso c. Italia, Rubortone c. Italia* e *Stea e altri c. Italia*, la Corte ha fatto riferimento alla propria giurisprudenza in materia di espropriazione indiretta (si vedano, tra le altre, *Belvedere Alberghiera S.r.l. c. Italia*, del 30.5.2000; *Scordino c. Italia* (n. 3) del 17 maggio 2005; *Velocci c. Italia*, del 18 marzo 2008 per il riepilogo dei principi pertinenti e per uno sguardo generale sulla sua giurisprudenza in materia).

La Corte ha ritenuto che l'ingerenza in questione non sia compatibile con il principio di legalità e che si sia violato il diritto al rispetto dei beni dei ricorrenti, comportando la violazione dell'articolo 1 del Protocollo n. 1.

La riduzione sensibile del numero di decisioni in materia di espropriazioni indirette appare legata ad un'iniziativa della Corte che, nel febbraio 2013, ha inviato al Governo italiano una lista con i rimanenti 105 casi pendenti, già comunicati alle parti.

Il Ministero della Giustizia, unitamente al Ministero degli Esteri ed alla Presidenza del Consiglio, sta esaminando i ricorsi comunicati e valutando caso per caso se formulare proposte di regolamento amichevole che, pur tenendo conto dei criteri indicati dalla CEDU, consentano di evitare una sicura condanna e di limitare il più possibile l'aggravio delle casse dell'erario.

Altra decisione che ha accertato la violazione degli art. 6 e 1 del Protocollo n. 1 della Convenzione è quella resa nel caso **Giuseppe Romano c. Italia** il 5.3.2013, ove la Corte ha ritenuto la durata eccessiva di una procedura fallimentare e il ritardo nel recupero sia del credito originario vantato dal ricorrente che di quello sorto a seguito del decreto *ex lege* Pinto.

Vanno poi segnalate sei decisioni di irricevibilità (**Marino e altri c. Italia, Segesta s.a.s. c. Italia, Materazzo e altri c. Italia, Traina c. Italia, Di Pietro e Caruso c. Italia, Boadicea Property Services Co. Limited e altri c. Italia**) in materia di vincoli di inedificabilità. I ricorrenti avevano lamentato l'eccessiva durata dei vincoli di inedificabilità apposti ai loro terreni e l'assenza di uno strumento per far valere i loro diritti nell'ordinamento italiano. La Corte - richiamando la sentenza **Tiralongo e Carbé c. Italia** del 27.11.2012 - ha ricordato la previsione dell'art. 39 del Testo Unico in materia di espropriazioni, che prevede la possibilità di indennizzare i proprietari in caso di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, ed ha concluso per l'irricevibilità dei ricorsi, stante il mancato esaurimento delle vie di ricorso interno.

Il caso **Contessa e altri c. Italia**, conclusosi con decisione di irricevibilità della Corte, ha preso in esame la vicenda di alcuni ricorrenti i quali lamentavano di aver acquistato un terreno per adibirlo a stabilimento industriale, facendo affidamento sul piano regolatore generale, ma avevano

perduto tale possibilità poiché nell'attesa dello strumento urbanistico particolareggiato era intervenuto un vincolo ambientale. La CEDU ha rilevato che i ricorrenti avevano potuto far valere il loro diritto in sede nazionale dinanzi ai giudici amministrativi ed ha affermato che *“in un ambito così complesso come quello della pianificazione urbana, gli Stati contraenti godono di un ampio margine di apprezzamento nel condurre le loro politiche. Pertanto, in assenza di una decisione manifestamente arbitraria o irragionevole, la Corte non può sostituire la propria valutazione a quella delle autorità nazionali per quanto riguarda la scelta dei mezzi più idonei per ottenere, a livello nazionale, i risultati perseguiti da tale politica”*.

Altre quattro decisioni di irricevibilità (*Varesi e altri c. Italia, Rossi e altri c. Italia, Ciotoli e altri c. Italia, Tombesi e altri c. Italia*) riguardano dei funzionari in pensione dell'INAIL, che avevano sostenuto l'avvenuta violazione dell'art. 1 del Protocollo n. 1 in relazione all'intervento legislativo che mutava il sistema di perequazione delle loro pensioni, passandolo dal regime più favorevole collegato al personale in servizio a quello generale dell'INPS.

Art.2 Protocollo n. 1 - Diritto all'istruzione.

Secondo la decisione della Corte nel caso *Tarantino e altri c. Italia* del 2.4.2013 la legislazione italiana, che prevede un numero chiuso e il superamento di un esame di accesso per iscriversi alle facoltà di medicina e odontoiatria, non è contraria al diritto all'istruzione sancito dall'art.2 del Protocollo n. 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Art.3 Protocollo n. 1 - Diritto a libere elezioni.

Occhetto c. Italia, decisioni del 12.2.2013 e del 12.11.2013. La vicenda relativa all'attribuzione di un seggio al Parlamento Europeo, portata

all'attenzione della Corte da Achille Occhetto, è stata oggetto di due decisioni di irricevibilità. I giudici europei hanno dapprima ravvisato l'infondatezza della doglianza ai sensi dell'art. 6 sulla mancanza di imparzialità del Consiglio di Stato, poiché la norma convenzionale risulta inapplicabile nel caso sia fatto valere un diritto politico. Con la seconda decisione in data 12.11.2013, i giudici di Strasburgo hanno ritenuto non sussistente la violazione dell'art. 3 del Protocollo n.1.

Art. 4 Protocollo 7 - *Ne bis in idem*

La decisione di irricevibilità del ricorso *Acampora c. Italia* ripercorre la questione già esaminata dalla CEDU nel caso *Pacifico c. Italia* il 20.11.2012. Si tratta delle note vicende Lodo Mondadori e IMI/SIR. Acampora lamentava la violazione dell'art. 6 in relazione alla mancanza di equità del processo e dell'art.4 del Protocollo n. 7 per violazione del principio del *ne bis in idem*. La Corte, nel dichiarare del tutto infondate le doglianze, ha rilevato la correttezza dei capi d'imputazione contestati al ricorrente e della valutazione delle prove a suo carico. Il secondo motivo, quello del *ne bis in idem*, è stato respinto poiché i giudici hanno considerato che Acampora fosse stato processato per due episodi di corruzione distinti, commessi in vicende indipendenti (IMI/SIR e Lodo Mondadori).

Nella decisione di irricevibilità *Previti c. Italia*, anch'essa sui casi IMI/SIR e Lodo Mondadori, la Corte ha esaminato sotto l'aspetto dell'art.6 la dedotta imparzialità dei giudici della seconda sezione della Corte di Cassazione, che si erano pronunciati su un ricorso straordinario relativo a una questione preliminare di competenza. I giudici europei non hanno ravvisato alcuna violazione della Convenzione, considerato che - secondo la Corte - la partecipazione di uno o più giudici a una decisione anteriore non legata all'accertamento della colpevolezza non impedisce a detti giudici di prendere

parte a uno stadio ulteriore del procedimento. I giudici di Strasburgo hanno respinto inoltre la tesi secondo cui le norme sulla prescrizione dovrebbero considerarsi sostanziali, ritenendo che le stesse rivestano carattere procedurale e siano, quindi, soggette al principio *tempus regit actum*. Da ultimo, Previti ha dedotto la questione della violazione del *ne bis idem*, risolta dalla CEDU in maniera analoga ai ricorsi *Acampora* e *Pacifico*.

La decisione di irricevibilità *Palazzolo c. Italia* del 24.9.2013 riguarda il caso di un cittadino italiano all'epoca detenuto in Thailandia e recentemente estradato in Italia per scontare una condanna definitiva a nove anni di reclusione per partecipazione a *Cosa Nostra*.

Nel caso di specie, la Corte ha ritenuto che i giudici nazionali abbiano fornito un ragionamento logico e dettagliato in ordine alla credibilità di tutti i pentiti e delle altre prove che corroboravano le loro testimonianze.

Alla luce dell'*excursus* delle decisioni più rilevanti, va posto in rilievo come nel 2013 la Corte abbia tenuto un atteggiamento meno rigido in relazione ai problemi già noti ed evidenziati da tempo, come quello della durata eccessiva dei processi e della procedura Pinto o quello delle espropriazioni indirette. Su tali questioni, la Corte ha richiesto la collaborazione del Governo italiano, invitandolo a regolare in via transattiva le controversie pendenti e pronunciandosi in un numero di casi assai ristretto.

Dirompenti invece sono state le sentenze pilota emesse dalla CEDU in materia di sovraffollamento carcerario e di rivalutazione dell'assegno erogato ai soggetti contaminati da trasfusioni di sangue o somministrazione di emoderivati

Entrambe le decisioni hanno evidenziato carenze note ed evidenti del sistema nazionale, alle quali tuttavia non si era posto rimedio.

I tempi ristretti imposti dalla Corte stanno impegnando in un notevole sforzo (non solo economico) tutto l'apparato statale, che ha il merito di aver colto immediatamente la gravità della situazione (ci si riferisce soprattutto alla questione carceraria) e di essersi immediatamente adoperato per porvi rimedio.

Da ultimo si segnala la sentenza *Varvara c. Italia*, che, pur essendo priva di immediate e dirette conseguenze sul sistema processuale italiano, pone con urgenza il problema della revisione della disciplina della confisca urbanistica e/o del regime della prescrizione.

DIPARTIMENTO
DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA
DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO I

Le principali attività poste in atto dall'Ufficio I del Capo Dipartimento possono essere così sintetizzate:

Il **Progetto “Diffusione di Best Practices negli uffici giudiziari italiani”**, finanziato dal Fondo Sociale europeo con la programmazione 2007-13 e avviato nel 2008 riguarda l'estensione della positiva esperienza di riorganizzazione e di miglioramento della comunicazione verso il cittadino della Procura della Repubblica di Bolzano ad una pluralità di uffici giudiziari.

In attuazione del progetto è prevista la realizzazione di specifiche attività volte ad incrementare la qualità dei servizi, ridurre i costi di funzionamento dell'organizzazione giudiziaria, migliorare la trasparenza e la capacità di comunicazione. E' altresì disciplinata la responsabilità sociale degli uffici sui risultati e sull'uso delle risorse.

Partecipano al progetto complessivamente 192 uffici giudiziari ed il valore complessivo dei progetti è di circa 45 milioni di euro. Nel corso del 2013 sono gli 74 uffici giudiziari che hanno concluso le attività e 59 gli uffici che stanno avviando il progetto.

L'ufficio ha svolto attività di promozione ed informazione per favorire la partecipazione degli uffici giudiziari al progetto; in collaborazione con il Dipartimento della Funzione pubblica ha effettuato la valutazione dei progetti per i quali attivare i finanziamenti attraverso le regioni; ha seguito l'andamento delle gare a livello regionale e lo sviluppo dei progetti in corso per avviare il confronto tra le diverse esperienze; ha curato i rapporti con le regioni e la comunicazione con la struttura tecnica per l'Organizzazione costituita presso il CSM.

Negli ultimi mesi del 2013 l'Ufficio I del Capo Dipartimento e la Direzione Generale del personale e della formazione - Ufficio II - hanno

organizzato un'attività seminariale rivolta agli uffici giudiziari che hanno aderito al progetto “Diffusione delle buone pratiche presso gli uffici giudiziari italiani” e si trovano nella fase dell'avvio dei lavori o sono prossimi ad iniziarne la realizzazione.

L'obiettivo è stato di mettere in comune le necessarie informazioni sul progetto nazionale e gli opportuni strumenti di lavoro, in modo da garantire, all'interno degli uffici, la presenza di figure in grado di presidiare la coerenza delle Linee di intervento e dei risultati attesi, fungendo da “traduttori” degli aspetti tecnici sia con i consulenti sia con il personale degli uffici.

I destinatari dell'attività seminariale sono i responsabili del progetto, Capo dell'ufficio e dirigente amministrativo, i due referenti tecnico-operativi designati e i magistrati RID, in considerazione del ruolo che questi ultimi rivestono nell'assicurare la coerenza e il coordinamento dell'attività di innovazione all'interno dei distretti di appartenenza. All'iniziativa sono stati invitati a partecipare 59 uffici giudiziari.

I seminari si sono svolti a Napoli, presso la Scuola di Formazione del Personale dell'Amministrazione Giudiziari sede di Napoli - Castel Capuano.

I primi positivi risultati sono stati resi pubblici sia attraverso la pubblicazione sul sito internet del Ministero delle carte dei servizi, del bilancio sociale, della certificazione di qualità di alcuni servizi, sia attraverso seminari organizzati all'interno del Forum PA, dove sono state presentate importanti esperienze di innovazione nell'organizzazione interna degli uffici e nella relazione con gli utenti.

In riferimento alla revisione della geografia giudiziaria l'Ufficio I del Capo Dipartimento nel 2013 ha istituito un gruppo di lavoro per permettere agli uffici giudiziari accorpanti di poter utilizzare lo strumento previsto dall'**art. 8 del decreto 155/2012**, che consente, in presenza di specifiche

ragioni organizzative-funzionali, l'utilizzo degli immobili, sede degli uffici soppressi, per un periodo non superiore a cinque anni.

Si tratta, in sostanza, di uno strumento diretto ad agevolare, nella fase di prima implementazione, il progetto di revisione della geografia giudiziaria sfociato nella soppressione di 220 sezioni distaccate e 31 tribunali. Il mutato assetto dimensionale degli uffici accorpanti ha richiesto, infatti, la previsione di strumenti diretti a soddisfare il nuovo fabbisogno allocativo.

Dopo la pubblicazione delle Linee guida emanate per richiedere l'attivazione del meccanismo previsto dall'art. 8 del decreto 155/2012, il gruppo di lavoro ha avviato un servizio di risposta telefonica per le richieste di chiarimenti in merito al reperimento degli spazi, delle apparecchiature telefoniche e delle postazioni di lavoro; sono state pubblicate sul sito web le FAQ più frequenti.

Sono pervenute 59 istanze, che sono state oggetto di una approfondita attività istruttoria, diretta a verificare il rispetto della procedura descritta e l'effettiva sussistenza delle criticità, organizzative ovvero temporanee, prospettate al fine di individuare le soluzioni più opportune. Conclusa l'attività istruttoria, sono stati predisposti 55 decreti ministeriali con cui è stato autorizzato l'utilizzo degli immobili, sede degli uffici soppressi, per i quali siano state effettivamente riscontrate le criticità in oggetto.

Relativamente alle attività poste in essere nel corso del 2013 dal **reparto informatico dell'Ufficio I** (ex C.E.G.R.O.), che fornisce alle diverse articolazioni del Ministero supporto tecnico in termini di sviluppo e manutenzione di software, amministrazione di server applicativi ed assistenza all'utenza nell'ambito delle specifiche competenze, è in corso l'attività di installazione e configurazione (software di base, posta elettronica, posta certificata, protocollo informatico, eventuali software applicativi) dei numerosi computer recentemente consegnati agli uffici del Capo Dipartimento, all'ufficio Pensioni e ad alcuni uffici della Direzione Generale del Bilancio.

E' costante l'attività di manutenzione ed implementazione del software per la gestione del personale amministrativo (Preorg), cui accedono nella sede ministeriale circa 300 postazioni di lavoro in modalità di aggiornamento e/o sola consultazione.

In particolare, nel periodo in esame, si è provveduto a recepire nel sistema di gestione del personale le variazioni relative alle piante organiche e alla nuova geografia giudiziaria, così come previsto dal decreto legislativo n.155 del 2012. Successivamente si è provveduto ad aggiornare, con una procedura automatica appositamente predisposta, sia le situazioni dei singoli dipendenti, sia le situazioni degli uffici soppressi, attribuendo il personale proveniente da questi ultimi agli uffici accorpanti.

E' stata rilasciata una nuova versione dell'applicativo Preorg, migliorata nelle funzionalità di consultazione ed estrazione dei dati, e completata nella gestione delle aree e fasce economiche.

E' stata effettuata la migrazione del DB del sistema del personale dal vecchio a un nuovo server e, contestualmente, si è provveduto a migrare lo stesso server dal dominio locale di via Arenula, denominato "Utenti", al dominio nazionale ADN.

L'applicativo Preorg, in modalità di sola consultazione, è utilizzato da alcuni uffici periferici e la base dati gestita alimenta alcuni sistemi di rilevanza nazionale (quali ad es. il SEC - Sistema Emissione Carta multiservizi giustizia, il *metadirectory* che si occupa del *provisioning* degli account ADN - Active Directory Nazionale, il sistema di Data Warehouse).

L'ufficio fornisce con periodicità annuale elaborazioni sul personale amministrativo per la predisposizione del Bilancio di previsione e per il budget finanziario e predispone le tabelle che accompagnano la relazione al conto annuale.

Sempre con cadenza annuale sono fornite elaborazioni per il calcolo delle percentuali di aventi diritto ai permessi studio retribuiti, si

procede all'estrazione dati per alimentare la procedura "Disabili" (realizzata dal reparto stesso) e si fornisce supporto per il successivo inoltro dei dati in via telematica al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Nel corso dell'anno l'ufficio ha fornito adeguato supporto alla Direzione Generale dei magistrati per far sì che il software di gestione del personale di magistratura (vecchio Preorg) potesse recepire le variazioni relative alle piante organiche e alla nuova geografia giudiziaria così come previsto dal decreto legislativo n. 155 del 2012. Successivamente si è provveduto ad aggiornare, con una procedura automatica appositamente realizzata, sia le situazioni dei singoli magistrati, sia le situazioni degli uffici soppressi, attribuendo il personale proveniente da questi ultimi agli uffici accorpanti.

L'ufficio ha supportato la Direzione Generale dei magistrati nell'attività di acquisizione nel sistema di gestione (vecchio Preorg) dei dati relativi ai vincitori dell'ultimo concorso, bandito con D.M. 12.10.2010.

Dal 2013, inoltre, l'ufficio si fa carico di fornire elaborazioni sul personale di magistratura per la predisposizione del Bilancio di previsione e per il budget finanziario e redigere le tabelle che accompagnano la relazione al conto annuale.

Ha supportato altresì la Direzione Generale dei magistrati fornendo elaborazioni sulla base dati della magistratura onoraria.

L'Ufficio sta realizzando una nuova procedura per la gestione dei concorsi per uditore giudiziario ed ha inoltre contribuito allo sviluppo della procedura per l'acquisizione via WEB delle domande di partecipazione al concorso stesso.

Supporta l'Ufficio III concorsi magistrati nelle attività che precedono, accompagnano e seguono tutte le fasi di svolgimento delle prove, sia scritte che orali, dei concorsi per uditore.

Estrae dati di utilità per l'Ufficio III - concorsi per uditore.

Su richiesta del Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio Notariato, è stata realizzata una procedura per la gestione delle domande di trasferimento dei notai con la quale è possibile inserire le sedi messe a concorso, le domande di partecipazione, le preferenze in ordine alle sedi, i titoli posseduti. L'applicativo genera la graduatoria e consente di gestire le revoche successive al superamento del concorso. Fornisce, infine, numerose stampe di utilità.

E' in corso un'attività di reingegnerizzazione di alcune procedure già realizzate dall'Ufficio (Aspettative, *Easy-Fatt*, Piante organiche) facendo uso di un nuovo linguaggio di programmazione (VB.net).

Nel corso dell'intero anno, infine, si sono svolte le consuete attività: di assistenza al personale del Dipartimento in relazione al Sistema di gestione documentale e Protocollo Informatico, all'ufficio stipendi per le problematiche connesse all'utilizzo dell'applicativo SPT - Service Personale Tesoro, di supporto ed assistenza agli utenti della procedura SIRIO2 utilizzata da personale dell' Ufficio II - Contenzioso, di collaborazione con l'Ufficio V - Pensioni fornendo supporto per le installazioni e l'utilizzo delle procedure fornite dall'INPDAP, di supporto alla Segreteria del Capo Dipartimento nonché di amministrazione di svariati Server (quali il Preorg, procedura Concorso Uditori, Disciplina, Ufficio del Contenzioso, back-up).

Al centro dell'attività del **Call center** per l'anno 2013 è stata la Riforma della Geografia giudiziaria che, con la soppressione, per il momento, di 220 sezioni distaccate di tribunale, di 30 tribunali e 30 procure, ha posto non pochi problemi all'utenza esterna, ma anche agli stessi dipendenti dell'amministrazione interessati dalle procedure di mobilità (interpello distrettuale, interpello nazionale, interpello Napoli Nord, stabilizzazione dei distaccati).

Inoltre, la soppressione per l'aggiornamento delle pagine contenenti recapiti e competenze territoriali degli uffici giudiziari su

www.giustizia.it, ha comportato un notevole impegno degli operatori nel sopperire alla mancanza di questi riferimenti, fondamentali per il cittadino.

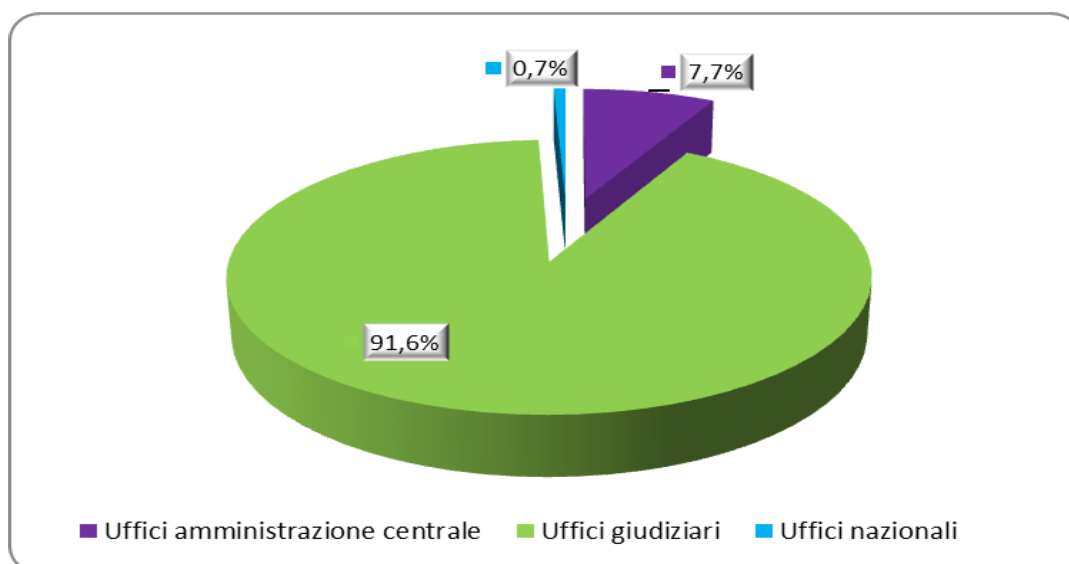
Anche per l'anno 2013 si conferma per il reparto Call center, accanto alla attività ordinaria di comunicazione e informazione, quella di assistenza all'utente delle procedure informatiche attivate dall'Amministrazione. Gli operatori del Call center, pur non potendo garantire un'assistenza prettamente tecnica, hanno offerto un aiuto per una prima risoluzione dei problemi riscontrati nell'accesso ai numerosi servizi online.

Con riferimento al target si constata come il servizio dell'Ufficio costituisca sempre più un ponte ideale con l'estero, un agevole punto di riferimento per gli stranieri che con una e-mail riescono a ottenere informazioni e notizie difficilmente raggiungibili per telefono dall'estero.

Tra le tipologie di informazioni si riscontra l'aumentata attenzione allo stato di avanzamento di norme e provvedimenti, d'interesse soprattutto per un target specializzato come professionisti e studenti.

In ordine alle attività svolte nel corso dell'anno 2013 dal **Servizio di Controllo di gestione**, si segnala quanto segue.

Nel primo semestre dell'anno è stato redatto il Piano della Performance 2013-2015 contenente in totale 581 progetti ripartiti tra le varie tipologie di uffici del dipartimento secondo il grafico di sotto riportato.



Anche per il 2013 si sono presi in considerazione i progetti posti in essere dalle Direzioni Generali del Dipartimento e dagli uffici giudiziari nazionali e territoriali che contemplan nella propria pianta organica il dirigente di II fascia; per i restanti uffici la pianificazione è stata effettuata attraverso la programmazione delle attività annuali redatte ai sensi del D.Lgs. 240/2006.

I progetti sono stati collegati agli obiettivi strategici definiti dal Ministro per l'anno 2013 riguardanti il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria e al macro obiettivo strutturale "Funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia". La quasi totalità dei progetti presentati dagli uffici giudiziari sono stati realizzati senza spese e costi aggiuntivi rispetto a quelli rientranti nel normale funzionamento degli uffici stessi. Solo le Direzioni Generali dell'amministrazione centrale, che hanno come funzione istituzionale la gestione di risorse finanziarie, hanno realizzato progetti con l'impiego di fondi, comunque esigui, dovendo far fronte al recupero di risorse e di efficienza per l'intero sistema giudiziario.

Sono state progettate apposite schede, contenenti la descrizione del progetto, il collegamento con gli obiettivi strategici, la specificazione delle fasi progettuali e delle tempistiche di esse, le risorse umane impiegate e l'indicatore (di avanzamento del progetto, di volume, di realizzazione finanziaria, di risultato). Le suddette schede sono state informatizzate attraverso la progettazione di moduli virtuali, collocati su un portale della Direzione Generale dei sistemi informativi in ambiente Sharepoint di Microsoft già in uso presso l'Amministrazione, rendendo più semplice l'acquisizione dei dati, la loro pubblicazione e il successivo monitoraggio.

Relativamente al contenuto degli obiettivi, anche per il 2013 si è data particolare enfasi all'obiettivo strategico "revisione delle circoscrizioni giudiziarie". In dipendenza di essa, il Capo Dipartimento ha chiesto agli uffici giudiziari di avviare lo studio di soluzioni logistiche, al fine di accogliere il personale e la documentazione d'archivio degli uffici accorpati, di effettuare la formazione in vista della razionalizzazione nella distribuzione del personale e di reingegnerizzare le procedure al fine del loro snellimento.

Alla fine del secondo semestre si è provveduto a redigere la suddetta Relazione sulla Performance 2013, così come previsto dalla legge 150/2009.

E' proseguita l'attività di studio, di rilevazione e di partecipazione alle riunioni nell'ambito dei lavori coordinati dalla CIVIT per la definizione degli standard di qualità dei servizi resi dall'Amministrazione al pubblico degli utenti. Data la particolare attività svolta dagli uffici del dipartimento è stato eseguito un monitoraggio su un gruppo di uffici Giudiziari, attraverso la diffusione di un questionario redatto sul portale "Servizi Informatici", già utilizzato per il Piano della Performance, atto a raccogliere dati utili alla definizione dei suddetti standard.

Per quanto concerne la valutazione dei dirigenti, si è provveduto a fornire le informazioni necessarie al Capo Dipartimento per la validazione

delle schede obiettivo e progetto che i dirigenti di seconda fascia dell'amministrazione centrale e degli uffici giudiziari hanno redatto per l'anno 2011, istruendo le pratiche controverse, sulle quali è stato comunque espresso un giudizio.

Una attenzione particolare è stata rivolta all'**Ufficio Centrale del Protocollo** nel corso del 2013; rilevate alcune criticità nella gestione delle attività del reparto ed individuata la necessità di un intervento organizzativo volto ad una maggiore efficienza dell'UCP, alla razionalizzazione delle sue risorse e dei relativi flussi, è stato disposto l'avvio della attività finalizzate al decentramento del protocollo in entrata ed uscita presso i singoli Uffici e Direzioni.

E' stata inizialmente eseguita un'analisi di fattibilità considerando gli aspetti critici connessi al decentramento.

Sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- impatto organizzativo del decentramento con riferimento alle conseguenze sui processi di lavoro, il flusso documentale e informativo tra gli uffici;
- analisi delle risorse umane e tecnologiche di ogni Ufficio/Direzione dedicate alla funzione di protocollazione e stima delle risorse necessarie in caso di decentramento;
- valutazione della variazione del carico di lavoro - per ogni Ufficio/Direzione - conseguente ad un'eventuale decentralizzazione;
- verifica preventiva di vincoli di carattere logistico, organizzativo e tecnologico.

A seguito dell'analisi si è verificata la fattibilità tecnica di una modifica "strutturale" del software di gestione del protocollo che prevedesse la creazione di una AOO per ogni Ufficio o Direzione da decentralizzare.

Si è proceduto quindi alla realizzazione integrale del decentramento.

UFFICIO II -CONTENZIOSO

Anche nel corso del 2013 l'Ufficio II Contenzioso del Capo Dipartimento ha gestito una rilevante mole di affari in difesa dell'amministrazione nelle materie di competenza del Dipartimento stesso.

In particolare, durante l'anno risultano pervenuti, per un totale di 728 atti:

1. 450 ricorsi ex art. 414 c.p.c.;
2. 60 ricorsi d'urgenza ex art. 700 c.p.c. e art. 28 St. Lav.;
3. 43 decreti ingiuntivi;
4. 145 ricorsi innanzi al TAR;
5. 30 ricorsi alla Corte dei Conti.

Con riferimento alla natura del contenzioso trattato dall'Ufficio nel 2013, si deve segnalare in particolare la gestione di un elevato numero di processi in materia di “nuova geografia giudiziaria”.

Le attività dell'ufficio II nell'anno 2013 sono state infatti caratterizzate da un intenso contenzioso che ha frapposto il Ministero della Giustizia a dipendenti dell'amministrazione giudiziaria, a numerosi Comuni, nonché ad ordini professionali, che hanno contestato gli atti organizzativi adottati in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 155/2012 e, in taluni casi, hanno richiesto al Giudice adito di rimettere gli atti alla Consulta, sollevando sotto vari profili la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 della Legge 148/2011 nonché dell'art. 1 D.Lgs n. 155/12, con riferimento all'inclusione dei rispettivi uffici giudiziari nell'elenco della Tabella A allegata al decreto legislativo stesso.

Più precisamente, il contenzioso in materia di “geografia giudiziaria” intentato dai dipendenti dell'amministrazione giudiziaria innanzi al giudice del lavoro e al giudice amministrativo hanno avuto ad oggetto impugnative proposte avverso l'Accordo Mobilità del personale dell'organizzazione giudiziaria, gli interpelli distrettuali avviati presso le Corti

di Appello, le graduatorie distrettuali, l'interpello nazionale del 28 febbraio 2013, le graduatorie conseguenti all'interpello nazionale, il D.M. piante organiche del personale amministrativo 29 aprile 2013; in un caso si è contestata l'idoneità dei locali ad ospitare il personale proveniente dagli uffici soppressi.

Complessivamente si tratta di 18 giudizi pendenti innanzi al Giudice del Lavoro (Tribunali di Sulmona, Rossano, Sanremo, Orvieto, Saluzzo, Nicosia, Alba, Pinerolo, Vigevano, Montepulciano, Sala Consilina, Melfi, Camerino, Roma, Caltagirone, Mantova) e di 4 innanzi al TAR (Lazio, Abruzzo, Liguria e Puglia).

Con riferimento al contenzioso innanzi al giudice amministrativo intentato da Comuni, Ordini professionali e singoli professionisti vi sono stati complessivamente 118 ricorsi proposti:

- avverso i provvedimenti con i quali i Presidenti di Tribunale dopo la pubblicazione del D.Lgs. 155/2012 hanno disposto, ai sensi art. 48 quinquies O.G., la trattazione presso la sede centrale di parte degli affari giurisdizionali civili e penali pendenti innanzi alla sezioni distaccate, sin da prima del 13 settembre 2013;
- avverso il D.M. 18 aprile 2013 relativo alle piante organiche del personale di magistratura;
- avverso i decreti del Presidente del Tribunale in materia di nuova organizzazione degli uffici di cancelleria e delle tabelle;
- avverso la mancata attivazione da parte dei Presidenti di Tribunale della procedura autorizzatoria ex art. 8 D.Lgs. 155/2012;
- avverso atti, note e provvedimenti con cui sono state stabilite le modalità di trasferimento di personale, fascicoli, arredi, dagli uffici soppressi a quelli accorpanti;
- avverso il decreto Presidenziale contenente istruzioni circa le modalità di utilizzo del D.M. autorizzatorio ex art. 8 D.Lgs. 155/2012;

- avverso la mancata utilizzazione da parte del Presidente del Tribunale degli edifici oggetto di autorizzazione ministeriale ex art. 8 D.Lgs. 155/2012;
- avverso la mancata attivazione da parte del Comune della procedura autorizzativa ex art. 8 D.Lgs. 156/2012 per il mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace.

La maggior parte di tali procedimenti sono stati caratterizzati dall'urgenza, essendo stata proposta dai ricorrenti anche istanza cautelare, e sono quasi tutti definiti con decisioni ampiamente favorevoli per l'amministrazione, almeno per la fase cautelare.

Nel 2013 è poi proseguita l'ordinaria attività dell'ufficio di difesa dell'amministrazione, in tutte le materie di competenza del Dipartimento ed in particolare di pubblico impiego del personale amministrativo, di contenzioso pensionistico innanzi alla Corte dei Conti relativamente agli ex dipendenti dell'amministrazione, nonché in materia di organizzazione, mediante la redazione di relazioni defensionali per l'Avvocatura dello Stato e prendendo parte ai processi di primo grado nelle controversie di lavoro ex art. 417 bis c.p.c. su delega dell'Avvocatura stessa.

Da segnare infine le laboriose attività di gestione delle spese di lite e di recupero delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti dell'amministrazione nei periodi di assenza dovuti a responsabilità di terzi ai sensi dell'art. 21, comma 15, CCNL Comparto Ministeri. In quest'ultimo settore i numerosi affari definiti nel 2013 hanno consentito il recupero di oltre 430.000 euro.

UFFICIO III -PIANTE ORGANICHE

In ordine alle **circoscrizioni giudiziarie** si evidenzia preliminarmente che, allo stato, sono in corso di definizione gli adempimenti connessi alla attuazione della legge del 14 settembre 2011, n. 148, che ha conferito la delega al governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio nazionale degli uffici giudiziari di primo grado.

Con i decreti legislativi 155 e 156 del 7 settembre 2012, in conformità dei vincoli posti dalla legge di delegazione, all'esito dell'acquisizione e della elaborazione a livello nazionale dei dati statistici riferiti all'assetto territoriale, demografico ed economico degli uffici giudiziari, che ha visto pienamente coinvolto l'ufficio III in ogni fase della complessa procedura, è stata realizzata una profonda revisione dell'assetto delle circoscrizioni giudiziarie.

La riforma, che ha profondamente inciso sull'assetto territoriale degli uffici di primo grado, può, a buon diritto, definirsi epocale laddove si consideri che l'assetto giudiziario previgente risaliva, sostanzialmente immutato, al 1941 e che l'esigenza di una razionalizzazione in materia era avvertita da tutti gli operatori di settore.

Per effetto della riforma, tenuto conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 237, del 3 luglio 2013, con cui è stata sancita l'incostituzionalità del decreto legislativo 155/2012 nella parte in cui prevedeva la soppressione del Tribunale di Urbino e l'aggregazione del relativo territorio al Tribunale di Pesaro, gli uffici di primo grado sono passati da **1.398** a **450**, consentendo il recupero di ben 2.301 unità del personale di magistratura togata ed onoraria e 7.029 unità di personale amministrativo, come specificato in dettaglio nelle tabelle seguenti:

tabella A - uffici

Riepilogo uffici soppressi	
	Numero uffici
Tribunali	30
Procure	30
Sezioni distaccate	220
Giudici di pace	667
Totale accorpamenti	947

tabella B - organici

Recupero di personale	
Tribunali, Procure e sezioni distaccate	Unità di personale
Magistrati	377
Dirigenti (seconda fascia)	7
Personale amministrativo	3292
Personale NEP	1649
Giudici di pace	
Magistrati onorari	1924
Personale amministrativo	2081
Totale Giudici, PM e Magistrati onorari	2301
Totale personale dirigenz. e ammi.ivo (incl. NEP)	7029

Con i decreti ministeriali 18 e 25 aprile 2013, rispettivamente registrati alla Corte dei Conti il 13 e 24 giugno 2013, sono state rideterminate le piante organiche del personale di magistratura ed amministrativo addetto agli uffici giudiziari, atto necessario per assicurare un adeguato livello di funzionalità alle strutture interessate e garantire, quindi, la piena attuazione della riforma entrata a regime, per i tribunali (con la sola eccezione prevista dal 3° comma dell'articolo 11 del d.lgs. 155/2013, il 14 settembre u.s.).

Per il personale di magistratura, in conformità del parere espresso dal Consiglio Superiore della Magistratura, si è provveduto alla rimodulazione delle piante organiche degli uffici interessati da variazioni dell'assetto territoriale in applicazione dei criteri di seguito sintetizzati:

- per i tribunali e le procure che realizzavano l'integrale accorpamento di uno o più circondari è stata disposta l'assegnazione in aumento dell'intero contingente di posti disponibile presso i corrispondenti uffici soppressi;
- per gli uffici per cui era previsto un incremento o una riduzione della relativa competenza territoriale, la consistenza della pianta organica è stata

determinata in funzione dell'incidenza del mutato assetto sui relativi carichi di lavoro, quale risultante dall'analisi statistica condotta;

- per il tribunale di Napoli nord, di nuova istituzione, si è proceduto ad una stima delle esigenze operative sulla scorta della medesima analisi.

Le risorse aggiuntive necessarie, in tutto 69 unità, sono state recuperate attingendo al contingente di posti disponibile ai sensi della legge 13 novembre 2008, n. 181, non ancora distribuito presso gli uffici giudiziari.

Per il personale amministrativo si è provveduto alla rimodulazione delle relative piante organiche in coerenza con le determinazioni assunte per il personale di magistratura.

Nello specifico, per gli uffici che aggregavano il territorio corrispondente ad uno o più circondari o ad una o più sezioni distaccate di tribunale di altro circondario è stata disposta l'assegnazione in aumento dell'intero contingente di posti disponibile presso i corrispondenti uffici soppressi.

Per gli uffici accorpanti che, all'esito della assegnazione delle risorse disponibili presso gli uffici soppressi, evidenziano una flessione del rapporto rilevato tra personale di magistratura e personale amministrativo, in presenza di valori inferiori alla media riscontrata a livello nazionale, è stato disposto un aumento idoneo a mantenere la proporzione preesistente.

Inoltre, per gli uffici per i quali è stato disposto un decremento territoriale, al fine di non vanificare l'effetto deflattivo della riforma sui rispettivi carichi di lavoro in sede di prima applicazione, non sono state apportate riduzioni rispetto all'aggregazione degli organici delle strutture comprese nella pregressa giurisdizione.

Le risorse aggiuntive necessarie sono state recuperate attingendo al contingente di posti disponibile a seguito della soppressione degli uffici del giudice di pace, in considerazione del prevedibile risparmio di risorse

determinato dall'esercizio della facoltà prevista dall'art. 3 del d.lgs. 156/2013, di cui si dirà di seguito.

Con successivi provvedimenti in data 10 luglio e 23 settembre, in considerazione delle specifiche esigenze organizzative e funzionali, connesse, oltre che alle dimensioni territoriali ed organiche, alla fase di avvio della relativa operatività, si è altresì provveduto a integrare le determinazioni assunte con i citati decreti con riferimento agli uffici di Napoli Nord, disponendo l'istituzione nelle relative piante organiche della figura del dirigente e del conducente di automezzi.

Al di là di quanto rappresentato e delle specifiche competenze ad esso rimesse, l'Ufficio è stato impegnato anche in attività di supporto ad altre articolazioni ministeriali connesse alla effettiva attuazione della riforma, tra cui si segnala in particolare la predisposizione dei decreti ministeriali previsti dall'art. 8 del decreto legislativo 155/2012, concernenti l'utilizzo degli immobili sede degli uffici soppressi, in presenza di specifiche ragioni organizzative-funzionali, per un periodo non superiore a cinque anni, all'esito dell'istruttoria condotta dal gruppo di lavoro all'uopo istituito presso l'ufficio I del Capo Dipartimento.

In concreto sono stati predisposti 55 decreti ministeriali con cui, all'esito della verifica della sussistenza dei requisiti normativi richiesti, è stato autorizzato l'uso, a vario titolo, di alcuni immobili in precedenza adibiti a sede degli uffici soppressi.

Con riferimento alle attività connesse alle materie di pertinenza dell'ufficio, si segnala ulteriormente che con il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, con legge 9 agosto 2013, n. 98, sono state, tra l'altro, introdotte significative modifiche ordinamentali, dirette a garantire una maggiore efficienza del sistema giudiziario, con particolare riferimento alla definizione del contenzioso civile.

Si rileva, in particolare, l'introduzione della nuova figura, ad esaurimento, del giudice ausiliario, istituita con la specifica finalità di agevolare la definizione dei procedimenti civili, compresi quelli in materia di lavoro e previdenza, pendenti presso gli uffici giudicanti di secondo grado (articoli 62 e seguenti D.L. 69/2013).

La dotazione organica della nuova figura giudicante è stata fissata in complessive quattrocento unità, da distribuire sul territorio nazionale in funzione delle pendenze e delle scoperture di organico rilevate presso ogni Corte, entro il limite massimo di quaranta unità ciascuna.

In attuazione della normativa citata, l'Ufficio ha quindi provveduto alla acquisizione ed alla elaborazione dei dati statistici riferiti ai procedimenti pendenti al 31 dicembre 2012 (ultimo dato disponibile) presso le singole Corti, distinti per materia, individuando altresì gli ulteriori elementi idonei a realizzare una ottimale distribuzione delle risorse disponibili.

All'esito è stato quindi predisposto un progetto di ripartizione trasmesso al Sig. Ministro in data 23 novembre u.s. per il successivo inoltro al Consiglio superiore della magistratura ai fini della acquisizione del prescritto parere.

Contestualmente è stata anche predisposta la richiesta di parere sul predetto progetto di ripartizione sul territorio della nuova figura del giudice ausiliare da inviare, come previsto dalla norma istitutiva, agli ordini professionali interessati per acquisirne il relativo parere.

Nella medesima richiesta di parere trasmessa in data 23 novembre u.s. per il successivo inoltro al Consiglio superiore della magistratura, si è altresì provveduto agli ulteriori adempimenti connessi alla attuazione del citato decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, individuando il contingente di posti necessario a compensare l'incremento dell'organico dei magistrati destinati all'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di Cassazione.

In tal senso si è proposto di utilizzare parte del residuo contingente di posti (30 unità) disponibile ai sensi della legge 13 novembre 2008, n. 181, non ancora distribuito presso gli uffici giudiziari, senza attuare riduzioni degli organici a questi assegnati.

Si è, inoltre, colta l'occasione per proporre modifiche integrative delle determinazioni assunte con il sopra richiamato decreto ministeriale 18 aprile 2013, procedendo a rimodulare l'articolazione delle piante organiche degli uffici giudicanti e requirenti in ottemperanza alle previsioni degli articoli 47 *ter* e 70 dell'Ordinamento giudiziario, che individuano i parametri numerici cui attenersi per l'istituzione di posizioni semi-direttive.

È stata quindi proposta l'istituzione, con contestuale riduzione dell'organico dei giudici o sostituti procuratori assegnati all'ufficio, di 14 unità semi direttive presso alcuni uffici di primo grado interessati da variazioni del relativo assetto territoriale ai sensi del d.lgs. 155/2013.

Ulteriori misure integrative sono state proposte, nel medesimo contesto, anche per gli uffici di sorveglianza per i quali sono intervenute significative variazioni dei rispettivi territori e bacini di utenza.

In particolare sono state positivamente valutate, in sede di prima attuazione, le esigenze di 5 uffici, per i quali quindi si è proposto un incremento dell'organico in ragione di una unità ciascuno, da realizzare, anche in considerazione della modesta entità numerica complessiva, attingendo ulteriormente dalla riserva di posti disponibili di cui si è detto in precedenza.

Con riferimento agli ulteriori adempimenti connessi alla attuazione della riforma della geografia giudiziaria, l'Ufficio è direttamente impegnato nel monitoraggio, per la successiva valutazione di accoglimento, delle richieste provenienti dagli Enti locali interessati al mantenimento, con assunzione degli oneri di spesa, della sede del Giudice di pace previsto dall'art. 3 del d.lgs. 156/2012.

Ai sensi della norma citata, infatti, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione delle tabelle di cui agli artt. 1 e 2 d.lgs. cit. sul bollettino ufficiale e sul sito internet del Ministero della Giustizia, gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possono richiedere il mantenimento degli uffici del giudice di pace soppressi, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, nonché del fabbisogno del personale amministrativo.

Il successivo terzo comma del medesimo articolo, prevede inoltre che entro dodici mesi dalla scadenza del termine di cui al comma 2, il Ministro della giustizia provveda sulle istanze pervenute, previa valutazione della loro rispondenza agli impegni richiesti.

Allo stato, essendo stata effettuata il 28 febbraio 2013 la pubblicazione delle predette tabelle e quindi scaduto il successivo 29 aprile il termine perentorio per la presentazione delle predette istanze di mantenimento degli uffici del giudice di pace, è in corso di definizione la valutazione delle numerose istanze pervenute.

Al riguardo si deve evidenziare che è stato richiesto il mantenimento di circa **300** delle **667** sedi del giudice di pace di cui è prevista la soppressione, ma non tutte le domande inoltrate potranno essere accolte stante la mancanza di alcuni degli elementi essenziali richiesti.

Essendo, come detto, in corso di definizione la valutazione del copioso materiale inoltrato dagli enti locali, è anche iniziata la predisposizione della bozza del decreto ministeriale che, pronunciandosi sull'accoglimento delle predette istanze di mantenimento, apporta le conseguenti modificazioni alle tabelle dispositive allegate al decreto legislativo n. 156/2012 relative all'assetto della giustizia di pace.

Tale schema di decreto sarà sottoposto in anticipo, rispetto al termine ultimo previsto di fine aprile 2014, all'attenzione del Sig. Ministro. In tale schema sarà altresì prevista la tempestiva applicabilità delle disposizioni

soppressive per gli uffici per i quali non è stato richiesto il mantenimento, e quindi la possibilità di adottare sollecitamente le opportune determinazioni organizzative finalizzate alla realizzazione del nuovo assetto giurisdizionale e al rilascio dei relativi locali.

In parallelo, con l'entrata in vigore delle prime disposizioni relative al riforma della geografia giudiziaria italiana, l'Ufficio ha iniziato un'attività di osservazione sugli effetti delle modifiche introdotte.

In tal senso, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo sono stati valutati alcuni interventi correttivi alle disposizioni emanate con i decreti legislativi 155 e 156 del 2012, da attuare con il medesimo strumento entro il biennio previsto dalla legge.

È stato quindi già predisposto un primo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative, correttive e di coordinamento delle disposizioni di cui ai decreti legislativi 7 settembre 2012, n. 155, e 7 settembre 2012, n. 156, tese ad assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari, già presentato al Consiglio Superiore della Magistratura e alle competenti commissioni parlamentari per il relativo parere.

L'Ufficio ha provveduto a seguire l'iter parlamentare del testo in questione, divenuto Atto Governo n. 36, e a seguito dell'esame dei pareri emessi ha tempestivamente predisposto le nuove tabelle modificative da allegare al testo da sottoporre all'esame della Presidenza del Consiglio.

Al di là di alcune modifiche territoriali che recepiscono parte delle indicazioni delle Commissioni parlamentari, si è ritenuto di dover uniformare anche il circondario del nuovo ufficio di Napoli Nord all'assetto generale delineato a livello nazionale, con particolare riferimento alla presenza di un ufficio del giudice di pace circondariale.

A tal fine quindi è stato ripristinato l'Ufficio del giudice di pace di Aversa, che assumerà la denominazione di Ufficio del giudice di pace di

Napoli Nord in Aversa, riducendo quindi il corrispondente numero di uffici soppressi a 666.

DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI

UFFICIO I (DISCIPLINA E CONTENZIOSO)

Sono state iscritte 3.128 nuove pratiche, di cui 2.489 pratiche pre-disciplinari ed è stata promossa, su iniziativa del Ministro della Giustizia, l'azione disciplinare nei confronti di 75 magistrati. Le pratiche definite sono state complessivamente 3.387.

Sono state iscritte ed istruite 184 pratiche di contenzioso amministrativo, 140 di contenzioso economico e 14 di contenzioso uditori.

I pareri espressi ai fini del concerto del Ministro, in relazione ai conferimenti e alle conferme degli incarichi direttivi, sono stati complessivamente 162.

Le pratiche di dimissioni dei magistrati e quelle inerenti alla cessazione dall'ordine giudiziario per cause diverse dal collocamento a riposo definite nel 2013 sono state 28.

UFFICIO II (STATUS GIURIDICO ED ECONOMICO DEI MAGISTRATI)

Con D.M. 2.5.2013 sono stati assunti n. 273 magistrati ordinari in tirocinio di cui al concorso indetto con D.M. 12.10.2010.

Con D.M. 28.3.2013, in un'ottica di effettiva tutela della maternità e del rispetto del principio di pari opportunità, si è riconosciuto agli effetti economici il periodo di astensione per maternità fruito dalle donne magistrato nel corso del tirocinio, così realizzandosi una piena equiparazione agli effetti giuridici ed economici tra magistrati dello stesso concorso ed evitando l'instaurarsi di contenziosi per l'amministrazione.

Con decreti del Direttore Generale dei Magistrati si è riconosciuta ai coniugi superstiti del magistrato deceduto l'indennità sostitutiva per i periodi di congedo ordinario non goduti per comprovate esigenze di servizio.

Sono in via di completamento gli adempimenti stabiliti dal d.l. 21.6.2013, n. 69 (c.d. decreto del fare), convertito con modificazioni nella l. 9.8.2013, volti al reclutamento di 400 giudici ausiliari destinati ad agevolare la definizione dei procedimenti civili, compresi quelli in materia di lavoro e previdenza, pendenti presso ciascuna Corte di appello. L'entrata in servizio di tale nuova categoria di giudici onorari è prevista nella prossima primavera.

Attraverso la realizzazione del sistema di interoperabilità tra C.S.M. e Ministero si sono drasticamente abbattuti i tempi di lavorazione ed evasione dei deliberati consiliari, nonché dei tempi di pubblicazione ed attuazione dei trasferimenti dei magistrati, degli avanzamenti in carriera e degli altri provvedimenti ministeriali destinati ad incidere sul trattamento giuridico ed economico.

UFFICIO III (CONCORSI)

Si è conclusa la procedura del concorso per esami a 370 posti di Magistrato ordinario indetto con D.M. 22.9.2011. La graduatoria finale è stata approvata il 27.11.2013 e sono risultati idonei 352 candidati. Le somme necessarie per l'assunzione dei nuovi magistrati sono state stanziare in bilancio. Ciò consentirà di procedere con celerità all'assunzione dei nuovi m.o.t. nella primavera del prossimo anno.

Con D.M. 30.10.2013 è stato indetto un nuovo concorso per esami a 365 posti di magistrato ordinario. Per la prima volta la procedura di compilazione ed invio della domanda di partecipazione al concorso è informatizzata. A differenza dei precedenti, il candidato non dovrà più spedire o depositare la domanda alla Procura della Repubblica di riferimento

territoriale ma, previa registrazione sul sito del Ministero della Giustizia, invierà la domanda esclusivamente on line. La procedura online è interamente guidata e al bando sono allegate le istruzioni da seguire per la compilazione e l'invio. La realizzazione del nuovo servizio online è un progetto della Direzione generale dei magistrati in collaborazione con la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati. Le prove scritte si svolgeranno nella tarda primavera del 2014.

Sono stati introdotti moduli organizzativi volti a ridurre i costi per l'amministrazione nella organizzazione del concorso in magistratura in un'ottica di maggiore trasparenza (tra gli altri si è nominata una Commissione tecnica volta a verificare mediante sopralluogo l'idoneità delle strutture potenzialmente idonee ad ospitare il concorso).

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

La gestione del personale amministrativo ed UNEP, nel corso del 2013, è stata curata in linea con le iniziative già intraprese nell'anno precedente, mantenendo costante l'attenzione sulla necessità di garantire la piena funzionalità degli uffici giudiziari e NEP; a tal fine, anche per sopperire alle carenze del personale conseguenti ai collocamenti a riposo, sono stati utilizzati tutti gli istituti previsti dalle disposizioni normative e contrattuali.

Di particolare rilievo è stata tutta l'attività posta in essere per dare attuazione all'art.1, comma 25, lett. c) della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che, nell'ambito delle misure previste per assicurare l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie, ha disposto uno stanziamento di risorse “per consentire ai lavoratori cassintegrati, in mobilità, socialmente utili e ai disoccupati e agli inoccupati, che a partire dall'anno 2010 hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali presso gli uffici giudiziari, il completamento del percorso formativo entro il 31 dicembre 2013, nel limite di spesa di 7,5 milioni di euro”.

Dopo aver avviato una ricognizione sul territorio per individuare i potenziali destinatari dell'iniziativa, la Direzione ha predisposto e diramato le linee guida ed uno schema di progetto formativo con l'obiettivo di assicurare la sostanziale omogeneità degli interventi prevedendo, al tempo stesso, la modulazione dei percorsi formativi in funzione delle specifiche esigenze degli uffici e delle connesse modalità di utilizzazione dei destinatari.

Sono stati, quindi, assicurati gli ulteriori adempimenti ed impartite le opportune direttive agli uffici, garantendo il costante coordinamento delle relative attività attraverso circolari e note di risposta a quesiti.

L'articolata e complessa procedura, che ha coinvolto ben 278 Uffici giudiziari sul territorio, ha consentito di avviare al percorso formativo di completamento circa 3000 lavoratori il cui contributo, a supporto delle attività svolte dal personale amministrativo, ha permesso alle strutture interessate di raggiungere maggiori livelli di efficienza.

E' proseguita, previa specifica richiesta degli uffici giudiziari, l'attività di orientamento connessa alla stipula di Convenzioni finalizzate all'utilizzo di personale estraneo all'Amministrazione (lavoratori socialmente utili, personale in cassa integrazione e/o mobilità, stagisti). Si è provveduto, in particolare, a dettare ai diversi uffici giudiziari richiedenti le condizioni di carattere generale a cui attenersi, rispondendo anche alle varie interrogazioni parlamentari.

Sempre nell'ottica della collaborazione va segnalata l'attività di indirizzo agli Uffici centrali e periferici in ordine all'applicazione degli istituti normativi e contrattuali relativi alla gestione del personale, nonché l'analisi di tematiche particolari, non tralasciando i profili sindacali. Si è provveduto, inoltre, alla redazione delle FAQ sugli istituti in questione, propedeutica alla pubblicazione sulla intranet.

E' continuato l'impegno per dare attuazione alla circolare n. 5 del 25.03.2011 del Dipartimento della Funzione Pubblica in base alla quale dal 28.03.2011 è operativo, e dunque on-line, il Sistema integrato Perla-Pa che consente alle Pubbliche Amministrazioni di utilizzare "un unico canale di comunicazione" relativamente all'Anagrafe delle Prestazioni, GEDAP, GEPAS, Rilevazioni assenze del personale e procedimenti disciplinari, nonché Rilevazione dei dati relativi ai permessi ex l. n. 104/92.

Particolarmente rilevante è stata l'attività posta in essere per la raccolta dei dati e il trasferimento degli stessi nell'applicazione web sviluppata dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito della rilevazione annuale ex art. 36, co. 3 del d.lgs. n. 165/2001 - Monitoraggio

Tipologie Lavoro Flessibile. In base al disposto dell'art. 5, co. 2, della legge 4 novembre 2010, n. 183 è stata avviata la procedura per la realizzazione della banca dati dirigenti gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica (PERLA PA).

La Direzione è stata inoltre impegnata a porre in essere tutti gli adempimenti al fine di dare attuazione a quanto richiesto dall'INAIL, con nota 60002 del 22 maggio 2013, relativamente all'invio telematico della denuncia/comunicazione di infortunio da parte delle Pubbliche amministrazioni in gestione per conto dello Stato.

In ottemperanza alla Direttiva del 3 agosto 2007 per la razionalizzazione ed il rafforzamento dell'istituto dell'esperto nazionale distaccato (END) presso le Istituzioni dell'Unione Europea ed in considerazione di quanto emerso nella riunione di coordinamento del 6 aprile 2001 presso il Ministero degli Affari Esteri per assicurare la migliore gestione delle candidature END, continua l'attività del *focal point*, organo istituito presso l'Ufficio I ed incaricato di pre-selezionare, seguire e reinserire gli esperti nazionali distaccati, nonché le figure analoghe quali gli esperti nazionali in formazione professionale e gli stagisti presso le istituzioni europee.

E' proseguita l'attività connessa all'istituzione della Scuola Superiore della Magistratura, provvedendo, in particolare, alla gestione amministrativa del personale in servizio presso la stessa, nonché alla individuazione e assegnazione di ulteriori unità, ai sensi dell'art.1 co.4, del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n.26.

Inoltre, in esecuzione della Convenzione stipulata il 23.09.2010 tra il Ministero della Giustizia ed Equitalia Giustizia, sono stati adottati, analogamente all'anno 2012, i provvedimenti di proroga dell'assegnazione temporanea del personale del Ministero della Giustizia, già distaccato per lo svolgimento dell'attività di recupero dei crediti di giustizia.

In riferimento al 2013 vanno evidenziate, altresì, le attività svolte in materia di contrattazione, principalmente quelle connesse alla stipula dell'Accordo sull'utilizzazione del Fondo unico di Amministrazione, per gli anni 2011 e 2012, sottoscritto il 14 novembre. In particolare, la Direzione ha curato tutte le fasi preliminari e successive alla stipula dello stesso, coordinando l'attività di tutti i Dipartimenti del Ministero della Giustizia e predisponendo il testo dell'accordo e la prescritta relazione illustrativa da inviare agli Organi di controllo.

Sempre in materia di contrattazione sono stati posti in essere gli adempimenti necessari alla definizione dell'Accordo sui criteri per la corresponsione ai dirigenti di seconda fascia della retribuzione di risultato, per gli anni 2009 e 2010, sottoscritto in data 24 ottobre 2013.

Si riportano di seguito, in dettaglio le iniziative assunte ed i risultati conseguiti nel corso dell'anno 2013.

Assunzioni

Con avviso del 29 luglio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 2 agosto 2013, è stata bandita una procedura di mobilità selettiva diretta all'acquisizione di dipendenti a tempo indeterminato (296 posti) appartenenti alle aree funzionali I, II e III del comparto negoziale Ministeri. Alla scadenza del bando (1° ottobre 2013), si è provveduto a preselezionare le domande pervenute, con riguardo alla verifica del possesso sostanziale dei requisiti di ammissione alla predetta procedura di mobilità. Gli esiti di tale attività sono stati trasmessi alla Commissione di valutazione, che sta ultimando i lavori.

Ai sensi della legge 29 marzo 1985, n. 113, è stata, inoltre, attivata la procedura di avviamento per l'assunzione di 4 privi della vista per la copertura dei posti di operatore esistenti nei centralini telefonici degli uffici giudiziari. Si è proceduto alla ricognizione della situazione dei centralini telefonici di tutti gli uffici giudiziari e dei centralinisti non vedenti in servizio,

a seguito dell'efficacia delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 155/2012.

Si è conclusa l'attività relativa alla procedura di selezione, attivata con P.D.G. 10 marzo 2010, mediante richiesta numerica di avviamento ai centri per l'impiego per l'assunzione di 240 unità di personale della figura professionale di operatore giudiziario - Area II - F1.

E' proseguita l'attività relativa alla procedura di selezione, mediante richiesta numerica, di avviamento ai competenti centri per l'impiego, attivata con P.D.G. 21 giugno 2011, per l'assunzione nella figura professionale di ausiliario Area I - F1 di 197 disabili. Residuano da selezionare 5 unità di personale.

Si è dato seguito all'attività per l'accertamento dell'idoneità del personale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato che, ritenuto non idoneo allo svolgimento delle mansioni di istituto, ha chiesto il passaggio nei ruoli dell'Amministrazione della giustizia ai sensi del D.P.R. 339/82 e dei decreti legislativi n. 443/1992 e n. 201/1995, come integrato dal d.lgs. n. 85/2001. Nell'anno 2013, hanno sostenuto e superato la prova di idoneità, per le figure professionali dell'Area II - F2, 20 candidati.

E' stata avviata la prima fase delle attività per la procedura di selezione di 70 disabili - operatori giudiziari Area II F1 - (obbligo di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - previsto dall'art. 34 bis del d.lgs. 165/2001, in caso di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/1999).

Con P.D.G. 14 gennaio 2013 si è provveduto allo scorrimento della graduatoria di 2 unità del concorso a 40 posti di dirigente di seconda fascia, già assunti con P.D.G. 11 dicembre 2012, in seguito all'autorizzazione concessa dal D.P.C.M. 9 ottobre 2012.

A seguito del D.P.C.M. 27 marzo 2013, registrato alla Corte dei Conti il 5 giugno 2013, l'Amministrazione è stata autorizzata a procedere all'assunzione di 40 idonei del concorso a 40 posti di dirigente di seconda fascia (P.D.G. 25 giugno 2013, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio il 5 luglio 2013; P.D.G. 23 settembre 2013, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio il 7 ottobre 2013).

Con lo stesso D.P.C.M. è stata autorizzata altresì a procedere alla ricostituzione del rapporto di lavoro di 4 unità in varie figure professionali e, con P.D.G. 18 ottobre 2013, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio il 24 ottobre 2013, sono state riammesse in servizio:

- 1 unità nel profilo professionale di direttore amministrativo, Area III - F4;
- 1 unità nel profilo professionale di funzionario giudiziario, Area III - F1;
- 1 unità nel profilo professionale di assistente giudiziario, Area II - F2;
- 1 unità nel profilo professionale di conducente di automezzi, Area II- F2.

Le suddette persone hanno assunto servizio negli uffici di assegnazione in data 2 dicembre 2013.

Si è provveduto, altresì, ad assumere 12 unità nel profilo professionale di operatore giudiziario, Area II - F1 e 87 unità nel profilo professionale di ausiliario, Area I - F1, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, mediante procedura di selezione disposta dai competenti centri per l'impiego, nonché, 3 unità di centralinisti non vedenti mediante richiesta numerica di avviamento ai competenti centri per l'impiego.

Relativamente all'inquadramento del personale è stata svolta la seguente attività:

- n. 506 provvedimenti relativi alla trasformazione, a domanda, del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa (art. 21 CCNL 1998/2001). Si tratta di una attività che ha subito una sensibile contrazione a seguito delle modifiche apportate in materia dal d.l. n. 112/2008 (convertito con l. n. 133/2008). Dei 506 provvedimenti emessi ne sono stati

- accolti n. 396, respinti n. 96 (in quanto superata, nell'ufficio dove il richiedente presta servizio, la percentuale di personale da ammettere a part-time);
- n. 199 provvedimenti di conferma in servizio al termine del periodo di prova del personale assunto;
 - n. 244 provvedimenti relativi al riconoscimento di anzianità giuridiche e trattamento economico del personale trasferito, per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/200, nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria;
 - n. 179 provvedimenti di pagamento sostitutivo, a domanda, dei giorni di ferie maturate e non fruite alla data della cessazione del rapporto di lavoro per causa non imputabile alla volontà del dipendente;
 - n. 92 provvedimenti di pagamento sostitutivo di preavviso nei confronti degli aventi diritto del personale deceduto;
 - n. 72 provvedimenti di esecuzione di sentenze sfavorevoli al Ministero. Si tratta per la maggioranza di sentenze di riconoscimento di espletamento di mansioni superiori;
 - n. 9 provvedimenti accolti inerenti la flessibilità tra profili di cui all'art. 20 del CCNI 2006/2009.

Gestione del Personale

Gli interventi sul personale amministrativo, per l'anno 2013, hanno avuto come base di azione la realizzazione e il completamento delle procedure previste dall'Accordo sottoscritto con le OO. SS. il 9 ottobre 2012. Con detto Accordo sono stati definiti i criteri e le modalità di spostamento del personale in occasione della realizzazione della revisione delle circoscrizioni giudiziarie di cui ai decreti legislativi 155 e 156 del 7 settembre 2012.

L'Accordo prevede una serie di procedure da realizzare in sequenza che sono finalizzate agli spostamenti del personale dell'organizzazione giudiziaria (procedure di trasferimento con interpello distrettuale e nazionale e stabilizzazione del personale distaccato) ed alla copertura dei posti vacanti negli uffici giudiziari con personale di altre amministrazioni (procedura di mobilità). In attuazione dell'Accordo sono stati realizzati, fino ad ora, gli interPELLI previsti dagli artt. 2 (interpello distrettuale bandito il 15 ottobre 2012) e 8 (interpello nazionale pubblicato il 28 febbraio 2013) ed è stata avviata la procedura di cui all'art. 9 (bando di mobilità pubblicato il 2 agosto 2013).

Con particolare riferimento all'interpello nazionale realizzato nel corso del 2013, sono stati pubblicati 1126 posti e sono pervenute complessivamente 2070 domande. I vincitori sono risultati 776, ma a seguito delle 256 revoche i trasferimenti effettuati sono stati 518.

Sempre in attuazione dell'Accordo 9 ottobre 2012 sono in corso di predisposizione le ulteriori procedure ivi contemplate: secondo interpello nazionale, previsto dall'art. 10 e stabilizzazione del personale distaccato, disciplinato dall'art. 11.

Al di fuori degli interventi sopra descritti, ha assunto particolare rilevanza la realizzazione delle procedure volte a garantire il funzionamento dei nuovi uffici giudiziari della Sede denominata Napoli Nord, situata ad Aversa. Con l'entrata in funzione, il 14 settembre 2013, del Tribunale, della Procura della Repubblica e dell'Ufficio NEP di tale sede è stato realizzato l'obiettivo di dotare il territorio tra Napoli e Caserta, fortemente caratterizzato dalla presenza di organizzazioni di stampo mafioso, di un presidio giudiziario di rilevanti dimensioni che possa assorbire parte delle pendenze già di competenza degli Uffici giudiziari di Santa Maria Capua Vetere e Napoli.

Al fine di garantire l'immediato e corretto funzionamento di detti uffici si è provveduto al trasferimento delle unità di personale per le quali era

stato già disposto il trasferimento alla sede di Giugliano in Campania, mai entrata in funzione ed ora sostituita con Napoli Nord, e ad indire un interpello nazionale, ai sensi dell'Accordo del 27 marzo 2007, per trasferirvi con urgenza personale da altri uffici giudiziari. Tale interpello, bandito il 26 luglio 2013, ha permesso di garantire agli uffici di Napoli Nord la presenza di 64 unità complessive che hanno assunto possesso il 7 ottobre 2013.

Sono proseguiti, infine, gli interventi volti a garantire la funzionalità degli uffici giudiziari e NEP attraverso gli strumenti consentiti dalle disposizioni normative e contrattuali in vigore.

In particolare, si è fatto ricorso alla mobilità volontaria ex art. 30 del d.lgs. n. 165/01 ed all'autorizzazione alle assunzioni contenuta nel D.P.C.M. 29 ottobre 2012 per acquisire, nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria, alcune unità di personale di altre amministrazioni che già prestavano servizio nei medesimi uffici giudiziari in posizione di comando. Tale opportunità ha consentito di coprire posti vacanti con risorse immediatamente operative in quanto già dotate di esperienza nell'ambito giudiziario.

A tali procedure si affiancano le ordinarie forme di utilizzo temporaneo di personale quali il comando da altre amministrazioni e gli spostamenti di dipendenti all'interno di ciascun distretto (applicazione) o sull'intero territorio nazionale (distacco).

Per le posizioni dirigenziali vacanti, ove possibile, sono state conferite le funzioni temporanee a dirigenti in servizio in uffici vicini (reggenza).

Nel tramutare in termini numerici quanto sin qui descritto si evidenzia che, nello specifico, sono stati, complessivamente, realizzati:

- n. 176 comandi o proroghe di comando di personale proveniente da altre Amministrazioni (nel corso dell'anno sono state attivate complessivamente 48 procedure di comando);

- n. 345 comandi o proroghe di comando di personale dipendente comunale, già in servizio nei soppressi uffici di conciliazione, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 24 novembre 1999 n. 468;
- n. 23 passaggi di Amministrazione ai sensi degli articoli 1, 8, 10 e 11 del D.P.R. 24 aprile 1982 n. 339 per il reimpiego del personale della Polizia di Stato e, ai sensi del decreto legislativo 30 ottobre 1992 n. 443, relativa al reimpiego del personale della Polizia Penitenziaria giudicato permanentemente inidoneo al servizio di istituto; altre 29 richieste ai sensi delle normative richiamate si sono concluse con esito negativo;
- n. 7 procedure di mobilità volontaria su autorizzazione all'assunzione contenuta nel D.P.C.M. 28 ottobre 2012;
- n. 1261 distacchi o proroghe di distacco ad altri uffici ai sensi delle normative vigenti (art. 42 bis, l. n. 104/92, art. 18 C.C.N.Q., art. 78 d.lgs. n. 267/00 ed altri);
- n. 10 provvedimenti di scambio per compensazione ai sensi del D.P.C.M. n. 325/88, altre 17 procedure istruite hanno avuto esito negativo;
- n. 582 provvedimenti di trasferimento all'esito di interPELLI nazionali;
- n. 46 provvedimenti di scambio sede ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali, altre 33 procedure hanno avuto esito negativo.

Nel 2013, inoltre, sono stati emanati 13 provvedimenti di nomina del dirigente dell'Ufficio NEP.

Con riferimento al personale dirigenziale è stata espletata la procedura per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti, pubblicate con interpello del 25 gennaio 2013, relativo agli uffici periferici e, all'esito, sono stati disposti 8 provvedimenti di conferimento di incarico dirigenziale con relativi contratti di lavoro; è in corso la procedura per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti pubblicate con interpello del 6 novembre 2013; sono stati conferiti 40 incarichi ad altrettanti dirigenti di nuova nomina, vincitori del concorso indetto con P.D.G. 10 maggio 2007 e per altri 40 idonei

del medesimo concorso si sta procedendo al conferimento dei relativi incarichi, a seguito della loro nomina avvenuta nel settembre 2013.

Sono stati, inoltre, confermati 4 incarichi dirigenziali in scadenza al 30 giugno 2013 e sono in corso le procedure di rinnovo di altri 48 incarichi in scadenza al 31 dicembre 2013.

Sono stati conferiti 35 incarichi di reggenza o proroga di reggenza di uffici dirigenziali vacanti.

Si è proceduto all'inquadramento e contestuale conferimento di incarico nei confronti di 7 direttori amministrativi in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali.

Si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo del personale amministrativo ed UNEP di ruolo presente, di quello in comando presso l'amministrazione giudiziaria, di quello dell'amministrazione giudiziaria in comando presso altre amministrazioni e dell'incidenza di tali dati sulla dotazione organica prevista in termini di percentuale di scopertura media.

Non sono riportati i dati relativi al personale dirigenziale in quanto la dotazione organica è provvisoria, in attesa della sua rideterminazione, in termini di riduzione, ai sensi delle normative vigenti.

SITUAZIONE NAZIONALE PERSONALE AMMINISTRATIVO ED U.N.E.P.									
ORGANICO	PRESENTI	VACANTI	% SCOPERTURA	PERSONALE NAZIONALE COMANDATO DA ALTRE AMMINISTRAZIONI	PERSONALE COMUNALE COMANDATO PRESSO GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE	TOTALE ALTRO PERSONALE PRESENTE (*)	PERSONALE DI RUOLO COMANDATO IN ALTRE AMMINISTRAZIONI	TOTALE PRESENTI	RIDETERMINAZIONE % SCOPERTURA
43702	36478	7224	16,53	176	345	521	197	36802	15,78

* personale comandato da altre amministrazioni e personale comunale comandato presso gli Uffici del Giudice di Pace ex L. 468/1999

N.B. non sono conteggiati i dirigenti di I e II fascia

Rilevante è stata, inoltre, l'attività della Direzione nella gestione degli uffici NEP e del relativo personale, consistita in interventi operati con l'obiettivo del miglioramento del servizio, non solo in termini di attività di supporto tecnico-organizzativo ai detti Uffici, ma anche nei confronti dell'utenza.

Di primaria importanza è stata l'attività volta alla disamina delle relazioni ispettive riguardanti gli Uffici NEP, cui è conseguita la regolarizzazione dei rilievi ispettivi, la normalizzazione dei servizi interessati, nonché il recupero delle somme indebitamente percepite dal personale o costituenti danno erariale. Le relazioni ispettive, in base alle quali viene svolta l'attività di monitoraggio ai fini della regolarizzazione dei servizi sono n. 124, di cui n. 32 pervenute nel corso dell'anno.

Sono state, inoltre, eseguite le sentenze di condanna della Corte dei Conti riguardanti gli ufficiali giudiziari, secondo le modalità di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 260, nonché le direttive della Ragioneria Generale dello Stato contenute nella Circolare n. 3 del 10 gennaio 1997; è stato, altresì, assicurato il supporto tecnico all'Ufficio Contenzioso, con la formulazione di pareri e relazioni tecniche per la fase istruttoria delle cause promosse dal personale UNEP.

Sono stati predisposti, per l'anno 2013, n. 61 PP.D.G. di collocamento a riposo del personale UNEP (Funzionari UNEP e Ufficiali Giudiziari), nonché degli assistenti giudiziari addetti agli Uffici NEP; sono stato adottati, altresì, n. 14 provvedimenti definitivi di riconoscimento causa di servizio e n. 3 provvedimenti di equo indennizzo.

Si è provveduto alla liquidazione dell'emolumento-percentuale di cui all'art. 122 n. 2 del D.P.R. 1229 del 1959, si è collaborato con la Direzione Generale del Bilancio e della Contabilità per la predisposizione di n. 130 decreti dirigenziali di pagamento bimestrale in favore del personale UNEP, nonché per l'emissione di n. 130 Ordini di accreditamento delle

relative somme in favore dei Presidenti delle Corti di Appello, accompagnati da altrettante circolari contenenti istruzioni tecniche, nonché all'espletamento delle seguenti attività contabili:

1. rimborso semestrale alla Soc. Poste Italiane S.p.A. delle somme anticipate per l'erogazione mensile delle competenze stipendiali degli ufficiali giudiziari, con l'emissione di 78 ordini di pagamento accompagnati da 78 circolari contenenti istruzioni tecniche e da 78 decreti dirigenziali, per un totale di 234 atti nell'anno;
2. pagamento, in acconto e a saldo, delle quote contributive maturate per funzionari U.N.E.P. e ufficiali giudiziari, a carico dell'Amministrazione (datore di lavoro), per Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari ed Opera di Previdenza, in favore dell'INPDAP, sulla base dei dati assemblati e comunicati dalle rispettive Corti di Appello con l'emissione di 8 decreti dirigenziali e 8 Ordini di pagare;
3. pagamento delle quote di compartecipazione richieste, nell'anno 2012, dagli Uffici Provinciali INPDAP, sui valori capitali delle pensioni a favore del personale U.N.E.P. con l'emissione di 1 decreto dirigenziale e di 1 ordine di pagare;
4. emissione di 50 ordini di pagamento in favore delle Regioni, a titolo di I.R.A.P., sugli emolumenti corrisposti al personale U.N.E.P. e 50 decreti dirigenziali, con altrettante note di accompagnamento, per un totale di 150 atti.

Trattamenti pensionistici

Nell'ambito delle competenze dell'Ufficio Pensioni sono state definite le seguenti pratiche:

- Pratiche definite con mod. PA04 - pers.le cess. 2013 n. 883
- Progetti di liquidazione - mod. PL1 definiti - pers.le cess. 2013 n. 883
- Riliquidazione dei mod. PA04 definiti (pers. cess. 2009, 2010 e 2011)

	n. 828
- Riliquidazione indennità di buonuscita – mod. PL2	n. 820
- Posizioni assicurative definite al 19 novembre 2013	n. 220
- Ricongiunzioni	n. 337
- Pratiche di riscatto studi, aspettative, prosecuzione volontaria, maternità	n. 490
- Computi	n. 297
- Compilazione Modelli PA04	n. 504
- Riscatti a fini di buonuscita	n.118
- Pratiche di riconoscimento di cause di servizio e pensioni privilegiate	n. 693

Formazione

Nell'anno 2013 sono stati realizzati, a livello centrale e decentrato, i volumi di formazione sintetizzati nei seguenti dati riepilogativi*:

Unità di personale avviato a formazione

J) Dirigenti	272
K) Area III	3.058
L) Area II	5.479
M) Area I	82
N) Altro	431
Totale	<u>9.322</u>
<u>N. delle giornate di formazione erogate</u>	1161
<u>N. delle ore di formazione erogate</u>	5814
<u>N. di corsi realizzati</u>	587

* si tratta di dati parziali in quanto sono ancora in corso di elaborazione quelli relativi alla formazione informatica sono ancora in corso di svolgimento diversi interventi formativi.

Corsi realizzati dalla Scuola di Formazione di Roma

Progetto formativo “La Diffusione delle *Best practices* negli uffici giudiziari italiani”

L'intervento formativo realizzato, congiuntamente dall'Ufficio I del Capo dipartimento e dall'Ufficio II della Direzione Generale del personale e della formazione, ha lo scopo di mettere in comune le necessarie informazioni sul Progetto nazionale e sugli opportuni strumenti di lavoro. In particolare, i seminari hanno la finalità di illustrare le linee generali del progetto e di aprire un confronto sulle competenze necessarie per interagire efficacemente con la consulenza, con le regioni e di svolgere il ruolo dei facilitatori all'interno degli uffici giudiziari; di fornire, inoltre, gli strumenti per assistere i capi degli uffici e i vari gruppi di lavoro nelle diverse fasi dell'intervento e in particolare nel monitoraggio dell'avanzamento progettuale e nella valutazione della qualità degli interventi, presidiando la coerenza con i risultati attesi; nello stesso tempo, fungere da “traduttore” degli aspetti tecnici sia rispetto ai consulenti (per i quali sarà rilevante approfondire rapidamente gli aspetti di contesto) sia rispetto al personale degli uffici (per il quale si tratta di facilitare la comprensione delle metodologie e della strumentazione).

Il seminario ha visto la realizzazione di un laboratorio finalizzato a fornire ai referenti tecnico operativi designati al coordinamento dei progetti, gli strumenti necessari per interagire efficacemente con la consulenza, creare adeguati gruppi di lavoro e gestire la comunicazione interna ed esterna.

Ottimizzazione del servizio protocollo informatico del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

E' stata avviata la fase di monitoraggio per definire il volume e le professionalità da coinvolgere nei percorsi formativi in materia di Protocollo Informatico.

L'azione formativa è inserita, quale progetto della Direzione Generale del Personale e della Formazione, nell'ambito delle attività del Piano della Performance 2013 - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria con l'obiettivo di migliorarne il servizio, ottemperando, altresì, a quanto disposto dal Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Il progetto si articolerà in moduli formativi che avranno l'obiettivo di fornire al personale che opera nell'Ufficio del Protocollo informatico del Dipartimento le conoscenze di tipo normativo, organizzativo e tecnologico e di sviluppare altresì le competenze necessarie per dare attuazione alle norme stabilite dal Codice dell'amministrazione digitale, in particolare in materia di interoperabilità dei sistemi e di integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni.

Le finalità del progetto, oltre a valorizzare le risorse umane impegnate nelle attività di protocollazione del Dipartimento, sono mirate alla riduzione del flusso documentale cartaceo e contestuale incremento di quello digitale.

Corso su codice antimafia

Il corso, realizzato su impulso della Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, ha previsto la presentazione delle novità che il legislatore ha introdotto con il Decreto Legislativo n. 159 del 2011. Il programma ha toccato i seguenti temi: la successione delle norme nel tempo; il ruolo dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati; la tutela dei terzi; l'istituto della revocazione; i rapporti con i procedimenti penali, le misure di prevenzione diverse dalla confisca; il Fondo Unico Giustizia; le

certificazioni antimafia. Il corso prevederà, inoltre, approfondimenti sulle problematiche giuridiche ed operative, una presentazione esauriente del Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione (SIT.MP) e momenti di confronto tra i partecipanti.

Salute e sicurezza sul lavoro

Nel 2012, la Scuola di Formazione del Personale con l'INAIL-Lazio, attraverso il Settore ricerca, certificazione e verifica Dipartimento territoriale di Roma, ha elaborato un complesso progetto che prevede tre distinti percorsi formativi, realizzati in parte nel 2013, suddivisi in moduli didattici distinti i cui contenuti soddisfano contemporaneamente le esigenze richieste per le seguenti figure:

- Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) ex art 37 d.lgs. n. 81/08 (formazione iniziale durata di 32 ore);
- Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione (modulo A della durata di 28 ore);
- Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione (settore pubblica amministrazione, istruzione - modulo B della durata di 24 ore);
- Responsabili Servizio Prevenzione e Protezione (modulo C della durata di 24 ore);
- RLS, ASPP e RSPP aggiornamento per un totale di 24 ore.

Corsi di inglese generale 2013

E' proseguita l'azione formativa finalizzata a rafforzare la conoscenza dell'inglese nell'intento di accrescere le capacità linguistiche dei dipendenti, a partire da un livello di conoscenza intermedia della lingua per il conseguimento di livelli di competenza superiori, secondo lo schema del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue.

Corsi individuali di lingua inglese

I corsi individuali di lingua inglese, rivolti agli organi di vertice del Ministero impegnati in attività internazionali, sono, come di consueto, strutturati secondo le specifiche esigenze di apprendimento dei fruitori e mirano a sviluppare una abilità linguistica adeguata a rappresentare l'Amministrazione giudiziaria nelle sedi istituzionali europee ed internazionali.

Offerta formativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Anche nel 2013 la Direzione Generale ha aderito all'offerta formativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, articolata in iniziative didattiche a livello specialistico rivolte a dirigenti e funzionari apicali di tutte le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali. L'ampiezza del numero dei destinatari ha determinato la necessità, da parte dell'Ufficio II formazione, accreditato quale Responsabile della formazione per l'intero Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, di operare, a più livelli, delle selezioni definendo criteri di determinazione delle candidature che tenessero conto non solo dei necessari processi di sviluppo individuale, ma anche di quelli legati allo sviluppo organizzativo degli uffici. L'ufficio II ha, inoltre, curato direttamente l'accREDITAMENTO dei partecipanti tramite il sistema SIOL, istituito allo scopo dalla SSPA, garantendo che le candidature pervenute dai distretti non superassero il limite imposto dalla SSPA stessa.

Tra le iniziative svolte, alle quali hanno partecipato 345 dipendenti tra dirigenti e personale dell'area terza, in servizio negli uffici centrali e periferici, si segnalano i seguenti corsi:

- Il dirigente Pubblico e la gestione del personale: strumenti giuridici e manageriali;
- Etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego dopo la Riforma Brunetta;

- Comunicazione e Web;
- *e-Government*;
- Introduzione alle tecnologie per l'Amministrazione digitale;
- Gestione del documento informatico;
- Diploma di esperto in appalti pubblici;
- I contratti delle pubbliche amministrazioni: aspetti amministrativi e gestionali;
- La *spending review* e la valutazione delle spese pubbliche;
- Il controllo di gestione nella P.A: come si impianta e come si utilizza;
- La gestione e la valutazione dei contratti;
- Formazione linguistica avanzata - lingua inglese;
- Stili di leadership e genere.

Progetto speciale della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
“Una Rete per la Formazione di Qualità”

Prosegue il progetto “Una Rete per la Formazione di Qualità” attraverso il quale la SNA (Scuola Nazionale dell’Amministrazione) si pone come punto di riferimento della formazione di eccellenza destinata a dirigenti e funzionari pubblici per produrre, in collaborazione con le scuole di formazione delle pubbliche amministrazioni, le università e le altre strutture di formazione, idee e soluzioni innovative per il continuo miglioramento della offerta formativa rivolta al personale delle pubbliche amministrazioni, nonché per l’analisi, la sperimentazione e la diffusione di metodologie e pratiche innovative.

La partecipazione della Direzione Generale al progetto in questione, tramite l’Ufficio formazione, ha costituito una preziosa occasione di arricchimento e scambio di esperienze con le altre amministrazioni entrate a far parte della ‘rete’.

Premio Basile 2013

Anche nel 2013, l'azione formativa condotta dall'Amministrazione in favore dei propri dipendenti ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti dall'Associazione Italiana Formatori, nell'ambito della XII edizione del Premio Filippo Basile per la formazione nella Pubblica Amministrazione.

- Segnalazioni di eccellenza Progetti:

- a. Ministero della Giustizia - Scuola di formazione per il personale dell'Amministrazione giudiziaria - sede di Milano: "Corso di formazione per Operatori giudiziari.";
- b. Corte d'Appello di Cagliari: "La semplificazione delle procedure amministrative";
- c. Corte di Appello di Trieste: "La verbalizzazione informatica nel processo penale".

Tali risultati vanno ad aggiungersi a quelli conseguiti in occasione delle precedenti edizioni.

Corsi realizzati dagli uffici formazione distrettuali e dalle sedi distaccate della Scuola di Formazione del personale dell'Amministrazione giudiziaria

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Tutti i distretti hanno visto un forte e primario impegno nella realizzazione dei percorsi formativi destinati alla formazione in materia di servizi di prevenzione e protezione, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. I percorsi hanno realizzato l'aggiornamento e la formazione per varie figure professionali come normativamente prescritte: addetti alle squadre

antincendio, rappresentanti dei lavoratori, preposti e addetti al primo soccorso e formazione in materia di piani di evacuazione.

Corsi per Assistenti giudiziari e Operatori giudiziari

A livello distrettuale sono state completate le azioni formative volte ad implementare il nuovo ordinamento professionale del contratto integrativo, siglato il 29.7.2010, che ha definito un nuovo ordinamento professionale del personale non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria, stabilendo un sistema classificatorio articolato in tre macro-aree, all'interno delle quali sono stati parzialmente ridefiniti i profili professionali preesistenti.

Il Testo unico delle Spese di Giustizia

Aggiornamento normativo e adempimenti fiscali e tributari degli uffici giudiziari.

Etica e responsabilità del pubblico dipendente- Procedimento disciplinare

Corsi sul sistema informativo di gestione dei servizi amministrativi/contabili servizi (SIAMM)

La semplificazione delle procedure amministrative

Sistema *E procurement* - Formazione sulle nuove funzionalità del sistema acquisti in rete

Casellario giudiziario Europeo - Funzionalità applicativi NJR e SAGACE

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI, DEI BENI E DEI SERVIZI

Si evidenziano di seguito le attività più significative svolte dalla Direzione Generale delle Risorse materiali, dei beni e dei servizi nell'anno 2013.

UFFICIO I

Servizio Bilancio

Il Servizio Bilancio della Direzione Generale delle Risorse materiali, dei beni e dei servizi, incardinato nell'Ufficio I, riveste un ruolo centrale nell'ambito della Direzione Generale sia per la funzione di supporto tecnico-contabile al Direttore Generale per il governo, nella sua qualità di Responsabile della spesa, delle risorse economiche assegnate sui capitoli di bilancio di pertinenza della Direzione stessa e sia per la funzione di riferimento per le strutture interne ai quattro Uffici in cui è articolata la Direzione Generale al fine di assicurare, sotto il profilo contabile, una gestione delle procedure in armonia con i vincoli di bilancio. L'attività svolta dal Servizio Bilancio nel 2013 è stata particolarmente complessa e molto più gravosa rispetto agli anni precedenti in considerazione dell'evoluzione dello scenario normativo di riferimento, dei drastici tagli intervenuti su diversi capitoli, e soprattutto a causa dell'introduzione di straordinari e urgenti adempimenti previsti dal decreto legge 8 aprile 2013, n.35, per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione. L'articolo 5 del succitato decreto ha stabilito - con riferimento a obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2012 - l'obbligo per ciascun Ministero di redigere un elenco dei debiti scaduti in ordine cronologico con l'indicazione dei relativi importi, aggregati per capitolo/articolo di spesa, da

trasmettere, entro il 30 aprile 2013, alla Ragioneria Generale dello Stato ai fini del riparto proporzionale, con decreto del MEF, sulla base delle richieste pervenute, di un apposito fondo destinato esclusivamente al pagamento dei debiti inclusi nei suddetti elenchi, prevedendo altresì un monitoraggio trimestrale attraverso la redazione di appositi prospetti a cura di ciascun Ministero sull'attività svolta, da inoltrare ai competenti UCB per la relazione alla Corte dei Conti relativamente alle somme impegnate e effettivamente pagate.

Per dare urgente e puntuale attuazione alla succitata disposizione del decreto legge 35/2013 è stato costituito, nell'ambito del Servizio Bilancio, un gruppo di lavoro con unità di personale degli Uffici I e II, coordinato dal funzionario contabile responsabile del Servizio bilancio della Direzione Generale, che attraverso il presidio costante delle indicazioni diramate dalla Ragioneria Generale dello Stato con varie circolari, e sotto il controllo della Direzione dell'Ufficio e del Direttore Generale, ha assicurato lo svolgimento di tutti gli adempimenti contabili secondo le complesse modalità prescritte e nel rispetto della stringente tempistica stabilita dal decreto legge sopra citato. Va evidenziato che l'entità dei debiti trattati è stata notevole in considerazione della peculiarità ordinamentale del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria che, in materia di approvvigionamento di beni e servizi, è caratterizzata da una gestione a livello centrale della spesa per la totalità degli uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale e di una parte significativa degli uffici giudiziari minorili. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al d.l. n.35/2013, pertanto, il Servizio bilancio della Direzione Generale, al fine di redigere l'elenco dei debiti scaduti al 31/12/2012, ha dovuto preventivamente effettuare una ricognizione delle situazioni debitorie relativamente alle fatture ancora giacenti presso tutti gli uffici giudiziari e non ancora trasmesse all'amministrazione centrale; analoga ricognizione è stata effettuata relativamente alle fatture ancora insolute presso l'amministrazione centrale e

presso l'Ufficio Speciale di Napoli. All'esito della complessiva ricognizione è stata determinata l'esatta quantificazione monetaria dei crediti vantati dalle imprese nei confronti dell'amministrazione giudiziaria. Sulla base dello stanziamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze di una prima tranche di fondi sui capitoli di pertinenza della Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi, si è provveduto all'emissione dei titoli di pagamento così come di seguito rappresentato:

- **Cap. 1451.13** (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali).

Sono stati emessi n. 11 Ordini di Pagamento a favore delle società fornitrici dei servizi erogati a favore dell'Amministrazione Centrale e gli uffici giudiziari di Roma:

- Elettricità € 2.483.319,16;
 - Acqua € 191.944,03;
 - Energia Gas € 175.161,63;
 - Telefonia fissa € 267.846,98;
 - Pulizia € 39.012,96.
- **Cap. 1451.14** (Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali, di toner e “drum” di ricambio per apparecchiature fac-simile e stampanti, di materiale igienico sanitario e quant'altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici - noleggio di fotoriproduttori, facchinaggio e trasporto mobili, macchine, impianti, attrezzature e relativa manutenzione dei suddetti beni mobili, servizi per la sicurezza dei locali, disinfestazione e smaltimento rifiuti).
 1. Per il servizio di noleggio di fotoriproduttori per gli uffici giudiziari del territorio nazionale, compresi parte degli uffici giudiziari minorili, sono stati emessi n. 4 Ordini di Pagamento per l'importo di € 46.991,58.

2. In favore dei Funzionari Delegati di Corti di Appello e Procure Generali di tutto il territorio nazionale sono stati emessi complessivamente n. 59 Ordini di Accreditamento per l'importo di € 1.258.278,14 per il pagamento degli oneri derivanti dai contratti di cui al D.lvo 626/94 e successive modifiche e per il pagamento della manutenzione degli impianti di archivio, di sicurezza e degli apparati di registrazione digitale nella aule di udienza (RT 7000).
- **Cap. 1451.19** (Spese postali e telegrafiche).
 1. In favore dei Funzionari Delegati di Corti di Appello e Procure Generali di tutto il territorio nazionale sono stati emessi complessivamente n. 34 Ordini di Accreditamento e n. 2 Ordini di Pagamento per l'importo di € 10.545.559,52 per il pagamento di debiti nei confronti di Poste Italiane S.p.A.
 - **Cap. 1451.20** (Esercizio mezzi di trasporto).
 1. In favore dei Funzionari Delegati di Corti di Appello e Procure Generali di tutto il territorio nazionale e dell'Ufficio Cassa dell'Amministrazione Centrale sono stati emessi complessivamente n. 12 Ordini di Accreditamento per € 51.101,98 per il pagamento dei bolli auto e del carburante.
 - **Cap. 1451.30** (Manutenzione mezzi di trasporto).
 1. In favore dei Funzionari Delegati di Corti di Appello e Procure Generali di tutto il territorio nazionale sono stati emessi n. 13 Ordini di Accreditamento per € 35.610,50 per il pagamento della manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto in dotazione.
 - **Cap. 7211.2** (Spese per l'acquisizione di beni, macchine, attrezzature, sistemi e apparecchiature non informatiche, mobilio e dotazioni librerie, compresa la microfilmatura degli atti).
 1. In favore dei Funzionari Delegati di Corti di Appello e Procure Generali di tutto il territorio nazionale sono stati emessi n. 14

Ordini di Accreditamento per € 148.676,92 per l'estinzione dei debiti derivanti dall'acquisto di beni ammortizzabili.

Piano di rientro, ai sensi del comma 4 dell'art.5 del D.L. 35/2013.

Per la quota dei debiti non soddisfatta con lo stanziamento di cui sopra, a norma di legge, sono stati prelevati fondi attingendo al Fondo Unico Giustizia per un importo di € 1.927.668,00 a carico dell'Esercizio 2013 (comprensivo dei debiti dell'ufficio Speciale di Napoli), ripartito tra i vari capitoli di spesa.

In dettaglio sono stati emessi:

- n. 2 Ordini di Pagamento sul cap. 1451.13 per l'estinzione di debiti verso i gestori dell'energia elettrica per € 158.673,08;
- n. 20 Ordini di Accreditamento sul cap. 1451.14 per il pagamento degli oneri derivanti dai contratti di cui al D.lvo 626/94 e successive modifiche e per il pagamento della manutenzione degli impianti di archivio, di sicurezza e degli apparati di registrazione digitale nella aule di udienza (RT 7000) per importo pari a € 82.988,73;
- n. 11 Ordini di Accreditamento sul cap. 1451.19 per il pagamento di debiti nei confronti di Poste Italiane S.p.A. per € 1.314.690,00;
- n. 1 Ordine di Pagamento a favore della Regione Lazio sul cap. 1451.20 per il pagamento dei bolli auto dell'Amministrazione Centrale per € 28.868,29.

L'Amministrazione giudiziaria ha provveduto, complessivamente, al pagamento dei debiti insoluti per un totale di € 16.826.351,90.

Oltre agli adempimenti di natura straordinaria di cui sopra, il Servizio Bilancio ha assicurato nel 2013, così come per gli anni precedenti, tutta la delicata e complessa attività di supporto al Direttore Generale necessaria per i seguenti adempimenti:

- predisposizione PAF;
- predisposizione del bilancio consuntivo relativo alla gestione dell'esercizio precedente;
- predisposizione della relazione per l'assestamento di bilancio per l'esercizio in corso e relativa elaborazione contabile;
- predisposizione del bilancio di previsione e budget per il triennio successivo.

Inoltre, attraverso il monitoraggio continuo sull'impiego delle risorse da parte degli Uffici della Direzione Generale e l'analisi delle disponibilità dei capitoli di bilancio, il citato Servizio Bilancio ha fornito tutti gli elementi conoscitivi necessari per le determinazioni in merito alle variazioni di bilancio, provvedendo altresì alla redazione dei relativi provvedimenti per la firma del Direttore Generale; ha curato, altresì, il coordinamento continuo delle operazioni connesse ai flussi di cassa per tutta la Direzione Generale e il riaccertamento dei residui. Il Servizio Bilancio della Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi ha operato, per l'espletamento dei numerosi adempimenti, in continua sinergia informativa con i funzionari della Direzione Generale Bilancio del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria.

Gestione esecuzione contratti

Come per gli anni precedenti l'Ufficio I ha curato la gestione centralizzata dei contratti relativi a due importanti tipologie di servizi di interesse per tutti i Tribunali del territorio nazionale:

1. il servizio per la **Multivideoconferenza** con fonia riservata per la celebrazione a distanza dei processi penali per i detenuti soggetti al regime del 41 bis c.p.p. e negli altri casi previsti dalla legge. Il servizio è stato configurato, fin dall'introduzione, nell'ordinamento giuridico italiano con la legge n. 11/1998 e s.m.i., del sistema della MVDC per i

dibattimenti, con modalità tecniche specificatamente funzionali alle esigenze peculiari dell'Amministrazione, e ciò al fine di garantire la massima sicurezza e il controllo completo delle singole sessioni di MVDC nel rispetto degli stringenti livelli di servizio imposti dall'attività istituzionale cui il servizio è dedicato; il servizio di connettività, nella fattispecie esclusivamente dedicato alla MVDC, contribuisce alla configurazione di un'unica unità tecnico organizzativa del sistema di multivideoconferenza ed è funzionale al trasporto dell'immagine e dell'audio dei dibattimenti penali. Grazie alla sua particolare configurazione, il servizio consente una gestione complessa e articolata in grado di garantire che non si verifichino inconvenienti e difficoltà tecniche nella gestione delle sessioni ivi incluso il rischio dell'interruzione della celebrazione a distanza di processi di rilevante gravità.

Per il servizio di multivideoconferenza l'amministrazione ha in corso un contratto per gli uffici giudiziari e per gli istituti penitenziari del Ministero della Giustizia con Telecom Italia s.p.a.

Nel corso del 2013 è terminata l'attività di migrazione del servizio da tecnologia ISDN a tecnologia IP: le ultime n. 3 salette realizzate a completamento del circuito di MVDC su IP sono quelle allestite presso il Carcere di Ferrara e collaudate in data 23.05.2013 per un costo complessivo di € 105.887.

Con l'avvenuto completamento della suddetta attività di migrazione si è provveduto all'aggiornamento della tipologia ed entità di alcune prestazioni del contratto conseguendo, per effetto della riduzione del fabbisogno, una significativa riduzione della spesa.

Per alcune ulteriori attività specifiche - che riguardano, in particolare, la gestione delle richieste di sessioni di multivideoconferenza, l'assistenza presso le sedi giudiziarie, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi audio video d'aula installati presso le sedi giudiziarie e gli istituti

penitenziari ove hanno luogo le sessioni di multivideoconferenza -, tutte strettamente connesse e funzionali al complesso servizio per il sistema di multivideoconferenza, l'Amministrazione ha in corso, inoltre, un contratto con il R.T.I. Lutech S.p.A (mandataria), Telecom Italia (mandante), Radio Trevisan Elettronica industriale S.p.A (mandante).

2. Il servizio per la **Documentazione degli atti processuali**, ai sensi dell'art. 51 disp. Att. c.p.p., per assicurare la fonoregistrazione (assistenza in aula), la stenotipia e la trascrizione dei verbali di udienza. Per i suddetti servizi l'amministrazione ha in corso tre contratti relativi a tre lotti per distinte aree geografiche con il Consorzio Astrea per la verbalizzazione degli atti, oltre a un contratto con il R.T.I. Postecom-Postel S.p.A. per la gestione del Portale informatico attraverso cui l'amministrazione effettua il controllo dei livelli delle prestazioni contrattuali resi dal fornitore. Il suddetto Portale costituisce anche lo strumento per la consultazione online e l'estrazione, da parte delle cancellerie e utenti abilitati, dei verbali trascritti.

Nel corso del 2013 è stata bandita la gara europea per il nuovo affidamento dei servizi per la documentazione degli atti processuali. La gara, il cui bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, quinta serie speciale-contratti pubblici, n.76 del 1° luglio 2013, è stata indetta, per conto del Ministero della Giustizia, dalla Consip S.p.A, nella sua qualità di Centrale di committenza ai sensi dell'art. 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, secondo il disposto di cui all'art. 29, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2001, n.201 (disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) che prevede il ricorso alla Consip, nella suddetta qualità, per le acquisizioni di beni e servizi al di sopra della soglia di rilievo comunitario.

La suddetta gara è volta all'affidamento dei servizi di stenotipia, trascrizione, trascrizione automatizzata, assistenza alla fono-registrazione,

attraverso contratti di durata 24 mesi decorrenti dalla sottoscrizione dei contratti. L'affidamento è suddiviso in sei lotti geografici:

- Lotto n.1 - Nord 1: distretti di Corte d'Appello: Torino, Genova, Bologna, Firenze);
- Lotto n.2 - Nord 2: distretti di Corte d'Appello: Milano, Brescia, Trento - inclusa la sezione distaccata di Bolzano -, Trieste, Venezia);
- Lotto n.3 - Centro 1: distretti di Corte d'Appello: Ancona, Roma, Perugia, Cagliari-inclusa la sezione distaccata di Sassari;
- Lotto n.4 - Centro 2 (distretti di Corte d'Appello: Bari, Campobasso, L'Aquila, Lecce-inclusa la sezione distaccata di Taranto-, Potenza;
- Lotto n.5 - Sud 1: distretti di Corte d'Appello: Salerno, Napoli, Catanzaro);
- Lotto n.6 - Sud 2: distretti di Corte d'Appello: Reggio Calabria, Messina, Palermo, Caltanissetta, Catania.

Nelle more dell'espletamento della succitata procedura di gara, la cui conclusione potrebbe aversi già nei primi mesi del 2014, la continuità dei servizi per la documentazione degli atti processuali è assicurata mediante la proroga tecnica dei contratti in corso.

Spese di Ufficio: trasferimento fondi ai Funzionari Delegati

Nel 2013 sono stati trasferiti ai Funzionari Delegati le somme richieste per spese di ufficio relativamente alle esigenze degli uffici giudiziari dei relativi distretti e circondari di competenza. Sono stati emessi Ordini di Accreditamento per un importo complessivo pari a € 6.510.765,16

Autorizzazioni alla cessione dei beni mobili posti fuori uso presso gli Uffici giudiziari

Nel corso del 2013 sono state gestite n. 241 procedure per l'autorizzazione agli Uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale per la

cessione gratuita dei beni da dismettere in quanto non più utilizzabili per le esigenze funzionali dell'amministrazione o posti fuori uso per cause tecniche, previo parere delle commissioni appositamente nominate dai presidenti di Corte d'appello e dai Procuratori Generali presso le Corti d'appello, per gli uffici di propria pertinenza. Le procedure di autorizzazione hanno comportato un esame accurato di ogni singola richiesta per verificare il rispetto da parte dei suddetti uffici delle modalità indicate dal MEF-RGS con la circolare n. 33 del 29/12/2009.

UFFICIO II

Attività di approvvigionamento

Le attività per l'approvvigionamento di beni (prevalentemente mobili e arredi, complementi di arredo, segnaletica, scaffalature e attrezzature per archivi, impianti tecnologici per archivio, climatizzatori, fax e apparecchiature non informatiche) e servizi (prevalentemente servizi di manutenzione di impianti di archivio) gestite dall'Ufficio II sono destinate alle esigenze degli Uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale, compresi molti Uffici giudiziari minorili, gli Uffici Nep, i Cisia e i Commissariati di usi civici.

Nell'espletamento della suddetta attività nel 2013 sono stati osservati, come negli anni 2011 e 2012, i criteri di razionalizzazione della spesa pubblica, nel rispetto dei principi sottesi al processo di *spending review* e delle disposizioni contenute nei recenti interventi normativi in materia di finanza pubblica, in particolare l' art.11 del D.L. 6 luglio 2011, n.98, che ha ribadito la centralizzazione degli acquisti, e l'art.1 del D.L. 6 luglio 2012, n.95, che ha rafforzato l'obbligo del ricorso alle Convenzioni Consip. Le relative procedure, pertanto, sono state gestite secondo le modalità e gli strumenti previsti dal contesto normativo di riferimento, assicurando la piena attuazione dell'art.26 della Legge 23 dicembre 1999, che disciplina il sistema

delle Convenzioni stipulate attraverso Consip S.p.A., e del D.P.R. 4 aprile 2002, n.101, che consente alle Amministrazioni pubbliche di effettuare *on-line*, per valori inferiori alla soglia comunitaria, acquisti di beni e servizi presenti nei cataloghi pubblicati nel mercato digitale gestito da Consip, nonché secondo le più recenti disposizioni contenute nella legge n.228/2012 (legge di stabilità 2013). Con riferimento alle più recenti norme introdotte nell'ordinamento una particolare attenzione è stata rivolta alle disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento.

Gestione dei pagamenti

Il 2013 è stato caratterizzato da due importanti interventi normativi in materia di lotta contro i ritardi di pagamenti nelle transazioni commerciali: il decreto legislativo 9 novembre 2012, n.192 (modifiche al d.lgs. n.231/2002, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE) che ha stabilito il termine di trenta giorni per il pagamento a titolo di corrispettivo per le “transazioni commerciali che comportano la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo” concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013; il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in particolare l'articolo 33 che stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di pubblicare, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, di servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti).

La gestione dei pagamenti in carico all'Ufficio II della Direzione Generale riguarda un flusso di oltre 3000 fatture all'anno, relativamente ai corrispettivi di acquisti di beni e servizi effettuati sia per la sede centrale che per gli uffici periferici, per svariate tipologie di spesa i cui oneri gravano su capitoli diversi, di cui alcuni utilizzati in modo promiscuo anche da più uffici della Direzione Generale a seconda della tipologia di acquisto, e alcuni condivisi anche con l'Ufficio speciale di Napoli. Per le spese relative agli

acquisti gestiti a livello centrale il processo di pagamento prevede l'emissione di OP per il tramite dell'UCB presso la sede ministeriale e riguarda i seguenti gruppi di fatture:

- fatture generate nell'ambito dei contratti di noleggio di fotocopiatrici;
- fatture generate nell'ambito dei contratti di fornitura acqua, luce, gas;
- fatture generate nell'ambito dei contratti relativi alla telefonia fissa e mobile per la sede centrale e per tutti gli uffici giudiziari di Roma;
- fatture generate nell'ambito dei contratti di manutenzione delle centrali telefoniche della sede centrale e di tutti gli uffici giudiziari di Roma;
- fatture generate nell'ambito dei contratti in convenzione Consip per i servizi di *facility management* per la sede centrale e per tutti gli Uffici Giudiziari di Roma;
- fatture generate nell'ambito degli acquisti di beni e servizi per le esigenze della sede ministeriale.

Per le spese relative agli acquisti gestiti tramite procedura delegata agli Uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale, il processo di pagamento prevede l'emissione, sulla base delle fatture trasmesse dai suddetti uffici all'amministrazione centrale, per ciascun acquisto autorizzato con atto di determina del Direttore generale delle risorse materiali, beni e servizi, di Ordini di accreditamento ai Funzionari Delegati che provvedono successivamente ad emettere i relativi OP per il tramite delle Ragionerie territoriali dello Stato, e riguarda i seguenti gruppi di fatture:

- fatture generate nell'ambito dei contratti di fornitura di beni e servizi per gli Uffici Giudiziari
- fatture generate nell'ambito dei contratti relativi ai servizi per la sicurezza sui luoghi di lavoro, MC e RSPP, per gli Uffici Giudiziari.

Al fine di migliorare la gestione delle fatture, dal loro arrivo all'amministrazione centrale fino alla emissione dell'OP o dell'OA, l'Ufficio

ha adottato nuove misure organizzative per migliorare la tempistica dei pagamenti ai fini del rispetto dei nuovi termini di cui al d.lgs. n. 190/2012 e per la rilevazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti nonché per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie a carico dell'amministrazione. È stato istituito un apposito "Servizio per il controllo dei tempi di pagamento" per il monitoraggio continuo delle scadenze sulla base delle fatture ricevute dall'amministrazione, il controllo della tempistica dei pagamenti per la rilevazione dei tempi medi di pagamento (indicatore di tempestività). Nell'ambito del suddetto Servizio è stato istituito il Registro Scadenzario delle fatture, suddiviso in sezioni distinte per capitolo di spesa, in cui è presa in carico la totalità delle fatture pervenute all'Ufficio II, sia per gli acquisti gestiti a livello centrale e sia per gli acquisti relativi alle procedure delegate agli uffici giudiziari, in modo da disporre degli elementi che consentono di avere sotto controllo l'intera situazione relativa alle fatture da pagare. Lo scadenziario, inoltre, assume la funzione di strumento per stabilire l'ordine di priorità nel pagamento delle fatture per ciascun capitolo di bilancio, secondo le liquidità di cassa disponibili. Con il supporto degli esperti informatici del Dipartimento è stato elaborato e installato, per le funzioni del Registro Scadenzario, un applicativo informatico che allo stato è in fase di test e a breve sarà perfezionato per assicurare la piena funzionalità in modo da consentire anche di poter elaborare informaticamente l'indicatore di tempestività previsto dall'art.33 del d.lgs. n.33/2013. L'applicativo, una volta perfezionato in tutte le funzioni previste nella sua progettazione, potrà essere esteso anche alle fatture gestite dagli altri uffici della Direzione, consentendo di avere, grazie all'aggiornamento quotidiano (inserimento giornaliero delle nuove fatture pervenute e registrazione di tutti gli OP e OA via via che sono emessi), una rappresentazione generale e completa della complessiva situazione relativa alle fatture gestite da tutta la Direzione Generale per tutti i capitoli di pertinenza, in modo da tenere sotto controllo le scadenze ed evitare

gli interessi di mora la cui entità è stata inasprita dall'automatismo di calcolo introdotto dal d.lgs. n. 190/2012. A tal riguardo, nel 2013, la Direzione Generale ha diramato agli Uffici giudiziari una nota operativa con la quale ha raccomandato a tutti gli uffici di inviare senza indugio all'amministrazione centrale le fatture ad essi inviate dai fornitori, in considerazione che il computo del termine previsto dal succitato decreto è calcolato con riferimento al tempo intercorrente tra la data di ricevimento della fattura (in tal caso ricevuta dall'Ufficio giudiziario) e la data del pagamento (in tal caso effettuata dal Funzionario delegato solo dopo che l'Amministrazione centrale, espletati gli adempimenti di controllo, abbia emesso l'OA e lo stesso sia stato validato dall'UCB presso il Ministero).

Approvvigionamento di beni e servizi

Nel 2013 è stato mantenuto l'elevato grado di formalizzazione delle attività al fine di assicurare il corretto svolgimento delle procedure di approvvigionamento in considerazione del fatto che le diverse fasi procedurali previste sono distribuite tra l'Amministrazione centrale e gli uffici giudiziari del territorio nazionale. L'avvio dell'attività di approvvigionamento di beni e servizi per gli uffici giudiziari nel 2013 è stato preceduto, pertanto, dagli adempimenti previsti dal sistema strutturato di rilevazione, avviato nel 2011 e diventato la modalità standardizzata di rilevazione del fabbisogno, intendendo la stessa come momento essenziale e strategico della programmazione della spesa da armonizzare con i limiti di bilancio. In linea di continuità con le modalità adottate efficacemente negli anni 2011 e 2012, si è provveduto, infatti, alla rilevazione complessiva annuale delle esigenze rappresentate da ciascun ufficio giudiziario del territorio nazionale, attraverso la redazione di apposite schede distinte per tipologie di beni e servizi, con l'indicazione delle relative quantità occorrenti e del costo presuntivo, unitario e complessivo, calcolato sulla base dei prezzi indicati nei cataloghi Consip o sul MEPA, al

fine di consentire l'analisi della sostenibilità della spesa in relazione alle risorse disponibili sui pertinenti capitoli di bilanci.

Nella nota annuale diramata dal Direttore Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi a tutti gli Uffici giudiziari per l'avvio delle operazioni di rilevazione delle esigenze per il 2013 è stata ribadita, come era stato fatto per il 2012, la raccomandazione di limitare le richieste di approvvigionamento alle esigenze minimali e assolutamente indispensabili, secondo lo spirito sotteso al generale processo in atto di *spending review* e in considerazione delle esigue disponibilità di bilancio.

Dall'esame delle risultanze dell'attività di rilevazione è emersa, pertanto, una significativa riduzione delle richieste di approvvigionamento: il numero delle richieste pervenute e iscritte nel Registro Approvvigionamenti nel 2013, infatti, è ulteriormente diminuito, passando da n. 1400 (schede/fabbisogno pervenute nel 2012) a n. 990; va evidenziato che il numero delle richieste del 2013 corrisponde al 30% delle richieste inoltrate nel 2011 (n. 3000 schede/fabbisogno per diverse tipologie di beni e diverse tipologie di servizi).

Pur tuttavia, nonostante la significativa diminuzione delle richieste, non è stato comunque possibile soddisfare tutte le esigenze segnalate dagli uffici giudiziari nel corso del 2013 per le esigue disponibilità economiche. Sono stati emessi, infatti, solo n.551 atti di determina per altrettante schede/fabbisogno, riducendo contestualmente anche le quantità di beni richiesti; al riguardo va evidenziato che nel 2013 sono stati emessi, per le limitate risorse economiche disponibili, n. 317 atti di determina in meno rispetto agli atti emessi nel 2012.

Per quanto concerne le esigenze rappresentate dagli uffici giudiziari, va segnalato che nel 2013 è stato rilevato un aumento significativo di richieste di beni per archiviazione atti: dalle semplici scaffalature e attrezzature metalliche agli archivi rotanti, fino ai costosi sistemi tecnologici

per archivi, i cosiddetti impianti di archivio. Il costo sostenuto dall'amministrazione nel 2013 per l'approvvigionamento dei suddetti beni è stato di € 1.171.837 per scaffalature e attrezzature per archivio (72 uffici) e di € 4.150.448 per impianti rotanti e per impianti tecnologici di archivio (per diversi Tribunali tra cui Roma, Vicenza, Verona, Como, Belluno, Parma, Reggio Emilia, Forlì, Brindisi, Matera e Potenza; per diverse Procure tra cui Bari, Lucca, Bergamo; per alcune Corti di appello tra cui Roma e Catania; per alcune Procure Generali tra cui Napoli e Cagliari, nonché per alcuni Tribunali di Sorveglianza tra cui Santa Maria Capua Vetere, e alcuni Tribunali minorili tra cui Brescia).

Per quanto concerne le procedure va evidenziato che molti uffici hanno aderito alla buona prassi, in base ai suggerimenti diramati dall'amministrazione centrale, della procedura unificata, ossia aggregando in un'unica procedura di acquisto, curata dalle rispettive Corti di Appello o Procure Generali, le esigenze di più uffici di uno stesso distretto o circondario realizzando, in tal modo, economie di spesa e di tempo dell'azione amministrativa (tra questi si evidenziano le procedure gestite da: Corte di Appello di Perugia, Procura Generale di Perugia, Corte di Appello di Reggio Calabria, Corte di Appello di Lecce). Il sistema si è rivelato particolarmente efficace per acquisto di scaffalature e attrezzature metalliche per archivio nonché per mobili e arredi semplici.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di mobili e arredi va evidenziato che, oltre alle esigenze segnalate dagli uffici giudiziari per quantità esigue e valore economico contenuto per ciascuna tipologia di bene (a titolo meramente esemplificativo: scrivanie con cassetiera e sedute), sono state altresì rappresentate esigenze di carattere straordinario derivanti dalla necessità di arredare e attrezzare locali nuovi (es. Tribunale e Procura di Torre Annunziata, Tribunale e Procura di Benevento) o, addirittura interi palazzi nuovi. Tra le richieste di approvvigionamento maggiormente significative

vanno evidenziate quelle relative al nuovo Tribunale di Napoli Nord, che si è potuto soddisfare già nel corso del 2013 in quanto di importo inferiore alla soglia europea, ma soprattutto quelle relative alla nuova cittadella giudiziaria di Salerno e quelle relative al nuovo Palazzo di giustizia di Milano: l'elevato valore economico del fabbisogno rappresentato non ha consentito, in questi due casi, il ricorso alle procedure in economia ai sensi dell'articolo 125 del codice dei contratti pubblici, essendo obbligatorio l'espletamento della gara europea qualora non esistano convenzioni Consip attive. Al riguardo, si evidenzia che la gara Consip per la nuova Convenzione mobili e arredi era già in corso di espletamento all'inizio del 2013 e si attendeva la sua conclusione entro l'anno: l'utilizzo della nuova convenzione avrebbe consentito all'amministrazione di approvvigionarsi in tempi rapidi, con modalità semplificate e soprattutto con prezzi senz'altro vantaggiosi per l'erario - così come è stato fatto già fatto in precedenza per il Nuovo Palazzo di giustizia di Firenze -, senza il rischio di dover affrontare le lungaggini procedurali, i possibili ritardi e gli imprevisti che normalmente comporta l'espletamento di una gara europea. La procedura di gara per la nuova Convenzione Arredi 6, tuttavia, non si è ancora conclusa e, pur se in via di ultimazione, sarà attivata, come da comunicazione ricevuta dalla stessa Consip, non prima del primo trimestre 2014.

Per quanto concerne l'approvvigionamento di fax per gli uffici giudiziari, nel 2013 sono stati autorizzati acquisti di fax semplici, dal costo contenuto, attraverso il mercato elettronico. Il numero di procedure gestite nel 2013 non presenta significativi scostamenti rispetto alla quantità di procedure gestite nel 2012; anche nel 2013, inoltre, molti uffici giudiziari (tra cui le Corti di Appello di Milano, di Palermo, di Bari, la Procura Generale di Venezia) hanno aderito alla buona prassi di aggregare in un'unica procedura di acquisto le esigenze di più uffici del distretto o circondario di pertinenza.

Nel 2013 è stato invece rilevato un aumento rispetto agli anni precedenti delle richieste di climatizzatori provenienti da diversi uffici giudiziari e, pertanto, deve ipotizzarsi per gli esercizi futuri un aumento della spesa per le relative manutenzioni.

Con riguardo ai servizi, le richieste pervenute nel 2013 concernono principalmente la manutenzione degli impianti di archivio per le quali sono stati emessi n. 110 atti di determina; per le suddette richieste non vi sono stati scostamenti significativi rispetto al 2012. Altri servizi, da considerarsi residuali, concernono il trasloco di mobili e attrezzature, il restauro di mobili antichi, lo smaltimento dei beni dichiarati fuori uso, la riparazione di apparecchiature fax.

Per quanto concerne il rapporto in percentuale tra le procedure in convenzione Consip e il ricorso al MePa va evidenziato che tutti gli acquisti sono stati effettuati attraverso il mercato elettronico per assenza, nel 2013, di convenzioni Consip attive.

Va sottolineato, infine, che nell'espletamento delle attività di approvvigionamento di beni e servizi l'Amministrazione centrale ha assicurato anche nel 2013 un costante supporto tecnico operativo agli uffici giudiziari per il corretto svolgimento delle procedure di gara delegate: per ciascuna procedura, infatti, il personale della Direzione ha costantemente risposto ai quesiti rivolti telefonicamente da moltissimi responsabili del procedimento che operano presso gli uffici giudiziari (dai 2 ai 5 contatti telefonici per ogni procedura di acquisto, a seconda della complessità, con impiego di circa 120 minuti giornalieri dedicati all'ascolto e risoluzioni delle problematiche operative segnalate dagli uffici, stante il carattere complesso delle procedure di approvvigionamento) e quest'azione costante di sostegno operativo ha consentito una maggiore precisione negli adempimenti da parte degli uffici, un'azione amministrativa più celere e una maggiore efficienza complessiva dell'amministrazione.

Approvvigionamento di fotocopiatrici.

L'approvvigionamento di fotocopiatrici nel 2013 è stato assicurato, come ormai da diversi anni, mediante contratti di noleggio, in Convenzione Consip, attivati dall'Amministrazione centrale sulla base dell'aggregazione della domanda di tutti gli Uffici giudiziari del territorio nazionale, compresi molti uffici giudiziari minorili.

Previo il monitoraggio, effettuato presso ciascun ufficio giudiziario, delle fotocopiatrici il cui contratto di noleggio era prossimo alla scadenza e dopo aver verificato le relative fasce di produzione/atti mensile (alta, medio/alta, medio/bassa, bassa), l'amministrazione centrale ha organizzato la pianificazione della loro sostituzione: sono state quantificate le esigenze complessive, per ciascuna fascia di produzione atti, è stato effettuato lo studio delle disponibilità presenti nelle Convenzioni Consip attive ed è stato determinato il costo dei relativi canoni di noleggio; all'esito delle suddette operazioni programmatiche è stata acquisita presso il MEF l'autorizzazione all'assunzione degli impegni pluriennali di spesa trattandosi di contratti di durata che varia da 4 a 6 anni.

In considerazione dell'asimmetria delle scadenze contrattuali, a causa del ricorso necessitato a una pluralità di Convenzioni Consip diverse, la consistenza numerica dell'approvvigionamento di fotocopiatrici è ogni anno sempre diversa. Infatti, mentre nell'anno 2012 erano stati predisposti on-line, sul sito www.acquistinrete.pa, n. 53 ordinativi di fornitura a firma del Direttore Generale, con ricorso a n. 4 distinte Convenzioni, attraverso i quali si è provveduto all'acquisizione di n. 2.540 fotocopiatrici in noleggio destinati a sostituire quelle in scadenza presso n. 1000 uffici giudiziari, viceversa nell'anno 2013 gli ordinativi sono stati 16, con ricorso a n. 3 Convenzioni, attraverso i quali si è provveduto alla acquisizione di n.574 fotocopiatrici in noleggio destinate a 400 uffici, mentre per il 2014 si prevede la sostituzione di

un numero considerevole di fotocopiatrici - circa n.3000 - il cui contratto è di prossima scadenza.

Per il 2014 l'attività dell'amministrazione centrale per i nuovi contratti di noleggio sarà particolarmente complessa in quanto la programmazione non potrà prescindere dalle mutate esigenze connesse alla nuova geografia giudiziaria.

Sotto il profilo dei costi di approvvigionamento complessivo delle fotocopiatrici va evidenziato che il valore economico dei contratti pluriennali attivati in ciascun anno (allo stato sono attivi contratti stipulati dal 2009 fino a tutto 2013) va a sommarsi alla quota parte del valore economico dei contratti in corso di esecuzione attivati con durata quadriennale negli anni precedenti. Con riferimento all'anno 2013 il valore dei contratti attivati è di € 2.343.221,02 (suddivisi in sei esercizi) la cui quota incidente sulla spesa relativa all'anno 2013 è di € 222.159,10. Il suddetto importo si somma alle altre quote annuali derivanti da tutti i contratti pluriennali attivati negli anni precedenti, secondo i seguenti valori:

- valore dei contratti attivati nel 2012= € 11.994.267,54 suddivisi in sei esercizi finanziari) n. fotocopiatrici 2.540
- incidenza sul 2013= € 2.398.853,51.
- valore dei contratti attivati nel 2011= 3.718.307,34 suddivisi in sei esercizi finanziari – n. fotocopiatrici 759
- incidenza sul 2013 =€ 908.967.
- valore dei contratti attivati nel 2010 = € 9.592.580,45 suddivisi in cinque esercizi finanziari – n. fotocopiatrici 2.946
- incidenza sul 2013 = 2.506.272,33.

Il totale dei contratti attivi è n.164, riferiti a n.14 Convenzioni Consip e il costo sostenuto per il 2013, sulla base di tutti i contratti attivi, stipulati dal 2009 al 2013, è di € 6.137.030.

Per quanto concerne i pagamenti effettuati nel 2013 relativamente ai contratti di noleggio di fotocopiatrici, sono stati predisposti n.26 decreti di impegno di spesa a firma del Direttore Generale; sono state controllate 900 fatture; predisposti n. 106 decreti di pagamento previa acquisizione di n. 100 DURC presso l'INPS e n.100 verifiche Equitalia; emessi n.122 mandati informatici di pagamento sul Sistema di Contabilità Generale (SICOGE) a firma del Direttore Generale.

Contratti sicurezza sul lavoro

L'attività concerne le procedure per la stipula dei contratti per l'acquisizione dei servizi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n.81/2008 e s.m.i.) per ciascun ufficio giudiziario tutto il territorio nazionale, compresi tutti gli uffici giudiziari minorili dei seguenti servizi: a) contratti per Medico competente; b) contratti per il RSPP.

Nel 2013 sono pervenute 92 richieste per contratti relativi al servizio di medico competente e n. 136 richieste per contratti relativi al responsabile del servizio di prevenzione e protezione. La quantità di richieste è diminuita rispetto all'anno precedente per due fattori, sia perché nell'anno 2012 sono stati stipulati più contratti, rispetto al 2011, in convenzione Consip, di durata triennale, sia perché gli uffici hanno aderito alla buona prassi suggerita dall'amministrazione centrale di espletare procedure unificate per le esigenze di più uffici giudiziari per l'acquisizione dei servizi di MC e RSPP attraverso una procedura di gara unificata e la stipula di un unico contratto attraverso cui assicurare i medesimi servizi a ciascun ufficio: in entrambi i casi gli uffici hanno accolto le raccomandazioni diramate dalla Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e servizi con la nota n.1/2012 prot.dg.DOG. 0009223. I costanti controlli sulle procedure svolte dagli uffici e sui preventivi trasmessi ha permesso di conseguire una contrazione dei costi dei contratti sia per MC che per MC. In particolare va evidenziato che grazie

all'aggregazione della domanda di più uffici in una sola procedura unificata è stato riscontrato che, in alcuni casi, come per esempio per piccoli uffici di Giudice di pace, il costo contrattuale ha subito riduzioni molto significative.

Le richieste pervenute nel 2013 sono state tutte espletate con rapidità; sono stati emessi, infatti 228 atti di determina.

Le richieste di procedure unificate sono state ben 33. Con riguardo all'attività di esame delle offerte economiche acquisite dagli uffici va evidenziato che non tutti i preventivi trasmessi sono stati autorizzati in quanto in alcuni casi l'amministrazione centrale, nell'ambito delle attività di verifica degli atti di gara trasmessi dagli uffici giudiziari, ha riscontrato una carenza di approfondimento sui costi e ha invitato gli uffici giudiziari ad acquisire anche il preventivo in convenzione Consip per confrontare i prezzi dei servizi, sia perché il confronto è obbligatorio secondo la normativa in materia di razionalizzazione della spesa pubblica e sia perché con frequenza si è avuto modo di riscontrare che i piani di offerta acquisiti attraverso il sistema convenzionale Consip sono meno onerosi per l'amministrazione rispetto al libero mercato.

L'azione costante di razionalizzazione delle procedure per l'acquisto dei servizi relativi a MC e RSPP ha prodotto, pertanto, una generale ulteriore riduzione del 31% dei costi sostenuti nel 2012.

Trasferimento fondi ai Funzionari Delegati

Il trasferimento di somme ai Funzionari Delegati è destinato a soddisfare specifiche esigenze degli Uffici giudiziari dei pertinenti distretti e circondari, relativamente all'acquisto di materiale di consumo: carta per fotocopiatrici, toner e drum per stampanti e fax e materiale igienico sanitario.

Nel 2013, si è provveduto, come per gli anni precedenti, ad effettuare il trasferimento dei suddetti fondi sulla base delle richieste pervenute da parte degli uffici giudiziari del territorio nazionale

compatibilmente con le risorse economiche disponibili sui relativi capitoli di bilancio. Sono stati emessi n. 351 Ordini di Accreditamento per un importo complessivo pari a € 9.152.028,8 suddiviso nella misura indicata di seguito:

- € 5.174.512,12 (sul capitolo 1451.21) per l'acquisto di carta per la fotocopiatrice degli atti;
- € 563.398,59 (sul capitolo 1451.14 destinato all'acquisto di materiale igienico sanitario);
- € 3.414.118,16 (sul capitolo 1451.14 destinato all'acquisto di toner drum per stampanti e fax.

Inoltre, sono stati accreditati ai Funzionari Delegati € 24.692.980,41 per le spese postali.

Approvvigionamento servizi funzionali per la sede ministeriale e per gli Uffici giudiziari di Roma: fornitura di luce, acqua, gas, telefonia fissa e mobile, servizi di *facility management*

Come negli anni precedenti, anche nel 2013 la Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e servizi ha assicurato l'acquisizione delle forniture per luce, acqua, gas, telefonia fissa e mobile, nonché dei servizi di *facility management* con le modalità del contratto unico per le esigenze complessive dell'Amministrazione Centrale (compresi Casellario, Ispettorato, DGSIA) e di tutti gli Uffici giudiziari di Roma, in una logica di risparmio scaturente dal criterio dell'aggregazione della domanda e della centralizzazione degli acquisti.

Utenze e Canoni: Acqua, Luce, Gas

L'attività di approvvigionamento è stata assicurata mediante il ricorso alle Convenzioni Consip, ad eccezione della fornitura dell'acqua che si basa su un contratto autonomo attivato da lungo tempo con la Società ACEA ATO 2 GRUPPO ACEA).

Nel 2013 sono stati rinnovati i contratti scaduti, attivando gli ordinativi di fornitura mediante le nuove Convenzioni Consip:

- Gas Naturale: contratto in convenzione Consip 5 lotto 5, con la Società Energetic S.r.l.; - durata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014;
- Energia Elettrica: contratto in convenzione Consip 11 Lotto 6, con la Società GALA - durata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014.

Il costo complessivo per le forniture di acqua, luce e gas per il 2013 è di € 7.183.749,65 suddiviso nella seguente misura:

Energia elettrica - € 5.467.430; Gas - € 1.301.868,42; Acqua - € 414.450,30.

Nel 2013 sono state gestite complessivamente n.903 fatture relative a canoni per la fornitura di acqua, energia elettrica, gas.

Telefonia

I contratti per la telefonia sono tutti in Convenzione Consip e aggregano la fornitura per le esigenze complessive del Ministero, sede di via Arenula, degli Uffici dell'Amministrazione Centrale (Casellario, Ispettorato, DGSIA), e di tutti gli Uffici Giudiziari di Roma. I contratti gestiti nel 2013 riguardano la Telefonia mobile, la Telefonia fissa, la Manutenzione delle centrali telefoniche e hanno generato un flusso complessivo annuo di fatture pari a 1256.

Servizi di *Facility Management*

La fornitura dei servizi di *Facility Management* è assicurata mediante contratti in convenzione Consip per le esigenze aggregate della sede ministeriale e delle altre sedi dell'amministrazione centrale nonché per tutti gli Uffici giudiziari di Roma.

Nell'ambito dell'Ufficio II è stato assicurato altresì il funzionamento dell'Ufficio del Consegnatario e dell'Ufficio Cassa per lo svolgimento dei relativi compiti istituzionali:

1. Ufficio del Consegnatario: nel 2013, a causa della scadenza naturale dell'incarico del precedente consegnatario, si è provveduto alla nomina del nuovo consegnatario, con l'affidamento dell'incarico a un unico agente contabile per i tre Centri di Responsabilità dell'amministrazione centrale (DOG, DAG, GAB) al fine di assicurare in modo uniforme la cura degli adempimenti previsti dal DPR n.254/2002 in ordine alla conservazione e gestione dei beni mobili in dotazione (per la sede ministeriale di via Arenula e le sedi dell'Ispettorato centrale e del Casellario giudiziario nonché per alcuni locali magazzino di pertinenza ministeriale) e alla resa del relativo conto giudiziale ai competenti organi di controllo. Con riferimento alla suddetta gestione il consegnatario ha assicurato per ciascun Centro di Responsabilità la tenuta delle scritture inventariali le cui registrazioni sono state effettuate in conformità del programma applicativo autorizzato dalla Ragioneria generale dello Stato, attraverso l'utilizzo della procedura informatica GE.CO. che genera direttamente i 130PGS al momento di carico e scarico dei beni. Nel corso della gestione 2013 è stata assicurata inoltre la corretta gestione del materiale di facile consumo necessario per assicurare il regolare funzionamento degli uffici nonché per il funzionamento delle apparecchiature informatiche e dei fax, provvedendo, per ciascun centro di responsabilità, a caricare i beni all'atto dell'acquisizione e sulla scorta della documentazione prevista nonché a scaricarlo all'atto della consegna del materiale richiesto con il previsto mod.71; nel 2013 sono state evase circa 3000 richieste, ciascuna per diverse tipologie di materiali tra cui prevalentemente toner e drum, materiale di cancelleria, carta e stampati. Per quanto concerne gli adempimenti relativi alla conservazione e distribuzione dei modelli delle tessere personali di riconoscimento, la cui gestione è sottoposta alla resa del conto giudiziale ai sensi dell'art.24 del

DPR 254/2002, sono state distribuite n.238 tessere mod.AT, n.74 tessere mod.BT, n. 113 tesserini badge, n.416 tesserini per personale esterno.

2. Ufficio Cassa: nel corso della gestione del 2013 l'Ufficio Cassa ha provveduto alla riscossione degli assegni pervenuti dai diversi uffici ministeriali e al relativo versamento alla Tesoreria provinciale della Banca d'Italia ed ha reso il conto giudiziale; ha provveduto, altresì, al pagamento delle fatture trasmesse dai competenti uffici di ciascun Centro di responsabilità: sia la consistenza della movimentazione degli assegni e sia il numero delle fatture trasmesse per il pagamento hanno registrato una diminuzione significativa rispetto al 2012. E' stata assicurata, inoltre, l'attività di sportello per il pagamento degli anticipi di missione al personale, dei gettoni di presenza per l'assistenza ai concorsi per magistrati e per notai, nonché per i sussidi. Sono stati svolti tutti gli adempimenti previsti per la trasmissione dei rendiconti ai competenti organi di controllo.

UFFICIO III

Parco Autovetture

Per quanto di competenza dell'Ufficio III della Direzione Generale, si rappresenta l'attuale situazione del parco auto ordinario e blindato di proprietà.

Il parco auto dell'Amministrazione è attualmente costituito da 1.416 automezzi, così suddivisi:

- n. 489 automezzi blindati di proprietà;
- n. 915 automezzi ordinari di proprietà;
- n. 12 automezzi ordinari di proprietà conseguiti ai sensi dell'art. 12 del D.L. 286 del 25/07/1998, che prevede l'acquisizione e l'utilizzo dei beni confiscati nell'ambito di procedimenti penali in materia di contrabbando e traffico di sostanze stupefacenti.

Parco auto ordinario

Le autovetture ordinarie di proprietà, attualmente disponibili, sono necessarie per lo svolgimento dei servizi istituzionali presso i 503 Uffici Giudiziari, la Corte di Cassazione, la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la Direzione Nazionale Antimafia, con le 26 Direzioni Distrettuali Antimafia, e presso l'Amministrazione Centrale. Rappresentato quanto sopra, si evidenzia come, per i 503 Uffici Giudiziari, risulti disponibile un numero di autovetture che appare esiguo in rapporto ai servizi da svolgere, anche avuto riguardo all'esigenza di mobilità dei magistrati sottoposti a misure di tutela personale di 4° livello.

Questo, anche in considerazione del fatto che un numero consistente di vetture, pari a n. 110 unità, risulta essere stato immatricolato negli anni 1992-1997, ed il relativo mantenimento, oltre a comportare un inefficace utilizzo per i continui fermo macchina, determina anche ragguardevoli ed antieconomiche spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Parco auto blindato

Per quel che concerne invece il settore delle auto blindate, si rappresenta che gran parte del parco auto è costituito da vetture (pari a n. 58 unità immatricolate dal 1992 al 2000 e n. 287 immatricolate tra il 2004 ed il 2006) non più in grado di fornire adeguate garanzie per le esigenze di mobilità e di tutela dei magistrati sottoposti a misure di protezione ex D.M. del 28/05/2003, ed appare anche inadeguato nella prospettiva di mantenere un numero congruo di automezzi a titolo di riserva.

Progetto SIAMM Automezzi

Il Sottosistema Automezzi nasce dall'esigenza di uniformare ed informatizzare i principali processi operativi ed amministrativi sottesi alla gestione dei veicoli del DOG. Pur essendo centralizzato, in quanto costituito da un'unica base dati gestita tramite un solo server centrale, garantisce ad ogni Ufficio la visibilità esclusiva dei dati di propria competenza.

Il Sistema Automezzi è un applicativo unico articolato in tre moduli distinti secondo il modello gerarchico del Dipartimento: DOG, Distretto (Procura Generale, Corte D'Appello e DNA) , Uffici (Procure, Tribunali, Uffici di Sorveglianza, DDA). Ogni modulo consente una visibilità sui dati, determinata dalla propria competenza:

Il modulo "DOG" consente l'accesso all'intera banca dati. Il modulo "Distretto" consente l'accesso ai dati relativi a tutti gli Uffici rientranti nella competenza dell'Ufficio distrettuale. Il modulo "Uffici" è limitato ai soli dati del singolo ufficio.

Il sistema permette di fornire al DOG un supporto decisionale per la pianificazione dei costi di gestione dell'intero parco auto, degli acquisti e delle dismissioni dei veicoli, gestendo centralmente gli spostamenti tra gli Uffici Giudiziari.

Compiute le attività di analisi e di verifica, ed eseguiti numerosi test effettuati su un ampio campione di Uffici Giudiziari, il sistema integrato Siamm Automezzi, a partire da gennaio 2013, è stato reso ufficialmente operativo ed è stato ulteriormente implementato con nuove funzioni, ivi comprese quelle che permettono di agevolare l'inserimento e la modifica sia del foglio servizio giornaliero, sia dei dati contabili, quali fatture, tasse di possesso, etc.

Le funzioni principali per un Utente, che accede al modulo del sistema automezzi sono:

- Gestione anagrafica dei veicoli in dotazione

Assicura la gestione dei dati relativi all'anagrafica dei veicoli in carico al distretto e di tutti gli interventi manutentivi ad essi associati:

- ✓ i sinistri ed i fuori uso;
- ✓ quantificazione dei costi fissi (obblighi amministrativi e interventi di manutenzione programmata) e dei costi variabili (consumi, sinistri e interventi di manutenzione straordinaria);
- Visualizzazione, inserimento e modifica dei servizi svolti dai veicoli assegnati agli Uffici del Distretto;
- Gestione del personale;
- Stampa di tutte le informazioni.

Consente la produzione di stampe con informazioni relative all'utilizzo dei veicoli, alle spese (fisse o variabili), ai sinistri (attivi o passivi), alle patenti (tipologie e scadenze), ai veicoli noleggiati dai singoli Uffici, alla totalità del parco veicoli.

Sicurezza degli uffici giudiziari

L'attività riguardante il Settore Sicurezza ha fatto fronte, nonostante i tagli di spesa, alle esigenze delle sedi giudiziarie garantendo l'ordinaria manutenzione delle apparecchiature e rispondendo prontamente alle emergenze con l'autorizzazione di interventi straordinari volti a nuove installazioni o ad implementazioni di impianti preesistenti per un importo di oltre € 1.000.000,00.

L'anno 2013 ha visto la nascita di grandi realizzazioni come la Nuova Cittadella Giudiziaria di Reggio Calabria, l'integrazione degli impianti di sicurezza presso il Palazzo di Giustizia di Roma, le installazioni presso le sedi di Vibo Valentia e di Torre Annunziata. Si è provveduto, inoltre, a fornire di nuovi dispositivi di sicurezza la sede giudiziaria di Napoli Nord, di recente istituzione.

E' in corso di realizzazione l'ultimo stadio di avanzamento dei lavori che interessano il Nuovo Palazzo di Giustizia di Firenze e sono in corso le installazioni riguardanti la sicurezza del nuovo complesso giudiziario di Salerno a fronte una spesa prevista per circa 5.000.000,00 di euro.

Per quanto riguarda gli esiti della nuova geografia giudiziaria, è iniziato il recupero delle apparecchiature di cui erano dotate le sedi soppresse, da parte degli Uffici accorpanti, con la possibilità di concretizzare evidenti risparmi economici per l'Amministrazione.

UFFICIO IV

Edilizia giudiziaria comunale

Si deve osservare innanzitutto che, nel corso dell'anno 2013, non è stato possibile programmare nuovi interventi per l'edilizia giudiziaria comunale con finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti, in quanto l'ultima legge finanziaria che ha previsto stanziamenti, suddivisi in un triennio sul relativo capitolo, è stata la Legge 288/2000.

In ogni caso, in attesa dell'auspicato rifinanziamento, l'Ufficio IV ha provveduto ad istruire e valutare alcuni progetti concernenti la costruzione di nuovi edifici e lavori di ristrutturazione di immobili già esistenti, progetti che potranno essere finanziati non appena vi sarà una nuova disponibilità economica.

Si è, comunque, provveduto, per quanto possibile, ad effettuare interventi di limitate dimensioni utilizzando i ribassi d'asta ovvero i residui di mutui già concessi.

Edilizia Giudiziaria demaniale

Per quanto riguarda, invece, l'edilizia giudiziaria demaniale occorre precisare che, nel corso del 2013, si è potuto operare con i fondi dell'esercizio 2012 suddivisi in un programma di spesa.

Detti fondi sono stati resi disponibili nella misura di € 16.717.454,70 sul cap. 7200 PG1 (“spese per acquisto, ampliamento, manutenzione straordinaria di immobili...”) e di € 16.914.002,24 sul cap. 7200 PG2 (“spese per acquisti, installazioni, ampliamento e manutenzione straordinaria di impianti...”).

Ed ancora, al fine di consentire una sempre più efficace programmazione pluriennale delle opere da eseguire, l’Ufficio IV ha effettuato nel 2013 un monitoraggio presso le Corti d’Appello ed i competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP. per conoscere lo stato di manutenzione degli edifici giudiziari, di proprietà demaniale, con particolare riferimento agli adeguamenti necessari per ottemperare alle prescrizioni del Decreto L.vo n. 81/ 2008 nonché alla normativa in materia di prevenzione incendi e antisismica. Gli interventi, di cui al programma realizzato nel corso del 2013, hanno riguardato numerosi Palazzi di Giustizia ove, grazie al lavoro in collaborazione con i competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP, sono in corso, anche per lotti funzionali, opere di adeguamento degli impianti alle normative vigenti, di installazione di sistemi antincendio, di consolidamento strutturale, di maggiore sfruttamento degli spazi esistenti ai fini della funzionalità degli uffici.

Particolare riguardo è stato riservato agli uffici giudiziari di Roma e di Napoli, ove sono stati finanziati importanti lavori di adeguamento.

Con legge di bilancio, nel 2013 sono stati stanziati ulteriori fondi sul cap. 7200 piani gestionali 1 e 2 ammontanti rispettivamente, al netto degli accantonamenti operati dall’UGB, ad € 7.346.001,25 ed € 8.141.067,58. Tali fondi, con ogni probabilità, saranno conservati in bilancio per l’anno 2014 e serviranno a finanziare ulteriori interventi.

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI

Nel 2013 è proseguita l'opera di integrazione e razionalizzazione dei sistemi informativi.

E' stato impresso maggiore impulso ad alcuni obiettivi specifici, individuati sulla base di criteri di sostenibilità finanziaria e di effettivo loro apporto all'incremento di efficienza ed efficacia dell'azione giudiziaria ed amministrativa:

1. diffusione del processo civile telematico;
2. diffusione dei registri penali SICP (sistema informativo della cognizione penale) ed altri progetti in ambito penale;
3. potenziamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche destinate alla giustizia ed incremento della sicurezza.

Si è dato altresì consistente supporto ai seguenti fini dell'Amministrazione della Giustizia:

1. attuazione della riforma della geografia giudiziaria;
2. disponibilità di un sistema di *DataWareHouse*;
3. supporto ad altri Uffici giudiziari e ministeriali.

A corollario di tali azioni, la Direzione persegue costantemente ulteriori finalità, quali:

- la riduzione dei sistemi locali, in molti casi autoreferenziali e senza nessuna prospettiva di interconnessione o interoperabilità con i sistemi ufficiali, ma soprattutto non dotati di certezze dal punto di vista della protezione dei dati/documenti trattati, della loro integrità e confrontabilità, anche statistica;
- l'effettiva integrazione dei sistemi, partendo dal ridisegno complessivo delle strutture Hardware e Software a supporto degli utenti interni

- (magistrati e amministrativi) ed esterni (avvocati ed altri professionisti e cittadini da questi rappresentati), orbitanti nel contesto della giustizia;
- il miglioramento della qualità del servizio giustizia, con riguardo agli strumenti di lavoro resi disponibili ai suoi protagonisti.

Diffusione del processo civile telematico

Il dispiegamento del Processo Civile Telematico è continuato a ritmo più intenso:

- a. Servizi dispiegati a livello nazionale:
 - consultazione da remoto di dati ed atti in materia di esecuzioni e fallimenti e di quelli di competenza degli Uffici del giudice di pace;
 - comunicazione elettronica da tribunali e corti d'appello agli avvocati, divenuta altresì forma obbligatoria, dal 18/2/2013, per effetto del D.L. 179/12 e succ. modif.;
- b. Servizi incrementati (senza avere ancora raggiunto tutte le sedi italiane):
 - Deposito atti con valore legale:
 - ✓ Ricorsi per decreto ingiuntivo -triplicati i tribunali abilitati-;
 - ✓ Atti in ambito esecuzioni e procedure concorsuali -raddoppiati i tribunali abilitati-;
 - ✓ Atti endoprocessuali presso tribunali (deposito memorie) - quintuplicati-;
 - ✓ Pagamenti on line -raddoppiate le sedi abilitate a riceverli, fra tribunali e corti d'appello-.

A fine giugno 2013, i dati relativi all'accesso dei professionisti ai sistemi di consultazione da remoto erano i seguenti:

- professionisti registrati, circa 345.000, dei quali 275.000 avvocati;
- fino ad 1.500.000 accessi al giorno; 6,5 milioni di accessi in media alla settimana;

- da gennaio 2013, consultazione anonima anche via App mobile per iPhone/i-Pad e Android, sistema sviluppato con competenze interne (tecnici dell'Amministrazione) (62.000 download);
- disponibilità delle informazioni in sincrono (= dati aggiornati all'ultima modifica apportata dalle cancellerie)¹⁰.

Dati relativi alle comunicazioni telematiche

(a titolo esemplificativo) A novembre 2012, n. 972.554 comunicazioni di cancelleria consegnate nel mese; a maggio 2013, si è raggiunta la massima punta dell'anno giudiziario appena trascorso, con 1.319.587 comunicazioni consegnate.

Il totale di comunicazioni è mediamente pari a 12 milioni all'anno (si consideri che non è ancora stato possibile apprezzare i dati su un intero anno dall'obbligatorietà di tale strumento, periodo che si compirà solo nel febbraio 2014)

Il relativo risparmio di spesa è stimato prudenzialmente in circa 42 milioni di € all'anno, con un solo servizio telematico¹¹, senza trascurare il consistente vantaggio organizzativo:

- per gli avvocati (che ricevono le notificazioni immediatamente);
- per le cancellerie (che evitano fotocopie, annotazioni su registri di passaggio, maneggio dei fascicoli per l'inserimento delle relate delle comunicazioni recapitate, etc.);

¹⁰ Al 10 novembre 2013, i professionisti registrati sono complessivamente 368.000, lo "scarico" delle APP è pari a 90.000, gli accessi *on line* ai registri, fino a 9 milioni alla settimana.

¹¹ In media, il risparmio è di circa € 3.541.800 al mese; la stima di 42 milioni di risparmio annuo è pari a circa la metà della spesa informatica per la giustizia nel 2012. Calcolo effettuato sul costo medio ipotetico di € 7,00 a comunicazione tradizionale tramite ufficiali giudiziari, prudenzialmente moltiplicato per la metà delle comunicazioni elettroniche effettuate, considerato che lo strumento è utilizzato al momento anche oltre i casi d'obbligo, per volontà delle cancellerie, che lo trovano comodo per tenere informati i professionisti.

- per gli Ufficiali giudiziari (che si vedono così ridotto il carico di atti da consegnare, potendosi dedicare maggiormente ad attività relative agli atti di esecuzione);
- ma soprattutto per i processi, i cui tempi si riducono.

Dati relativi al deposito di atti da parte dei professionisti

(a titolo esemplificativo) A novembre 2012, n. 17.571; a maggio 2013, n. 32.283. La media mensile si attesta intorno a 23.800 depositi.

Dati relativi al deposito di provvedimenti da parte dei magistrati¹²

(a titolo esemplificativo) Nel periodo gennaio-aprile 2013, n. 172.904, pari ad una media mensile di 43.226.

Sono dati molto significativi ed incoraggianti¹³, mentre rimane da completare la diffusione dei servizi che saranno obbligatori dal 30 giugno 2014:

- deposito dei ricorsi per decreto ingiuntivo;
- deposito memorie durante lo svolgimento del processo;
- deposito degli atti nelle procedure esecutive e concorsuali (esclusi gli atti introduttivi).

Gran parte delle sedi ancora da coinvolgere nei servizi telematici appartiene al Sud d'Italia, dove sono ancora da portare al pieno utilizzo del

¹² Si tratta del totale dei provvedimenti - sentenze, ordinanze, decreti, verbali di udienza - in formato nativo digitale (documenti elettronici firmati e depositati digitalmente), prodotti da 1600 giudici civili sul totale di 2800 dei potenziali destinatari (giudici civili di tribunali e corti d'appello) della *consolle* del giudice civile, lo strumento reso disponibile dal Ministero della Giustizia, disegnato e progettato da magistrati per i magistrati.

¹³ Si consideri che nel periodo 1.1.13-10.11.13, pari a 10 mesi e 10 giorni, i provvedimenti elettronici depositati dai magistrati sono stati complessivamente n. 517.486. I dati sono reperibili all'URL <http://pst.giustizia.it/PST/resources/cms/documents/PctDiffusNov13bisdi2.pdf>.

sistema processo civile telematico molti professionisti e molti Utenti giudiziari interni, magistrati e personale amministrativo.

Con fondi provenienti dai Piani di Azione e Coesione (7,2 milioni di euro), non impegnati da altre Amministrazioni, si sta procedendo ad azioni di rinforzo, sia sotto il profilo formativo ed organizzativo, sia sotto quello delle dotazioni strumentali (PC portatili e scanner).

Quanto ai miglioramenti principali apportati alle applicazioni, sono stati rilasciati adeguamenti per il completamento del rito monitorio, con la fase dell'esecutorietà del decreto ingiuntivo.

A novembre 2012, è stato completato lo sviluppo di Consolle del Presidente (di tribunale/corte e di sezione).

La Consolle d'appello è in corso di diffusione a Roma ed in altre sedi di Vertice distrettuale ed è stata resa disponibile anche la Consolle dell'Assistente.

Tra le nuove funzionalità, si annoverano altresì:

- Registri di Cancelleria di Cognizione, SICID: alimentazione automatica del registro di II grado con i dati del I grado; collegialità e flussi di II grado; trasferimento dei fascicoli tra sedi diverse dello stesso Ufficio giudiziario; adeguamento del Contributo unificato; rivisitazione della funzionalità relativa all'invio telematico notifiche; revisione stampa del repertorio, etc.;
- Registri di Cancelleria delle Esecuzioni Individuali e Procedure Concorsuali, SIECIC: rito esattoriale; adeguamento Contributo unificato; iscrizione telematica pignoramento presentato dall'UNEP per le procedure individuali; visualizzazione mancate consegne, etc.;
- Giudici di Pace: introdotti i pagamenti telematici;
- Statistiche, STATCIV: gestione fascicoli in caso di soppressione sezioni distaccate; SAGECIC: modifiche relative alla introduzione del rito esattoriale.

E' in atto lo studio per integrare gli Ufficiali giudiziari nella piattaforma del processo civile telematico.

Servizi telematici civili per la Corte di Cassazione:

E' stata portata a termine la fase di analisi dei flussi di lavoro, ai fini della realizzazione del Processo Telematico nella fase del giudizio di Cassazione. E' stata prevista l'introduzione di alcune tipologie di atti e della comunicazione a mezzo Posta Elettronica Certificata.

Diffusione dei registri penali SICP (sistema informativo della cognizione penale) ed altri progetti in ambito penale

E' stata avviata l'attività di bonifica preliminare alla migrazione dei dati dal vecchio sistema Re.Ge., all'adottando SICP.

L'anno giudiziario appena trascorso è stato caratterizzato soprattutto dalle attività preparatorie - contratti e avvio delle bonifiche -. La spesa prevista, e relativi fondi di riferimento, per bonifiche, migrazioni, formazione, modifiche al SW, call centre specialistico, è la seguente:

- sedi giudiziarie di 11 Distretti - 5,2 milioni € bilancio giustizia;
- sedi giudiziarie Città di Milano - 0,7 milioni € fondi Expo Giustizia Milano (da impegnare);
- Sud 4 Regioni Convergenza - 2,5 milioni € fondi PON Sicurezza;
- Sardegna - 0,5 milioni € fondi regionali (accordi in via di definizione).

Una circolare, che prevede l'eliminazione di n. 26 REGISTRI CARTACEI correlata all'introduzione di SICP, è stata recentemente diffusa a firma congiunta del Direttore Generale della Giustizia Penale e del Direttore Generale Sistemi Informativi Automatizzati.

Prosegue l'attività di consolidamento e integrazione di SICP con gli altri registri informatizzati (Casellario, Esecuzione penale, Banca Dati Misure di Prevenzione, B.D. Misure Cautelari), nonché con i sistemi

documentali; tra i servizi in lavorazione, vi è il c.d. «carico pendente nazionale».

E' stata, inoltre, realizzata la cooperazione applicativa tra SICP e il sistema Fondo Unico Giustizia di Equitalia Giustizia.

La diffusione di SICP prevede una fase di dispiegamento di 18 mesi in totale (10 sono trascorsi), nella quale si prevedono le seguenti attività:

- acquisto di hardware;
- installazione e configurazione dei server;
- installazione del nuovo applicativo nei 23 distretti (che si aggiungono ai 3 dove è già installato);
- formazione del personale C.I.S.I.A. e degli amministratori di sistema che dovranno poi gestire tale sistema;
- passaggio di *know-how* all'assistenza applicativa e sistemistica;
- dispiegamento dell'applicativo in 23 distretti;
- formazione del personale che dovrà utilizzare il nuovo applicativo (circa 20.000 utenti);
- *training on the job* del personale;
- gestione del *change management* (supporto al cambiamento organizzativo) visto il notevole impatto che S.I.C.P. ha su prassi consolidate da 20 anni di utilizzo di Re.Ge..

Inoltre, il dispiegamento di SICP, che è basato su architettura distrettuale, consentirà all'Amministrazione di ridurre i propri data center (sale server), dal numero attuale di circa 200 ad una trentina, obiettivo concordato anche con AgID, Agenzia per l'Italia Digitale, nel quadro della razionalizzazione delle infrastrutture informatiche dello Stato.

Quanto al sistema SIPPI, per la gestione delle informazioni relative alle misure di prevenzione, il personale della DGSIA, ha formato circa 250 nuovi utenti.

È proseguita la realizzazione dei progetti Sit.MP e *Big Hawk*, Falcone, approvati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013", afferente all'Obiettivo Operativo 2.7 "Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali". I due progetti riguardano le regioni del c.d. Obiettivo Convergenza, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Il progetto denominato "Sit.MP - Sistema informativo telematico delle misure di prevenzione" costituisce evoluzione del sistema SIPPI per l'informatizzazione dei registri per le misure di prevenzione. Prevede da un lato il potenziamento delle infrastrutture deputate alla sicurezza ICT, dall'altro la realizzazione del fascicolo informatico delle misure di prevenzione, l'aggiornamento del software, con l'arricchimento delle funzionalità ed una maggiore integrazione con il sistema documentale ed altri applicativi destinati al processo penale.

Sono stati altresì definiti gli interventi evolutivi e le integrazioni resesi necessarie per le novità introdotte dal Codice antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159). Tra le esigenze emerse, si citano: la gestione del fascicolo di amministrazione dei beni, con la conseguente verifica dei creditori; la revocazione della confisca; la funzione di riabilitazione e la realizzazione di una scheda unica del soggetto che consenta di conoscere tutti i provvedimenti emessi nei suoi confronti.

Al fine di realizzare l'integrazione applicativa con i sistemi informativi della Giustizia, vi sono stati numerosi incontri con la Corte Suprema di Cassazione e il Casellario e si è pervenuti alla determinazione dei dati da scambiare; è stata inoltre definita la soluzione progettuale per l'integrazione con il Sistema delle notifiche penali.

Sono proseguiti gli incontri finalizzati a definire le specifiche per la cooperazione applicativa con altre Amministrazioni o Enti esterni alla Giustizia; in particolare, vi sono stati proficui incontri con l’Agenzia per i Beni Sequestrati e Confiscati, l’Agenzia delle Entrate, il Ministero dell’Interno ed Equitalia. Con alcuni dei predetti Enti ed Amministrazioni sono state precisate le specifiche per la cooperazione applicativa e si è predisposto il relativo capitolato; anche in tale settore sono stati selezionati i dati da scambiare e si sta procedendo alle relative attività di sviluppo.

Potenziamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche destinate alla giustizia ed incremento della sicurezza

Durante il 2013 si è provveduto all’ampliamento degli accessi alla rete geografica di 570 sedi dell’Amministrazione Giudiziaria e Penitenziaria, di cui circa 40 realizzati in fibra. Gli interventi di ampliamento sono stati realizzati in modo prioritario per le sedi destinate alla diffusione del nuovo sistema distrettuale della cognizione penale (SICP).

Sono stati realizzati altresì numerosi interventi tesi ad incrementare la affidabilità della rete (accessi ridondati) e al miglioramento dell’impiego della banda trasmissiva disponibile.

E’ stata ulteriormente affinata la tecnologia di *url filtering*, per bloccare l’accesso, durante la navigazione in Internet “pubblico”, ad un numero consistente di siti considerati non compatibili con l’attività istituzionale.

Inoltre, sono state attivate politiche di classificazione e indirizzamento prioritario del traffico dati.

Per quanto riguarda la razionalizzazione dei servizi di assistenza informatica, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi dell’Amministrazione, conseguente a riduzione delle disponibilità finanziarie

per spese di funzionamento, l'avvio del nuovo contratto di assistenza informatica e gestione, affidata al RTI Telecom Italia dal 2.11.2012, ha fatto emergere numerose criticità, che hanno portato ad una dilazione del periodo transitorio di erogazione contrattuale.

Sono state dispiegate e attivate le piattaforme di management IT e la piattaforma di gestione delle richieste. E' iniziata così la raccolta sistematica di informazioni sugli *asset* (risorse) dell'Amministrazione, con il conseguente avvio del monitoraggio dei sistemi.

E' stato esteso il perimetro dei servizi di assistenza, che ora comprende quasi tutte le articolazioni dell'Amministrazione. In particolare, si è provveduto alla estensione dei servizi di assistenza a:

- Direzione Nazionale Antimafia e Direzioni Distrettuali Antimafia, con assistenza applicativa al sistema SIDNA-SIDDA;
- Archivi Notarili;
- Uffici del Dipartimento per la Giustizia Minorile;
- Diffusione ed evoluzione dei servizi di interoperabilità.

E' stato rinforzato il settore interoperabilità con lo scopo di diminuire i tempi di rilascio di alcuni servizi di base, in particolare per quanto riguarda le mail di struttura, le caselle PEC e la registrazione dei siti degli uffici giudiziari.

Riguardo alla cooperazione applicativa sono state completate le attività di avvio della cooperazione con:

- Poste per i servizi P@ss;
- l'Agenzia delle Entrate per RTAG;
- Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici e Ministero dell'Interno per la trasmissione massiva di certificati del Casellario;
- Infocamere per l'accesso al registro imprese;
- AgID per l'accesso al nodo dei pagamenti telematici della PA;
- Equitalia Giustizia per il Fondo Unico Giustizia.

IndicePA

Le scadenze normative per la certificazione dei Crediti delle Pubbliche Amministrazioni hanno causato un brusco incremento delle richieste di aggiornamento dell'IndicePA. E' stata inviata una circolare agli Uffici giudiziari, al fine di censire correttamente i dati essenziali, per il completo e corretto popolamento della base dati istituzionale. Ulteriori attività sono state svolte in occasione della revisione della geografia giudiziaria.

Inoltre la D.G.S.I.A. partecipa attivamente alle riunioni del Tavolo Tecnico per la Sicurezza Cibernetica, istituito presso il Dipartimento per le Informazioni e la Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la predisposizione del Quadro Strategico Nazionale e del Piano Nazionale per la Sicurezza Cibernetica.

Partecipa altresì, in qualità di osservatore, alla esercitazione *Cyber Coalition* (ambito Nato, presso il Comando C4 Stato Maggiore Difesa) e *CyberIT* (ambito nazionale) presso il Ministero dello Sviluppo Economico - ISCOM.

E' stata completata la redazione e la successiva sottoscrizione dei Piani di Sicurezza per i CED Nazionali di Roma Balduina e Napoli. La redazione dei Piani di Sicurezza ha consentito di sviluppare una approfondita analisi dei rischi, cui faranno seguito appropriati piani di rientro.

In relazione all'applicazione SICOGE il servizio di help desk, erogato al personale amministrativo e ai funzionari delegati dell'Amministrazione, è stato incorporato nel Punto Unico di Contatto (SPOC) del contratto di assistenza sopra citato, affidato ad RTI Telecom.

Si è dato corso all'attività di estensione della contabilità economica per i funzionari delegati, provvedendo ad organizzare corsi agli utenti di SICOGE (in particolare presso la Corte d'Appello di Roma). La contabilità economica consente di evitare l'acquisto, da parte degli uffici

periferici, di software contabili esterni e facilita il controllo della spesa effettuata dagli Uffici giudiziari da parte dei competenti uffici ministeriali.

Censimento esigenze Reti LAN (*local area network*)

E' stato condotto un censimento analitico a livello nazionale finalizzato ad individuare gli interventi di cablaggio più urgenti, in vista della revisione della geografia giudiziaria e della progressiva obsolescenza degli apparati attivi di rete.

Rapporti con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

L'Area Sistemi di Rete, per tutto il 2012, si è fatta carico anche delle attività contrattuali di competenza del DAP, in assenza di referenti. Tra le attività più rilevanti, è stata condotta l'analisi della attività di "ridimensionamento del *mainframe*", infrastruttura tecnologica costosa e da aggiornare. E' stato così determinato il "*Total Cost of Ownership*" (costo complessivo della conduzione) quanto alle tre soluzioni alternative disponibili (mantenimento del *Mainframe as is*, così com'è; migrazione su sistema proprietario ZLinux; migrazione su sistema aperto distribuito), sottoposte alla valutazione del vertice decisionale.

Portali Intranet:

Numerosi sono i portali Intranet che sono stati sviluppati nell'ambito della piattaforma *Sharepoint*. A titolo di esempio, si citano il Portale del Consiglio Giudiziario di Firenze e l'evoluzione della piattaforma di gestione delle performance dei dirigenti di seconda fascia dell'Amministrazione.

Firma digitale

L'attività di rilascio delle *smart card* di firma digitale (Postecom) è proseguita con una media di circa 20 consegne giornaliere a livello nazionale. E' stato predisposto un nuovo portale per il rilascio delle richieste (firmadigitale.giustizia.it) integrato con il sistema di autenticazione nazionale ADN.

il Gruppo Carta Ministero Giustizia ha proseguito nell'attività di sviluppo della nuova Carta Multiservizi della Giustizia, che ha portato alla redazione del bozzetto finale, sottoposto alla approvazione dei vertici decisionali dell'Amministrazione, e all'avvio delle attività sistemistiche e applicative preliminari al rilascio della nuova carta.

CED Balduina

Per quanto riguarda il CED Balduina tra gli interventi svolti si segnala la attivazione della infrastruttura servente (server e sw di base) per le tre piattaforme nazionali S.I.C.P. (Portale NDR, *Workarea*, Banca Dati Misure Cautelari) e per le tre piattaforme a supporto del Distretto di Roma.

Gestione delle Convenzioni

È stata riavviata e resa esecutiva la Convenzione con ACI Informatica per l'accesso al Pubblico Registro Automobilistico.

Attività infrastrutturali presso le sedi del Ministero

Sono stati eseguiti lavori di ammodernamento della rete LAN della sede del Ministero, via Arenula 70 in Roma, con sostituzione di apparati attivi di rete.

Attuazione della riforma della geografia giudiziaria

L'impegno della DGSIA è stato molto consistente al riguardo, sia per gli interventi relativi alle basi dati e ai software della giustizia, sia sul piano delle infrastrutture (reti, connettività, servizi di assistenza correlati).

Sono state analizzate le soluzioni per ridisegnare le basi di dati, con riferimento a tutti gli applicativi principali in uso agli Uffici giudiziari. Stante il vincolo della riforma, di necessaria attuazione senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione, si sono scelte le opzioni che non comportassero detti costi. L'impatto, con eccezione di pochi casi, è stato in definitiva assorbito dalle strutture giudiziarie e da quelle tecniche.

La DGSIA rimane impegnata nell'eliminazione delle situazioni di disagio note (es., per i magistrati civilisti telematici delle sedi accorpanti, ad oggi, è necessario accedere in distinte sessioni e con diverse credenziali, alle basi dati delle diverse sedi aggregate con la riforma, Genova+Chiavari, Pavia+Vigevano+Voghera, etc.).

In questa occasione, come in altre di cambiamento organizzativo, sono risultate penalizzate le sedi che avevano arretrati nella registrazione, incompletezze o utilizzo minimale dei sistemi, cioè gli Uffici dove l'impiego dei sistemi informativi si limita al minimo possibile, non avendone ancora apprezzato appieno la convenienza per gli Operatori della giustizia, interni ed esterni.

Oltre ai servizi di assistenza specialistica per le attività sistemistiche e applicative di migrazione delle basi dati, è stato sviluppato un software che ha consentito la rinumerazione e la incorporazione dei fascicoli Re.Ge. delle sedi accorpate nei corrispondenti archivi delle sedi accorpanti.

Disponibilità di un sistema di *DataWarehouse*

Nell'anno 2013 è stato reso disponibile, dopo anni di lavoro molto complesso, il c.d. sistema di *DataWarehouse*, potente elaboratore di dati statistici, popolato con i dati dei registri SICID (contenzioso civile).

Ciò consentirà di effettuare elaborazioni statistiche mirate, puntuali, molto articolate.

Il progetto è stato condotto a termine grazie alla stretta collaborazione tra DGSIA e DG Statistica del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria.

Seguiranno quindi gli adeguamenti per il trattamento dei dati dei registri SIECIC (esecuzioni civili e procedure concorsuali) e successivamente di SICP, che nel frattempo sarà dispiegato in tutte le sedi.

Il sistema, presentato tra gli altri alla STO, Struttura Tecnica per l'Organizzazione del Consiglio Superiore della Magistratura, suscita l'interesse di diverse strutture interne della giustizia e sarà certamente in grado di apportare consistente miglioramento nella osservazione dei fenomeni di carico e di smaltimento dei procedimenti civili e penali.

Supporto ad altri Uffici giudiziari e ministeriali

Servizi telematici civili per la Corte di Cassazione

È stata condotta in spirito di fattiva collaborazione l'attività di accompagnamento della Suprema Corte nella predisposizione della gara per l'evoluzione del sistema informativo della Corte stessa.

E' in preparazione l'adeguamento delle banche dati della Corte (Centro Elettronico di Documentazione) agli standard di classificazione ed indicizzazione europei ECLI (per la giurisprudenza) ed ELI (per la normativa), conseguente alla stipula di convenzione con ITTIG, Istituto di Teoria e Tecnica delle Informazioni Giuridiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Uffici minorili

Si è provveduto ad attivare i servizi di assistenza applicativa agli applicativi SI-SM e SI-AIN (Banca Dati Adozioni) del Dipartimento per la Giustizia Minorile.

Sono state ricomprese, nel perimetro del contratto di assistenza con RTI Telecom tutte le sedi degli Uffici minorili.

Sono state avviate le interazioni con il medesimo fornitore di servizi per il dispiegamento nelle sedi ancora non dotate di SIGMA.

Nel primo semestre 2013 sono stati realizzati sia interventi correttivi sui sottosistemi CIVILE e PENALE di SIGMA ob. 1. Parallelamente, è stata curata la delicata fase di passaggio al nuovo fornitore dei servizi di manutenzione evolutiva dei software dell'Amministrazione.

Servizi on line ed interventi sul sito Giustizia

È stato dato supporto a varie Direzioni Generali del Ministero per la realizzazione, da parte di risorse interne alla Direzione, di sistemi di ricezione domande on line sul sito della Giustizia per:

- interpello per il personale in vista della revisione delle circoscrizioni giudiziarie;
- concorso notarile;
- concorso di magistratura.

E' in corso una profonda revisione, tecnologica e delle interfacce, del sito www.giustizia.it, in stretta collaborazione con l'Ufficio Stampa del Signor Ministro.

e-Justice, giustizia elettronica europea

Prosegue l'attiva partecipazione ai tavoli di Bruxelles della DGSIA, quale titolare dell'informatica giudiziaria, in collaborazione con la Corte di Cassazione, che vi rappresenta l'informatica giuridica.

In effetti, l'attività internazionale della Direzione si va estendendo, con settori di interesse nuovi e collaborazioni con altre articolazioni del Ministero.

Nell'ambito del progetto *e-Codex*, finanziato dalla Commissione Europea, con la partecipazione di 24 Stati, l'Italia ha conseguito ottimi risultati, presentando al Forum PA del maggio 2013 una soluzione che consente il deposito transnazionale di ricorsi per ingiunzione di pagamento europea (*European Payment Order*, EPO), avendo così dimostrato la concreta possibilità di procedimenti telematici europei.

DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA (DG-Stat)

In relazione alle più salienti attività realizzate dalla Direzione generale di statistica nel corso del 2013, si rappresenta che obiettivo principale dell'attività è stato quello di offrire un contributo di raccolta, aggregazione e analisi dei dati inerenti l'attività giudiziaria che fosse di supporto al Ministro, al Capo del Dipartimento e a tutte quelle articolazioni, interne ed esterne all'amministrazione giudiziaria, che a vario titolo hanno manifestato una necessità informativa dei dati statistici. A tal fine si fa presente che la Direzione generale è anche ufficio di statistica incardinato nel SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ai sensi del D.Lgs 322 del 1989 e coordina pertanto tutte le statistiche ufficiali del Ministero verificando il rispetto della normativa in materia di *privacy*.

Nel seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali attività svolte nell'anno 2013 dalla DG-Stat.

Attività istituzionale di rilevazione delle statistiche giudiziarie

- Continuo monitoraggio dei più importanti fenomeni caratterizzanti l'attività giudiziaria sia nel settore penale sia in quello civile, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i flussi di procedimenti, il rapporto tra iscrizioni e definizioni, le pendenze e i dati amministrativo-contabili.
- Affinamento delle tecniche e delle attività di analisi dei dati con particolare riferimento al completamento, tramite stime e proiezioni di inferenza statistica, dei flussi relativi agli uffici non rispondenti.
- Prosecuzione di molteplici collaborazioni con la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati per la realizzazione e il miglioramento dei diversi sistemi informativi aziendali in uso alla Giustizia.
- Consueta e continuativa attività di divulgazione di dati statistici in risposta a quesiti provenienti da istituzioni, parlamento, quotidiani di

informazione, redazioni di trasmissioni televisive, altri ministeri, università e varie associazioni.

Collaborazioni con il CSM

- Il Consiglio Superiore della Magistratura aveva da tempo avviato una riflessione sulla necessità di costruire una propria struttura interna dotata di competenze statistiche che, al servizio dell'intera attività consiliare, fosse in grado di raccogliere ed elaborare i dati statistici e le informazioni provenienti dal Ministero della Giustizia e dagli Uffici giudiziari. La costituzione di un ufficio statistico interno al CSM, che consenta di fornire una visione autonoma dei dati per un loro opportuno impegno nelle decisioni e nelle scelte dell'organo di governo autonomo, assurgeva al ruolo di necessità strumentale per il suo buon funzionamento. L'idea è diventata concretamente realizzabile grazie alla proficua collaborazione con il Ministero della Giustizia, e segnatamente, con la Dg-Stat, che ha fornito le competenze necessarie a costituire l'ufficio statistico in oggetto. È stato così disposto il comando presso il CSM di due funzionari della Direzione Generale di Statistica, particolarmente esperti in ambito statistico, i quali per tutto il 2013 hanno operato con continuità presso il CSM e hanno reso possibile l'esecuzione di molteplici studi di elaborazione e analisi statistica di supporto all'attività consiliare.
- Con la VII Commissione, competente in materia di organizzazione degli uffici giudiziari, la collaborazione si è realizzata prevalentemente nell'ambito delle attività svolte da parte della Struttura Tecnica dell'Organizzazione (STO). Le principali linee progettuali sono di seguito illustrate:
 - ✓ costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla razionalizzazione delle rilevazioni e quindi delle analisi e degli obiettivi delle Commissioni Flusso. In particolare, l'attività del 2013 si è

focalizzata sull'estrazione delle statistiche dei registri civile e penale con i dati fino al livello delle sezioni di ufficio, ove presenti, per consentire alla Commissione Flussi e al Presidente di Corte d'Appello l'elaborazione dei progetti tabellari organizzativi per il triennio 2012-2014. Quest'ultima attività si è protratta per tutto il 2013 in forza di una proroga concessa dal CSM.

- ✓ supporto all'elaborazione dei prospetti analitici degli Uffici giudiziari tramite utilizzo del programma Miele, adottato dal Consiglio per l'analisi delle durate dei procedimenti sia a livello di Ufficio sia di sezione.
- ✓ supporto alla predisposizione, raccolta dei dati, elaborazione e redazione dei prospetti statistici a corredo dei piani gestionali ex art. 37 della Finanziaria 2011, norma con la quale il legislatore ha richiesto ai Capi degli Uffici giudiziari di redigere un piano gestionale mirato alla fissazione di obiettivi di efficienza e di riduzione delle pendenze e della durata delle procedure nel settore civile.

Sistema di *Data Warehouse* della Giustizia Civile - DWGC

Il nuovo sistema di *datawarehouse* della giustizia civile (DWGC) è stato reso operativo su tutto il territorio nazionale a partire da Settembre 2013. Si tratta di un progetto dalle enormi potenzialità informative e operative, un *asset* strategico che lo stesso governo italiano aveva comunicato formalmente all'Europa nell'estate del 2011, definendolo strumento chiave per migliorare l'efficienza della giustizia civile italiana.

Il DWGC è una base dati unica della giustizia civile a livello nazionale. Il sistema fa leva su un nuovo registro informatico di area civile, il SICID, che a sua volta, basandosi su una logica distrettuale, ha permesso collegamenti in tempo reale multi-ufficio. IL DWGC, quindi, è un sistema di

analisi gestionale e statistica che mette a fattor comune basi dati su scala nazionale, con logiche univoche di classificazione, elaborazione e reportistica.

Rilevazione statistica dei procedimenti di mediazione civile

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione Generale di Statistica ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

La rilevazione statistica delle mediazioni civili avviene on-line attraverso la compilazione di schede di rilevazione messe a disposizione degli Organismi iscritti.

I dati aggiornati sulla mediazione civile sono pubblicati sul sito istituzionale *giustizia.it* e su quello della Dg-Stat www.webstat.giustizia.it.

Analisi delle Qualificazioni Giuridiche del Fatto

Fino al 2009 non esisteva una classificazione statistica dei reati trattati al dibattimento degli uffici giudiziari italiani. Infatti, l'unica classificazione disponibile del reato era quella operata dall'Istat che tuttavia rileva le Qualificazioni Giuridiche del Fatto presso le Procure, ma non presso gli uffici giudicanti.

Il progetto prevede l'acquisizione delle informazioni relative alle Qualificazioni Giuridiche del Fatto dei fascicoli iscritti, definiti e pendenti presso le sedi centrali di Tribunale a partire dal 2009; la classificazione delle stesse in base a una nuova e completa struttura di aggregazione dei delitti e delle contravvenzioni; l'elaborazione dei dati acquisiti.

Nel corso del 2013, a seguito del graduale completamento dei dati reperibili dai registri penali e dell'affinamento della loro qualità, la DG-Stat è stata nelle condizioni di rispondere a numerose richieste informative sui reati. Si tratta di analisi che fino a un paio di anni fa non potevano essere accolte.

CEPEJ – *Evaluation of Judicial Systems*

Come già avvenuto per le precedenti edizioni, nel 2013 la Direzione Generale di Statistica è stata impegnata nel progetto internazionale della CEPEJ denominato “*Evaluation of Judicial Systems*” che investe i 47 stati membri del Consiglio d’Europa. Il rapporto CEPEJ attiene sia ad aspetti prettamente quantitativi sia ad aspetti qualitativi dei sistemi giudiziari. Le informazioni richieste riguardano il sistema giudiziario nel suo complesso: dati macro e micro economici, il patrocinio a carico dello Stato, il contributo unificato, organizzazione del sistema giudiziario, struttura degli uffici giudiziari, informatizzazione, diritti umani, lunghezza dei processi, movimenti, giudici, pubblici ministeri, personale amministrativo, formazione, salari, provvedimenti disciplinari, avvocati, mediazione, esecuzioni, notai, etc.

La Direzione Generale di Statistica coordina la raccolta dei dati interfacciandosi con diversi organismi interni (i diversi Dipartimenti e le Direzioni generali del Ministero della giustizia) ed esterni (ISTAT, CSM, Consiglio Nazionale Forense, Corte Suprema della Cassazione) al Ministero.

Nel 2013 sono stati raccolti i dati dell’anno 2012 che faranno parte del rapporto in uscita a fine 2014.

Programma Digit-Stat: sito dedicato alle statistiche giudiziarie “*webstat*”

Il progetto “*webstat*”, facente parte del programma di digitalizzazione Digit-Stat, è un’idea della Direzione Generale di Statistica per rappresentare on-line il vasto bagaglio delle informazioni statistiche

disponibili in forma tabellare, strutturata, grafica, dettagliata e dinamica. Il progetto intende rendere disponibili via web la maggior parte dei dati e degli studi disponibili al Ministero della Giustizia in materia statistica.

Nel 2013 il sito è stato completato e funziona a regime per la quasi totalità dei dati prodotti dalla Direzione generale.

Nelle pagine seguenti si allegano le relazioni, comprensive di analisi statistiche, relative all'andamento della giustizia civile (allegato 1) della giustizia penale (allegato 2) dell'area amministrativo-contabile (allegato 3) e le statistiche sulle mediazioni civili (allegato 4). Infine, si allega un'analisi statistica sull'esecuzione penale (allegato 5).

ALLEGATO 1

AREA CIVILE

DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA ANNI 2010-2012 E PRIMO SEMESTRE 2013

I dati nazionali del movimento dei procedimenti civili raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale di Statistica sono aggiornati al 14 novembre 2013. Le informazioni relative agli Uffici giudiziari che in tale data sono risultati ancora non rispondenti per uno o più periodi delle rilevazioni di competenza, sono stati stimati sulla base del trend storico dei dati precedentemente comunicati (si tratta soprattutto di uffici del Giudice di Pace, di venti Sezioni distaccate di Tribunale e di sei Tribunali ordinari).

Pur considerando, quindi, per una parte provvisori i dati del primo semestre 2013, si evidenzia che l'analisi dei fascicoli pendenti al 30 giugno 2013, pari in totale a 5.257.693, mostra anche stavolta un confortante andamento decrescente, con un calo del 4% rispetto al dato rilevato dodici mesi prima.

Tale decrescita si osserva per tutte le tipologie di ufficio, in particolare per le Corti d'Appello con un -6% nel solo ultimo semestre, quello compreso tra il 31 dicembre 2012 e il 30 giugno 2013; il calo risulta di entità più modesta invece per i Tribunali ordinari, pari complessivamente al -1%, mentre per i Tribunali per i minorenni si evidenzia un calo del -7% e per gli uffici dei Giudice di Pace del -4%.

Il dato lusinghiero rilevato presso le Corti di Appello testimonia l'impatto positivo delle più recenti riforme tra cui si segnala, in particolare, quella in materia di Equa riparazione, le cui pendenze si sono ridotte del 20% nell'ultimo trimestre e le iscrizioni di nuovi ricorsi, sempre nel 1° semestre 2013 - pari a 5.355 - sono appena un sesto di quelle dell'anno 2012 - quando

erano state 30.733. Anche i Tribunali per i minorenni, nei quali è avvenuta una ridefinizione della competenza col passaggio ai Tribunali ordinari di alcune tipologie di procedimenti, fanno registrare una diminuzione sia dei fascicoli iscritti sia di quelli pendenti.

Nei Tribunali Ordinari i procedimenti pendenti in materia di lavoro e previdenza mostrano un calo. Si specifica tuttavia che nella materia previdenziale non sono compresi i procedimenti di accertamento tecnico preventivo (ATP) che sono conteggiati nella categoria dei procedimenti speciali. Questi ultimi infatti hanno fatto registrare un balzo delle pendenze tra il 2011 ed il 2012 di oltre 100.000 unità ed una crescita del 2% nel solo 1° semestre 2013.

Un deciso aumento delle pendenze si osserva per le separazioni e per i divorzi consensuali. Più contenuta (circa il 2%) la crescita delle procedure esecutive e fallimentari.

Il dato dei fascicoli pendenti presso il Giudice di Pace è caratterizzato dalla ulteriore diminuzione delle Opposizioni alle sanzioni amministrative con un -9% tra il 30 giugno 2013 ed il 31 dicembre 2012.

Movimento dei procedimenti civili rilevati presso gli uffici giudiziari con il dettaglio di alcune materie. Anni 2009 - primo semestre 2013

Uffici	Anno 2009					Anno 2010					Anno 2011					Anno 2012					1 Semestre 2013				
	Pendenti al 31 dicembre		Pendenti al 31 dicembre		Pendenti al 31 dicembre		Pendenti al 31 dicembre		Pendenti al 31 dicembre		Pendenti al 31 dicembre		Pendenti al 31 dicembre		Pendenti al 31 dicembre		Pendenti al 31 dicembre		Pendenti al 31 dicembre		Pendenti al 30 giugno				
	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti			
Corte di Appello																									
<i>Procedimenti civili tutte le materie di cui:</i>	164.129	421.825	170.680	149.838	443.435	157.249	148.839	448.810	152.300	160.879	439.848	63.807	90.794	412.699											
<i>Cognizione Ordinaria</i>	46.373	188.861	49.367	41.235	197.291	48.114	43.073	202.690	46.675	46.952	202.363	24.345	29.099	197.611											
<i>Lavoro non Pubblico Impiego</i>	15.644	45.419	18.307	20.133	43.914	16.109	16.730	43.364	16.810	18.355	41.718	7.829	9.651	39.884											
<i>Lavoro Pubblico Impiego</i>	7.118	17.127	7.596	5.873	18.592	8.435	6.482	20.258	10.285	7.270	23.154	4.831	5.129	22.847											
<i>Previdenza</i>	43.297	103.917	43.270	37.739	109.783	37.836	39.419	104.400	32.492	40.238	96.297	13.645	21.314	88.632											
<i>Equa Riparazione</i>	34.297	42.851	34.235	27.179	49.730	30.331	25.026	55.562	30.733	30.309	56.348	5.355	16.456	45.159											
<i>Altro</i>	17.400	236.50	179.05	175.79	2.4125	16.424	181.09	225.36	15.305	1.7755	199.68	7.802	9.145	185.66											
Tribunale ordinario																									
<i>Procedimenti civili tutte le materie di cui:</i>	2.835.340	3.540.326	2.725.225	2.742.081	3.486.487	2.678.548	2.702.744	3.452.462	2.671.395	2.761.232	3.372.083	1.499.050	1.547.752	3.328.455											
<i>Cognizione Ordinaria</i>	488.647	1.371.398	446.283	480.036	1.335.318	389.390	452.658	1.267.779	401.528	447.598	1.247.440	235.189	266.195	1.224.829											
<i>Lavoro non Pubblico Impiego</i>	114.617	116.446	201.570	121.616	202.138	139.806	120.357	224.955	113.337	123.660	213.678	56.080	69.654	200.289											
<i>Lavoro Pubblico Impiego</i>	33.592	61.324	36.433	33.131	64.369	60.127	43.297	84.423	32.160	40.633	75.611	14.002	20.314	69.284											
<i>Previdenza</i>	290.508	675.416	258.119	296.421	627.203	247.352	275.206	599.104	288.046	266.019	418.551	93.825	131.236	384.098											
<i>Istanze di fallimento</i>	9.314	12.646	10.971	12.556	85.624	12.197	12.158	85.655	12.577	11.909	86.404	7.586	6.516	87.562											
<i>Separazioni consensuali</i>	68.185	67.925	21.462	68.757	68.490	20.939	67.701	68.363	18.946	66.187	17.680	35.749	33.965	20.232											
<i>Separazioni giudiziali</i>	34.881	34.662	67.485	34.541	63.095	32.989	36.730	58.948	32.094	31.740	59.179	17.282	17.894	58.692											
<i>Divorzi consensuali</i>	38.200	39.915	14.000	38.142	13.919	37.664	38.575	12.950	36.168	37.188	12.789	20.301	19.581	13.498											
<i>Divorzi Giudiziali</i>	20.683	21.234	36.102	20.069	19.481	35.688	19.398	20.406	34.379	19.072	17.990	35.043	10.895	35.770											
<i>Procedimenti Esecutivi Mobiliari</i>	427.832	419.365	307.474	438.707	319.177	448.963	446.601	315.043	440.967	447.273	301.888	252.231	245.662	309.111											
<i>Procedimenti Esecutivi Immobiliari</i>	63.333	57.725	209.837	60.136	222.777	78.341	60.927	241.093	80.270	63.956	255.567	39.493	33.638	261.131											
<i>Procedimenti speciali</i>	780.916	768.737	147.311	715.141	141.213	684.440	686.487	133.204	856.790	739.129	248.541	455.284	446.089	252.913											
<i>Altro</i>	434.002	416.623	328.110	427.569	340.844	423.307	405.133	360.755	454.348	430.383	383.097	239.264	225.617	394.101											
Giudice di pace																									
<i>Procedimenti civili tutte le materie di cui:</i>	1.948.083	1.706.922	1.744.400	1.477.471	1.485.525	1.508.587	1.561.543	1.554.445	1.379.032	1.512.217	1.367.600	738.205	775.384	1.319.654											
<i>Opposizione alle sanzioni amministrative</i>	992.570	818.821	1.122.557	423.040	781.033	458.048	575.854	769.257	344.666	494.057	613.649	156.136	223.272	559.974											
<i>Risarcimento danni circolazione</i>	274.782	256.995	381.758	296.869	421.725	297.636	266.358	462.435	272.443	281.170	449.268	144.949	148.478	448.061											
<i>Opposizione ai decreti ingiuntivi</i>	19.392	19.686	29.002	27.841	19.729	27.059	23.419	42.004	26.635	25.573	42.408	14.797	14.135	42.765											
<i>Cause Relative A Beni Mobili fino a euro</i>	147.248	129.444	128.268	159.376	146.497	149.440	154.213	146.105	157.190	136.806	145.533	80.321	86.981	141.667											
<i>Ricorsi in materia di immigrazione</i>	10.042	10.012	3.149	9.823	3.898	6.944	7.192	4.263	7.636	7.455	3.421	2.855	3.203	3.054											
<i>Altro</i>	504.049	471.964	79.666	560.522	527.373	92.915	564.687	542.615	590.846	550.771	113.351	339.147	299.315	124.133											
Tribunale per i minorenni																									
<i>Procedimenti civili tutte le materie</i>	64.776	119.889	63.669	66.877	116.769	64.237	65.657	110.806	64.462	65.265	106.428	25.464	33.024	98.808											
Totale dei Procedimenti Civili	5.012.328	4.716.817	5.826.440	4.437.045	5.532.216	4.408.621	4.478.783	5.566.523	4.267.189	4.499.593	5.285.989	2.326.526	2.446.954	5.159.616											
Corte di Cassazione	28.418	31.251	96.233	30.383	28.963	30.889	32.949	95.593	29.128	25.012	99.792	15.530	17.231	98.077											
Gran Totale dei procedimenti civili indus:	5.040.746	4.748.068	5.922.673	4.467.428	4.735.599	4.439.510	4.511.732	5.662.116	4.296.317	4.524.605	5.385.781	2.342.056	2.464.185	5.257.693											

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

1° semestre Anno 2013 Provisorio

** La Cognizione Ordinaria comprende anche i procedimenti secondo il rito sommario (dal 2012 per le sedi centrali dei tribunali dal 2013 anche per le sedi distaccate di tribunale).

ALLEGATO 2

AREA PENALE

DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA

ANNI 2010-2012 E PRIMO SEMESTRE 2013

I dati analizzati sono quelli raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale di Statistica fino al 14 novembre 2013. Le informazioni relative agli Uffici giudiziari che in tale data sono risultati ancora non rispondenti per uno o più periodi delle rilevazioni di competenza, sono stati stimati. In particolare sono stati stimati per lo più i dati di alcuni Uffici del giudice di pace (il 7,9% degli uffici per l'anno 2012 e l' 11,7% per il 1° semestre 2013), Tribunali e Procure della Repubblica (circa il 5% per il 1° semestre 2013).

Mentre negli ultimi due anni solari conclusi il 31 dicembre 2012 il numero complessivo di procedimenti penali pendenti presso gli Uffici giudiziari era aumentato del 3,3%, l'ultimo dato rilevato al 30 giugno 2013 mostra una leggera inversione di tendenza pari a un calo del 1,3%. Si osserva, nel settore penale, un andamento altalenante nell'andamento semestrale delle pendenze, al quale siamo stati abituati già da qualche anno.

Nello specifico, gli uffici giudicanti e requirenti hanno registrato un trend in aumento tra il 2011 e il 2012 dal quale rimangono escluse le Procure per i minorenni. Al 30 giugno 2013 è confermato un aumento delle pendenze presso il dibattimento dei Tribunali e del Giudici di pace, mentre una diminuzione è registrata presso gli uffici requirenti e del giudice per le indagini ed udienza preliminare (rispettivamente del - 3,4% e -1,4%).

Si rileva inoltre che, nel complesso, gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti di primo e secondo grado, hanno registrato un numero superiore sia di iscrizioni (+2,7%) che di definizioni (+1,2%) nell'anno 2012 rispetto al 2011.

Di seguito vengono analizzati i dati relativi alle tipologie di ufficio con maggiori carichi di lavoro.

- **Procura della Repubblica:** i procedimenti con autore noto iscritti nell'anno 2012 sono aumentati nel complesso del 2,8% rispetto all'anno precedente.

In particolare si registra un +2,8% per i reati ordinari, +1,2% per i reati di competenza della DDA e +2,7% per i reati di competenza del giudice di pace. Tale trend è confermato per il 1° semestre 2013: infatti il dato complessivo degli iscritti in Procura risulta praticamente in linea con quello registrato nel 1° semestre 2012 (+0,01%). Analogo trend si osserva nelle definizioni del 2012 rispetto al 2011: +1,7% di procedimenti definiti con reati ordinari, +2% per procedimenti di competenza DDA, e -1% di procedimenti definiti per reati di competenza del giudice di pace. A differenza degli iscritti, i procedimenti definiti registrano una variazione negativa (-0,8%) tra il 1° semestre 2012 e il 1° semestre 2013.

- **Tribunale e Giudice di Pace:** per gli uffici di Tribunale (dibattimento e ufficio del giudice per le indagini e l'udienza preliminare) nell'anno 2012 si conferma l'andamento dell'anno precedente, con una diminuzione delle iscrizioni (-0,7%) e delle definizioni (-3,3%) e conseguente aumento delle pendenze (+4,4%). In particolare è il dibattimento monocratico l'ufficio con il maggiore aumento di procedimenti pendenti a fine anno 2012 rispetto al 2011, con variazione del +9,4%.

Andando nel dettaglio dei riti e dei gradi, si osserva che le iscrizioni sono diminuite più sensibilmente in corte di assise (-6,4%) e presso l'ufficio del giudice per le indagini e l'udienza preliminare (-2,5%) così come le definizioni.

Gli uffici del Giudice di pace registrano un aumento delle iscrizioni e definizioni in dibattimento (rispettivamente +0,8% e +3,7%) mentre nel registro noti del giudice in funzione di giudice per le indagini preliminari i procedimenti iscritti e definiti sono diminuiti del -6,7% e -8,4%. Conseguentemente i procedimenti pendenti aumentano in media del 5%.

- **Corte di Appello:** in appello, tra l'anno 2011 e il 2012, si è registrato un aumento dei procedimenti iscritti del 9,4%, dei definiti del +20,3% e dei pendenti +4,7%, confermato anche nel primo semestre 2013. Tale andamento è quasi prevalentemente riconducibile al raddoppio delle iscrizioni nelle Corti di appello di Bologna e Salerno. Aumenti non marginali si registrano anche nelle Corti di appello di Roma, Genova e L'Aquila. A fronte di un andamento complessivo in aumento, evidenziato in più della metà delle Corti, tuttavia, le altre tredici, tra cui Napoli e Torino, presentano valori degli iscritti in diminuzione.

Considerando i procedimenti definiti nell'anno 2012 dai PM, si osserva che nel 42,6% dei casi si è iniziata l'azione penale mentre l'archiviazione è stata richiesta per il 44,4% dei procedimenti.

In particolare dei procedimenti definiti con inizio dell'azione penale, il 10,2% è stato trasmesso al Giudice per l'udienza preliminare con richiesta di rinvio a giudizio, circa il 47% è stato trasmesso con citazione diretta a giudizio al Tribunale monocratico e il 42,8% con richiesta di applicazione di riti alternativi. Il 76,4% delle richieste di rito alternativo

sono richieste di emissione del decreto penale di condanna, procedimento previsto per reati perseguibili di ufficio e a querela.

A fronte di ciò i Tribunali, escludendo i decreti di archiviazione emessi, che sono stati nel corso dell'anno 2012 circa il 43,4% dei procedimenti definiti, ed i decreti di rinvio a giudizio ordinario ed immediato emessi dall'ufficio gip-gup, hanno definito l'88% degli affari con sentenza di rito ordinario od alternativo.

Per il 59% dei procedimenti definiti con sentenza si è fatto ricorso ai riti alternativi mentre i procedimenti definiti in Tribunale per prescrizione sono il 7,2% (considerando sia le archiviazioni che le sentenze) del totale dei definiti.

Per quanto riguarda i decreti di archiviazione si evidenzia che più frequentemente i motivi dell'archiviazione sono dovuti all'infondatezza della notizia di reato (34,8%), alla mancanza di condizioni (30,9%) oltre che, alla prescrizione del reato (11,9%).

Analisi della durata dei procedimenti

Per l'anno 2012 le Corti di appello hanno registrato una diminuzione della media di durata espressa in giorni (durata prevedibile) rispetto all'anno precedente (882 giorni contro 947 dell'anno 2011 e 839 dell'anno 2010).

Per i Tribunali il dato della durata prevedibile registra un aumento dei giorni passando dai 342 giorni previsti nell'anno 2011 ai 359 giorni nel 2012.

Per le Procure della Repubblica nell'anno 2012 i procedimenti si sono mediamente definiti in 393 giorni con una diminuzione rispetto all'anno 2011 in cui la durata media effettiva rilevata era di 401 giorni.

Movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudicanti e requirenti. Inclusa Cassazione. Anni 2010 - 2011 - 2012 e 1° semestre 2013

Uffici	Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				1° semestre 2013*			
	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno	
UFFICI GIUDICANTI																
Corte di Cassazione	51.137	47.316	29.381	49.954	50.922	30.561	52.342	51.614	31.289	28.301	30.864	28.726				
Corte di Appello	101.131	81.014	219.392	79.178	97.317	238.036	0	106.512	249.319	65.899	54.769	260.426				
sezione ordinaria	98.696	78.871	216.969	77.149	95.035	235.367	104.216	92.949	246.740	64.699	53.479	257.937				
sezione assise appello	649	625	576	524	587	630	634	603	658	295	376	578				
sezione minorenni appello	1.786	1.518	1.847	1.695	1.695	2039	1.662	1.732	1.921	905	914	1.911				
Tribunale e relative sezioni	1.365.443	1.293.001	1.224.623	1.265.022	1.323.014	1.240.291	1.313.995	1.223.302	1.294.695	708.137	690.078	1.299.817				
rito collegiale sezione ordinaria	14.282	14.034	22.200	13.427	13.427	22.024	13.645	12.951	22.470	7.801	7.611	22.573				
rito collegiale sezione assise	343	329	377	321	297	354	278	293	341	146	149	334				
rito monocratico primo grado	365.805	334.583	420.704	329.695	358.872	445.442	373.322	328.764	487.355	213.856	203.376	503.431				
rito monocratico appello giudice di pace	5.216	4.501	5.021	4.523	4.870	5.171	5.053	4.886	5.274	2.757	2.699	5.191				
indagini e udienza preliminare (noti)	979.797	939.554	776.321	945.548	945.548	767.300	921.697	876.408	779.255	483.577	476.243	768.288				
Giudice di pace	247.762	231.360	152.272	232.381	232.381	157.180	223.867	215.753	165.031	119.345	117.012	166.493				
dibattimento penale	98.622	86.068	128.738	86.418	95.072	137.757	95.801	89.649	143.518	53.025	51.675	145.039				
Indagini preliminari - registro noti	149.140	145.292	23.534	137.309	137.309	19.423	128.066	126.104	21.513	66.320	65.337	21.454				
Tribunale per i minorenni	45.582	43.998	37.673	42.947	42.947	39.553	45.135	41.496	42.768	21.653	24.314	40.232				
dibattimento	4.471	4.176	4.528	4.207	4.207	4.437	4.737	4.254	4.920	2.688	2.834	4.762				
indagini preliminari - registro noti	26.239	24.958	12.836	24.648	23.122	14.362	24.234	23.261	14.918	11.470	13.164	13.446				
udienza preliminare	14.872	14.864	20.309	14.092	14.092	20.754	16.164	13.981	22.930	7.495	8.316	22.024				
UFFICI REQUIRENTI																
Procura Generale della Repubblica (avvocazioni)	84	87	54	61	51	44	45	51	38	23	19	42				
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	1.655.538	1.646.092	1.742.259	1.545.731	1.545.731	1.705.964	1.588.379	1.588.482	1.711.244	801.291	835.292	1.653.244				
reati di competenza della dda	4.769	4.522	7.272	4.601	4.601	7.627	4.654	4.280	8.156	2.336	2.392	8.089				
reati di competenza del giudice pace	260.083	261.940	290.051	247.011	247.011	289.874	253.622	241.729	293.461	114.377	124.470	281.263				
reati ordinari	1.390.686	1.379.630	1.444.936	1.294.119	1.294.119	1.408.463	1.330.103	1.342.473	1.409.627	684.578	708.430	1.363.892				
Procura della Repubblica per i minorenni	36.738	40.462	17.714	37.430	37.430	17.138	35.932	38.162	14.859	18.183	19.112	13.927				
Totale Generale	3.452.278	3.336.014	3.393.987	3.278.871	3.278.871	3.398.206	3.366.207	3.254.144	3.509.243	1.762.832	1.771.460	3.462.907				

* dato provvisorio

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica

ALLEGATO 3

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA ANNI 2010 - 2012

I dati della tabella allegata riportano le spese a carico dell'erario liquidate da tutti gli uffici giudiziari ad esclusione degli uffici NEP. Occorre sottolineare che dette liquidazioni non rappresentano gli effettivi pagamenti effettuati dai funzionari delegati, rilevabili esclusivamente presso gli uffici contabili presenti negli uffici giudiziari.

I dati riportati per l'anno 2012 sono quelli rilevati fino al 25 ottobre 2013, data alla quale risultano rispondenti la quasi totalità degli uffici. Ai fini della comparabilità fra gli anni, i dati relativi agli uffici non rispondenti sono stati stimati sulla base del *trend* storico.

Le voci di spesa considerate sono quelle previste nel registro delle spese pagate dall'erario (modello 1/A/SG) e tutti gli importi sono comunicati dagli uffici al lordo delle ritenute e al netto di imposte ed oneri.

Nel complesso, la spesa totale sostenuta dallo Stato per i procedimenti giudiziari mostra un lieve ma costante aumento negli ultimi tre anni solari, passando da circa 773 milioni di euro del 2010 a 785 milioni di euro nel 2012.

Infatti se da un lato si rileva una riduzione degli importi liquidati per spese ed indennità, dall'altro emerge la crescita di quelli liquidati per gli onorari (sia agli ausiliari del magistrato che ai difensori). In aumento anche gli oneri previdenziali e l'IVA in virtù del noto incremento delle aliquote di questa imposta nello scorso anno.

Da osservare la flessione della spesa sostenuta dallo Stato per le intercettazioni, che nell'ultimo triennio si è ridotta di circa 19 milioni di

euro (-8%) passando da 237 milioni di euro liquidati nel 2010 a 218 milioni nel 2012. E' tuttavia importante evidenziare anche le forti riduzioni, dal 2010 al 2012, delle spese di stampa (-72%), delle spese straordinarie nel processo penale (-62%) e di quelle di custodia (-39%), evidente risultato delle misure messe in atto dall'amministrazione per il contenimento dei costi. Tra queste si segnalano l'abrogazione della pubblicazione delle sentenze penali di condanna sui giornali e la previsione della pubblicazione *on-line* sul sito internet del Ministero della Giustizia, le direttive in merito allo smaltimento dei beni in custodia presso le depositerie giudiziarie e la semplificazione delle norme sulla vendita di tali beni diretta a ridurre i tempi di giacenza per limitare i costi di custodia.

Per quanto riguarda gli importi per indennità, la loro flessione sembra dipendere maggiormente dalla componente relativa alla magistratura onoraria che ha fatto registrare, nell'ultimo triennio, un trend in diminuzione soprattutto in quelle spettanti ai giudici di pace. Una riduzione, questa, da ricollegare ai provvedimenti normativi che hanno inciso sul trattamento economico di tali magistrati onorari, tra cui incide in modo vistoso, il calo delle opposizioni alle sanzioni amministrative in conseguenza dell'introduzione del contributo unificato.

Gli importi liquidati per onorari mostrano invece negli ultimi anni un trend in crescita. In particolare la spesa sostenuta per gli onorari agli ausiliari del magistrato nel corso del triennio è cresciuta del 18% e quella per gli onorari ai difensori del 17%. Tali incrementi sono in gran parte da ricondurre ai costi che lo Stato sostiene per il gratuito patrocinio, in crescita anche per effetto dell'adeguamento, proprio nel 2012, del limite di reddito previsto per l'ammissione a tale beneficio con conseguente aumento del numero di persone che ne fanno richiesta.

Stesso trend di crescita si osserva per gli importi liquidati per oneri previdenziali ed IVA che, proprio nel triennio esaminato, hanno subito rilevanti aumenti delle aliquote (gli oneri previdenziali per la cassa forense dal 2010 sono passati dal 2% al 4% e l'IVA da settembre 2011 è variata dal 20% al 21%). Rispetto al 2010 nel 2012 si evidenzia un incremento del 29% per gli oneri previdenziali e del 14% per l'IVA. Solo nell'ultimo anno si è rilevato un aumento della spesa sostenuta dallo Stato per oneri previdenziali ed IVA di ben 10 milioni di euro, che ha compensato i risparmi ottenuti per le altre voci di spesa, prima tra tutte come abbiamo visto, la spesa per intercettazioni.

Riguardo le intercettazioni, è interessante mettere in relazione l'andamento dei costi con quello dei bersagli intercettati. Nell'effettuare tale confronto occorre però tener presente che gli importi liquidati per le intercettazioni nel triennio considerato non rappresentano esattamente i costi delle intercettazioni effettuate nello stesso periodo, in quanto esiste uno sfasamento temporale tra attuazione dell'intercettazione ed annotazione della spesa nel registro.

Si allega a tal proposito la tabella relativa ai bersagli intercettati nell'ultimo triennio distinti per tipologia di intercettazione, in cui si può osservare un aumento del numero totale dei bersagli intercettati dal 2011 al 2012 pari al 3.7% contro la riduzione, nello stesso periodo, dei costi per intercettazione pari al -3%. E' desumibile pertanto una tendenza alla diminuzione del costo medio per bersaglio, risultato della severa politica di monitoraggio messa in atto dal Capo Dipartimento della Organizzazione giudiziaria.

Entrando nel dettaglio delle tipologie di intercettazione, i dati pervenuti evidenziano che sempre nell'ultimo anno sono in aumento sia le

telefoniche (+3%) che le ambientali (+14%), mentre sono in calo le intercettazioni telematiche (-12%).

Spese pagate dall'erario rilevate presso gli uffici giudiziari per voce di spesa - Anni 2010 - 2012

Voci di spesa	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Spese	€ 272.010.911	€ 261.134.151	€ 249.863.262
Viaggio	€ 6.429.121	€ 7.617.547	€ 7.304.443
sostenuite per lo svolgimento dell'incarico	€ 12.940.994	€ 13.326.588	€ 12.818.223
spese per intercettazioni	€ 237.041.485	€ 225.987.187	€ 218.449.989
altre spese straordinarie nel processo penale	€ 2.746.117	€ 2.912.354	€ 1.042.029
postali e telegrafiche	€ 586.011	€ 548.638	€ 506.416
demolizione/riduzione opere - compimento/distruzione opere	€ 145.770	€ 168.997	€ 170.547
custodia	€ 6.080.123	€ 4.407.169	€ 3.710.166
stampa	€ 2.057.104	€ 1.286.395	€ 571.314
altre Spese	€ 3.984.186	€ 4.879.276	€ 5.290.135
Indennità	€ 167.791.785	€ 152.357.650	€ 150.082.062
trasferta	€ 2.164.847	€ 2.220.444	€ 2.202.272
custodia	€ 26.683.790	€ 20.251.257	€ 18.514.555
spettanti a magistrati onorari	€ 128.043.680	€ 118.984.568	€ 118.382.089
di cui:	€ 96.444.506	€ 84.274.278	€ 80.004.921
spettanti ai Giudice di Pace	€ 310.028	€ 250.030	€ 104.278
spettanti ai Giudici Onorari Aggregati (GOA)	€ 13.053.605	€ 13.581.581	€ 16.346.455
spettanti ai Giudici Onorari di Tribunale (GOT)	€ 18.235.541	€ 20.878.679	€ 21.926.434
spettanti a vice procuratori onorari (VPO)	€ 5.934.592	€ 5.922.509	€ 6.774.375
spettanti ad esperti (sezione minori Corte Appello, Trib. Minori, Trib. Sorveglianza)	€ 3.448.474	€ 3.251.583	€ 3.166.268
spettanti a giudici popolari	€ 1.516.403	€ 1.727.289	€ 1.042.503
altre indennità	€ 236.016.950	€ 262.612.310	€ 273.716.595
agli investigatori privati	€ 88	€ 0	€ 2.000
agli ausiliari del magistrato	€ 103.513.666	€ 117.007.067	€ 121.780.429
ai consulenti tecnici di parte	€ 4.527.674	€ 3.507.879	€ 2.301.518
ai difensori	€ 127.975.522	€ 142.097.364	€ 149.632.648
Altre Voci	€ 2.181.272	€ 1.664.730	€ 1.671.836
Oneri Previdenziali	€ 7.565.614	€ 9.025.367	€ 9.770.041
IVA	€ 87.066.131	€ 90.044.712	€ 99.517.452
Totali voci di Spesa	€ 772.632.663	€ 776.838.919	€ 784.621.249

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Bersagli per tipologia di intercettazione - Anni 2010 - 2012

Intercettazioni	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Telefoniche	125.150	121.072	124.713
Ambientali	11.729	11.888	13.603
Altre (informatiche, telematiche ecc.)	2.172	2.573	2.261
Totale	139.051	135.533	140.577

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

ALLEGATO 4

MEDIAZIONE CIVILE

PROIEZIONE NAZIONALE SU RILEVAZIONE CAMPIONARIA PRESSO GLI ORGANISMI ABILITATI

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione Generale di Statistica ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

Nel 2012 alla rilevazione statistica hanno partecipato in media il 60% degli Organismi accreditati presso il Ministero; pertanto, la proiezione riportata in questo documento può considerarsi attendibile. Nell'anno 2012 sono state iscritte 154.879 mediazioni civili, con un trend in crescita rispetto all'anno 2011.

Resta elevato il numero dei procedimenti conclusi senza accordo per la mancata comparizione dell'aderente al procedimento. Il fenomeno si è accentuato a partire da Aprile 2012 in seguito all'introduzione dell'obbligatorietà del contenzioso in materia di "condominio" e del "risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti", in quanto l'adesione delle compagnie assicurative alla mediazione si è rivelata molto bassa (mediamente, nel secondo semestre del 2012, circa il 70% degli aderenti citati non è comparso al primo incontro di mediazione

e, quando si è trattato di conciliare mediazioni sul risarcimento danni da circolazione, la percentuale è salita fino al 95%).

Di contro, è confortante il dato sugli accordi raggiunti quando entrambe le parti si siedono al tavolo della mediazione: la percentuale relativa all'anno 2012 è del 41% che sale al 49,6% nel 1° semestre 2013 quando, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale, si sono svolte solo mediazioni volontarie che fanno registrare una maggiore predisposizione sia della partecipazione sia del tasso di successo fra le parti.

Le misure adottate in attuazione dell'art. 84 della legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione del D.L. 69/2013, che ha modificato il D.Lgs 28/2010, reintroducendo l'obbligatorietà del procedimento di mediazione nell'ambito di una rilevante serie di controversie civili, dovrebbero condurre ad un aumento del tasso di partecipazione dell'aderente.

Relativamente all'assistenza legale nei procedimenti di mediazione, nel 2012, in circa l'80% dei casi, le parti che hanno aderito alla mediazione si sono avvalse di un proprio legale di fiducia. Questo dato dovrebbe diventare ridondante in seguito all'entrata in vigore della L. 98/2013, che ha introdotto l'obbligatorietà dell'assistenza legale.

A livello settoriale nell'anno 2012, i dati evidenziano che la materia obbligatoria delle controversie percentualmente più rilevante è quella dei risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti (29%), seguita dalle controversie in materia di diritti reali (12%) e locazione (10%). Contratti bancari e assicurativi “pesano” intorno al 7%, mentre le controversie in materia di risarcimento danni da responsabilità medica e condominio intorno al 5% ognuno; numeri più limitati di procedimenti hanno interessato le controversie in materia di divisione dei beni (3%),

successione ereditaria (3%), contratti finanziari (2%), risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa, comodato d'uso e affitto di aziende (mediamente prossimi all'1%). Le iscrizioni in materia di "Altra natura", presenti in percentuale elevata (14%), hanno avuto un trend crescente nel corso del 1° semestre 2013 in seguito al dettato della sentenza 24 ottobre 2012, n. 272 della Corte Costituzionale.

Rilevazione statistica con proiezione nazionale

	2012 1 gennaio - 31 dicembre				2013 1 gennaio - 30 giugno			
	PENDENT I INIZIALI	ISCRITTI	DEFINITI	PENDENT I FINALI	PENDENT I INIZIALI	ISCRITTI	DEFINITI	PENDENT I FINALI
Condominio	248	7.979	7.304	923	923	513	730	706
Diritti reali	4.334	18.063	18.450	3.948	3.948	497	944	3.501
Divisione	1.469	5.366	5.528	1.307	1.307	155	305	1.157
Successioni ereditarie	1.195	4.648	4.823	1.020	1.020	179	325	874
Patti di famiglia	18	132	86	64	64	9	5	68
Locazione	2.531	15.344	15.593	2.282	2.282	541	787	2.035
Comodato	449	1.775	1.896	327	327	54	87	294
Affitto di Aziende	265	1.227	1.236	256	256	54	57	253
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	127	44.659	42.926	1.860	1.860	377	1.133	1.104
Risarcimento danni da responsabilità medica	1.592	7.978	8.306	1.264	1.264	256	365	1.155
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	267	1.301	1.313	256	256	37	46	246
Contratti assicurativi	1.484	9.584	9.665	1.403	1.403	224	307	1.320
Contratti bancari	2.235	11.249	11.051	2.433	2.433	1.650	1.478	2.605
Contratti finanziari	772	3.106	3.209	669	669	210	217	663
Altra natura della controversia	4.404	22.468	21.246	5.625	5.625	4.514	4.042	6.098
Totale	21.390	154.879	152.631	23.638	23.638	9.270	10.829	22.078

Fonte: Ministero Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

ALLEGATO 5**L'ESECUZIONE PENALE TRA PROCURE E SORVEGLIANZA**

Nel corso del 2013 la DG-Stat ha avviato un articolato progetto di revisione del sistema statistico di rilevazione delle attività in materia di esecuzione penale, comprese quelle dei giudici della sorveglianza e della esecuzione, che ha visto il coinvolgimento diretto degli uffici competenti attraverso la somministrazione di questionari e di indagini tematiche. Tale progetto, al momento della redazione di questo rapporto, è ancora in una fase di sviluppo.

Il rapporto del 2013 si basa, in larga parte, sulle risposte che gli uffici hanno fornito relativamente alle indagini tematiche e, solo marginalmente, sui dati tradizionalmente rilevati.

Le sentenze di condanna

I procedimenti penali di competenza dei tribunali ordinari e delle corti di assise che arrivano ad essere definiti con sentenza di merito sono ogni anno circa 420.000 in primo grado e 60.000 in appello.

Di seguito è rappresentata la distribuzione per esito di tali procedimenti.

Numero di sentenze emesse nel merito per esito, ufficio e anno di definizione					
Dati nazionali					
Ufficio	Anno definizione	Assoluzioni	Esito		
			Condanne		
			in senso stretto	patteggiamenti	Decreti penali
Tribunali	2010	72.896	172.373	85.858	94.133
	2011	81.730	161.663	83.515	90.150
	2012	76.280	161.732	88.840	86.006
Corti d'appello*	2011	7.738	46.648	N/A	N/A
	2012	8.927	56.671	N/A	N/A

dati aggiornati al 14/11/2013

*Prima del 2011 non era rilevato l'esito delle sentenze penali in Corte d'appello

Titoli di condanna esecutivi e titoli di condanna sospesa condizionalmente.

Ogni anno le Procure presso i Tribunali e presso le Corti d'appello iscrivono circa 100.000 titoli direttamente esecutivi per pene detentive. In ogni distretto la maggior parte dei titoli è iscritta dalle Procure presso i Tribunali (89% del totale) e, in particolar modo, da quelle della sede distrettuale (45% del totale).

Tab.1 - Numero titoli direttamente esecutivi iscritti dalle procure presso i tribunali e presso le corti d'appello (94% rispondenti)

Anno iscrizione	Numero
2009	110.336
2010	105.828
2011	99.576
2012	96.399

Ogni anno, inoltre, gli uffici di Procura iscrivono un numero di titoli di condanna sospesa condizionalmente almeno pari a quello dei titoli direttamente esecutivi.¹⁴

Da un'indagine presso le Procure, alla quale ha risposto circa il 60% degli uffici, risulta che dei titoli direttamente esecutivi iscritti ogni anno una parte rilevante, tra un terzo e la metà del totale, è unificata ad altre esecuzioni già in corso (tecnicamente cumulata) o archiviata per effetto di benefici vari o di fungibilità, o di pena già espiata in forma di misura cautelare. La restante parte è messa in esecuzione con provvedimenti di carcerazione, con o senza contestuale sospensione, secondo le percentuali riportate nella seguente tabella.

¹⁴ Il dato è sicuramente sottostimato e soggetto a oscillazioni non casuali. La maggior parte degli uffici, infatti, procede alla iscrizione informatica di tali titoli senza alcuna sistematicità. Ulteriori problemi di correttezza nella registrazione informatica degli eventi rendono difficile il monitoraggio dell'esito (revoca o archiviazione) di tali titoli.

Titoli di condanna iscritti nell'ultimo triennio con ordine di esecuzione emesso (60% delle procure)			
Tipo di primo ordine esecuzione e posizione giuridica del condannato	Anno Iscrizione		
	2010	2011	2012
Ordine Esecuzione con contestuale Sospensione	48,85%	54,41%	56,15%
Libero	40,04%	44,32%	45,89%
Agli Arresti domiciliari	7,84%	8,90%	9,31%
Detenuto altra causa	0,96%	1,19%	0,95%
Ordine Esecuzione per la carcerazione	51,15%	45,59%	43,85%
Libero	14,86%	13,17%	12,69%
Detenuto stessa causa	27,42%	23,42%	22,22%
Detenuto per altra causa	5,68%	6,02%	6,20%
Agli Arresti domiciliari	3,20%	2,97%	2,74%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Per la metà dei titoli messi in esecuzione l'espiazione partirà solo dopo la decisione del giudice di sorveglianza.

Uffici e Tribunali di sorveglianza: principali istanze di misure alternative alla detenzione.

Durante il 2012 i Tribunali di sorveglianza hanno iscritto più di 39.000 istanze di concessione per l'una e/o l'altra delle seguenti misure alternative: affidamento ai servizi sociali, detenzione domiciliare 47 ter, detenzione domiciliare 47 ter 1 bis e semilibertà. Dopo la diminuzione registratasi nel 2011, il numero di tali istanze ha ripreso a crescere riportandosi ai livelli del 2010 e detto andamento sembra caratterizzare anche il 2013. Al 30 giugno, infatti, il numero delle iscrizioni in argomento aveva già raggiunto le 21.000 unità.

**Tab. 2 - Numero di istanze di concessione di affidamento ai servizi sociali e/o di detenzione domiciliare e/o di semilibertà per stato e anno di iscrizione
Totale Tribunali di sorveglianza***

Anno iscrizione	Definiti nell'anno:				Pendenti al 31/10/2013	Totale
	2010	2011	2012	2013		
2010	24.927	14.185	1.320	245	570	41.247
2011		19.948	14.053	1.510	1.037	36.548
2012			20.280	14.126	4.923	39.329
2013 (fino al 31/10)				16.360	19.699	36.059

*esclusa la sede di Trento

I risultati dell'analisi longitudinale per *coorti*¹⁵, individuate dagli iscritti di ogni anno, suggeriscono le seguenti considerazioni. Se si escludono le istanze inammissibili, che in media costituiscono il 14% di quelle presentate e che normalmente sono definite in meno di 3 mesi, per la maggior parte di esse i tempi di definizione sono molto variabili e vanno da un minimo di tre mesi fino a un anno e sei mesi. Essi inoltre mostrano una tendenza all'aumento nel triennio.

**Tab. 3 - Tempi di definizione delle istanze di concessione di affidamento ai servizi sociali e/o di detenzione domiciliare e/o di semilibertà
Totale Tribunali di sorveglianza***

Tempi di definizione in giorni	Istanze iscritte nell'anno:		
	2010	2011	2012
0-30	12,32%	10,41%	10,59%
41-45	4,93%	4,09%	4,17%
46-90	18,23%	16,29%	16,55%
91-135	20,35%	20,05%	21,24%
181-225	10,22%	9,70%	10,29%
226-270	6,15%	6,21%	6,60%
271-315	3,44%	4,39%	4,73%
316-360	2,45%	3,69%	3,45%
361-540	4,79%	6,52%	5,56%
541-720	1,58%	2,86%	0,45%
721-900	0,94%	0,60%	0,00%
oltre	0,62%	0,08%	0,00%
Totale definiti	100,00%	100,00%	100,00%
<i>in % del totale iscritti</i>	<i>99%</i>	<i>97%</i>	<i>87%</i>

*esclusa la sede di Trento

¹⁵ In demografia si definisce coorte un gruppo di individui identificati da un evento comune vissuto nello stesso anno.

La percentuale di istanze accolte è il 40% del totale di quelle definite e un po' meno del doppio di quelle rigettate. Percentuali significative si registrano per le istanze definite con la formula di “non luogo a procedere”, pari al 13%, che comprende anche i casi di ritiro della istanza.

**Tab. 4 - Esito delle decisioni delle istanze di concessione di affidamento ai servizi sociali e/o di detenzione domiciliare e/o di semilibertà
Totale Tribunali di sorveglianza***

Esito delle decisioni	Istanze iscritte nell'anno:		
	2010	2011	2012
Accolte	37,01%	40,99%	42,78%
Rigettate	26,85%	25,29%	24,10%
Inammissibili	16,23%	13,95%	14,12%
Non luogo a procedere	12,66%	12,92%	12,54%
Altro	7,25%	6,86%	6,46%
Totale definite	100,00%	100,00%	100,00%
<i>in % del totale iscritte</i>	<i>99%</i>	<i>97%</i>	<i>87%</i>

*esclusa la sede di Trento

Nel 51% dei casi di accoglimento la misura concessa è l'affidamento ai servizi sociali, nel 43% la detenzione domiciliare e nel 6% la semilibertà. Quasi il 90% delle istanze per detenzione domiciliare ha per oggetto il 47 ter 1 bis O.P..

Forti differenze si riscontrano tra le varie sedi sia nei tempi di definizione sia nell'esito delle decisioni.

Diversa è la situazione degli Uffici di sorveglianza. Il numero di istanze per la misura alternativa introdotta dalla L 199 sul finire del 2010 è molto elevato, tra le 17.000 e le 20.000 unità l'anno.

**Tab. 5 - Numero di istanze di concessione di esecuzione presso domicilio della pena detentiva per stato e anno di iscrizione
Totale Uffici di sorveglianza***

Anno iscrizione	Definiti nell'anno:				Pendenti al 31/10/2013	Totale
	2010	2011	2012	2013		
2010	764	2.787	20		3	3.574
2011		14.814	2.393	60	50	17.317
2012			17.657	2.665	235	20.557
2013 (fino al 31/10)				12.470	1.838	14.308

* esclusa la sede di Trento

I tempi di definizione di tali istanze sono molto brevi, per quanto si rilevi una tendenza al loro aumento. Le istanze sono in più del 50% dei casi decise in meno di 40 giorni e più del 90% dei casi entro 140 giorni.

**Tab. 6 - Tempi di definizione delle istanze di concessione di esecuzione presso domicilio della pena detentiva
Totale Uffici di sorveglianza***

Tempi di definizione in giorni	Istanze iscritte nell'anno:		
	2010	2011	2012
0-5	11,24%	11,88%	9,94%
6-20	24,66%	27,89%	25,29%
21-40	26,51%	20,95%	21,34%
41-60	16,20%	13,29%	14,38%
61-80	8,71%	7,61%	9,37%
81-100	4,68%	4,94%	5,33%
101-120	1,93%	3,23%	3,90%
121-140	1,46%	2,02%	2,50%
141-160	0,95%	1,39%	1,67%
oltre	3,67%	6,80%	6,28%
Totale definite	100,00%	100,00%	100,00%
<i>in % del totale iscritte</i>	<i>99,86%</i>	<i>99,63%</i>	<i>98,80%</i>

* esclusa la sede di Trento

La percentuale di istanze definite per inammissibilità supera il 20%, quella delle istanze accolte sfiora appena il 30% ed è di poco superiore alla percentuale delle definite per rigetto, che raggiungono il 27%.

**Tab. 7 - Esito delle decisioni delle istanze di concessione di esecuzione presso domicilio della pena detentiva
Totale Uffici di sorveglianza***

Esito delle decisioni	Istanze iscritte nell'anno:		
	2010	2011	2012
Accolte	26,94%	30,52%	31,97%
Rigettate	23,97%	27,88%	29,76%
Inammissibili	26,97%	20,85%	21,31%
Non luogo a procedere	16,89%	12,52%	10,09%
Altro	5,24%	8,23%	6,86%
Totale definite	100,00%	100,00%	100,00%
<i>in % del totale iscritte</i>	<i>99,86%</i>	<i>99,63%</i>	<i>98,80%</i>

* esclusa la sede di Trento

DIREZIONE GENERALE BILANCIO E CONTABILITA'

La Direzione Generale del Bilancio e della contabilità è articolata in due uffici dirigenziali, comprende 48 unità di personale e persegue il duplice obiettivo di contribuire da un lato alla formazione e gestione del bilancio di pertinenza del DOG e di assegnare risorse finanziarie all'apparato giudiziario periferico e dall'altro di assicurare la corresponsione del trattamento economico fondamentale al personale dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari nazionali di Roma.

Nel corso dell'anno 2013 la Direzione ha amministrato complessivamente circa 2.740 posizioni stipendiali, attraverso la gestione delle partite di spesa fissa, le modifiche del trattamento economico, le variazioni economiche derivanti dai contratti collettivi nazionali mediante l'inserimento sul sistema informatico di gestione degli stipendi di circa 14.700 variazioni stipendiali, gli adempimenti relativi al conguaglio fiscale e previdenziale, le attività di gestione del Fondo unico di amministrazione, le attività connesse alla gestione delle missioni all'estero.

Per quanto concerne la ripartizione di risorse finanziarie agli uffici centrali ed all'apparato giudiziario periferico, la Direzione ha provveduto ad assegnare le seguenti risorse:

- 1.719.776,00 euro per lo straordinario ex art. 12, quarto comma del D.P.R. 25 giugno 1983 n. 344;
- 1.544.980,00 euro per lo straordinario connesso allo svolgimento dei processi di particolare rilevanza ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 320 del 31 luglio 1987 convertito nella legge n. 401 del 3 ottobre 1987;
- 1.584.411,00 per il lavoro straordinario svolto dal personale della DNA e delle DDA, ai sensi dell' art. 13, comma 10 della Legge n.8 del 20 gennaio 1992 di conversione del D.L. n.367 del 20 novembre 1991;

- 8.669.728,00 per le Elezioni Politiche del 24 e 25 febbraio e per le Elezioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013;
- 1.239.000,00 per Elezioni del Presidente della Regione e dei deputati dell'assemblea regionale siciliana.

In data 14/11/2013 è stato sottoscritto l'Accordo sull'utilizzazione del Fondo Unico di Amministrazione per gli anni 2011 e 2012 con conseguente assegnazione sia agli uffici giudiziari periferici che a quelli centrali delle seguenti risorse:

- 17.366.212,00 per l'anno 2011;
- 17.413.278,00 per l'anno 2012.

Tali risorse sono destinate a remunerare: le prestazioni di lavoro straordinario rese per specifiche e motivate esigenze relative ad attività imprevedibili e non programmabili; le particolari posizioni di lavoro previste dal C.C.N.I del 29 luglio 2010; l'apporto individuale profuso nell'attività lavorativa, sulla base del sistema di valutazione previsto dalla normativa vigente.

Complessivamente per tali attività le assegnazioni sono state effettuate mediante l'emissione di n. 19 decreti di riparto, come previsto dal sistema di pagamento delle competenze accessorie "cedolino unico".

Inoltre si è provveduto a liquidare la sorte capitale dei decreti ingiuntivi emessi in relazione ai ricorsi presentati dai dipendenti degli uffici giudiziari per il mancato pagamento delle competenze accessorie, assegnando 48.483,00 euro con l'emissione di 5 decreti di riparto nel rispetto della procedura del cedolino unico.

La Direzione ha provveduto:

- a definire gli obiettivi e i programmi del DOG;

- a predisporre le proposte previsionali ai fini della formazione del bilancio dell'anno 2014 e del triennio 2014-2016, nonché del disegno di legge di assestamento per il presente anno;
- a predisporre, nei limiti della legislazione vigente, al fine di consentire una ottimale allocazione delle risorse per favorire una corretta gestione, oltre 60 provvedimenti di variazione tra le articolazioni del bilancio con una movimentazione complessiva di fondi in termini di competenza e di cassa per svariati milioni di euro ed istruire e predisporre le richieste al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ex art. 26, 28 e 29 della legge n. 196/2009, per ulteriori integrazioni e riassegnazioni di fondi;
- a predisporre il budget economico per centri di costo e a monitorare i costi sostenuti;
- istruire e predisporre le richieste ai sensi del D.P.R. 10 novembre 1999, n. 469, art. 2, comma 2 in materia di trattamento economico del personale nonché a redigere le relazioni tecnico-finanziarie in materia di accordi integrativi sia per il personale dirigente sia per il personale amministrativo del comparto ministeri.

La Direzione ha inoltre provveduto:

- a porre in essere tutte le procedure connesse alla liquidazione dell'indennità spettanti ai partecipanti ai progetti formativi di cui all'art. 37, co. 11, del D.L. 6/7/11, modificato dall'art. 1, co. 25, lett. c) della L. 228/2012;
- ad emettere 656 ordini di pagamento, 493 ordini di accreditamento in materia di missioni nazionali ed estere e 48 ordini di accreditamento per tramutamenti pari ad un importo complessivo di euro 2.753.703;
- al rimborso degli oneri relativi al trattamento economico fondamentale del personale comandato proveniente da altre Amministrazioni ed Enti

- ricorrendo all'emissione di n. 655 ordini di pagamento per un importo totale di euro 24.483.217,24;
- alla predisposizione dei dati necessari per le rilevazioni del Conto Annuale e Relazione al Conto annuale, previste dal Titolo V del D.Lgs. 165/01, effettuate attraverso il sistema SICO (Sistema Conoscitivo del personale) del MEF - RGS;
 - ad emettere 32 ordini di pagamento e 237 ordini di accreditamento per liquidazione fatture servizio buoni pasto, nonché a predisporre le attività istruttorie richieste per l'espletamento dell'aggiudicazione della gara buoni pasto e stipula del contratto;
 - ad emettere 85 ordini di accreditamento ai funzionari delegati per indennità di amministrazione al personale comandato ed indennità ai commissari agli Usi Civici, 42 ordini di pagare sul capitolo 1421 per il versamento IRAP alle regioni, n. 235 ordini di pagare per Gettoni di presenza liquidati per la sorveglianza dei concorsi e compensi ai componenti delle commissioni; 517 ordini di pagare per indennità fisse ai componenti T.S.A.P., alle commissioni di garanzia elettorale, per gettoni di presenza ai concorsi ed ai componenti degli uffici elettorali, per gettoni di presenza ai componenti degli uffici elettorali presso gli uffici giudiziari, 450 comunicazioni fiscali;
 - a liquidare interessi e rivalutazioni monetarie attraverso l'esame e lavorazione di 1.361 fascicoli, emissione di 22 provvedimenti di recupero a seguito di sentenze di 2° grado , 774 ordinativi di pagamento.

Per le attività amministrative connesse alla Segreteria del personale, sono state stipulate 16 convenzioni per la concessione di prestiti su delega, emessi 15 ordini di pagamento per il versamento IRAP e 75 ordini di accreditamento concernenti il funzionamento dei corsi di

formazione istruiti presso le scuole o uffici di formazione collocati sul territorio, emessi circa 200 provvedimenti di spese di lite e rimborso spese legali, eseguiti circa 20 provvedimenti di sentenze di condanna per sorte capitale, concessi 300 sussidi al personale.

Per quanto concerne infine la pubblicazione del Bollettino Ufficiale sono stati pubblicati 24 bollettini ufficiali ed un indice annuale per un totale di 8.900 atti pubblicati.

**DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E LA
MANUTENZIONE DEGLI UFFICI E DEGLI EDIFICI DEL
COMPLESSO GIUDIZIARIO DI NAPOLI**

Si espongono sinteticamente le attività di maggiore interesse svolte dalla Direzione generale nell'anno 2013.

Riforma della geografia giudiziaria. Attuazione in relazione agli uffici di Napoli

La riforma in questione ha notevolmente impegnato la Direzione Generale, stante la necessità di procedere al trasferimento ed alla nuova allocazione di ben 8 Sezioni Distaccate, accorpate in parte al Tribunale di Napoli ed in parte a quello, di nuova istituzione, di Napoli Nord. A ciò si è aggiunta la necessità di assicurare la sistemazione di tutte le unità di personale UNEP ivi esistenti presso la Corte d'Appello di Napoli.

Si sono quindi in primo luogo assicurati gli spazi necessari per l'attività corrente, mediante sistemazioni interne al Nuovo Palazzo di Giustizia e, come nel caso dell'Ufficio UNEP, attraverso veri e propri interventi di risistemazione di locali aventi in origine diversa destinazione. In secondo luogo è stato in gran parte risolto il problema della sistemazione degli atti di archivio, e ciò sia utilizzando arredi (archivi compattabili) esistenti presso gli uffici soppressi, che mediante interventi di sistemazione ed adeguamento funzionale di nuovi locali assegnati al Tribunale di Napoli (Archivi di Via Reggia di Portici e nuovo locale archivio realizzato all'interno del Nuovo Palazzo di Giustizia, mediante riduzione dello spazio destinato alle autovetture di servizio).

Si segnalano peraltro le economie realizzate in conseguenza del fatto che gli arredi in esubero, a seguito delle operazioni di accorpamento, sono stati utilizzati presso il Tribunale di Napoli Nord, a seguito di cessione da parte del Tribunale di Napoli.

La situazione si presenta quindi allo stato priva di sostanziali criticità logistiche, potendosi prevedere una ordinata integrazione nei prossimi mesi all'interno del Nuovo Palazzo di Giustizia anche degli uffici attualmente in funzione ex art. 8 del D.Lgs 155 del 2012 (sedi di Casoria, Marano ed Ischia).

Messa in opera del nuovo ufficio giudiziario di Napoli Nord

A seguito di apposita delega, il Direttore Generale, avvalendosi della struttura tecnica, amministrativa e contabile esistente presso la Direzione Generale, nonché della collaborazione del CISIA di Napoli per gli aspetti informatici, ha curato l'avvio del nuovo ufficio giudiziario. L'attività è stata estremamente complessa, sia per l'estrema brevità del tempo a disposizione rispetto alla data di avvio in esercizio (settembre 2013) sia per il gran numero di soggetti con i quali è stato necessario interloquire (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Agenzia del Demanio, Comune di Aversa) e creare distinti rapporti amministrativi e convenzionali.

Di grande complessità è stata anche l'attività contabile (si è riusciti, mediante assegnazione al DAP, ad utilizzare risorse diversamente destinate ed in scadenza alla fine dell'anno corrente) e quella logistica, essendosi provveduto a tutta l'attività tecnica e contrattuale relativa agli interventi di adeguamento da effettuare ed agli acquisti di arredi e materiali da utilizzare sin dall'avvio. Anche in questo caso preme sottolineare le economie realizzate mediante l'utilizzo di arredi esistenti presso altri

Tribunali del Distretto (es. Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi e Tribunale di Avellino - Sezione Distaccata di Cervinara).

Sia il Tribunale che la Procura di Napoli Nord sono quindi regolarmente in esercizio dal settembre 2013, anche se sono ancora in corso una serie di interventi volti a risolvere le ordinarie criticità collegate ad una situazione di partenza quale quella che si è evidenziata.

Principali progetti in corso riguardanti l'edificio di CastelCapuano

E' stata avviata una proficua collaborazione con la Direzione Generale del Personale e della Formazione, che ha consentito l'avvio, presso la Scuola di Formazione sita all'interno dell'edificio, di una serie di seminari di formazione per gli uffici da ultimo selezionati per la partecipazione al progetto "Best Practices". Sono inoltre in corso contatti avanzati per lo svolgimento nell'anno 2014, presso la medesima struttura, di alcuni corsi internazionali organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura.

Dal punto di vista logistico, sono stati ultimati e definiti i complessi progetti di ristrutturazione dell'edificio con fondi UE nell'ambito del PON Sicurezza e del Progetto Unesco per la città di Napoli, che vedranno l'avvio nel 2014.

Principali interventi impiantistici ed edilizi in corso

Oltre a quanto già sopra segnalato ed alla realizzazione, oramai ultimata, del nuovo locale Archivio per la Corte d'Appello (anche in questo caso mediante utilizzo di parte del locale garage) nonché dei nuovi impianti per l'edificio di Caserma Garibaldi, sede dell'ufficio del Giudice di Pace, si segnala l'intervento di grande complessità relativo

all'efficientamento energetico del Nuovo Palazzo di Giustizia e dell'edificio della Procura della Repubblica.

Si tratta di un progetto che prevede uno stanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente di circa 40 milioni di Euro, di grande complessità. Sono state ultimate nel corso del 2013 le attività, affidate ad Invitalia S.p.A. con apposita convenzione, di Diagnosi energetica a valere sugli interventi già proposti per un valore massimo di € 4.000.000,00 per la realizzazione delle diagnosi energetiche complete di stima della *carbon footprint e post operam*, la redazione di progetti preliminari e definitivi degli interventi di efficientamento energetico nonché le connesse attività tecniche funzionali al completamento delle fasi di progettazione.

Essendo ultimate quindi tutte le fasi propedeutiche all'avvio delle gare da parte del Provveditorato alle OO.PP. di Napoli, si prevede l'avvio dei lavori per il 2014.

**DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

POPOLAZIONE CARCERARIA

1) L'attività dell'intero anno è stata segnata dalla sentenza dell'8 gennaio 2013 Torreggiani che ha imposto il rispetto di una proporzione minima tra numero dei detenuti e spazio vitale di cui essi dispongono nel carcere.

La capienza regolamentare complessiva degli istituti penitenziari italiani, misurata convenzionalmente secondo il parametro di 9 mq a persona fissato dal decreto del Ministro della Sanità in data 5.7.1975 con riferimento agli ambienti di vita delle abitazioni di civile abitazione (nelle stanze più grandi per ogni detenuto in più è previsto uno spazio ulteriore di 5 mq) è oggi di **47.599 posti**, ma il dato subisce una flessione abbastanza rilevante (quantificabile in circa 4.500 posti regolamentari) per il mancato utilizzo di spazi a causa degli ordinari interventi di manutenzione o di ristrutturazione edilizia.

Nell'ambito del cd. "**Piano carceri**" sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione complessivamente n. **12.324 posti detentivi** (5.012 dei quali già consegnati tra il 2012 e il 2013), tra lavori di completamento ed ampliamento, lavori di recupero e realizzazione di nuovi istituti.

Alla data del 4 dicembre 2013 erano presenti **64.056 detenuti**, tra i quali 11.880 in attesa di primo giudizio, 12.049 condannati non definitivi e 38.828 definitivi e 1189 internati. Gli uomini 61.266, le donne 2.790, i cittadini italiani 41.641, gli stranieri 22.415.

2) L'esame statistico dei dati evidenzia una tendenza alla diminuzione della popolazione detenuta per effetto anche di alcuni provvedimenti legislativi adottati. In particolare si registra un sostanziale decremento degli ingressi mensili (ad oggi quasi dimezzato), in

corrispondenza dell'approvazione del recente D.L. n.78 del 1 luglio 2013 (convertito in **legge 9.8.2013 n. 94**) che ha introdotto, tra l'altro, rilevanti modifiche in materia di divieto di sospensione dell'ordine di carcerazione per i recidivi. Si può prevedere che la diminuzione della popolazione per effetto di questi provvedimenti sarà pari a circa 4.000 unità in un anno:

mese	italiani	stranieri	totale detenuti
30-11-12	42.732	23.797	66.529
31-12-12	42.209	23.492	65.701
31-01-13	42.432	23.473	65.905
28-02-13	42.476	23.430	65.906
31-03-13	42.395	23.436	65.831
30-04-13	42.479	23.438	65.917
31-05-13	42.621	23.265	65.886
30-06-13	42.795	23.233	66.028
31-07-13	42.129	22.744	64.873
31-08-13	41.957	22.878	64.835
30-09-13	41.988	22.770	64.758
31-10-13	41.737	22.586	64.323
30-11-13	41.613	22.434	64.047

Un qualche effetto ulteriore potrà prodursi anche con l'approvazione del **disegno di legge n. 925**, attualmente in discussione al Senato, che prevede l'introduzione della detenzione e gli arresti domiciliari per i delitti puniti con la reclusione fino a sei anni (il numero dei possibili destinatari della norma potrebbe essere di circa 4.000) e, nei procedimenti per reati puniti con la sola pena edittale pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni (in questo caso la previsione non avrebbe alcun riflesso significativo sulla potenziale popolazione carceraria in quanto i detenuti ristretti per reati puniti con pena edittale pari o inferiore ai quattro anni sono un numero irrisorio: 977 al 18 febbraio 2013).

3) Per quanto riguarda **i detenuti in custodia cautelare**, il 14.10.2013 (quando il totale era di 64.564 detenuti, i definitivi erano

38.625 e i detenuti internati 1.195) essi erano 24.744 (12.348 in attesa del giudizio di primo grado, 6.355 in attesa del giudizio di appello, 4.387 ricorrenti in cassazione e 1.654 con posizione mista). Premesso che raramente un detenuto risponde di un solo reato e si deve tenere conto della complessità delle posizioni giuridiche risultanti dal cumulo di diverse sentenze (per cui il numero di reati è di gran lunga superiore al numero dei detenuti presenti, con una media approssimativa di circa 3 reati per ogni detenuto), emerge che il reato per il quale è ristretto il maggior numero di detenuti in custodia cautelare è quello di produzione e spaccio di sostanze stupefacenti: 8.657; 3.564 devono rispondere del reato di rapina; 2.792 del reato di omicidio volontario; 1.982 del reato di estorsione; 1.824 del reato di furto; 1.107 del reato di associazione di stampo mafioso; 809 del reato di ricettazione; 709 del reato di violenza sessuale; 356 del reato di associazione per delinquere; 320 del reato di maltrattamenti in famiglia; 137 del reato di sequestro di persona; 100 del reato di atti sessuali con minori; 83 del reato di lesioni personali volontarie; 74 del reato di istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione; 48 di reati contro l'amministrazione della giustizia; 33 del reato di bancarotta; 33 del reato di insolvenza fraudolenta; 32 dei reati di peculato, malversazione ecc.; 26 del reato di strage; 11 del reato di truffa.

4) Se si osservano i dati numerici di incremento della popolazione detenuta negli ultimi quindici anni e, parallelamente, si ha riguardo alla crescita degli stranieri detenuti, è possibile notare che la crescita assoluta della popolazione detenuta corrisponde in massima parte all'incremento della presenza di **stranieri**.

Le differenze linguistiche, culturali e di religione e le difficoltà di comunicazione rendono molto difficile l'inserimento dei detenuti

stranieri in una comunità di convivenza complessa come il carcere ed è scarsa la possibilità di incidere significativamente sul loro recupero. Il principio costituzionale del trattamento è infatti fondato sulla costruzione di un percorso di reinserimento nella società e i detenuti stranieri, espiata la pena, nella grande maggioranza dei casi non avranno la possibilità di risiedere stabilmente e legalmente nel territorio dello Stato. Occorre altresì considerare che gli stranieri, per la carenza di legami con il territorio, riescono con molta difficoltà ad accedere alle misure alternative al carcere che costituiscono, per i detenuti italiani, un rilevante strumento di avvio verso l'integrazione.

Nel corso dell'anno la Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati, che contiene l'esposizione in termini chiari e semplici del regime al quale il detenuto è sottoposto, i diritti che gli spettano e i doveri ai quali deve conformarsi, al fine di garantire un più completo esercizio dei propri diritti e la maggiore consapevolezza delle regole che conformano la vita nel contesto carcerario, è stata tradotta in 10 lingue e diffusa in tutti gli istituti penitenziari.

E' in previsione altresì la dotazione di tutti gli Istituti di telefoni a scheda, e progressivamente la possibilità di chiamare anche numero di telefonia mobile, e in questo modo potranno essere facilitati proprio i rapporti fra i detenuti stranieri e i loro familiari.

5) Per quanto riguarda la provenienza dei detenuti stranieri, pur essendo oltre 140 i Paesi di provenienza dei detenuti stranieri definitivi per un numero complessivo di 12.541, grande parte di essi provengono da poche nazioni: Marocco 2583; Tunisia 1572; Algeria 336; Nigeria 453; Senegal 235; Egitto 220; Albania 1576; Romania 1.931.

Va riconosciuta l'importanza di accordi di cooperazione con

gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo per il trasferimento dei detenuti in esecuzione di pena in relazione al quale però occorre avere ben presenti gli ostacoli rappresentati dalle condizioni di detenzione e la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha ravvisato la violazione dell'art. 8 (*Diritto al rispetto della vita privata e familiare*) della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (cfr. da ultimo sentenza Hamidovic c. Italia del 4.12.2012) in tutti i casi in cui gli interessati hanno acquisito, nello Stato di accoglienza, legami personali o familiari che rischiano di essere gravemente lesi nel caso in cui venga applicata ad essi una misura di allontanamento. Il tema del reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziali è particolarmente rilevante. Recentemente sono ripresi i contatti con l'Albania ed è stato concordato il trasferimento per l'esecuzione della pena di un primo gruppo di circa 100 detenuti albanesi ristretti negli istituti italiani.

Lo scorso 11 dicembre 2013 in Romania è stata pubblicata la legge n.300/2013 che ha recepito alcune rilevanti Decisioni Quadro tra cui la **909/2008/GAI** sul trasferimento delle persone condannate, che prevede una procedura semplificata per la quale non è richiesto il consenso del detenuto al trasferimento. L'Italia è stato il primo Paese a recepire la decisione quadro 2008/909/GAI con d.lgs. 7 settembre 2010 n. 161. E' di tutta evidenza l'importanza dell'adozione di questa legge, che, in vigore dal 25 dicembre 2013, nell'ambito della collaborazione tra Stati membri dell'Unione Europea, offre maggiori opportunità di trasferire i detenuti rumeni nel loro Paese di origine, ove sono i loro legami sociali, familiari (e affettivi in genere), culturali e linguistici, nella prospettiva di un più ampio ed incisivo processo di responsabilizzazione e di rieducazione al fine del reinserimento.

6) Sempre al fine di contribuire al processo di risocializzazione e di reinserimento nel contesto sociale cui il detenuto appartiene dovrebbe trovare finalmente piena attuazione la disciplina prevista dall'art. 15 della legge 189/2002 (che ha novellato l'art. 16 della legge 286/1998) nei casi in cui sia stata irrogata allo straniero la sanzione sostitutiva dell'**espulsione** ovvero quando la sanzione dell'espulsione, alternativa alla detenzione, sia stata emessa dal magistrato di sorveglianza nei confronti dello straniero che deve scontare una pena residua non superiore a due anni per reati diversi da quelli di cui all'art. 407, comma 2, lett. a), c.p.p.. Questa legge è purtroppo scarsamente applicata e nel 2011 sono stati espulsi soltanto 896 detenuti stranieri a fronte di 7.642 detenuti nelle condizioni per esserlo. La giusta (e doverosa) applicazione della legge concorrerebbe a risolvere il gravissimo problema del sovraffollamento delle nostre carceri, oltre ad agevolare il detenuto stesso che nel Paese di origine può trovare migliore integrazione dopo la fine della pena. In merito l'Amministrazione Penitenziaria ha avviato una interlocuzione con il Ministero dell'Interno affinché sia predisposta una procedura operativa (già in corso di sperimentazione) in grado di assicurare la piena e tempestiva applicazione della norma. Si sta anche ragionando di modifiche normative finalizzate a migliorare e ampliare la portata dell'espulsione come misura alternativa alla detenzione (*ex* articolo 16 T.U. immigrazione).

NUOVO MODELLO DETENTIVO

1) E' in fase avanzata di costruzione, la profonda e complessiva riorganizzazione del sistema penitenziario per realizzare una più razionale distribuzione dei detenuti nelle strutture e per favorire la vita dei detenuti stessi nelle strutture, nella relazione con gli operatori e con gli altri detenuti. La realizzazione del nuovo modello organizzativo, fondato

sull'attuazione dell'art. 115 del Regolamento di esecuzione (D.P.R. n. 230/2000) e la differenziazione dei circuiti detentivi, è stata avviata con circolari del 24 novembre 2011, 30 maggio 2012 e 29 gennaio 2013. Da ultimo la circolare del 22 luglio 2013 ha posto in risalto il richiamo all'art. 6 dell'Ordinamento penitenziario e al concetto di "carcere aperto" e la necessità di un'assunzione comune della responsabilità di risultato (artt. 2 e 4 del D.P.R. n. 230/2000). Con la stessa circolare sono stati delineati i contenuti della cd. *sorveglianza dinamica* in relazione alla quale la definizione dei dettagli e la formulazione di linee guida è demandata ai Provveditori regionali. Uno dei punti fondamentali al fine di avviare la realizzazione della sorveglianza dinamica è la differenziazione degli istituti penitenziari, da attuarsi secondo i criteri di diversa pericolosità dei soggetti e della loro posizione giuridica. Altro elemento fondamentale è quello di creare le condizioni affinché il detenuto trascorra la maggior parte del proprio tempo al di fuori della stanza detentiva, relegando quest'ultima a luogo di mero pernottamento e distinguendola dai restanti spazi dedicati alle attività trattamentali, all'interno dei quali andrà favorito in ogni modo l'intervento degli operatori appartenenti alle diverse professionalità, o anche dei volontari. In sintesi, siffatto utilizzo degli ambienti, adottato anche da altri paesi europei, si ritiene possa rendere più efficaci le operazioni di controllo, consentendo al contempo di incrementare le attività trattamentali ed innalzare i livelli di sicurezza. Inoltre, per quanto attiene il Corpo di Polizia penitenziaria - oggi spesso relegato a compiti di mera apertura e chiusura delle porte -, l'obiettivo è quello di portare tale personale a prestare servizio in posti fissi all'esterno delle sezioni detentive, presidiando i punti nevralgici dell'istituto ed i varchi verso l'esterno ed effettuare, costituiti in pattuglie, operazioni di controllo e governo del territorio, consentendo altresì la distribuzione delle

responsabilità su livelli di responsabilità differenziati e di valutare il comportamento del detenuto sulla base di elementi concreti finalmente utilizzabili ai fini dell'osservazione e del trattamento ed alla valutazione della sua effettiva pericolosità. Con una più razionale distribuzione delle risorse disponibili (ed in particolare del personale di Polizia Penitenziaria), una più funzionale ed efficace classificazione degli istituti ed una valorizzazione del principio di territorialità della pena, saranno garantiti *“elevati livelli di sicurezza”* per l'applicazione dei circuiti di sicurezza ed *“elevati livelli di trattamento”*.

Nei prossimi mesi queste soluzioni organizzative consentiranno di risolvere le criticità esistenti riguardanti la socialità in carcere e la dignità delle condizioni detentive. Si giungerà alla realizzazione di istituti e/o sezioni da definire *“a custodia attenuata”* ove saranno attuate modalità di controllo in *“sorveglianza dinamica”*. In tutti gli istituti saranno ampliati gli orari di apertura delle celle nelle sezioni di Media Sicurezza, che non potranno essere inferiori alle otto ore giornaliere, e sarà realizzata una disciplina più razionale delle visite e delle telefonate con conseguenti interventi strutturali (rimozione banconi, abolizione schermature).

L'adozione di modalità nuove di realizzazione della custodia richiede una tecnologia diversa, una diversa regolamentazione dell'attività di servizio e una crescita professionale del personale, che sarà più motivato e sottoposto a minori tensioni e che dovrà essere capace di definire una corretta relazione con il detenuto. Il risultato di questa trasformazione sarà quindi anche un miglior impiego del personale.

L'apertura riguarda tutte le sezioni (ad esclusioni di quelli detenuti nelle sezioni di Alta Sicurezza e in regime di 41-bis) e entro il mese di maggio 2014 i detenuti di tutti gli istituti penitenziari potranno

permanere almeno 8 ore al giorno fuori della loro cella. L'obiettivo è quindi quello di ampliare l'"offerta trattamentale" ed accrescere il senso di responsabilità del detenuto.

L'assegnazione agli istituti di pena dei detenuti appartenenti al circuito della media sicurezza, dal punto di vista territoriale, viene disposta sulla base di quanto prevedono gli artt. 14 e 42 O.P. che privilegiano "*il criterio di destinare i soggetti in istituti prossimi alla residenza delle famiglie*".

La maggior parte dei detenuti che hanno fatto ingresso negli istituti penitenziari, provenienti dalla libertà, hanno riguardato quattro regioni: Lombardia, Campania, Lazio e Sicilia e, in particolare, con riferimento alle prime tre regioni, gli ingressi dalla libertà hanno interessato le case circondariali di Milano San Vittore, Napoli Poggioreale e Roma Regina Coeli. Quattro regioni, quindi, hanno assorbito quasi il 50% del totale degli ingressi dalla libertà. Il notevole flusso in entrata, dunque, la cui distribuzione temporale non è possibile predeterminare, fa sì che in queste regioni e in particolare, nelle aree metropolitane più popolose di esse, gli istituti destinati all'accoglienza dei soggetti provenienti dalla libertà soffrano costantemente di una rilevante condizione di sovraffollamento, soprattutto nel circuito della media sicurezza. Per risolvere il problema si è provveduto ad ampliare la capacità ricettiva delle regioni interessate attraverso l'acquisizione di nuovi posti detentivi in attuazione del piano carceri, nonché attraverso la diversa dislocazione sul territorio delle sezioni destinate ai detenuti AS. Peraltro, gli ingressi dalla libertà sono stati contenuti all'interno delle stesse regioni, limitando la necessità di movimentare le persone detenute fuori dal distretto regionale.

2) La realizzazione di questo nuovo sistema penitenziario, con il rilievo conferito agli spazi comuni e alle attività trattamentali, renderà più

vivibile l'esperienza del carcere e consentirà di ridurre il disagio dei detenuti che troppo spesso conduce ad **azioni di autolesionismo o suicidio**.

In proposito si è assicurata la diffusione delle linee guida approvate dalla Conferenza Unificata del 19 gennaio 2012 e si è provveduto a concordare protocolli con le realtà territoriali che siano in grado di dare il proprio contributo per sollevare i detenuti da situazioni di grave disagio (Regioni, Sanità, Terzo Settore).

Si è proseguito inoltre nell'attività di monitoraggio, che era stata avviata dal giugno 2012, delle condotte manifestazione di particolare disagio quali atti di autolesionismo, tentativi di suicidio e sciopero della fame, anche al fine di individuare i detenuti che si trovano ristretti in situazioni che integrano forme di “trattamento inumano e degradante” perché non adeguate alle loro condizioni fisiche (disabilità, obesità, cecità) e sotto la soglia di dignità. Ciò al fine di farne segnalazione al Magistrato di Sorveglianza per l'eventuale differimento dell'esecuzione della pena e altri provvedimenti opportuni.

Dal momento di avvio del monitoraggio di giugno 2012, l'Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo ha verificato in totale 24.061 eventi critici di cui 10.456 casi di autolesionismo, 1746 tentativi di suicidio e 11.865 manifestazioni di protesta mediante astensione dal vitto, e al fine di trattare con tempestività e concretezza gli stati del disagio psicologico, psichico o della sfera emotiva, sono stati attenzionati 1280 eventi critici e 1.034 detenuti che sono stati ritenuti maggiormente esposti per le caratteristiche e la ripetizione di eventi di rilievo anche al fine di darne comunicazione agli uffici di Sorveglianza.

3) Per quanto concerne il **regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis O.P.**, alla data del 9 dicembre 2013 vi erano sottoposti 706

soggetti. I Decreti Ministeriali di prima applicazione emessi nell'anno 2013 sono stati 44, quelli di riapplicazione a seguito di annullamento da parte del Tribunale di Sorveglianza 15, mentre risultano pari a n.257 quelli rinnovati. I decreti annullati sono stati n.12 mentre quelli revocati a seguito di intrapresa attività di collaborazione sono stati n. 9.

In ordine all'organizzazione del circuito di alta sicurezza si segnala che il piano di riorganizzazione generale dei circuiti regionali, ai sensi della circolare GDAP-0206745 del 30.05.2012 e successive, in fase di attuazione, prevede la progressiva cessione di diversi istituti e/o sezioni di alta sicurezza al circuito ordinario di media sicurezza. In particolare nel corso dell'anno 2013 si è già proceduto alla dismissione di alcuni istituti e sezioni delle regioni Campania, Lombardia e Toscana per un totale di 774 posti. Al fine di garantire la ricettività dei detenuti alta sicurezza presenti negli istituti e/o sezioni oggetto di dismissione, sono stati dedicati al circuito alcuni istituti reclusori di nuova apertura (in particolare nella regione Sardegna) e incrementata la capienza di alcune sezioni di reclusione, nonché circondariali, già esistenti. I posti per il circuito a.s. sono stati necessariamente individuati nelle regioni non gravati da una particolare condizione di sovraffollamento, in considerazione del ridotto numero di ingressi dalla libertà, come nel caso indicato della Sardegna, rispetto a contesti territoriali con alta incidenza di criminalità, come quello della Campania e della Lombardia, che richiedono una maggiore disponibilità di posti per il circuito di media sicurezza.

4) In tema di **detenzione femminile** si sta provvedendo ad individuare gli istituti a custodia attenuata per le detenute madri, di cui alla legge 21 aprile 2011 n. 62 che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2014, la permanenza di madri con prole sino a 6 anni in custodia cautelare o

detenzione presso Istituti a custodia attenuata per detenute madri, costruiti sul modello dell'ICAM di Milano, attiva dal 2007. Nel luglio 2013 è stato inaugurato il nuovo ICAM di Venezia, e sono in corso di predisposizione progetti per la costruzione di nuovi istituti a custodia attenuata, presso i Provveditorati del Piemonte, della Toscana, del Lazio e della Campania.

Si è provveduto altresì a tradurre le *UN Bangkok Rules on Women Offenders and Prisoners*, e il testo sarà pubblicato sul prossimo numero della Rassegna penitenziaria e criminologica, rivista quadrimestrale specializzata dell'Amministrazione Penitenziaria e verrà diffuso presso gli istituti penitenziari.

LAVORO

Sul tema del lavoro l'Amministrazione ha speso grandi energie sia attraverso la Direzione generale dei Detenuti e del Trattamento, sia attraverso l'autonoma gestione della Cassa delle Ammende.

Per cercare di incrementare l'offerta occupazionale all'interno degli istituti penitenziari, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, puntando molto anche sul miglioramento della qualificazione professionale l'impegno dell'Amministrazione, ha agito in due direzioni:

- verso l'esterno, con una costante azione di stimolo ed informazione, sensibilizzando il mondo dell'imprenditoria, della cooperazione, gli enti locali e il terzo settore, grazie anche alla costante collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e promuovendo la cessione in comodato a terzi delle lavorazioni penitenziarie non utilizzate;
- verso l'interno, rivolgendosi ai Provveditorati e agli istituti, fornendo indirizzi programmatici e ponendosi come stabile punto di riferimento per lo scambio e la conoscenza di esperienze di eccellenza e proposte

innovative.

L'Amministrazione penitenziaria ha ricercato intese e collaborazioni con enti pubblici e privati ed associazioni di categoria cercando soluzioni che possano contemperare le esigenze della produttività e concorrenzialità con le esigenze della sicurezza, anche incidendo sui ritmi e gli orari che attualmente caratterizzano il lavoro penitenziario e spesso non si conciliano con gli orari della produzione. E' stato stipulato un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione e Confcooperative Federsolidarietà per la divulgazione e applicazione della legge Smuraglia.

Di recente il Dipartimento ha partecipato ai lavori del Tavolo di partenariato per la programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 e alcune delle priorità del Dipartimento in tema di inclusione socio-lavorativa sono state inserite nell'Accordo da presentare alla Commissione U.E. nell'ambito del Programma Nazionale plurifondo "Inclusione sociale" in accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico e con il Ministero del Lavoro.

Il numero dei detenuti lavoratori impegnati nella gestione quotidiana dell'istituto, al 30.6.2013 era di 9.645 unità (erano 9.773 al dicembre 2012). Per quanto riguarda i detenuti lavoratori non alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria si vuole sottolineare che la legge 22.6.2000, n.193, c.d. "Smuraglia", che definisce le misure di vantaggio per le cooperative sociali e le imprese che vogliono assumere detenuti in esecuzione penale all'interno degli istituti penitenziari, ha aperto prospettive di sicuro interesse per il lavoro penitenziario. Si è passati infatti dai 644 detenuti assunti nel 2003 ai 1.128 del 2012. Progetti importanti sono stati realizzati per la valorizzazione dell'imprenditoria femminile con la creazione di una agenzia nazionale di coordinamento e l'istituzione del marchio Sigillo, il marchio del DAP con cui si certificano

qualità ed eticità dei prodotti realizzati all'interno delle sezioni femminili di alcuni dei più affollati penitenziari italiani: San Vittore Bollate, Torino Lo Russo Cotugno e nelle sedi pugliesi di Lecce e Trani.

L'amministrazione nell'ambito della riorganizzazione generale degli istituti sta elaborando un progetto diretto ad accentrare la gestione dei fondi, assorbendo tutte le risorse da qualsiasi fonte provengano e poi allocandole in relazione a un piano nazionale che passa anche attraverso la creazione di spazi all'interno degli istituti idonei ad accogliere attività lavorative.

SALUTE

1) Per quanto attiene alla tutela della salute delle persone detenute, è intenso il dialogo e la collaborazione con le regioni e le ASL per garantire la pienezza di tale diritto, pur se con modalità e con risultati non sempre del tutto omogenei sul territorio nazionale. I Centri Diagnostici Terapeutici, allo stato, forniscono un'assistenza di bassa-media intensità assimilabile a quella fornita in ospedale in regime di *Day Hospital* e *Day Surgery* e nelle Residenze Sanitarie Assistite – RSA - con posti letto di riabilitazione e lungo degenza post acuzie per le patologie croniche invalidanti. I ricoveri per patologie acute debbono, invece, trovare una risposta qualitativamente adeguata presso le Unità Operative Ospedaliere (come per esempio i reparti di Medicina Protetta di Milano, Roma, Napoli, Viterbo, Catania, Palermo), dotate di proprio personale sanitario e di un nucleo permanente di Polizia Penitenziaria. Tali Unità di Medicina Protetta usufruiscono di tutti i servizi degli Ospedali pubblici dove sono allocate (dalle sale di rianimazione e terapia intensiva, ai reparti operatori, alla diagnostica per immagini, alla medicina di laboratorio) la cui realizzazione non è assolutamente ipotizzabile all'interno di Istituti Penitenziari. Sono

dotati di elevati standard di sicurezza che vanno dalle barriere fisiche ai controlli telematici e consentono un abbattimento di circa il 70% dei costi per il personale di piantonamento, se confrontati con le singole camere di degenza blindate che costituiscono ancora il modello più diffuso. Le articolazioni periferiche operano sempre più in sinergia con gli enti sanitari del territorio, per fare in modo che la tutela del diritto alla salute delle persone recluse sia garantito con le risorse della Regione e possibilmente all'interno degli istituti di pena del relativo territorio; ma qualora il presidio sanitario attivo nell'istituto non comprenda la risposta sanitaria adeguata, il detenuto viene ancora trasferito in altre sedi penitenziarie con più ampia organizzazione assistenziale intramuraria come quelle dotate di servizio di continuità assistenziale nelle 24 ore o di Centro Diagnostico Terapeutico - CDT.

2) E' in fase di completamento il programma di realizzazione di stanze attrezzate e di supporti per il superamento delle barriere architettoniche in ogni istituto che ne sia privo (in ogni sede una o due stanze per tipologia di sezione, distinte per uomini e donne), con il programma di promuovere la collaborazione di Regioni e A.S.L. perché sia assicurata l'assistenza ai detenuti con ridotta capacità motoria, al pari delle persone in stato di libertà.

OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI

L'art. 3 *ter* della Legge 17 febbraio 2012 n. 9, e successive modifiche, nel dettare nuove disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, ha imposto alle Amministrazioni coinvolte una accelerazione nelle attività da porre in essere per compiere il delicato passaggio della gestione di soggetti ai quali è applicata la misura di

sicurezza detentiva, in quanto autori di fatti costituenti “reato”, da un sistema penitenziario-sanitario ad uno esclusivamente sanitario. Le Amministrazioni coinvolte - Ministero della Giustizia, Ministero della Salute e le Regioni - stanno operando in sinergia perché le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell’assegnazione a casa di cura e custodia siano eseguite esclusivamente all’interno di strutture sanitarie residenziali indicate con l’acronimo REMS (Residenze per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza). Quanto fin qui fatto è stato oggetto della recente Relazione che i due titolari dei dicasteri, Giustizia e Salute, hanno presentato al Parlamento. L’Amministrazione Penitenziaria ha proceduto alla riassegnazione degli internati nei territori di residenza ristabilendo il principio della territorialità e della vicinanza alla famiglia, ai luoghi di interesse affettivo, di cura e di assistenza, consentendo la possibilità di redigere i programmi terapeutico-riabilitativi individuali, favorendo ed agevolando la presa in carico da parte delle strutture sanitarie locali. L’insieme di tali attività ha determinato una progressiva e significativa diminuzione delle presenze dei soggetti ricoverati negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, che infatti sono passati da una presenza di **1370 internati** nell’anno **2008** (presenza che ha raggiunto una punta massima di 1448 internati nel corso dell’anno 2010) all’**attuale** presenza di **879 internati**. Recentemente è stata realizzata una sezione completamente “sanitarizzata” presso l’OPG di Barcellona Pozzo di Gotto per le ricoverate donne, residenti nelle Regioni meridionali che ancora sono ospitate nell’Ospedale Psichiatrico lombardo di Castiglione delle Stiviere. Le Regioni, da parte loro, hanno fatto pervenire al Ministero della Salute, entro il termine stabilito del 15 maggio 2013, i programmi di cui al comma 6 dell’art. 3 *ter* che sono risultati rispondenti alle disposizioni normative. Per l’unica Regione che non ha ancora ottemperato è stata richiesta ed

attivata la procedura di Commissariamento (art. 3 *ter*, comma 9, della Legge 9/2012 e successive modifiche). Nell'accompagnare questo processo di superamento della concezione stessa dell'OPG sono state individuate, nell'ambito degli Istituti di Pena, sezioni dedicate alla tutela della salute mentale e al disagio detentivo a gestione sanitaria, ove approntare tutti quei presidi medico-sanitari che allevino il disagio e riescano a svolgere una azione preventiva che possa scongiurare la necessità della applicazione di una misura di sicurezza durante la detenzione. Nelle sezioni già realizzate sono assegnati, per il tempo strettamente necessario (trenta giorni) i detenuti che necessitano di osservazione psichiatrica per l'accertamento dell'infermità (art. 112 del D.P.R. 230/2000,) e a breve troveranno qui giusto ricovero i detenuti minorati psichici (art. 111 del D.P.R. 230/2000) e i detenuti cui sopravvenga l'infermità psichica nel corso della detenzione (art. 148 c.p.). L'Amministrazione Penitenziaria ha ottemperato a tutti gli obblighi posti dal legislatore e a quelli assunti negli Accordi sanciti in Conferenza Unificata, ma la complessità della procedura e la difficoltà di individuare e realizzare le nuove strutture sanitarie sostitutive non consentirà il completamento del processo nei tempi prefissati anche se buona parte del programma è già realizzato.

DETENUTI AFFETTI DA DISAGIO PSICHICO

La realizzazione di un nuovo sistema penitenziario che renderà più vivibile l'esperienza del carcere consentirà di ridurre il disagio dei detenuti che troppo spesso conduce ad azioni di autolesionismo o suicidio. In proposito, ritenendo questa Amministrazione responsabile dell'integrità e della dignità delle persone recluse, è stata ripristinata l'Unità di monitoraggio degli eventi di suicidio (UMES), che ha già operato tra il 2001 e il 2003, con il fine di verificare l'andamento dei dati statistici e

approfondire i singoli eventi di suicidio verificatisi (attraverso la conoscenza dei dati biografici di colui che si è tolto la vita e delle sue condizioni di detenzione) e di promuovere il lavoro integrato dell'intero staff che opera all'interno dell'istituto in raccordo con la Magistratura. Da sempre è stata dedicata una particolare attenzione all'organizzazione delle attività penitenziarie relative all'ingresso dei cd "nuovi giunti", nella consapevolezza che il passaggio dalla libertà al regime detentivo rappresenta un momento di particolare difficoltà per i detenuti e gli internati, soprattutto se alla prima esperienza di privazione della libertà. Il disagio della persona detenuta non coincide necessariamente con la patologia. L'ingresso e la permanenza in carcere, lo sviluppo delle vicende giudiziarie, l'allontanamento dalla famiglia o eventi a questa riconducibili possono condurre l'individuo a superare la "soglia di resistenza" alle difficoltà personali e ambientali. Gli elementi di rischio autolesivo possono risultare amplificati nei casi di soggetti tossicodipendenti o alcolodipendenti oppure affetti da disturbi psichiatrici. Le fasi dell'accoglienza, che si sviluppano attraverso le attività di immatricolazione, la visita medica, il colloquio con lo psicologo e il colloquio con il Direttore o un suo delegato, forniscono l'occasione per individuare gli specifici bisogni della persona e per orientare le conseguenti misure interne più appropriate, non escludendosi, nei casi più gravi, il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria. In tali momenti emerge la necessità della collaborazione tra figure professionali appartenenti a diverse amministrazioni, per delineare un approccio sinergico nei confronti del recluso e predisporre interventi di tipo collegiale nella maggior misura possibile adeguati agli specifici bisogni dell'individuo. Nell'ambito della "prevenzione cura e riabilitazione nel campo della salute mentale" di cui all'allegato A del d.p.c.m. 1.4.2008, oltre a diffondere le linee guida concordate in materia in sede di

Conferenza Unificata, sono state individuate queste azioni da compiere:

- l'attivazione di interventi di individuazione precoce dei disturbi mentali;
- l'attivazione di specifici programmi mirati alla riduzione dei rischi di suicidio;
- la cooperazione tra l'area sanitaria e l'area trattamentale, in modo che gli obiettivi trattamentali propri dell'Amministrazione Penitenziaria si possano coniugare con quelli della tutela e della promozione della salute mentale, attraverso gli interventi più adeguati sia a tutela della salute della persona sia a tutela della sicurezza sociale. Tale prassi deve essere attuata già al primo ingresso, tramite il servizio nuovi giunti e perseguita per tutto il periodo di permanenza nell'istituto di pena: per tale scopo vanno definiti protocolli e modalità di collaborazione tra gli operatori dei servizi di salute mentale e gli operatori del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Si tratta di indicazioni rivolte all'implementazione della presa in carico del disturbo mentale in tutti gli istituti penitenziari, dall'ingresso in istituto e nel corso della detenzione. In tutti gli istituti penitenziari è prevista la presenza di uno psichiatra o di un servizio psichiatrico diversamente articolato in relazione alla tipologia dell'istituto e ai bisogni di salute della popolazione detenuta presente.

E' stata attuata un'attività di monitoraggio (informazioni raccolte dalla "Sala Situazioni", articolazione dell'Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo del Dipartimento) delle condotte che sono manifestazione di particolare disagio quali atti di autolesionismo, tentativi di suicidio e sciopero della fame, anche al fine di individuare i detenuti che si trovano ristretti in situazioni che integrano forme di "trattamento inumano e degradante" perché non adeguate alle loro condizioni fisiche

(disabilità, obesità, cecità) e sotto la soglia di dignità. Ciò al fine di farne segnalazione al Magistrato di Sorveglianza per l'eventuale differimento dell'esecuzione della pena e altri provvedimenti opportuni.

L'Ufficio Studi del DAP è *project leader* del Progetto Europeo MEDICS - *Mentally Disturbed Inmates' Care and Support* finalizzato alla redazione di un modello operativo che coniughi aspetti sanitari e penitenziari nella gestione di detti detenuti. Insieme ai tre Paesi partner, Gran Bretagna, Croazia, Catalogna, il progetto intende raccogliere dati, informazioni e soluzioni eventualmente adottate, nella gestione dei detenuti con disagio mentale, per riportare l'analisi dei contesti internazionali su un piano nazionale e prevedere la redazione del modello operativo condiviso, volto ad attivare interventi congiunti nell'accoglienza, cura e trattamento di detti detenuti, partendo proprio da una mappatura che rilevi il numero dei detenuti con disagio mentale e d'altro lato la natura di tale disagio (disturbo, patologia, doppia diagnosi, ecc.). All'esito dell'indagine nazionale e della ricerca e scambio transnazionali, si procederà a delineare il modello trasferibile per l'accoglienza, la cura ed il trattamento riabilitativo dei detenuti con disagio mentale.

ISTRUZIONE

In attuazione del Protocollo d'intesa siglato il 23 ottobre 2012 dal Ministro della Giustizia e il M.I.U.R. che riconosce la specificità della formazione e dell'istruzione in carcere, si è avviato un piano di iniziative finalizzato a favorire l'integrazione e l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti detenuti, minori e adulti con la revisione del modello organizzativo e di formazione sia del personale docente che degli operatori penitenziari coinvolti, rendendolo flessibile, diversificato e centrato sulla persona e su percorsi formativi strettamente correlati al mondo del lavoro in un'ottica di

apprendimento e orientamento permanente. E' stato istituito il Comitato Paritetico Nazionale composto da cinque membri per ciascuno dei due Dicasteri ed è stata avviata una ricognizione della situazione esistente che consentirà, quale strumento di approfondimento, di decifrare i concreti bisogni dell'utenza e degli operatori verso i quali indirizzare la pianificazione delle future attività. In tal modo potranno emergere gli aspetti di peculiarità e le specifiche esigenze nei diversi settori, con riguardo in particolar modo all'organico dei docenti, alla formazione, all'organizzazione della didattica, al modello organizzativo, ai bisogni formativi dell'utenza, al rapporto di collaborazione tra le istituzioni coinvolte. Questa raccolta di dati diventerà periodica e sistematica. Al termine della ricognizione il Comitato si è posto l'obiettivo, anche sulla base dell'esame delle buone pratiche, della definizione di Linee guida per la definizione di percorsi educativi-formativi.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria è stata concordata con l'Università degli Studi di Padova una iniziativa per la redazione di linee guida che realizzino un sistema integrato nazionale di studi universitari con omogeneità di opportunità formative su tutto il territorio e al contempo favoriscano la diffusione della conoscenza del mondo penitenziario all'interno delle Università e, attraverso la riflessione del mondo accademico, alla comunità esterna. Il gruppo disciplinare maggiormente diffuso all'interno dei Poli universitari è quello politico-sociale con 27 corsi di laurea, seguito dal letterario con 21 corsi di laurea, da quello giuridico che vede attivi 18 corsi di laurea, dal gruppo agrario con 8 corsi di laurea, da quello di economico-statistico con 6 corsi di laurea, ed, infine, dai corsi di laurea afferenti ai gruppi disciplinari di ingegneria, linguistico, architettura, psicologico, informatico e matematico scientifico. In ogni caso ogni soggetto recluso in possesso dei requisiti di

legge può iscriversi ad un corso universitario, pur in assenza della presenza di un “polo universitario interno”. A completamento delle informazioni sullo specifico settore, si comunica che nell’anno scolastico 2011/2012 risultavano attivati n. 185 corsi di alfabetizzazione con n. 2663 iscritti di cui 2516 stranieri, n. 239 corsi di scuola primaria ai quali risultavano iscritti n. 3582 soggetti di cui stranieri 2755, n. 324 corsi di scuola secondaria di primo grado con n. 4962 iscritti di cui 2608 stranieri, n. 205 corsi di scuola secondaria di 2° grado ai quali risultavano iscritti 4693 soggetti di cui 1080 stranieri. Si segnala, inoltre, che in data 23 ottobre 2012 è stato sottoscritto un Protocollo d’intesa tra Ministero della Giustizia e Ministero dell’Istruzione e, in base a quanto dallo stesso disposto, è stato costituito un Comitato attuativo paritetico, previsto dall’art. 6 del citato protocollo e composto da rappresentanti dei due Dicasteri. Per quel che concerne la formazione professionale al mese di dicembre 2012 risultavano attivati e completati nel semestre n. 212 corsi professionali frequentati da n. 2340 corsisti di cui n. 996 stranieri.

ATTIVITA’ CULTURALI E RICREATIVE

Per le attività culturali, ricreative e sportive si segnalano alcune significative esperienze ormai consolidate negli anni: la promozione di iniziative volte ad integrare le biblioteche interne degli Istituti penitenziari con le biblioteche del territorio (in base a specifici accordi interistituzionali); la partecipazione, sin dall’anno 2001, al MEDFILM Festival, attraverso la proiezione di cortometraggi realizzati all’interno degli Istituti penitenziari e mediante la partecipazione dei soggetti in esecuzione di pena in qualità di “giuria interna” ai fini della proclamazione del cortometraggio vincitore, di concerto con la giuria esterna formata da studenti di cinema provenienti dai Paesi dell’area del Mediterraneo; la

promozione delle attività di natura artistico/espressiva attraverso la diffusione dei bandi di partecipazione a concorsi di poesia, scrittura, arti figurative etc.; la promozione della pratica sportiva sulla base dei protocolli d'intesa siglati con il CONI, l'AICS e con la UISP e la firma in itinere di un protocollo d'intesa con il CSI.

TOSSICODIPENDENTI

Già il T.U. 309/90 aveva affidato ai servizi sanitari territoriali esterni l'assistenza e la cura dei soggetti tossicodipendenti in stato di detenzione. L'Amministrazione Penitenziaria aveva integrato il servizio del Ser.T. con l'istituzione di uno specifico presidio sanitario formato da un medico, uno psicologo ed un infermiere. Dall'1/1/2000 l'intera materia è transitata al Servizio Sanitario Nazionale – art.8, c.1 D.Lgs. 230/99. In data 31 luglio 2003, con l'assegnazione dei fondi alle Regioni, si è definitivamente conclusa la vicenda del transito delle risorse umane e finanziarie. Il personale, quindi, che prestava la propria attività professionale nei presidi organizzati da questa Amministrazione per coadiuvare i Ser.T. – T.U. 309/90, risulta ormai alle complete dipendenze del Servizio Sanitario Nazionale. Il ricorso alla misura alternativa dell'affidamento “terapeutico” (definitivo o provvisorio) per i detenuti tossicodipendenti è ancora modesto, con ripercussioni sul problema del sovraffollamento carcerario. Scarso l'accesso ai servizi di Comunità per la scarsità dei fondi a disposizione e insufficiente la presenza dei Ser.T. responsabili della presa in carico dei detenuti alcool o tossicodipendenti e della elaborazione di un programma di trattamento che poi deve essere valutato dalla Magistratura di Sorveglianza ai fini della concessione, risorse che peraltro vanno impiegate anche per i detenuti imputati che potrebbero essere beneficiari di analoghe misure extracarcerarie nel corso del giudizio.

Così a volte la Magistratura di Sorveglianza non dispone delle relazioni sulle persone tossicodipendenti. I casi di concessione dell'affidamento terapeutico *ex art. 94* dal 2010 ad oggi sono abbastanza costanti come si ricava dalla tabella che segue.

ANNO	DALLA LIBERTA'	DALLA DETENZIONE	TOTALE
2009	795	1362	2157
2010	962	2434	3396
2011	825	2291	3116

Al 30 settembre 2013 risultano in carico agli UEPE 3.313 affidati *ex art. 94* T.U. stupefacenti. Di questi gli stranieri sono circa 500.

Se si tiene conto dei detenuti definitivi accertati quali tossico o alcooldipendenti (circa 8.000 su 15.000 compresi i non definitivi) le concessioni rappresentano poco più di un terzo dei potenziali beneficiari. Vi è, quindi, uno scarso ricorso a un istituto, ciò che appare sorprendente se si pensa che la legge intendeva riconoscere la specificità del tossicodipendente guardando con favore alla soluzione extracarceraria, come è dimostrato dal fatto che, rispetto all'affidamento ordinario *ex art. 47* O.P., l'art. 94 T. U. stupefacenti prevede la concessione della misura per pene detentive fino a 6 anni.

La carenza di risorse umane e finanziarie porta a una selezione dei detenuti da prendere in carico, con esclusione quasi completa dei detenuti stranieri e spesso optando per gli italiani che hanno una pena breve da scontare.

Altro problema rilevato è l'aumento di soggetti con problematiche psichiatriche (soggetti a "doppia diagnosi") quale causa

derivante o scatenante la tossico/alcool dipendenza, ciò che può rendere ulteriormente problematica la concessione della misura.

Per ovviare a questo stato di cose, con la collaborazione dei servizi pubblici per le tossicodipendenze, del Servizio sanitario regionale, degli enti territoriali, del terzo settore, del volontariato e delle comunità terapeutiche, l'obiettivo è quello di assicurare la fruizione precoce ai detenuti tossicodipendenti del beneficio della cura in misura alternativa e creare un costante e migliore flusso di uscita che, nell'evitare il ricrearsi di situazioni di sovraffollamento delle carceri che peggiorano la qualità della vita di tutti i detenuti, nel contempo possa fornire un'alternativa terapeutica valida.

Sono perseguiti moduli di efficace collaborazione con le A.S.L. per i tossicodipendenti tratti in arresto e sono state concordate altresì linee di indirizzo con il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio per rendere effettivi ed efficaci su tutto il territorio nazionale i flussi di accesso alle Comunità terapeutiche in regime di misure alternative al carcere, implementando l'informatizzazione della rilevazione delle disponibilità e snellendo la procedura di ingresso.

Non è trascurata la formazione del personale dell'Amministrazione Penitenziaria perché l'acquisizione di conoscenze anche di base è uno degli elementi più importanti della politica di contrasto alle droghe anche nelle carceri.

L'adeguamento alle direttive europee, che per i condannati tossicodipendenti privilegiano l'affidamento terapeutico rispetto al ricorso alla detenzione intramuraria, deve indurre il legislatore a potenziare per queste categorie di soggetti la possibilità del ricorso a misure alternative al carcere, in specie alle comunità terapeutiche, ricorso spesso ostacolato da carenze finanziarie.

ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Al fine di incrementare l'applicazione delle misure alternative si è provveduto a:

- rafforzare i rapporti con le Regioni, gli Enti Locali, il Terzo Settore, il Volontariato ed i rappresentanti dell'imprenditoria locale per favorire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale interna ed esterna, nonché il potenziamento del ricorso per i soggetti tossicodipendenti all'affidamento in prova terapeutico;
- una nuova organizzazione nella gestione dell'esecuzione penale esterna, rivedendone l'attuale assetto organizzativo monoprofessionale ed integrando altre professionalità che rafforzino la concreta azione di controllo e sostegno nella gestione dell'esecuzione della pena nel territorio;
- reingegnerizzare i processi organizzativi per il rilevamento dei dati statistici ed il monitoraggio delle attività degli Uffici regionali e locali di esecuzione penale esterna;
- coinvolgere l'opinione pubblica in ordine all'efficacia delle misure alternative alla detenzione sull'abbattimento della recidiva, al fine di limitare il più possibile i rischi per la collettività e per favorire da parte della Magistratura di Sorveglianza la concessione di tali misure.

Si segnala l'attività di sensibilizzazione svolta dalla competente Direzione Generale nella stipula a livello locale delle convenzioni con i Tribunali Ordinari e gli Enti Locali e/o Cooperative Sociali nel numero di 989 per favorire l'esecuzione della sanzione sostitutiva del **lavoro di pubblica utilità** per un numero di 3787 utenti. I dati sono relativi ai casi in corso al 30 novembre 2013.

Sul fronte dei Fondi Strutturali Europei si è cercato di ottenere nella programmazione 2014-2020 una linea di finanziamento dedicata al sistema dell'esecuzione penale nel suo complesso. E' stata presentata, infatti, al competente Dicastero che si occupa della formulazione dell'Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, la candidatura del Ministero della Giustizia quale Autorità di Gestione di un istituendo Programma Operativo Nazionale *ad hoc*, volto all'adeguamento dell'intero sistema Giustizia, ai parametri europei per favorire lo sviluppo del Paese, garantendo maggiore efficienza, efficacia ed economicità nella gestione del settore giudiziario e penitenziario.

Ci si propone altresì di supportare la realizzazione o il consolidamento di un forte partenariato socio-economico-istituzionale a livello locale, favorendo l'azione concertata tra tutti coloro che sul territorio si occupano della realizzazione di interventi mirati non soltanto alla lotta alla criminalità, ma anche della programmazione e progettazione di misure di contrasto all'esclusione sociale per il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale. Il relativo accordo è stato selezionato quale buona prassi a livello transnazionale, rientrando tra le progettualità che il FORMEZ ha individuato nell'ambito del progetto *DIESIS Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System*, finanziato dal PON Governance Azioni di sistema 2007-2013, volto allo scambio di buone prassi con gli altri Paesi Membri UE.

La multi professionalità negli interventi di servizio sociale è stata perseguita in particolare attraverso il Progetto Mare Aperto ed il Progetto Master, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'attività di osservazione attraverso lo sviluppo di un metodo multiprofessionale ed il potenziamento della presenza degli esperti psicologi negli Uepe,

pervenendo ad una più approfondita valutazione del livello di rischio e di recidiva.

Il progetto “Valutazione, in fase di indagine, del livello del rischio di recidiva nei condannati richiedenti una misura di comunità”, in collaborazione a titolo gratuito con l’Università degli Studi di Sassari, è volto alla valutazione del livello di rischio di recidiva e di bisogno nei condannati che chiedono di essere ammessi a beneficiare di una misura alternativa alla detenzione o di comunità, in linea con quanto avviene ormai da tempo in molte realtà europee. Nell’ambito delle attività di ricerca comparata a livello internazionale, sin dal 2011 la Direzione Generale partecipa al partenariato per l’attuazione del Progetto - cofinanziato dalla Commissione Europea - denominato “Freedom Wings”, (*Identification and dissemination of European best practices about the restorative justice and evaluation of the role and application of the mediation and the alternative measures in the EU member states*) con l’Università degli Studi di Sassari. Tale Progetto mira all’identificazione, alla raccolta, alla promozione e alla diffusione di buone prassi a livello transnazionale in materia di programmi di giustizia riparativa, di mediazione penale e di misure alternative alla detenzione.

IL DAP E LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE

E’ stata curata la partecipazione di rappresentanti dell’Amministrazione Penitenziaria ad eventi internazionali all’estero e, in particolare, della partecipazione del Capo Dipartimento alla 18^a CDAP (Bruxelles, 26-29 novembre 2013), della delegazione DAP al primo Congresso mondiale della Probation (8-10 ottobre 2013), e della rappresentanza italiana al *Conseil de Coopération Pénologique* (PC-CP), al Comitato Europeo dei Problemi Criminali (CDPC), organismi del

Consiglio d'Europa con competenza in materia penitenziaria e alla Confederazione Europea della Probation (CEP). E' stato curato altresì lo scambio di dati e informazioni sulla materia penitenziaria con le Amministrazioni penitenziarie straniere, nonché con Enti ed Organismi internazionali ed è stato curato il contributo del DAP alle Statistiche Penali Annuali del Consiglio d'Europa (SPACE I e SPACE II). E' stata altresì elaborata la risposta al Rapporto del CPT relativo alla visita in Italia nell'anno 2012, al rapporto del Relatore Speciale delle Nazioni Unite sui Diritti umani dei Migranti nonché la difesa del Governo italiano in relazione ai ricorsi dei detenuti innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

PIANO CARCERI

Le finalità del Piano carceri

Il piano di interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture carcerarie, per l'adeguamento ed il potenziamento di quelle esistenti, cosiddetto "Piano carceri"¹⁶, prevede l'aumento della capacità ricettiva del sistema penitenziario nazionale attraverso l'attivazione di strutture progettate ispirandosi ad un diverso ed inedito modello di edilizia carceraria in grado di poter offrire una vivibilità maggiore, con spazi pensati in funzione della tipologia dei detenuti che dovranno ospitare, delle relative esigenze trattamentali, nonché per favorire l'attuazione di metodi e forme di vigilanza di maggiore efficienza da parte della Polizia Penitenziaria.

Attraverso tale percorso, il concetto di edilizia penitenziaria si salda indissolubilmente con le discipline esistenti e con le altre riforme di sistema, dando vita ad una strategia che opera in maniera integrata su più livelli:

- tutela della persona umana e miglioramento delle condizioni di permanenza per i ristretti;
- miglioramento delle condizioni di lavoro presso le strutture carcerarie;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare carcerario;
- ammodernamento generale delle infrastrutture e incremento dell'utilizzo di nuove tecnologie per rendere più efficiente il sistema.

In sintesi, un modello tecnicamente e funzionalmente adatto a favorire la rieducazione del detenuto, supportato nel percorso di riabilitazione ed assistito in tutte le fasi della detenzione, che consente di poter migliorare la qualità degli spazi allo stesso destinati e la gestione

¹⁶ Previsto dall'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri 3861 del 19/3/2010.

delle attività svolte al loro interno, senza sacrificare i livelli di sicurezza attiva e passiva, e garantendo allo stesso tempo economie sotto i profili realizzativi, manutentivi e gestionali, oltre che una elevata sostenibilità ambientale

Il piano carceri realizza strutture “moderne e leggere”, progettate in conformità ai programmi di detenzione previsti ed ai più avanzati standard internazionali del settore per il reinserimento sociale dei detenuti e, quindi, con tecniche e principi ispiratori spesso diversi da quelli che hanno dato origine, negli scorsi decenni, alle configurazioni esistenti, con l’obiettivo di decongestionare le aree più popolate delle grandi città, mediante la costruzione di nuovi istituti in aree decentrate ed a basso impatto urbanistico, anche attraverso il recupero di beni demaniali dismessi.

Piano originario

Il “Piano carceri”, come approvato il 24 giugno 2010 dal Comitato di indirizzo e di controllo¹⁷, prevedeva la programmazione dell’impiego di risorse finanziarie per 675¹⁸ milioni di euro per la costruzione di 11¹⁹ nuovi istituti penitenziari (4.750 posti) e 20²⁰ padiglioni in ampliamento di istituti esistenti (4.400 posti) per un totale complessivo di 9.150 nuovi posti detentivi.

¹⁷ Istituito dall’art. 1 comma 6 dell’Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri 3861 del 19/3/2010.

¹⁸ Comprensivi dello stanziamento di 500 milioni di euro di cui all’art. 2 comma 219 della legge 23/12/2009 n. 191, a valere sulle disponibilità del Fondo infrastrutture di cui all’art. 18, comma 1, lettera b), del decreto-legge 29/11/2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28/01/2009, n. 2, delle risorse di 100 milioni di euro provenienti dalla Cassa delle ammende, ai sensi dell’art. 4 della legge 9/05/1932, n. 547, così come sostituito dall’art. 44 bis del decreto legge 30/12/2008, n. 207 convertito con modificazioni dalla L. 27/02/2009, n. 14 nonché delle risorse per 75 milioni di euro derivanti dal capitolo 7300 – edilizia penitenziaria del Ministero della giustizia, ai sensi dell’art. 3 comma 1 dell’Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri 3861 del 19/3/2010.

¹⁹ Torino, Pordenone, Camerino, Catania, Bari, Nola, Venezia, Mistretta, Sciacca e Marsala da 450 posti detentivi cadauno e Bolzano da 250 posti

²⁰ Milano Opera e Roma Rebibbia da 400 posti detentivi ciascuno, Vicenza, Ferrara, Bologna, Parma, Piacenza, Sulmona, Trani, Taranto, Lecce, Trapani, Siracusa, Caltagirone, Salerno, Busto Arsizio, Alessandria, Reggio Emilia, Napoli-Secondigliano, Bergamo da 200 posti ciascuno

Il 20 giugno 2011, come autorizzato dal Comitato di indirizzo e di controllo, è stato determinato l’inserimento nel “Piano carceri” dei lavori di rifunzionalizzazione del nuovo istituto penitenziario di Reggio Calabria - Arghillà (150 posti), a valere sulle risorse assegnate per 21,5 milioni di euro dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 21 luglio 2009²¹.

Rimodulazione del Piano originario per definanziamento

A seguito dei tagli per un importo di 227,8 milioni di euro, effettuati dal CIPE nella riunione del 20 gennaio 2012, si è resa necessaria la rimodulazione e la riprogrammazione delle esigenze da parte del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria (DAP) in funzione dell’intervenuto depotenziamento delle risorse finanziarie assegnate.

Nella conseguente rimodulazione, approvata dal Comitato di indirizzo e di controllo in data 31 gennaio 2012, sono stati espunti: i nuovi Istituti previsti nelle città di Bari, Nola, Venezia, Mistretta, Sciacca e Marsala (2.700 posti); i nuovi padiglioni previsti negli istituti di Salerno, Busto Arsizio ed Alessandria (600 posti); nonché i fondi previsti per il nuovo istituto di Bolzano (250 posti)²²; mentre sono stati introdotti: i lavori di completamento per 17 padiglioni già avviati dal DAP²³ (3.347 posti per uno stanziamento di 12,9 milioni di euro); i lavori di recupero²⁴ di 9 istituti (1.212 posti per uno stanziamento di 45 milioni di euro); nonché i lavori di

²¹ Capitolo 7473 P.G.1 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

²² I fondi inizialmente previsti per la realizzazione del carcere di Bolzano per 25 milioni di euro sono stati espunti, in quanto il costo della realizzazione del carcere è a carico della Provincia di Bolzano, che ha competenza per la realizzazione nel suo territorio di strutture carcerarie, ai sensi dell’art. 2, comma 123, della legge 191/2009, secondo quanto disciplinato dalla lettera c), comma 1, dell’art. 79 del testo Unico di cui al d.P.R. 31/8/1972, n.670, che assume il finanziamento di infrastrutture di competenza dello Stato sul territorio provinciale, nonché ulteriori oneri specificati mediante accordo tra la stessa e il Governo.

²³ Affidate le funzioni di stazione appaltante nel 2012 al Soggetto attuatore cons. Alfonso Sabella;

²⁴ Affidate le funzioni di stazione appaltante nel 2012 al Soggetto attuatore cons. Alfonso Sabella;

completamento²⁵ di 2 nuovi istituti penitenziari già avviati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (1.051²⁶ posti per uno stanziamento di 4,7 milioni di euro).

Malgrado la predetta riduzione delle risorse finanziarie, la rimodulazione operata ha tuttavia previsto la realizzazione di 11.573 posti detentivi, rispetto ai 9.300 posti già approvati con il piano originario, con un incremento pari a 2.273 posti.

Tale incremento è stato ottenuto valutando l'opportunità e la fattibilità di realizzare i nuovi istituti ed i nuovi padiglioni in una logica progettuale diversa, che rispondesse alle esigenze tenendo conto sia delle localizzazioni a costi contenuti, sia della possibilità, principalmente per i nuovi padiglioni, di sfruttare economie di scala in termini di utilizzo di servizi comuni già esistenti, al fine di consentire maggiore celerità alla fase di realizzazione delle opere e, conseguentemente, assicurare una più rapida capacità d'impiego da parte dell'amministrazione usuaria, oltre che conseguire un'ottimizzazione dell'impiego di risorse umane occorrenti per la relativa gestione.

Modifica degli interventi e relativa destinazione delle risorse

In funzione del mutato quadro esigenziale delineato dall'Amministrazione Penitenziaria in relazione alla realizzabilità degli interventi previsti dal vigente "Piano carceri", il 18 luglio 2013 è stata approvata una ulteriore rimodulazione del Piano dal Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Stanti gli impegni di spesa già registrati in contabilità, ammontanti a circa 320 milioni di euro, relativi ad interventi già banditi o

²⁵ Affidate le funzioni di stazione appaltante al Provveditorato OO.PP. del Lazio, Sardegna ed Abruzzo;

²⁶ Nuovo istituto di Cagliari (586 posti) – nuovo istituto di Sassari (465 posti);

appaltati, con le risorse ancora disponibili sono stati previsti i seguenti interventi, che, a risorse invariate, recano un incremento di 500 nuovi posti detentivi rispetto al precedente Piano:

- n. **300 posti** attraverso un **nuovo istituto in San Vito al Tagliamento**²⁷ con una spesa prevista di circa 25 milioni di euro, mediante la riconversione della Caserma Dall'Armi messa a disposizione dal Comune, al posto dell'intervento da 450 posti nella città di Pordenone, con una economia di 20 milioni di euro.
- n. **900 posti** attraverso un **nuovo istituto in Nola** per un importo previsto di 75 milioni di euro, al posto dei previsti n. 2 nuovi istituti in Camerino e in Torino da 450 posti ciascuno, ad invarianza di somme stanziare;
- n. **1450 posti**, attraverso la ristrutturazione ed il recupero di beni demaniali per una spesa prevista di circa 48 milioni di euro, la maggior parte dei quali in Lombardia, nonché la realizzazione di un ampliamento in Arghillà (RC) al posto di n. 3 padiglioni da 200 posti ciascuno in Bergamo, Reggio Emilia, Napoli-Secondigliano e di n. 1 completamento del nuovo padiglione di Agrigento da 200 posti, per la realizzazione dei quali era stato stanziato un importo complessivo di 37 milioni di euro.
- n. **150 posti**, attraverso il recupero della vecchia struttura detentiva di Pianosa che avrà esclusivamente funzione di alloggio per i detenuti lavoratori. Per tale intervento si sono espressi favorevolmente gli Enti locali, nonché gli operatori del terzo settore. Pianosa non sarà un luogo di reclusione, ma di avviamento al lavoro dei detenuti ex articolo 21 e semiliberi che verranno impegnati sia nelle attività di recupero del patrimonio edilizio esistente sia nelle varie attività agricole e di

²⁷ Riallocazione concordata dal Capo DAP con nota 59174 del 14/02/2013 a prot. CS-673

trasformazione di prodotti ittici. Potenzialmente Pianosa, a pieno regime, qualora fosse condiviso con gli Enti locali, potrebbe fornire occasione di lavoro e di recupero per complessivi 450 detenuti.

Le modalità dell'affidamento

Al fine di assicurare la più ampia partecipazione delle imprese, le procedure di affidamento degli appalti per la realizzazione dei nuovi istituti, dei nuovi padiglioni e per il recupero di istituti esistenti, sono state effettuate con gare aperte, in parte secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e in parte secondo il criterio del prezzo più basso, in particolare al fine di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese suddividendo in lotti funzionali, laddove possibile ed economicamente conveniente, in applicazione della norma dell'art. 2 comma 1 bis del decreto legislativo 163/2006, come introdotto dall'art. 44, comma 7 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le deroghe, di cui l'Ordinanza di protezione civile era prodiga, non sono state utilizzate, anzi la scelta del Commissario è stata quella di affidare gli appalti con procedure aperte per favorire la massima partecipazione nel pieno rispetto dei principi di *par conditio* e di trasparenza.

Sono stati inoltre declinati come irricevibili i progetti di finanza pervenuti, non solo perché il Piano era completamente finanziato, ma anche per eccessiva onerosità.

Sono stati anche declinati gli aiuti di società pubbliche e/o para pubbliche al fine di evitare di dover sacrificare la realizzazione di un paio di paglioni, viste le onerose richieste per le sole attività di supporto al Responsabile Unico del Procedimento.

Posti detentivi e risorse finanziarie

Con 468 milioni di euro assegnati al Piano carceri sono in corso di realizzazione o in corso di affidamento n. 12.024 posti detentivi così suddivisi:

- n. 4²⁸ nuovi istituti penitenziari per 3.100 posti detentivi
- n. 13²⁹ nuovi padiglioni per 3.000 posti
- n. 16³⁰ completamenti nuovi padiglioni già avviati dal DAP per n. 3.347 posti detentivi
- n. 9³¹ interventi di recupero su istituti penitenziari esistenti per n. 1.212 posti detentivi
- n. 3³² interventi su nuovi istituti penitenziari già avviati dal Ministero delle Infrastrutture per 1.665 posti detentivi.

Si osserva che dei 12.024 posti:

- nell'anno 2012 sono stati consegnati 750 nuovi posti detentivi;
- entro l'anno 2013 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 3.962 posti detentivi (dei quali 1.365 dal completamento di nuovi istituti già avviati dal Ministero delle Infrastrutture e 2.597 dal completamento di nuovi padiglioni detentivi già avviati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria);
- entro l'anno 2014 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 2.060 posti detentivi (dei quali 1.800 da nuovi padiglioni detentivi e 260 da recupero di istituti esistenti);

²⁸ Catania da 450 posti, San Vito al Tagliamento (PN) da 300 posti, Nola da 900 posti e i rimanenti posti in area/e da localizzare in Lombardia.

²⁹ Milano Opera, Roma Rebibbia, Vicenza, Ferrara, Bologna, Parma, Sulmona, Trani, Taranto, Lecce, Trapani, Siracusa, Caltagirone

³⁰ Cremona 200 posti detentivi, Biella 200, Modena 150, Terni 200, Voghera 200, Santa Maria Capua Vetere 300, Catanzaro 300, Palermo Pagliarelli 300, Pavia 300, Saluzzo 200, Ariano Irpino 200, Carinola 200, Frosinone 200, Piacenza 200, Nuoro 97, Livorno 100

³¹ Ancona-Montacuto posti detentivi 0, Livorno pad. C 176, Livorno pad. D 176, Gorgona 0, Augusta 0, Enna 0, Milano San Vittore sez. II 250, Milano San Vittore sez. IV 250, Napoli Poggioreale 100, Palermo Ucciardone V sez. 100, Palermo Ucciardone VI 100, Arezzo 60

³² Cagliari-UTA 586 posti detentivi, Sassari-Bancali 465, Reggio Calabria-Arghillà 314, già aperti, e 300 da realizzare

- entro l'anno 2015 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 2.452 posti detentivi (dei quali 1.500 da nuovi padiglioni detentivi e 952 da recupero di istituti esistenti);
- entro l'anno 2016 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 2.800 posti detentivi (n. 2.800 da nuovi istituti penitenziari da realizzarsi).

L'attività del Piano carceri

Nuovi istituti e nuovi padiglioni

CATANIA: la gara indetta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il nuovo istituto da 450 posti in Catania, con un finanziamento di 33 milioni di euro, è stata aggiudicata in data 20/12/2013.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO: per la realizzazione del nuovo carcere in San Vito al Tagliamento, la procedura è già stata avviata con la Conferenza dei servizi, su progetto predisposto dalla struttura tecnica del Commissario, in fase di validazione, che prevede oltre alla realizzazione dell'istituto della caserma agenti ed delle attrezzature sportive la realizzazioni di capannoni da utilizzare come veri e propri opifici industriali per favorire il lavoro interno dei detenuti; si è già ottenuto il parere favorevole del Sindaco che cede la Caserma Dall'Armi, proprietà comunale in disuso, per la realizzazione del nuovo carcere da 300 posti, nonché della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici. Sono stati espletati i sondaggi strutturali, geologici, sismici ed archeologici. È stata sottoscritta il 16.10.2013 con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'intesa ex art.17-ter legge 26/2010 per la nuova localizzazione dell'intervento. In data 18.12.2013 è stato presentato alla Gazzetta Ufficiale Europea (GUCE) per la pubblicazione il bando di gara con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la progettazione definitiva

ed esecutiva e la esecuzione dei lavori per un importo complessivo di 25,5 milioni di euro con un tempo di esecuzione di 630 giorni. L'appalto prevede la realizzazione di un nuovo istituto da 300 posti detentivi, una caserma agenti per 60 posti, 3 alloggi di servizio per il Direttore dell'Istituto e per il Comandante della Polizia penitenziaria e numerosi plessi per attività tratta mentali.

NOLA: per il nuovo penitenziario nella città di Nola per una capienza da 900 posti al momento è già stata individuata l'area, per la quale è già stato acquisito parere favorevole del Sindaco, ai fini della intesa ex art. 17 ter della legge 26/2010 che è in corso di sottoscrizione con il Presidente della Regione Campania. La progettazione preliminare del nuovo istituto da parte della struttura tecnica interna all'Ufficio del Commissario è in fase di ultimazione.

Allo stato gli interventi di realizzazione di nuovi padiglioni per 3000 posti negli istituti penitenziari di Milano Opera, Lecce, Taranto, Trapani, Sulmona, Vicenza, Parma, Siracusa, Bologna, Trani, Caltagirone sono stati appaltati, salvo Roma-Rebibbia e Ferrara, già aggiudicati, in attesa della sottoscrizione dei protocolli di legalità con le Prefetture competenti, in attuazione dell'art. 17 quater della legge 26/2010 e dei certificati antimafia relativi agli aggiudicatari. Dei padiglioni appaltati Siracusa, Parma, Lecce e Taranto sono già in corso le opere di costruzione, mentre per Milano-Opera, Caltagirone e Trapani sono già stati consegnati i lavori per la cantierizzazione in area demaniale.

I 3000 posti detentivi dei sopradetti nuovi padiglioni sono stati appaltati/aggiudicati ad un costo complessivo di 129 milioni di euro (di cui circa 11,5 milioni di euro per IVA), registrando, rispetto alla base d'asta, una economia di 54 milioni di euro, a cui si assommano le miglorie

tecnico-progettuali offerte in sede di gara, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i cui valori sono in fase di quantificazione da parte dei soggetti certificatori abilitati, cui sono state affidate le attività di verifica e di revisione dei progetti esecutivi presentati dagli appaltatori.

Si osserva che, sia per quanto attiene i nuovi istituti che i nuovi padiglioni, le superfici utili destinate alle stanze detentive rispettano i parametri di 9 metri quadrati per la stanza singola, e, ove occorra, 5 metri quadrati per ogni unità detentiva aggiuntiva. È stato infatti assunto a criterio che l'aumento della capacità ricettiva non debba mai andare a discapito dei servizi trattamentali e degli spazi di socializzazione dei ristretti, né comportare aggravio di lavoro al personale di polizia penitenziaria.

Si evidenzia che i progetti, mandati in gara dall'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie per la realizzazione dei nuovi padiglioni, per il completamento di quelli già avviati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) e per la ristrutturazione ed i recuperi di istituti esistenti, sono stati predisposti dalla Direzione Generale delle Risorse materiali, dei Beni e dei Servizi dello stesso Dipartimento. Le deliberazioni in ordine alle previsioni di spesa ed alla tipologia degli interventi, comprese le soluzioni tecniche da doversi adottare, sono pertanto state assunte dai progettisti della predetta Direzione Generale.

Il piano terra dei nuovi padiglioni viene previsto in larga parte da adibire per il soddisfacimento di esigenze trattamentali, mentre ad ogni piano è previsto un apposito locale destinato alla "socialità" dei detenuti. Nei padiglioni cantierati precedentemente all'intervento del Commissario, qualora necessario aumentare gli spazi trattamentali, si ritiene di maggior

vantaggio aggiungere una nuova struttura appositamente accessoriata a tal fine, che possa essere servente sia all'istituto esistente che al nuovo padiglione.

Sul tema è stato avviato lo studio d'un modello architettonico di tipo "modulare", appositamente predisposto e strutturato per l'esecuzione delle attività trattamentali, con il quale integrare - laddove consentito dalla disponibilità delle aree esterne - i nuovi padiglioni, in modo da consentire di poter destinare gli stessi padiglioni esclusivamente a stanze detentive e pertanto aumentarne la relativa capacità ricettiva.

Al tal fine è stato peraltro avviato un progetto pilota da realizzarsi presso l'Istituto penitenziario di Rebibbia femminile, attraverso la valorizzazione - ad uso polivalente - di uno spazio oggi inutilizzato.

La struttura, con una valenza anche architettonica, è stata pensata "*open space*", corredata del servizio igienico e rifinita in ogni punto.

E' stata valutato ed approvato, per ridurre i costi ed i tempi di realizzazione senza inficiare il risultato finale, l'utilizzo di un sistema prefabbricato in legno e vetro. Per l'istituto di Roma-Rebibbia femminile, tramite la piattaforma digitale della Consip (cd Me.P.A.), è stata effettuata una Richiesta Di Offerta (RDO) con cui è stato individuato il prodotto, un sistema prefabbricato in legno e vetro delle dimensioni di 15x10, ovvero una superficie complessiva di 150 mq, per un costo totale della fornitura e posa in opera di circa 60 mila euro. Sono stati effettuati, di concerto con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Lazio, i lavori preparatori del sito, consistenti nella predisposizione della piattaforma di appoggio con gli allacci. E' stata perfezionata la procedura elettronica di individuazione del fornitore del prodotto, ed è stato realizzato

il Progetto pilota spazio flessibile in legno e vetro per trattamentali in meno di un mese.

Malgrado la molteplicità delle deroghe alla disciplina vigente assentite al Commissario delegato/straordinario, si evidenzia che al fine di assicurare la massima trasparenza e più ampia partecipazione alle gare bandite da questa stazione appaltante, la struttura si è avvalsa delle sole seguenti deroghe, ovvero ha derogato all'avvalimento previsto dall'art. 49 del decreto legislativo 163/2006 e ai termini di ricezione delle offerte di cui dall'art. 70 del medesimo codice dei contratti e all'acquisto di beni culturali di cui alla legge 29 luglio 1949. n. 717.

Completamento nuovi padiglioni avviati dal DAP e ristrutturazioni di istituti esistenti

Dei 16 completamenti di nuovi padiglioni per 3.347 posti con una spesa complessiva di 12,9 milioni di euro, sono stati ultimati e consegnati al Ministero della Giustizia i seguenti padiglioni: Modena, Terni, Catanzaro, Livorno, Biella, Pavia, Voghera, Piacenza e Santa Maria Capua Vetere, Cremona, Ariano Irpino, Carinola. Sono in ultimazione i lavori di Saluzzo ed è in corso il collaudo di Palermo Pagliarelli. Per quanto concerne il padiglione di Nuoro i lavori non sono stati consegnati per difficoltà finanziarie dell'appaltatore, mentre per il padiglione di Frosinone i lavori sono stati parzialmente consegnati all'appaltatore.

Dei 12 interventi di recupero, adeguamento e ristrutturazione in istituti esistenti per 1.212 posti con una spesa assegnata di 45 milioni di euro i lavori sono tutti aggiudicati e/o appaltati, salvo Milano San Vittore che è in fase di progettazione.

Per aprire con tempestività i nuovi posti sopracitati, il Commissario ha affidato il 5 marzo 2012³³ le funzioni di stazione appaltante per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori al Soggetto Attuatore nella persona del Direttore Generale della Direzione generale delle Risorse materiali, dei Beni e dei Servizi del DAP, che ha terminato le sue funzioni il 31 dicembre 2012, a causa della scadenza degli organi delegati, per effetto del decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2012, n. 100.

Completamento di nuovi istituti penitenziari avviati dal MIT

I 3 completamenti/rifunzionalizzazione di nuovi istituti penitenziari già avviati dai Provveditorato OO.PP. competenti per territorio per 1665 posti detentivi con una spesa di 26,2 milioni di euro si riferiscono ai nuovi penitenziari di Arghillà nel comune di Reggio Calabria, Cagliari - UTA e di Sassari-Bancali.

REGGIO CALABRIA - ARGHILLÀ: il nuovo istituto penitenziario di Reggio Calabria - Arghillà, affidato nel 1992 per 150 posti dal Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per la Sicilia e la Calabria, lasciato incompiuto dal 2002, è stato inserito nel 2012 nel Piano carceri allo scopo di effettuare i lavori per la sua apertura ed è stato inaugurato il 23 luglio 2013.

II Provveditorato OO.PP. aveva previsto per la rifunzionalizzazione una spesa di 21,5 milioni di euro, a valere sui fondi assegnati dalla delibera del CIPE del 31/7/2009, per una durata dei lavori di 730 giorni.

³³ Prot.n.210-CD del 05/03/2012

Sulla base delle risorse di cassa disponibili di 10,7 milioni di euro, l'Ufficio del Commissario ha rivisto la progettazione dell'intervento, in un'ottica di economia di spesa e riduzione dei tempi, che, contemplando anche la realizzazione di stanze detentive all'interno di manufatti preesistenti, in origine non adibiti a tale uso, ha consentito di ottenere un numero pressoché doppio di posti detentivi (314) ed una economia di spesa di circa 10 milioni di euro.

Il Commissario ha provveduto il 7 settembre 2012 alla formale presa in consegna delle opere relative alla nuova struttura di Arghillà dal Provveditorato OO.PP., a cui ha revocato le funzioni di stazione appaltante conferite dal precedente Commissario, ed ha proceduto all'affidamento il 6 novembre 2012 delle opere per la realizzazione di 314 posti, mediante procedura negoziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del decreto legislativo 163/2006, in quanto lavori accompagnati da speciali misure di sicurezza, come da decreto del Capo del DAP del 28/09/2012.

Per rendere funzionante l'istituto, il Commissario ha inoltre assegnato risorse per circa 300 mila euro per la produzione degli arredi delle stanze detentive, con l'utilizzo di mano d'opera dei detenuti degli opifici di Noto, Augusta e Massa, nonché ha ottenuto dalla Città di Reggio Calabria l'autorizzazione dell'appresamento, direttamente presso il serbatoio denominato "Alfieri", di una fornitura idrica giornaliera di circa 60 metri cubi, sufficiente a garantire il fabbisogno di acqua dell'istituto. Il 12 febbraio 2013 il Commissario ha consegnato al Ministero della giustizia i plessi detentivi per il montaggio da parte dei detenuti degli arredi delle stanze. Le opere sia esterne che interne sono già state collaudate, senza richiesta di riserve da parte degli appaltatori.

A seguito della concessione dell'autorizzazione del Comune di Reggio Calabria, il 30 luglio 2013 è stato messo in gara il progetto

esecutivo per la riqualificazione della strada “Rugola” di accesso al carcere e per la realizzazione di un pozzo di adduzione acqua per l’irrigazione, per un costo complessivo di 1,2 milioni di euro. Il 9 settembre 2013 l’Ufficio del Commissario ha proceduto all’aggiudicazione dell’appalto concernente l’esecuzione dei predetti lavori. I tempi di realizzazione degli stessi, sono previsti in 140 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data dalla relativa consegna all’impresa aggiudicataria, comprese eventuali giornate di andamenti stagionale sfavorevole, oltre i tempi previsti dall’art.11 del D.Lgs. 163/2006. Il contratto di appalto è stato sottoscritto il 22 ottobre u.s..

È stata validata, previa verifica da parte di soggetto esterno abilitato alla revisione tecnica, la progettazione esecutiva di un nuovo padiglione da 300 posti detenuti, di due padiglioni per lavorazioni detenuti, di un’area destinata alle colture agricole, con due capannoni per lavorazioni ed attrezzature agricole, nonché di una caserma per gli agenti di polizia penitenziaria per 50 posti letto; intervento, già approvato nella rimodulazione del Piano carceri dello scorso 18 luglio, a valere sulle somme residue della delibera CIPE del 2009.

CAGLIARI - UTA: l’intervento di “Piano carceri”, originariamente previsto in termini di mero sostegno finanziario, si è poi sviluppato e concretizzato in un supporto di più ampio respiro, nell’ambito della collaborazione tra Ministeri, attivo e propulsivo al fine di raggiungere l’obiettivo comune del completamento del carcere.

L’intervento dell’Ufficio del Commissario ha inoltre consentito di superare l’impasse dovuta principalmente alle criticità finanziarie dell’appaltatore nonché a dare un *imprintig* alla organizzazione dei lavori, anche mediante intesa con i sindacati dei lavoratori. In sintesi il

Commissario si è fatto carico di responsabilità sociale, anche pagando direttamente i salari dei lavoratori del cantiere del nuovo carcere di Uta, a valere sulle somme spettanti all'appaltatore.

I lavori di completamento, compreso gli allacci alla rete pubblica previsto con somme a carico di piano carceri sono stati ultimati entro la fine di giugno 2013. La consegna dell'intero carcere era prevista, come da verbale del 27 maggio 2013³⁴ sottoscritto anche dall'appaltatore, in fasi successive per poter favorire l'ingresso dei detenuti incaricati del montaggio degli arredi celle già in loco e finanziati da Piano carceri.

Il 30 ottobre 2013, nel rispetto del crono programma, è stata effettuata la consegna al Ministero della Giustizia (ente usuario) dei plessi detentivi maschile e femminile, tutti i servizi, gli alloggi e la caserma. Rimane pertanto da ultimare e da consegnare unicamente il reparto 41 Bis.

Per poter completare l'opera del carcere di Cagliari, che ha un quadro economico³⁵ di 94,5³⁶ milioni di euro, a fronte di una disponibilità per euro 89,8 milioni da parte del MIT, anche a seguito di rimodulazioni degli importi nell'ambito del programma approvato, oltre alle somme per 3 milioni di euro già a carico di Piano carceri per i lavori di completamento e gli allacci, sono state necessarie somme aggiuntive di 1,4 milioni di euro per maggior costo dei materiali³⁷ e 3,3 milioni di euro derivanti dalla transazione del 28 marzo 2013³⁸, stipulata dal MIT con l'appaltatore, acquisito il parere positivo dell'Avvocatura di Stato n. 110943P del 11 marzo 2013. A seguito di numerosa corrispondenza tra il Commissario straordinario e il MIT, ed in particolare sulla scorta dell'esaurimento delle

³⁴ Acquisito a prot. CS-2080 il 28/05/2013

³⁵ Nota sintetica MIT del 18/12/2012 acquisita a prot. 5611-CD

³⁶ A cui vanno aggiunti 3,5 milioni di euro finanziati dal Piano carceri, di cui 3 milioni per gli allacci e 0,5 per arredo-celle. Il costo totale dell'opera quindi è di 98 milioni di euro

³⁷ Compensazione ex art. 133 commi 4,5,6 e art. 253 comma 24 d. lgs 12/4/2006 n. 163

³⁸ Acquisita a prot. CS-1411 del 2/4/2013

risorse previste dalla delibera 58/2009³⁹, al fine della ultimazione del carcere di Cagliari entro le previste date, il Commissario è stato autorizzato con la variazione al Piano del 18 luglio 2013 all'utilizzo delle maggiori somme per 4,7 milioni di euro per Cagliari, a valere sulle residue risorse destinate al carcere di Arghillà sul cap. 7473.

SASSARI - BANCALI: i lavori di completamento di Sassari sono ultimati e l'intero istituto è stato consegnato in data 31 maggio 2013 all'Amministrazione penitenziaria ex art. 230 del d.P.R. 207/2010⁴⁰. Il "Piano carceri" ha finanziato gli allacci per 2,2 milioni di euro, la produzione ed il montaggio dell'arredo celle con mano d'opera detenuta per 380 mila euro.

Il 9 Luglio scorso il Ministro della Giustizia ha partecipato all'intitolazione del nuovo Istituto Penitenziario di Sassari-Bancali alla memoria dell'agente di Polizia Penitenziaria Giovanni Bacchiddu, barbaramente ucciso, il 18 novembre 1945, nel corso di una violenta rivolta di detenuti, scoppiata all'interno della Casa di Reclusione di Alghero, dove prestava servizio.

L'Istituto con i suoi nuovi 465 posti detentivi è la prima risposta concreta ed appropriata al sovraffollamento carcerario dopo la sentenza Torreggiani, che ha sanzionato l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea "*Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti*".

Il nuovo istituto, realizzato dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, la Sardegna e l'Abruzzo e completato con il contributo del Piano carceri, nonché con l'impiego di detenuti per la produzione e il montaggio degli arredi delle stanze, risponde appieno, per

³⁹ Nota MIT n. 2276 del 12/2/2012 a prot CS-689

⁴⁰ Verbale del 31/5/2013 acquisito a prot. CS-2272 del 5/6/2013

qualità ed innovazione progettuale, alle linee guida dettate dalla sentenza citata in termini di spazi detentivi e di vivibilità degli ambienti nei quali si svolge la vita dei detenuti e migliora le condizioni di lavoro della Polizia Penitenziaria.

Struttura commissariale

La struttura organizzativa dell'Ufficio del Commissario straordinario si avvale unicamente del personale della Pubblica Amministrazione ad essa assegnato ai sensi dell'art. 1, co. 5, del d.P.R. 3 dicembre 2012, e segnatamente di 14 unità dell'Amministrazione penitenziaria (9 tra amministrativi e tecnici; 5 del Corpo di polizia penitenziaria), e di 1 unità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché di un profilo professionale qualificato in discipline amministrativo-finanziarie reperito mediante procedura comparativa di evidenza pubblica.

Al riguardo, preme evidenziare, riconoscendo giusto merito al personale, che l'attività espletata dall'Ufficio, di natura altamente specialistica sia per quanto concerne i profili amministrativi che tecnici, è stata di fatto assicurata valendosi in maniera pressoché esclusiva dalle limitate unità applicate alla struttura. Detto personale, malgrado proveniente da ruoli ed esperienze che non hanno elementi di comunione o attinenza con le materie trattate dall'Ufficio, ha saputo rinnovare e “riqualificare” la propria professionalità nell'ambito della nuova situazione di lavoro. Invero, senza alcuna pregressa esperienza in tal senso da parte di alcuno, è stata praticamente creata una nuova “Stazione Appaltante”, con tutte le correlate innegabili difficoltà scaturenti dalla gestione di una disciplina di significativa vastità e complessità.

Parimenti, adoperando le sole risorse professionali interne della struttura, e pertanto sostanzialmente in assenza di oneri economici

aggiuntivi, è stato implementato un nuovo sito istituzionale, nonché autoprodotta e in riuso un programma informatico in grado di gestire la contabilità speciale del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie.

Attuazione delle finalità dell'art. 27 terzo comma della Costituzione

Il Commissario Straordinario del Governo ha destinato circa 5 milioni di euro, di cui 4,1 milioni già impiegati, per il lavoro dei detenuti presso gli opifici penitenziari, ai fini della realizzazione di mobili ed arredi, quali letti, comodini, armadi, lenzuola e coperte per la messa in funzione dei nuovi posti detentivi previsti dal Piano carceri.

L'intesa tra il Commissario e gli Istituti penitenziari con Opifici, tra cui si annoverano quelli di Noto, Massa ed Augusta, dà attuazione ai dettami Costituzionali dell'articolo 27 comma 3 che recita che *“le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”*, nonché contribuisce alla realizzazione di economie sulle somme stanziare per arredi e mobilio.

I detenuti coinvolti nella prima fase, che è partita nell'ultimo trimestre del 2012, sono stati selezionati sulla base delle loro competenze manifatturiere. Ai detenuti lavoratori è stata corrisposta la mercede, quale retribuzione del lavoro manifatturiero e del montaggio in loco.

I prodotti delle lavorazioni “artigianali” riflettono la capacità gestionale e relazionale che i *tutors* dimostrano nella organizzazione dei gruppi di lavoro, nonché nello stimolo delle abilità individuali per un miglior rendimento collettivo. La particolarità del luogo, il carcere, in cui vengono svolte attività manifatturiere, caratterizza e qualifica il manufatto, che ha insita l'espressività di soggetti non professionalmente qualificati, ma capaci per estro e per senso di riscatto.

Adempimenti attivati ai sensi e per gli effetti dell'art.4 comma lett. b del decreto legge 1 luglio 2013 n.78 convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2013 n. 94

L'Ufficio del Commissario, con prot.n.CS-3851 del 23 settembre 2013 avente ad oggetto: "Piano carcerario di manutenzione straordinaria istituti penitenziari ex art. 4 legge n. 94/13", ha invitato tutti i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP) a trasmettere l'elenco degli istituti che necessitano degli interventi di adeguamento delle sale colloqui ex art. 37, comma 5, del DPR 230/2000. Il predetto dettame normativo dispone infatti che colloqui avvengano in locali muniti di mezzi divisorii soltanto per ragioni sanitarie o di sicurezza mentre di regola possono essere effettuati in locali interni o in appositi spazi all'aperto. Benché la possibilità di colloqui con queste modalità fosse già presente nella precedente normativa di riferimento, la modifica introdotta dall'art. 37, comma 5, del DPR 230/2000 consiste nella inversione della regola: le modalità ordinarie non implicano l'uso di mezzi divisorii, che, però, dovranno essere utilizzati se, come detto, vi siano ragioni sanitarie o di sicurezza. La struttura tecnica dell'Ufficio del Commissario ha istruito tutte le richieste pervenute dai vari Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, standardizzando con un criterio univoco basato sull'estensione delle superfici delle sale i valori di costo dell'intervento, e quindi disponendo i decreti per l'affidamento delle funzioni di stazione appaltante e della progettazione l'esecuzione degli interventi. Allo stato attuale i provvedimenti sono tutti stati trasmessi ai competenti PRAP, richiedendo la trasmissione della progettazione di dettaglio entro la fine del 2013 per l'approvazione da parte dell'Ufficio del Commissario per l'immediata cantierizzazione dei lavori. La previsione del

completamento degli interventi di adeguamento delle sale colloqui è per la fine di marzo 2014.

Legalità negli appalti

E' stato sottoscritto con il Ministero dell'Interno un documento contenente le "Prime linee guida antimafia", ai sensi e per gli effetti dell'art. 17-quater comma 3 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n.26, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 140 del 18 giugno 2012 che disciplina l'attività inerente i controlli antimafia su tutte le fattispecie contrattuali dei lavori pubblici.

Il contenuto delle suddette linee guida è divenuto parte integrante dei bandi andati in gara successivamente alla relativa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, e viene richiamato nei contratti anche per quei lavori banditi prima della sua pubblicazione.

In tale Protocollo il Commissario si impegna a costituire e rendere operativa una Banca Dati relativa alle richieste di informazioni antimafia riguardanti le imprese che partecipano a qualunque titolo all'esecuzione delle opere. Le informazioni contenute in Banca dati devono consentire il monitoraggio della fase di esecuzione dei lavori dei soggetti che realizzano le opere, dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere, nel rispetto del principio di tracciabilità di cui all'art. 3 legge 13 agosto 2010, n.136 e delle modalità di monitoraggio finanziario di cui all'art.10, delle condizioni di sicurezza dei cantieri e del rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati.

DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE

L'utenza

L'analisi qualitativa dell'utenza mostra la presenza di minori con molteplici disagi e problematiche di malessere sociale correlati a fenomeni di dispersione scolastica, emarginazione e vulnerabilità sociale, disagio psichico, assunzione e poliabuso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, reclutamento nella criminalità organizzata, immigrazione di minori non accompagnati, difficoltà di integrazione dei “minori stranieri di seconda generazione”, formazione di bande giovanili, sfruttamento, abuso e tratta a danno di minorenni.

Nel periodo di riferimento (1/12/2012-30/11/2013) sono stati registrati:

- 2.026 ingressi nei Centri di Prima Accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento;
- 1.206 ingressi negli Istituti Penali per Minorenni, con una presenza media giornaliera di 456 minori;
- 1.864 collocamenti nelle Comunità, con una presenza media giornaliera di 930 minori;
- 7.045 nuovi minori presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, che si sono aggiunti ai 13.753 minori già in carico da periodi precedenti.

Il quadro d'insieme che emerge dall'analisi statistica conferma come la maggior parte dei minori autori di reato sia in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni nell'ambito di misure all'esterno; la detenzione, infatti, assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi, sempre a carattere penale.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di

contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

L'utenza dei Servizi Minorili ha soprattutto un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. Nei Servizi Minorili sono ospitati anche i "giovani adulti", coloro che hanno commesso il reato da minorenni e che rimangono in carico fino ai ventuno anni di età; questa componente adulta dell'utenza ha assunto negli ultimi anni particolare importanza in termini di presenza.

Con particolare riferimento ai Servizi minorili residenziali, i dati dell'anno 2012 confermano l'incremento dell'utenza straniera, proveniente dal Nord Africa, in particolare dalla Tunisia e dall'Egitto. I dati sulle provenienze evidenziano come, negli ultimi anni, alle nazionalità tipiche della criminalità minorile, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si siano affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multietnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza.

La presenza dell'utenza straniera nelle Comunità è pari al 37%, negli Istituti Penali al 47% e nei CPA al 43%

I reati contestati sono prevalentemente contro il patrimonio (46% circa), in particolare i reati di furto e di rapina. Molto frequenti anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (10% circa). Tra i reati contro la persona (25% circa), si osserva la prevalenza delle lesioni personali volontarie.

Per quanto riguarda gli ingressi nei Centri di Prima Accoglienza, si rileva come i CPA con il maggior numero di ingressi siano quelli di Roma, Milano e Napoli, seguiti da Torino, Firenze e Catania.

I Centri per la Giustizia Minorile che attuano il maggior numero di collocamenti in comunità, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria procedente, sono Milano, Palermo e Napoli.

L'85% circa dei collocamenti in comunità sono effettuati nelle Comunità del Privato Sociale, essendo disponibili solo 77 posti nelle Comunità dell'Amministrazione della Giustizia.

Per quanto riguarda la messa alla prova, la sua applicazione registra un andamento in continua crescita. Nell'anno 2012 sono stati messi alla prova 3.368 soggetti. Nella grande maggioranza dei casi (circa l'80%) la messa alla prova si conclude positivamente.

Gli interventi

Le attività e gli interventi del Dipartimento per la Giustizia Minorile, in attuazione della direttiva annuale dell'On. Ministro della Giustizia per il 2013, sono stati indirizzati ad assicurare per tutti i minori e giovani adulti entrati nel circuito penale, i necessari interventi di ascolto, accoglienza, accompagnamento, mantenimento, sostegno e trattamento socio-educativo individualizzato, con attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento ed avviamento al lavoro, nonché di attività di mediazione culturale, percorsi di educazione alla legalità.

Nella prospettiva di riattualizzare il sistema dei Servizi Minorili della Giustizia, anche in relazione alle esigenze di *spending review* che hanno interessato tutta la Pubblica Amministrazione, è stata elaborata la Circolare n.1/2013 emanata dal Capo Dipartimento il 18 marzo 2013 “Modello di intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività dei Sistema dei Servizi minorili della Giustizia” con i relativi Disciplinari per ogni Servizio Minorile e il “Vademecum operativo per le Comunità del privato sociale”.

La Circolare introduce inoltre la Sicurezza Dinamica, quale modalità organizzativa ed operativa volta a valorizzare le risorse di personale, istituzionali e non, con un potenziamento del livello di

integrazione tra le aree funzionali dei Servizi soprattutto in riferimento a quelli residenziali.

Le azioni di sostegno e monitoraggio intraprese dal Dipartimento per la Giustizia Minorile per tutti i Servizi Minorili hanno inoltre riguardato la definizione e/o aggiornamento delle modalità operative ed organizzative dei Centri di Prima Accoglienza (CPA) in applicazione del decreto del Capo Dipartimento n. 2 del 28 ottobre 2013, che ha rideterminato l'assetto funzionale dei Centri di Prima Accoglienza prevedendo: CPA Autonomi, CPA a chiamata dall'adiacente IPM, CPA in annessa Comunità Ministeriale, CPA in Centro Polifunzionale, CPA in Comunità pubbliche o autorizzate.

In attuazione del regolamento di cui al D.P.R. 230/2000 recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 136/2012, nel 2013 il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha redatto la “Carta dei diritti e dei doveri dei Minorenni che incontrano i Servizi Minorili della Giustizia”, disponibile in più lingue per consentirne la fruizione all'utenza straniera. Uno strumento di facile utilizzazione scritto con un linguaggio semplice e diretto, pensato per ottenere una più immediata efficacia comunicativa adeguata all'utenza a cui è rivolta.

La predisposizione degli interventi e delle attività, volte a garantire la tutela e protezione dei diritti dei minori, il loro reinserimento sociale ed il relativo abbassamento della recidiva, hanno valorizzato la "centralità del minore" attraverso strategie di sistema che hanno coinvolto:

- l'autorità giudiziaria minorile;
- le istituzioni locali, il terzo settore e il volontariato;
- le agenzie educative;

- le figure significative di riferimento per il minore quali la famiglia e la scuola.

In particolare le intese con le Amministrazioni centrali e locali, il volontariato, il terzo settore e il mondo dell'imprenditoria privata hanno permesso di realizzare programmi di intervento, in area penale interna ed in area penale esterna, volti a sostenere:

- lo sviluppo di un sistema integrato di istruzione e formazione professionale, percorsi di formazione integrata tra il personale della giustizia e quello dell'istruzione;
- progetti di alfabetizzazione motoria e promozione delle attività sportive;
- il rafforzamento dei percorsi di orientamento, di formazione e di inserimento lavorativo;
- percorsi di orientamento e sostegno psicologico;
- il reinserimento sociale e lavorativo dei giovani immigrati;
- azioni di formazione ed integrazione sociale dei minori stranieri.

In ambito internazionale è proseguita l'attività di promozione delle esperienze della Giustizia Minorile in Europa attraverso la partecipazione ai progetti e alle ricerche internazionali e la consequenziale disseminazione di azioni e riflessioni agli operatori sul territorio nazionale.

Riguardo al coinvolgimento della famiglia, quale risorsa indispensabile per dare sostegno al progetto di reinserimento sociale, si è avviato dal 2012 - e nel corso dell'anno 2013 è stato esteso agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni di diversi distretti - il progetto denominato "*Family Roots*" mirato a sostenere il ruolo di accompagnamento educativo proprio della famiglia e il cui assolvimento costituisce un requisito indispensabile nell'esercizio della potestà genitoriale.

Si è concluso a giugno 2013 il Progetto COSMI, finanziato nell'ambito dei fondi FEI e finalizzato alla conoscenza e alla comunicazione sociale sui minori stranieri nei sistemi di giustizia europei.

Si è svolto il Progetto “Sport negli Istituti Penali per i Minorenni”, finanziato dal MIUR e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 2012 al 2013.

Il Progetto europeo “ITACA”, è stato finalizzato a conoscere, prevenire e confrontare il fenomeno delle “*juvenile gangs*” nelle diverse realtà europee.

Il Progetto “*SLEEPERS*”, intervento per migliorare la relazione interpersonale tra adulti e minori e per creare spazi di benessere atti a prevenire il disagio e la devianza giovanile, avviato nel 2012 dall'Associazione Italiana Cultura e Sport e finanziato dal Ministero del Lavoro ai sensi della legge 383/00 che prevede gruppi di discussione con le famiglie e percorsi di accesso agevolato per i minori presso le strutture sportive afferenti all'AICS, è proseguito e si è concluso nel 2013.

Il Progetto “*Network* europeo Giustizia Minorile” nell'ambito dei finanziamenti FEI, è mirato a sostenere la comunicazione sociale tra i Servizi Minorili della Giustizia e quella degli altri Paesi europei.

Il 15 novembre 2013 è stato assegnato a Palermo il primo “Premio 2013 *Network* Etico della Giustizia Minorile”, che ha coinvolto esponenti delle istituzioni pubbliche, del terzo settore e del tessuto economico-impresoriale a livello nazionale, i quali, nell'ambito del Progetto Operativo Nazionale (PON) Sicurezza “Percorsi di Legalità”, hanno collaborato con il Dipartimento Giustizia Minorile per la realizzazione di numerose attività di inserimento lavorativo dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile presso aziende di quattro Regioni del Mezzogiorno, che, a conclusione del progetto, hanno assunto 9 giovani.

Sono proseguite altresì le attività per la piena attuazione del DPCM 1 aprile 2008, concernente il trasferimento della Medicina penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale attraverso:

- la definizione di strumenti e/o protocolli operativi locali e l'attivazione di osservatori integrati;
- il monitoraggio delle funzioni e competenze trasferite al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per garantire la continuità delle prestazioni sanitarie e la loro omogeneità su tutto il territorio nazionale attraverso la Conferenza Unificata Stato/Regioni;
- la sensibilizzazione del SSN sulla necessità di implementare le comunità terapeutiche specializzate per i minori portatori di disagio psichico e con doppia diagnosi anche correlata all'uso di sostanze psicotrope.

D'intesa con le Autorità Giudiziarie e gli Enti Locali è proseguito l'impegno del Dipartimento per la Giustizia Minorile nell'ambito dell'attività di mediazione penale, allo scopo di diffondere forme diverse di risanamento e di riparazione del conflitto, anche quando lo stesso è degenerato in reato, ed in alcune realtà si è concretizzato con la stipula di protocolli d'intesa.

Le Autorità Centrali Convenzionali

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile è Autorità Centrale in materia di sottrazione internazionale dei minori, di affidamento e di responsabilità genitoriale (Convenzione dell'Aja del 1980; Convenzione del Lussemburgo del 1980; Convenzione dell'Aja del 1961, Regolamento (CE) Bruxelles n. 2201/2003 - detto Bruxelles II bis).

Vi è stato un incremento, rispetto agli anni precedenti, dei casi trattati concernenti la sottrazione internazionale dei minori e le richieste per

il corretto esercizio del diritto di visita e dei casi inerenti l'applicazione del Regolamento Bruxelles II bis che, come è noto, trova applicazione nei soli Paesi dell'Unione Europea. Sul tema della sottrazione internazionale dei minori contesi si è realizzato un incontro di studio in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura.

Con riferimento all'applicazione del Regolamento CE 4/2009, relativo ai crediti alimentari con carattere transfrontaliero, le risultanze dell'attività di raccolta delle informazioni avviate sui debitori hanno consentito di rilevare, in un numero crescente di casi, condizioni di incapienza reddituale e patrimoniale. Di questi, ben 120 domande, avviate al gratuito patrocinio, hanno avuto esito positivo, grazie anche al coinvolgimento del Consiglio Nazionale Forense, con il quale si è realizzato un incontro di formazione sul tema specifico.

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile, per il Ministero della Giustizia, ha siglato con il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministero dell'Interno il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di una “*Task force* interministeriale per la sottrazione internazionale dei minori”.

Le strutture e le risorse finanziarie

E' stata avviata una valutazione approfondita dell'intero sistema dei Servizi residenziali (Centri di Prima Accoglienza, Istituti Penali per i Minorenni e Comunità ministeriali) da rivedere globalmente al fine di individuare soluzioni organizzative, che non necessitino di interventi legislativi e siano compatibili alle ridotte risorse, umane e finanziarie, a disposizione.

E' allo studio una rivisitazione dei Centri di Prima Accoglienza prevedendo, per quelli che hanno un basso numero di ingressi, la chiusura o la trasformazione a “chiamata”, con conseguente risparmio

dei costi gestionali e recupero di risorse trattamentali e di Polizia Penitenziaria impiegabili altrove.

Il Bilancio della Giustizia Minorile ha avuto complessivamente nel 2013 circa € 150.400.000. Tuttavia, nonostante le rivisitazioni della spesa, anche l'anno 2013 si è concluso con spese insolute per carenza di fondi.

I sistemi informativi

Il Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia - SISM, raccoglie in un "fascicolo informatizzato" tutte le informazioni inerenti i minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile.

Anche gli operatori degli Uffici Giudiziari Minorili, autorizzati con specifica utenza riservata, possono interrogare l'archivio e, mediante apposita ricerca, visualizzare le informazioni anagrafiche identificative, l'elenco dei procedimenti giudiziari, l'elenco dei provvedimenti e l'elenco dei movimenti del minore. E' inoltre possibile conoscere se il minore è presente in un servizio residenziale (Centro di prima accoglienza, Istituto penale per minorenni, Comunità per minori pubblica o privata) e se è in carico ad un ufficio di servizio sociale nonché i nominativi degli operatori che lo seguono.

In applicazione dell'art. 40 della Legge 28 marzo 2001, n. 149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"), per garantire un miglioramento degli esiti dei procedimenti di adozione, è stata istituita presso il Ministero della Giustizia "la banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili nonché ai coniugi aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale - BDA".

L'effettiva diffusione del sistema di estrazione dei dati di alimentazione automatica degli archivi centrali è subordinata all'adozione, da parte dei Tribunali per i minorenni, del nuovo sistema informativo SIGMA; tale operazione richiede comunque specifici interventi locali sulle infrastrutture tecniche a disposizione.

La carenza di risorse finanziarie ed umane ha reso necessario procedere ad una diffusione progressiva del sistema presso i 29 Tribunali per i minorenni.

Il sistema della BDA è funzionante con i dati dei Tribunali per i Minorenni di Palermo, Catanzaro, Bari, Caltanissetta, Reggio Calabria, Cagliari, Lecce, Napoli, Salerno, Sassari, Torino, Catania.

Sono in corso le attività di ulteriore dispiegamento del sistema di alimentazione automatica, compatibilmente alle risorse finanziarie ed umane a disposizione, per le restanti sedi dei Tribunali per i Minorenni.

€ 21,20



172110002080